

Il presidente del Consiglio: «Concertazione indispensabile» Pace tra Amato e sindacati Tesoro, «rosso» dimezzato

La Borsa (+3,26%) torna a correre con i tecnologici

ROMA Giornata euforica sui mercati borsistici europei, i cui indici in media sono saliti ieri di più del 2%, con Milano che questa volta ha messo a segno la "performance" migliore: +3,26% è infatti il dato registrato dal Mibtel.

L'andamento dei mercati è stato positivo fin dall'inizio e ha accusato un leggero calo solo in seguito all'apertura della borsa Usa in ribasso, sia pure contenuto. In seguito, però, è stato un crescendo continuo, spinto soprattutto dalle ricoperture sui titoli tecnologici e delle tlc, che hanno finalmente messo a segno guadagni consistenti, dopo essere stati molto penalizzati da parecchie sedute a questa parte. Alcuni titoli del gruppo Telecom sono stati in finale sospesi al rialzo e stesati sorte è toccata a Tiscali.

● A pagina 7

ROMA Dopo giorni di dichiarazioni, repliche, precisazioni a distanza, pace fatta ieri tra il presidente del Consiglio incaricato Giuliano Amato e i sindacati. Nel chiedere la fiducia al Senato, Amato infatti ha precisato il suo pensiero sul tema della flessibilità e dei rapporti con il sindacato, rivendicando la giustizia di una linea che «porti ad una maggiore flessibilità di regole» ma anche assicurando che il suo governo non opererà mai contro il sindacato e che considera la concertazione un punto essenziale.

Amato ha parlato anche della «fragilità» dei partiti e ha chiesto al centrosinistra di saper recuperare la capacità che i grandi partiti avevano nel passato di «rappresentare e filtrare i bisogni della società» in vista delle necessarie riforme.

Il voto della fiducia al Senato, che dovrebbe conferire i pieni poteri all'esecutivo Amato, è atteso per il tardo pomeriggio odierno.

Buone notizie per Amato ieri dalle conclusioni del vertice di maggioranza organizzato a conclusione del travagliato iter che ha por-

tato alla formazione del nuovo governo. I segretari del centrosinistra hanno ribadito il loro pieno appoggio ad Amato e confermato la volontà di rilanciare lo spirito e la collaborazione che hanno fatto dell'Ulivo un'arma vincente alle ultime politiche. «La lezione del 16 aprile è stata capita» ha assicurato Veltroni.

E ottimi presagi per Amato sono giunti ieri proprio dal «suo» ministero del Tesoro, il quale ad aprile ha registrato un disavanzo del settore statale di circa 20.000 miliardi. Pertanto, nel primo quadrimestre del 2000, si è realizzato complessivamente, un fabbisogno di circa 34.000 mld. (a fronte di un fabbisogno dell'analogo periodo '99 di 45.840 mld.). Un dato importante, che risulta addirittura dimezzato rispetto a quello registrato nel '96, e che conferma la strutturale del risanamento, anche se va comunque guardato con cautela, vista l'eccezionalità degli incassi del fisco dovuti alla tassa sui capital gains.

Centrosinistra rinsaldato dal vertice, che rilancia lo spirito dell'Ulivo. I ds: la lezione è stata capita. Oggi la fiducia al Senato

● A pagina 2

Volantini firmati «Nuclei territoriali antiterroristi» attorno alla sede della Giunta regionale Trieste, rispuntano i brigatisti Copie anche a Monfalcone, Cervignano, Pordenone e Padova



Volantini br: il palazzo della Giunta regionale a Trieste.

Veneto e Friuli-Venezia Giulia si riconfermano territori strategici per il gruppo. Nel messaggio un durissimo attacco al governo che si sta insediando

TRIESTE «Il nuovo tentativo di Governo si ricalifica nel disegno antipopolare e repressivo». Quattro copie di un volantino firmato dai «Nuclei territoriali antiterroristi» - e ritenuto autentico dagli esperti dell'antiterrorismo - sono state trovate l'altra notte ai quattro lati del palazzo sede della Giunta regionale in piazza Unità. A scoprire i volantini con la stella a cinque punte in testa è stata l'altra notte una guardia giurata durante un giro di controllo attorno al palazzo. Lo spettro del terrorismo

è ricomparso proprio nel giorno della Festa del lavoro, ma questa volta è stato un vero e proprio raid di un "postino" che ha riguardato tutta la regione. Copie dello stesso documento sono state infatti rinvenute anche a Monfalcone, Cervignano, Pordenone e a Padova.

A Monfalcone tre copie del volantino erano infisse nello stipite della porta della sede dei Democratici di sinistra. A Cervignano alcuni volantini sono stati rinvenuti proprio sotto il palco costruito in occasione della manifestazione del Primo

maggio in piazza Indipendenza.

Il Triveneto, e in particolare il Friuli-Venezia Giulia, riconfermano dunque il proprio ruolo strategico che i «Nuclei territoriali antiterroristi» attribuiscono proprio a queste aree soprattutto per quanto concerne l'aspetto della propaganda. Una tesi questa che è stata confermata ieri dagli stessi investigatori dei carabinieri e della Digos triestina, ma che era già stata espressa a suo tempo dal procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, secondo il quale la base operativa dei «Nt» sarebbe ubicata proprio a pochi chilometri da Pordenone.

● A pagina 3
C. Barbacini e C. Ernè

Rappresentanti del personale sul piede di guerra dopo l'incontro con i vertici del gruppo triestino da cui sono emersi i progetti sinergici L'accordo Generali-Ina porterà a 1400 esuberi

ROMA Fino a 1.400 esuberi in tre anni. Sono queste le cifre fornite dalle Generali ai sindacati in occasione dell'incontro in cui il gruppo di Trieste ha cominciato a svelare i propri progetti sul personale dopo l'integrazione con l'Ina. I tagli, secondo fonti sindacali, riguarderanno direttamente Generali, oltre che Ina e Assitalia. Per il momento, invece, non saranno toccate Uniass e Fata. Tra gli obiettivi delle Generali c'è anche la creazione

di due nuove società. Nella prima verrà unificata l'informatica di gruppo, mentre alla seconda verrà affidata la gestione del risparmio. Anche le attività di riassicurazione saranno messe insieme. Il personale in eccesso sarà dunque in parte riassorbito, attraverso una serie di distacchi. I dettagli del progetto dovrebbero essere pronti nel giro di una decina di giorni, in occasione del prossimo incontro con le organizzazioni dei lavoratori per trattare sugli interventi specifici.

Molto duro il commento di Giancarlo Pezzanera, segretario responsabile del settore assicurativo della Fiba-Cisl. «La politica di costruire esuberi a tavolino - afferma il sindacalista - è inaccettabile: eventuali tagli potranno essere verificati soltanto in seguito alla realizzazione del piano di riorganizzazione della capogruppo. Per far ciò occorre un accordo con verifiche periodiche, al fine di gestire assetti e sinergie».

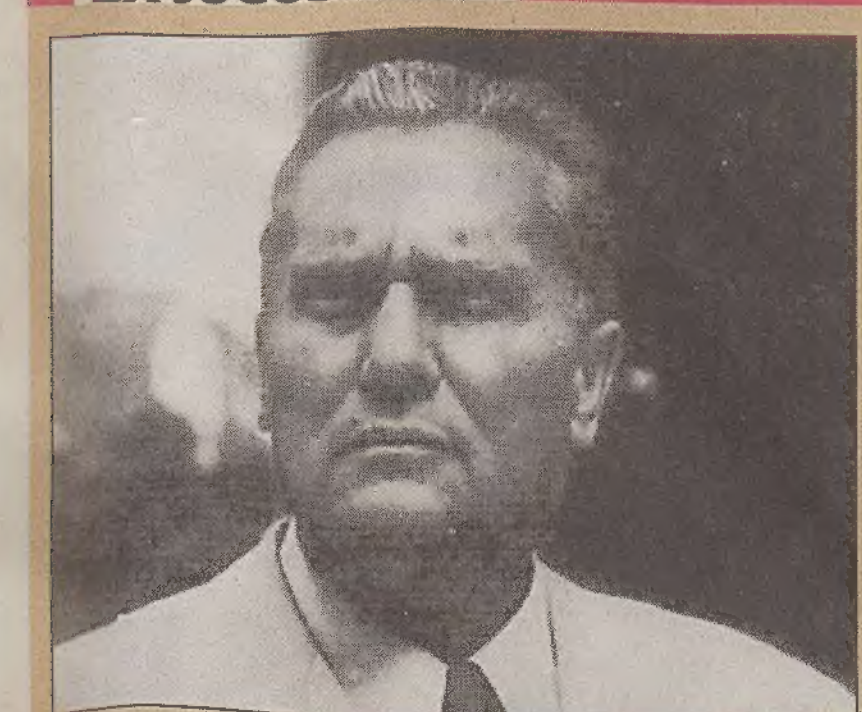
● A pagina 7

Situazione sempre più drammatica per i turisti stranieri - Scontri a fuoco con i militari davanti all'accampamento

Filippine, gli ostaggi rischiano la testa

I guerriglieri minacciano la decapitazione se l'esercito non toglierà l'assedio

EX JUGOSLAVIA



Vent'anni dalla morte di Tito

BELGRADO Era il 4 maggio 1980 quando moriva Tito, l'uomo che era riuscito a tenere insieme tutti i popoli jugoslavi. Dopo di lui, la tragedia dei Balcani che ancora oggi non è terminata. E c'è chi cerca di rivalutarne la figura, anche se la sua vita resta costellata di incisivi chiaroscuri.

● In Cultura

MANILA Sempre più drammatica la situazione dei 21 ostaggi, fra cui 10 turisti stranieri, in mano ai guerriglieri islamici della banda Abu Sayyaf nelle Filippine. Ieri i guerriglieri hanno minacciato di decapitare due prigionieri se i soldati che circondano la zona non riceveranno l'ordine di ritirarsi. Nel corso della giornata i guerriglieri hanno cercato di spezzare l'assedio, ma il tentativo è stato vanificato dai soldati. Durante il combattimento cinque militari sono rimasti feriti.

I guerriglieri sono annidati in un rifugio di montagna, sull'isola di Jolo, nelle Filippine meridionali: il 23 aprile, con un colpo di mano, catturarono gli ostaggi in una località turistica malaysiana, distante un'ora di navigazione, e poi li trasferirono nelle Filippine.

Attraverso i giornalisti, anche i prigionieri hanno chiesto al governo delle Filippine di ritirare i soldati, per consentire la consegna di viveri necessari ai guerriglieri e a se stessi. «Mangia-



Alcuni ostaggi ripresi da una troupe televisiva.

mo solo riso e beviamo solo acqua piovana», ha detto un turista francese.

Nonostante la drammaticità della situazione, l'appello non è stato recepito. Nur Misuari, il rappresen-

tante governativo incaricato di trattare coi guerriglieri, ha reso noto che i militari intendono rimanere sulle loro posizioni. «I guerriglieri - ha detto - sono pronti a negoziare, a condizione che i soldati si ritirino «a distanza di sicurezza».

I 10 ostaggi stranieri, con nazionalità francese, tedesca, finlandese, libanese e sudafricana, sono rinchiusi in una capanna di bambù: hanno scritto delle lettere alle loro ambasciate, chiedendo che siano fatte pressioni sul governo filippino perché blocchi i militari.

«Siamo in una situazione molto grave - ha detto un tedesco -: rischiamo le nostre vite, e se il governo filippino dovesse optare per la soluzione militare, ci sarà un bagno di sangue.»

● A pagina 8

Miliardi di giocate illegali con la complicità di funzionari Siae Bari, il racket del videopoker è finito in manette: 15 arresti

ALL'INTERNO

FRANCIA

Si schianta l'aereo con Coulthard a bordo
Il pilota soltanto ferito, ma due i morti

● In Sport

ROMA

È «giallo» sull'omicidio di un sacerdote
Trovato nudo con mani e polsi legati

● A pagina 5

IN CRONACA

ATTENZIONE AI CONDIZIONATORI

Torna il terribile «morbo del legionario»
Due triestini colpiti negli ultimi mesi

DUINO AURISINA

Pecore sbranate da cani abbandonati
«Incursione» in un agriturismo

BARI Sgominata la «piovra» dei videogiocisti in Puglia, che una quindicina di arresti effettuati nel corso di un'operazione antimafia. Il meccanismo era ormai collaudato. Si era persino affidato grazie alla complicità di alcuni funzionari della Siae. Risultato: miliardi di affari illeciti, solo apparentemente puliti.

Dopo cinque anni di indagini gli inquirenti hanno smascherato «l'alleanza» tra un'azienda che costruiva le macchinette e i clan che le usavano per macinare miliardi. Gravi le accuse: associazione a delinquere di stampo mafioso e concorso in estorsione continuata e aggravata. Le indagini hanno riguardato la commercializzazione, la distribuzione e la gestione delle macchinette destinate al gioco d'azzardo.

La Master Game srl, e la Revolution Game srl di Bari erano riuscite a creare un vero monopolio grazie ad accordi di cartello con i gruppi criminali che spadroneggiavano nelle città pugliesi.

● A pagina 4

Scienziati lanciano l'allarme: crepe sul fondo dell'oceano potrebbero provocare «tsunami» devastanti, fino a Washington

Usa, pericolo Apocalisse sull'Atlantico

NEW YORK Pericolo Apocalisse per la costa atlantica degli Usa: gli scienziati hanno scoperto una serie di crepe sul fondo dell'oceano che potrebbero originare enormi valanghe con conseguente formazione di tsunami, le gigantesche onde da maremoto. Lo scenario è da Hollywood dell'orrore con la devastazione delle spiagge della Virginia e della North Carolina e la stessa Washington ad alto rischio. Anche se, per gli scienziati americani che hanno lanciato l'allarme sull'ultimo numero della rivista «Geology», le immagini di una valanga di acqua che inghiottisce la Casa Bianca, il Campidoglio, il Pentagono e i loro occupanti, sono tuttavia remote.

Più concreto è invece il pericolo per le coste a Sud della capitale: le onde generate da uno tsunami arrivano talora ad altezze di nove metri. Ma nel 1929 onde di dodici metri si abbatterono sulla costa dell'isola di Terranova e uccisero 51 persone. E più di recente, nel 1998, un maremoto colpì senza preavviso Papua Nuova Guinea facendo una strage: oltre 2000 persone persero la vita.

Le crepe scoperte dai geologi si allungano sui fondali atlantici al largo della costa Usa per una quarantina di chilometri all'altezza del 36° parallelo. Sono la prova, secondo

gli scienziati, che i fondali stessi sono instabili e rischiano di franare da un momento all'altro scatenando le ondate da incubo.

Gli esperti partiranno questa settimana per indagare sulla minaccia con attrezzature sonar, ha indicato Neal Driscoll del Woods Hole Oceanographic Institution che con Jeffrey Weissel della Columbia University e John Goff dell'Università del Texas a Austin ha pubblicato l'apocalittica prospettiva su «Geology». L'obiettivo è determinare l'anzianità delle crepe e la probabilità che l'ondata si abbatta sulle coste nel immediato futuro. «Virginia, North Carolina e la parte meridionale della Baia di Chesapeake sarebbero le regioni a più alto rischio», ha detto Driscoll. Ma lo scienziato non ha escluso che l'effetto del sismomovimento atlantico si faccia sentire più a Nord: anche Washington potrebbe dover far fronte all'onda da maremoto. La missione dei prossimi giorni è cruciale: il team di geologi passerà due settimane facendo una mappa dei fondali per determinare se le fratture sono recenti o un relitto del passato. «La minaccia - ha spiegato Driscoll - è molto minore se sono inattive da tempo».

a. a.

www.lineadombra.it/biglietto
0438.21306
CALL CENTER / PRENOTAZIONE BIGLIETTI DAL 8 MAGGIO 2000
LA NASCITA DELL'IMPRESSIONISMO
Treviso, Casa dei Carraresi
9.IX.2000 / 14.I.2001
FONDAZIONE CASSAMARCA
Sponsor unico
Euromobil

GIORGIO ARMANI
BALLANTYNE
YVES SAINT LAURENT
emanuel ungaro
valentino
GIANFRANCO FERRE
Cristina da Udine
ABBIGLIAMENTO DONNA
Via Cavour, 17 - Udine - Tel. 0432.506991

Nell'intervento al Senato il presidente del Consiglio ricuce con la Cgil ma ribadisce il bisogno di una maggiore flessibilità

Amato: occorre la fiducia dei sindacati

Tesoro, nei primi quattro mesi «rosso» quasi dimezzato rispetto ai conti del '96

**Oggi il via libera da Palazzo Madama
«Questo governo è legittimo»:
Il Dottor Sottile respinge
l'idea di elezioni anticipate**

ROMA Giuliano Amato oggi otterrà la fiducia scontata del Senato dopo il sì della Camera di venerdì scorso. A palazzo Madama non ci saranno sorprese di sorta, nonostante il dissenso di Antonio Di Pietro, perché la maggioranza è in forte vantaggio sulle opposizioni. Sulla carta dispone infatti di 190 voti su 315, ma ne dovrebbe ottenere 180-184 a causa delle assenze per malattia. Nel suo discorso ai senatori il presidente del consiglio ha difeso la legittimità del governo messa in dubbio dal Polo che chiede con forza le elezioni anticipate. Il voto del Parlamento, ha affermato Amato, legittima pienamente il governo anche se la maggioranza che lo sostiene è uscita sconfitta dalle recenti elezioni regionali. È un «errore grave» sul piano costituzionale, ha aggiunto, mettere in dubbio questa legittimità, perché la carta costituzionale sancisce che «i governi hanno la fiducia del Parlamento».

**Il capo dell'esecutivo
pone fra le priorità
lo svolgimento
dei referendum,
poi la legge elettorale**

dare il proprio contributo per fare le riforme, unico rimedio alla «fragilità del tessuto partitico». E per farle occorrono anche dei «sacrifici di interessi particolari».

Al Senato i Democratici hanno confermato che voteranno la fiducia al governo. La decisione è stata presa in una riunione a cui non ha partecipato Antonio Di Pietro, ormai fuori dal partito. Per il sì è anche la Svp.

Rifondazione comunista, nonostante gli appelli di Amato, conferma invece che voterà contro perché non esistono le «premesse programmatiche» per un confronto con il centrosinistra.

ROMA Giuliano Amato sfrutta la presentazione del suo governo al Senato per cercare di chiudere il lungo weekend di polemiche con i sindacati e in particolare con la Cgil di Sergio Cofferati. E questo nel giorno in cui arriva un dato importante per i conti pubblici. Il fabbisogno di aprile delinea un deficit di 20.000 miliardi, che ha portato a 34.000 miliardi di lire il rosso del primo quadrimestre dell'anno, oltre 10.000 in meno rispetto all'analogo periodo del '99 e circa la metà se confrontato con i 71.000 di quattro anni fa. Sul dato di aprile pesa dunque positivamente ancora l'incasso straordinario dovuto al boom di Piazza Affari (oltre 13.000 miliardi di incassi totali da capital gains riversatisi però quest'anno), una variabile importante

**Castagnetti fa eco
a una battuta di Veltroni
e delinea una vera
Casa dei riformisti
da contrapporre
a quella della destra**

ROMA Walter Veltroni la chiama «la lezione del 16 aprile», dice che non si ripeterà più e che, ora, nel centrosinistra c'è «uno spirito nuovo». Il segretario di Ds esce trionfante dalla riunione della maggioranza. Ma non tutti sembrano soddisfatti. Sì, il progetto per rilanciare la coalizione c'è, ma i tempi sono dilatati e soprattutto sulla leadership c'è confusione come, del resto, sul nome. Però, se ne è cominciato a discutere.

Il centrosinistra ha deciso ieri di stringere un nuovo «patto con gli italiani» perché, come sottolinea Armando Cossutta dei Comunisti italiani, «più uniti si può vincere». E così Grazia Francescato, presidente dei Verdi, annuncia la creazione di comitati di coalizione in tutte le regioni, il coordinamento permanente dei gruppi parlamentari e la definizione del programma elettorale per le politiche del 2001.

I segretari dei partiti della coalizione del centro-

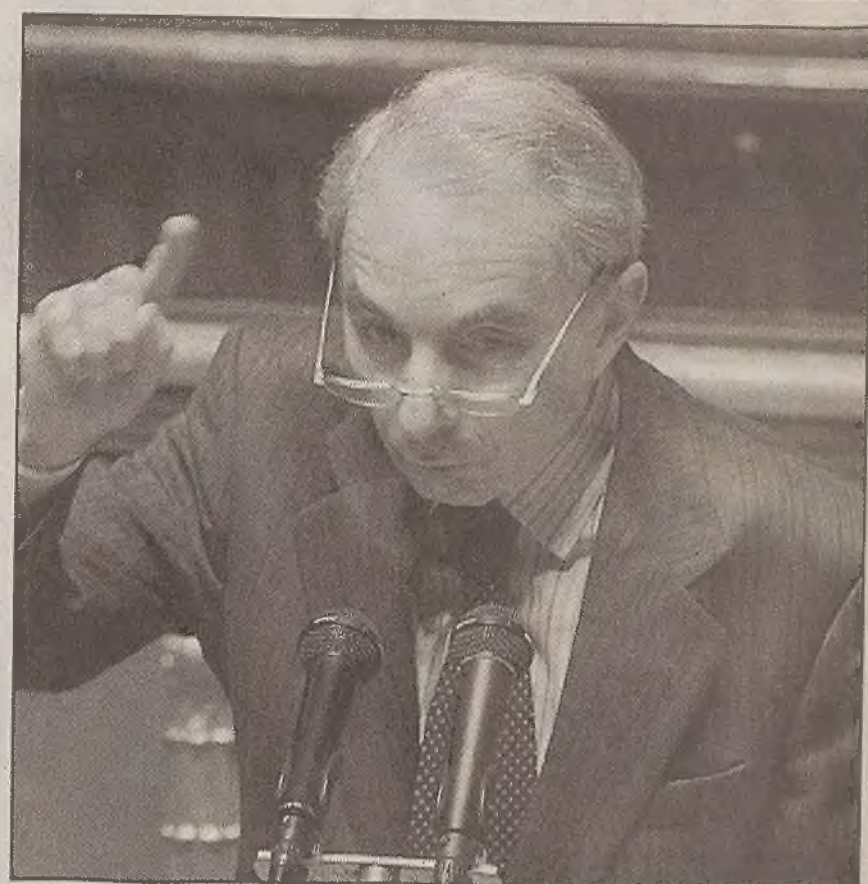
ma una tantum, e non si rilevano invece scossoni sui tassi d'interesse dopo i due recenti rialzi decisi dalla Bce. Nonostante ciò, a Via Ventiseptembre la parola d'ordine è «prudenza» e i tecnici proseguono il costante monitoraggio dell'andamento dell'onere del debito pubblico e di alcune voci che negli ultimi mesi hanno fatto registrare un aumento, come nel caso del tiraggio della spesa delle regioni (+18% nel primo trimestre). Alla luce di

questi dati e presumendo un andamento di spesa e entrate a questi livelli, l'obiettivo di fine anno di rapporto deficit-Pil all'1,5% sembra raggiungibile.

Tornando all'intervento in Senato, il presidente del Consiglio, pur insistendo sulla necessità di dover lavorare per «arrivare a una coraggiosa innovazione nel mondo del lavoro avendo come traguardo una maggiore flessibilità di regole», ribadisce la priorità di una piena collabo-

razione con i sindacati. «Nessuno governa senza la fiducia dei sindacati e io insisto a chiedere che governo e rappresentanti del mondo del lavoro facciano la loro parte con coraggio».

Un chiarimento arrivato alla vigilia della ripresa del confronto con sindacati e imprese su occupazione e sviluppo e che viene dopo un duro botta e risposta con Sergio Cofferati sulle capacità innovative di governo e sindacato. Una polemica innescata da un intervento di Amato ai 50 anni della Cisl,



Amato al Senato: «Non indebolire la maggioranza con motivi di falso dissenso», ha raccomandato.

sta del lavoro, dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio anche lui convinto della necessità di introdurre «forme più appropriate di flessibilità insieme a legami coerenti tra retribuzioni e produttività». Questa riforma per Fazio «deve servire a superare la crescente precarietà di alcuni lavori e le stesse forme di lavoro grigio». Per il Governatore è quindi sbagliato presumere che «siamo alla fine del lavoro», quanto piuttosto si può parlare di una trasformazione epocale del suo modo di svolgersi e della sua organizzazione».

**Di Pietro smentisce la candidatura all'Antimafia:
«In Parlamento nessuno mi darebbe sostegno»**

ROMA Antonio Di Pietro conferma («no al governo Amato craxiano») e smentisce una sua candidatura alla presidenza dell'Antimafia al posto di Ottaviano Del Turco diventato, nel frattempo, ministro della Finanze: «Qui dentro nessuno mi sosterrrebbe».

Di Pietro contro tutto e contro tutti, dunque. E così, mentre la maggioranza tenta di ritrovare lo spirito dell'Ulivo e rilanciare la coalizione, l'ex pm non può far altro che disertare le riunioni del gruppo democratico al Senato dopo la rottura con l'Asinello: «Resterò - annuncia - nel gruppo misto». E allora? Nel futuro immediato è possibile una

collaborazione con Clemente Mastella dell'Udeur? «No - risponde - e poi questo è il solito vizio, qualcuno parla di una cosa e poi si chiede a me che l'ho sempre esclusa».

Di Pietro ce l'ha con i vertici dell'Asinello: alcuni personaggi, alcuni dirigenti arrivati alla prima stazione e trovato ognuno il loro posto, chi da ministro chi da sottosegretario, hanno abbandonato la scialuppa.

Sia chiaro, quindi. «Non sono stato io ad aver abbandonato i Democratici - sottolinea - sono stato sbattuto fuori perché mi si voleva costringere a votare il governo craxiano Amato».

sinistra confermano prima di tutto il loro pieno sostegno al governo Amato» è l'inizio del documento poli-

tico scaturito dal vertice. Che torna a parlare di «spirito dell'Ulivo per il rilancio del progetto strategico

Il vertice del centrosinistra decide di stringere un «patto con gli italiani»

Dopo la batosta la maggioranza promette: «Mai più divisioni»

della coalizione dei riformisti.

«Riformisti», un termine che sarà usato da quasi tutti i segretari al termine della riunione. E che Pierluigi Castagnetti, leader del Ppi, trasformerà quasi in uno slogan per le prossime elezioni: «Questa sarà la Casa dei riformisti, contrapposta all'altra, che è la Casa dei conservatori e della destra». E quanto aveva dichiarato Veltroni nei gior-

ni scorsi, rispolverando la federazione del centrosinistra.

La sfida del 2001, dunque, è cominciata. Ne fa parte anche il presidente dello Sdi, Enrico Boselli: «Una buona riunione - commenta - con la quale si riprende un cammino di unità e si mette fine alle divisioni tra i partiti». In ogni caso, sottolinea Boselli, «il modo con il quale la coalizione dovrà ripartire sarà

deciso solo dopo il referendum».

Una questione di tempi differenti, insomma, c'è. Grazia Francescato non a caso parla di «trovare il passo, la velocità comune per restare sempre uniti». Naturalmente, aggiunge, «c'è chi è più rapido degli altri e chi ha bisogno di più tempo. Su nove siamo in tre o quattro a sostenere la necessità di fare in fretta». Tra questi Arturo Parisi che, pur sottolineando «l'inizio del nuovo centrosinistra», ammette un po' di delusione: «Noi volevamo raggiungere obiettivi più puntuali e più avanzati, ma siamo soddisfatti per la presa di posizione comune e la determinazione ad andare avanti». I Democratici avevano chiesto «qualcosa di più, ma sappiamo che questo è un lavoro comune». Di una cosa tutti sono consapevoli: «È iniziato il conto alla rovescia. Mancano 300 giorni alle politiche del 2001. Non possiamo buttare nemmeno un giorno».

Il Polo si spacca sui referendum, Fi verso la linea dell'astensione

ROMA Il Polo è sempre più diviso sui referendum. In Forza Italia si rafforza la linea dell'astensione (la decisione sarà presa in una riunione del consiglio nazionale slittata all'11 maggio) mentre An conferma il suo impegno a favore del sì. Il referendum, ha affermato il capogruppo dei deputati di Fi Beppe Pisanu, ha ormai perso il suo significato specifico. È infatti diventato una «questione politica». E non a caso, osserva Pisanu, è «al centro del programma del governo Amato» e l'idea di contrabbilanciare i due terzetti elettorali delle europee e delle regionali. Perciò in Forza Italia «cresce l'orientamento favorevole all'astensione, come ha osservato lo stesso presidente Berlusconi». È probabile che il partito di Berlusconi possa decidere di lasciare libertà di voto ai propri elettori.

Una eventualità del genere provoca allarme tra i referendari. Mario Segni ha invitato il leader di Forza Italia a non spingere per l'astensionismo perché sarebbe un fatto «clamoroso oltre che scandaloso». E si è detto sicuro che invece Gianfranco Fini non si tirerà indietro dopo aver promosso il referendum antiproporzionale.

Alleanza nazionale, ha confermato il portavoce Adolfo Urso, farà certamente campagna per il sì ma la battaglia sarà condotta solo con coloro che nel centrodestra condividono l'obiettivo, quindi «senza sconvolgimenti nell'area di centrosinistra». Quanto al dissenso di Forza Italia e del Ccd, Adolfo Urso ha detto di comprendere «le ragioni degli alleati e da parte nostra c'è il rispetto assoluto per la loro scelta». Anche nel Ccd i pareri sono diversi.

LA TELEFONATA

Al sottosegretario all'Università e alla Ricerca non piace l'idea della Casa dei riformisti

Cuffaro: programmi e meno slogan

In giugno a Trieste una Conferenza degli enti scientifici

ROMA «Una parte della squadra si è salvata» gli ha detto soddisfatto Amato quando lo ha visto alla nomina del sottosegretario. «La ricerca è nelle tue mani» ha anche aggiunto il presidente del Consiglio. «E nelle tue...» gli ha replicato Antonino Cuffaro, con riferimento ai finanziamenti necessari per far decollare il settore. Quello fra il «Dottor Sottile» e il viceministro all'Università e alla Ricerca scientifica e tecnologica (incarico già ricoperto nei due governi D'Alema) è un rapporto collaudato. Quando l'attuale premier era ministro del Tesoro presiedeva il Cipe e Cuffaro la quarta commissione dello stesso organismo. Oggi Cuffaro annuncia un importante appuntamento che si svolgerà in giugno a Trieste: la Conferenza regionale di tutti gli enti scientifici e di ricerca, nazionali e internazionali, che nella nostra regione godono di finanziamenti pubblici. Parleranno da quattro legislature (tre alla Camera con il Pci e una al Senato eletto dai Progressisti) Cuffaro aveva preceduto la svolta di Cossutta dimettendosi da coordinatore della segreteria di Rifondazione comunista. Era il numero tre del partito. Poco dopo firmò con Cossutta e la Salvato il documento che sanciva la scissione da Bertinotti, dando il via alla nascita dei Comunisti italiani, quel Pcdi dove attualmente milita.

Il segretario dei Ds, Veltroni, ripropone la federazione del centrosinistra, ovvero una Casa dei riformisti come l'ha definita anche Castagnetti, da con-

trapporre alla Casa delle libertà di Berlusconi. Lei cosa pensa?

«Il problema non è quello di anticipare formule per rendere coesa la maggioranza, la vera questione è lavorare su un programma di governo nel quale si possa riconoscere tutto il centrosinistra. Non dobbiamo andare all'inseguimento degli spot pubblicitari degli altri».

Nel corso dell'ultima campagna elettorale Berlusconi aveva attaccato la maggioranza in particolare su un punto: l'alleanza con Cossutta. Il Pcdi è stato una spina elettorale nel centrosinistra?

«Il tentativo di Berlusconi di forzare sull'anti-comunismo coprivasi in realtà il vuoto programmatico e le diversità fra Bossi e Fini all'interno del Polo. Forza Italia aveva sbandierato il fantasma comunista anche il 21 aprile del '96 ma perse. E in questa tornata elettorale in Campania ha vinto Bassolino che proviene dalla tradizione comunista. La speculazione di Berlusconi non ha dunque fatto breccia, le cause della sconfitta del centrosinistra sono altre».

Amato ha detto: pensiamo prima alla coalizione e dopo al leader per le politi-

che del 2001. È d'accordo?

«Su questo sono d'accordo con il presidente del Consiglio: bisogna pensare al programma, all'azione di governo e al suo successo, all'unità della coalizione. Se si risolvono questi problemi trovare un leader per il 2001 non sarà difficile».

Potrebbe essere lo stesso Amato?

«Se ha successo l'azione di governo sì».

Cosa bolle nella «pentola» del suo ministero per quest'ultimo anno di legislatura?

«Intanto le molte testimonianze che ho avuto dalla comunità scientifica mi confermano che il lavoro di riforma è stato apprezzato. L'obiettivo è ora di definire il programma della ricerca che, per la prima volta, nella storia del Paese, metterà assieme progetti e interventi di tutti i ministeri aventi come oggetto la ricerca scientifica e tecnologica. Abbiamo creato un nuovo quadro normativo per il sistema della ricerca italiana, fatto che ci consente di programmare, coordinare le iniziative e soprattutto valutare i risultati delle attività di ricerca pubblica e privata finanziate in tutto o in parte dallo Stato».

Quali sono le priorità e



Antonino Cuffaro

DA VIDUSSI, QUALITÀ E CONVENIENZA SI SOMMANO.

1 abito
1 camicia
1 cravatta

£. 299.000

VIDUSSI
CIVIDALE DEL FRIULI

Fabio Cescutti

Minacce al nuovo esecutivo che proprio oggi riceve l'ultima legittimazione al Senato: «È un tentativo che si riqualifica nel disegno antiproletario e repressivo»

Nasce il governo e il terrorismo rialza la testa

Quattro volantini con la stella brigatista a Trieste, altri a Monfalcone, Cervignano, Pordenone e Padova

TRIESTE «Il nuovo tentativo di Governo si riqualifica nel disegno antiproletario e repressivo». Quattro copie di un volantino firmato dai «Nuclei territoriali antiperfettisti» - e ritenuto autentico dagli esperti dell'antiterrorismo - sono state trovate l'altra notte ai quattro lati del palazzo sede della Giunta regionale in piazza Unità, a Trieste. Precisamente un foglio era davanti all'ingresso principale e gli altri tre davanti a due porte e a una finestra secondaria. A scoprire i volantini con la stella a cinque punte è stata, verso le tre, una guardia giurata durante un normale giro di controllo attorno al palazzo che fu del Lloyd triestino. Il vigilante ha subito avvisato i carabinieri.

Lo spettro del terrorismo è ricomparso proprio nel giorno della Festa del lavoro. Ma questa volta è stato il raid di un "postino" che ha riguardato tutta la regione. Copie dello stesso documento trovato nella sede del Governo a Trieste, sono state infatti rinvenute a Monfalcone, Cervignano, Pordenone e a Padova. Il significato non lascia dubbi: non è un caso che il documento a Trieste sia stato rinvenuto proprio agli ingressi della sede della Giunta regionale, a pochi metri poi dalla cabina telefonica sulle Rive dove un anno fa era stato scoperto un altro documento dei «Nuclei».

Il presidente della Giunta regionale Roberto Antonione ha subito rilasciato una breve dichiarazione. «Sono fatti che ribadiscono la necessità di una costante sorveglianza da parte dei competenti organi dello Stato, mentre è certamente compito di tutti coloro che hanno responsabilità nelle istitu-

zioni, anche locali, operare affinché si rafforzi una profonda cultura democratica nella vita del Paese e della nostra stessa regione». Cgil, Cisl e Uil regionali parlano di «provocazione che si rivolge direttamente contro i lavoratori: non esistono - prosegue il documento sindacale - messaggi positivi che non si esprimano attraverso il confronto civile e democratico».

A Monfalcone tre copie del volantino erano infilate nello stipite dell'inferriata messa a protezione della porta della sede dei Democratici di sinistra in via Roma. A Cervignano invece alcuni volantini dei «Nta» sono stati rinvenuti proprio sotto il palco costruito in occasione della manifestazione del Primo maggio in piazza Indipendenza. A Pordenone altre quattro copie del documento erano state appoggiate sul davanzale di una finestra dell'ufficio anagrafe del Comune, a pochi metri dal camioncino sui quali i rappresentanti sindacali hanno pronunciato il discorso della Festa del lavoro e vicino alla sede della Cisl. Mentre a Padova alcuni volantini sono stati trovati nella centralissima piazza della Frutta.

Il Triveneto, e in particolare il Friuli Venezia-Giulia, riconfermano dunque il ruolo strategico che i «Nuclei territoriali antiperfettisti» attribuiscono a queste aree soprattutto sotto l'aspetto della propaganda. La tesi è stata confermata ieri dagli stessi investigatori dei carabinieri e della Digos triestina, ma era già stata espressa a suo tempo dal procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, secondo il quale la base operativa dei «Nta» sarebbe

ubicata proprio a pochi chilometri da Pordenone. Ma c'è un fatto anomalo: fino a ieri sera il volantino non era stato rivendicato.

Il primo riferimento del documento è alla risoluzione 11/99 nella quale era stata annunciata la messa in atto di nuove azioni armate. Il tono è ritenuto estremamente duro soprattutto nel passaggio in cui i «Nta» affermano di aver recepito l'incarico strategico di elevare il livello di scontro nel contesto della guerra di classe di lunga durata. Il passo «dedicato» all'attualità recita: «Nel nuovo tentativo di Governo di proiezione cen-

TRIESTE Nemici dei sindacati. Nemici dei dirigenti dei Democratici di sinistra e dell'agonizzante «Ulivo». Nemici degli Stati Uniti e della Nato, di magistrati e investigatori. Nel loro mirino, tra gli altri, Romano Prodi, Massimo D'Alema, Giuliano Amato, Antonio Bassolino di cui era stato collaboratore e consigliere economico il professor Massimo D'Antona, assassinato a Roma dalle Br il 20 maggio dello scorso anno. «Le nuove Brigate Rosse» stanno riorganizzando. Lo ha affermato pubblica-



Il Palazzo della Regione a Trieste vicino a cui sono stati trovati i volantini.

mente tre mesi fa il procuratore generale della Cassazione che ha anche parlato «di recrudescenza del fenomeno eversivo». L'allarme, l'alto magistrato, lo ha lanciato pochi giorni dopo la scoperta a Mestre di una ri-

Corrado Barbacini
(ha collaborato Massimo Boni)

Chi sono i Nuclei territoriali antiperfettisti: parla un giudice
«Hanno fatto un salto di qualità, ora sono pericolosi come le Br»

soluzione strategica dei Nuclei territoriali antiperfettisti. Partito comunista combattente, in cui veniva rivendicato l'omicidio di Massimo D'Antona e veniva espressa adesione politica alle Brigate Rosse.

Due formazioni distinte che puntano, nell'anno del Giubileo, a un unico obiettivo: l'organizzazione del partito comunista combattente. Fino a dicembre i Nuclei territoriali si erano fatti conoscere principalmente a Nord - Est. In Friuli e in particolare nel Pordenonese dove avevano messo a segno numerosi atti intimidatori. Primo obiettivo la base Usa di Aviano, i militari della Nato, alcuni sindaci e una sede dei Democratici di sinistra su cui era apparsa la scritta Ds-Ss. Erano i giorni dei massicci bombardamenti sulla Serbia di Milosevic. Guerra del Kosovo, in altre parole.

Ma andiamo con ordine. Il primo rumoroso segnale dell'attività dei Nuclei territoriali antiperfettisti risale al 13 gennaio 1996, quando a Spilimbergo viene fatta saltare in aria la vettura di un sottufficiale americano. Il momento dell'attentato è scelto con cura: il presidente Bill Clinton nelle stesse ore è atteso ad Aviano a bordo del suo «Air Force One». Sono i giorni della guerra in Bosnia e il volantino si legge «Wellcome Clinton».

I primi documenti con la sigla dei Nuclei territoriali sono stati rinvenuti un mese prima, nel dicembre 1995. A Pordenone, Vivaro,

Sacile. Stella a cinque punte di ascendenza brigatista, titolo «Nuovo ordine mondiale: Bosnia, nucleare, Aviano».

Il linguaggio del volantino non è dissimile da quello delle Brigate Rosse anni Settanta-Ottanta, all'epoca del sequestro del generale Usa James Lee Dozier. La continuità, la sovrapposizione ideologica tra la vecchia eversione e i terroristi del nuovo Millennio, sono provate da un fatto concreto. Secondo il procuratore capo di Verona Guido Papalia, la testina rotante della macchina da scrivere utilizzata dai Nuclei territoriali è quasi certamente la stessa usata dalla colonna brigatista veneta Annamaria Lutman tanti e tanti anni fa.

Con questa testina d'epoca, i terroristi avrebbero scritto le undici pagine della risoluzione strategica «gennaio 2000» in cui vengono indicati come obiettivi Romano Prodi e alcuni ex ministri del suo governo.

Come dicevamo, il campo d'azione dei Nuclei territoriali si estende in tutto il Nord-Est. Partendo dall'area di Pordenone i militanti di questa organizzazione hanno agito a Trieste, Udine, Monfalcone, Cervignano, Casarsa, Fiume Veneto, Mestre, Treviso.

Nel capoluogo regionale, prima della puntata della notte del primo maggio, si erano fatti vivi nel marzo del 1996, nel luglio del 1998 e nel marzo del 1999.

Nel primo caso con un volantino di quattro pagine segnalato da una telefonata anonima. Vi si disquisiva sulla «Costruzione di un fronte combattente antiperfettista» e si riconosceva «l'esperienza maturata dalle Br». Analoghi concetti erano espressi nella telefonata del luglio 1998 e nella telefonata del marzo 1999 in cui i terroristi avevano anche parlato di una busta abbandonata a Pordenone in cui era contenuta una pallottola.

In effetti i Servizi segreti fin dal 1996 avevano iniziato a raccogliere dati sulla presenza di frange brigatiste in Friuli Venezia Giulia. L'ipotesi investigativa ha trovato via via vigore fino a entrare con spazi crescenti nelle relazioni semestrali del Governo al Comitato di controllo sui Servizi. Allo stesso tempo la magistratura ha aperto numerosi fascicoli d'indagine collegati all'eversione. A Pordenone, nello scorso gennaio, è stata distribuita negli uffici del Tribunale una circolare in cui venivano annunciate «precauzioni indispensabili, in particolare nei confronti dei magistrati direttamente interessati a questa inchiesta».

Lentamente si sta dunque sconvolgendo verso anni nuovamente «blindati». Lo provano i volantini sparsi nella notte del Primo maggio a Trieste, Monfalcone, Cervignano, Pordenone e Padova.

Claudio Ernè

Comincia oggi in un fortino in Olanda, vicino a Utrecht, il processo per la strage dell'88 sul Jumbo Pan Am nel cielo della Scozia

Lockerbie, due agenti libici alla sbarra

La consegna dei presunti attentatori frutto di segrete trattative con Gheddafi

Accordi fra Mori e Amato - Lo «stragista» alla Tv nipponica: non ero a piazza Fontana

Tokyo disponibile a mollare Zorzi

ROMA L'estradizione del terrorista nero Delfo Zorzi, sotto processo per la bomba di Piazza Fontana e residente in Giappone dopo averne ottenuto la cittadinanza nel 1989, sarà discussa a fine maggio in un vertice tra una delegazione del ministero della Giustizia italiano e il ministero della Giustizia giapponese. A renderlo noto sono fonti governative vicine al premier giapponese Jinshiro Mori, a Roma per organizzare il G-8 di luglio a Okinawa. Durante l'incontro a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Giuliano Amato, il caso Zorzi è stato affrontato da parte italiana con l'auspicio che possa giungere a conclusione nei più brevi tempi possibili.

Da parte giapponese è stato puntualizzato che l'estradizione è «seriamente presa in considerazione» e che comunque il vertice di fine mese non sarà specifico sulla vicenda ma riguarderà un più ampio trattato di estradizione. E la prima volta che il problema dell'estradizione di Zorzi, cittadino giapponese dal 1989 con il nome di Hagen Roi ma fino

al 1997 titolare anche di un regolare passaporto italiano, viene sollevato al massimo livello politico tra Italia e Giappone. A fine maggio una delegazione del ministero di Grazia e Giustizia andrà in Giappone per discutere con i colleghi giapponesi gli aspetti concreti legati alla richiesta di estradizione presentata dall'Italia per Delfo Zorzi. Tra Italia e



Delfo Zorzi, lo «stragista».

Giappone non esiste al momento un trattato di estradizione. La missione ha sicuramente tra gli obiettivi quello di rafforzare la cooperazione giudiziaria tra i due Paesi.

Intanto da Tokyo Delfo Zorzi annuncia: «Non ho assolutamente nulla a che fare con l'attentato. Il giorno della strage ero a Napoli, 800 chilometri da Milano». Zorzi ha protestato la sua innocenza in una intervista andata in onda l'altra sera alla televisione di Stato giapponese «Nhk».

«Non penso - ha detto Zorzi all'Nhk, parlando in giapponese - che il governo annullerà la concessione della cittadinanza. Ma se ciò accadrà, prenderò le iniziative legali per oppormi a tale decisione». Durante il servizio la televisione di Stato ha mostrato diverse immagini di Zorzi, riprese nelle strade della capitale giapponese, al tavolo di un bar mentre parla con un giornalista e poi negli studi dell'emittente, mentre risponde alle domande dell'intervistatore. Ma soltanto due sue frasi sono state effettivamente trasmesse. Zorzi, elegante, stempiato e con parecchi chili in più rispetto alle fotografie d'archivio che ancora oggi vengono pubblicate dai giornali italiani, appare come un qualsiasi uomo d'affari europeo o americano in Giappone.

Anche la scelta del Paese dove prendono avvio le udienze frutto di una lunga mediazione diplomatica. E resta il dubbio sui veri mandanti dell'attentato

CAMP ZEIST Dopo oltre 11 anni di attesa, di tensioni, confronti e manovre diplomatiche internazionali, la strage di Lockerbie - l'attentato che fece esplodere un Jumbo della Pan Am nei cieli della Scozia - torna in prima pagina: in un fortino superprotetto, isolato dall'esterno e fra misure di sicurezza strettissime, tre alti magistrati scozzesi trapiantati in Olanda ascolteranno da oggi oltre 1000 testimoni ed esamineranno centinaia di elementi di prova nel tentativo di trovare la verità in uno dei grandi misteri insoliti dell'ultimo scorcio del secondo millennio. E ci saranno anche una sessantina di parenti delle 270 vittime ad assistervi.

A Camp Zeist, una ex-base militare americana a 12 chilometri da Utrecht, vanno alla sbarra Abdel Basset al-Megrahi e Al-Amin Khalifa Fahima: secondo l'accusa, sono i due agenti dell'intelligence libica che il 21 dicembre 1988 imbarcarono sul volo 103 della Pan Am diretto da Londra a New York una valigia Samsonite contenente una micidiale bomba al Semtex. Lo schianto del Jumbo, nel cielo del paesino scozzese, pro-

vocò la morte di 270 persone: i 243 passeggeri (fra i quali 189 americani), i 16 membri dell'equipaggio ed 11 abitanti di Lockerbie.

Ora è giunto il momento del giudizio: il processo più importante della storia scozzese alza il sipario in campo neutro, in virtù dell'accordo raggiunto fra Usa, Regno Unito e Libia nel 1998, sette anni dopo l'incriminazione dei due presunti responsabili dell'attentato.

L'attesa, negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna, è enorme: ma non mancano, fra i familiari delle vittime e gli osservatori, perplessi-



I due principali imputati della strage sul 747 della Pan Am.

tà e scetticismo sugli esiti di questo processo fortemente cercato e voluto dai governi di Washington e Londra.

La consegna di Abdel Basset al-Megrahi ed Al-Amin Khalifa Fahima, un anno fa, è stato l'atto conclusivo di una lunga (ed in gran

parte segreta) mediazione con il leader libico Muammar Gheddafi condotta dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan e dall'allora presidente sudafricano Nelson Mandela.

Prima della svolta, Gheddafi aveva resistito in modo

Una bomba al Semtex messa in una valigia provocò lo scoppio dell'aereo in volo da Londra a New York: complessivamente 270 morti

intransigente a ogni ipotesi di accordo, innescando nel 1992 durissime sanzioni delle Nazioni Unite che sono costate a Tripoli 33 miliardi di dollari.

Sono i retroscena, ignoti, della conversione del colonnello a suscitare apprensione in quanti vogliono sia fatta piena giustizia sulla strage: sono in molti a temere che alla condanna dei due esecutori materiali - peraltro non scontata, perché il compito dell'accusa sarà complesso e irto di insidie - non si accompagni l'identificazione dei mandanti di uno dei più efferati atti di terrorismo internazionali mai compiuti.

Se davvero i due imputati erano due agenti dell'intelligence libica, è difficile pensare che il regime di Tripoli fosse all'oscuro del piano.

L'avvio del processo a Camp Zeist per la strage del 1988 ricorda intanto agli abitanti di Lockerbie momenti terribili e anni difficili, quasi schiacciati sotto il peso di una vicenda tragica che ha fatto del paesino scozzese il simbolo della violenza devastante del terrorismo. In questi giorni vi sono ritornati, alla ricerca di testimonianze, giornalisti e fotografi sulle colline dove furono ritrovati i corpi sventrati dei passeggeri del volo Pan Am e nelle strade devastate dall'incendio causato dal carburante dell'aereo.

Milano: progettavano rapine per autofinanziarsi e far nascere una nuova cellula Sei aspiranti terroristi in manette

MILANO Un progetto di rapina per autofinanziare la nascita di una nuova cellula terrorista nell'area dell'estrema sinistra a Milano è stato sventato dai carabinieri dopo una lunga indagine che ha portato sei persone in carcere. I reati contestati sono di detenzione di armi e munizioni, detenzione e spaccio di droga, ricettazione e riciclaggio di aut rubate. I provvedimenti cautelari sono stati emessi dal gip di Milano su richie-

sta del pm Stefano Dambruoso, che indaga sui movimenti eversivi e sugli attentati degli ultimi anni a Milano. Tra le persone arrestate ci sono elementi che in passato hanno avuto a che fare con l'area dell'eversione di sinistra. In una serie di perquisizioni è stato anche scoperto in un magazzino un arsenale di armi e munizioni, tra cui fucili rubati in un'armeria in provincia di Brescia, un mitra Sten, centinaia di proiettili, una bomba mano e manette.

A chi soffre di diradamento dei capelli un competente consiglio sul trattamento Crescina

Pubblicità

FARMACIA FIDUCIARIA LABO

Le Farmacie Fiduciarie Labo danno un competente consiglio a coloro che soffrono di diradamento dei capelli o di incipiente calvizie.

Esse sono in grado di suggerire il trattamento Crescina più opportuno in

base alla gravità del problema, classificandolo secondo la scala di Hamilton per l'uomo e di Ludwig per la donna.

I ricercatori di Labo Cosprophar compiendo studi e ricerche sulle



Crescina aiuta la ricrescita dei capelli nelle zone colpite da diradamento.

disfunzioni dei bulbi capilliferi, hanno messo a punto preparati ad uso topico di impiego cosmetico quali Crescina Fiale per aiutare la ricrescita fisiologica dei capelli nelle aree diradate, e Crescina Fase 2 per

rinforzare i capelli appena nati e incrementare i risultati ottenuti. I preparati Crescina sono formulati specificamente sia per uomo che per donna e vanno scelti chiedendo il competente consiglio delle Farmacie Fiduciarie Labo.

LABO
Labo Cosprophar Suisse

Bari: gli imprenditori controllavano il mercato assieme ad alcuni clan mafiosi spartendosi i miliardi di utili

Sgominata la «piovra» dei videopoker

Quindici le persone arrestate - Indagati alcuni compiacenti funzionari Siae

OSSESSIONE

Contro la «febbre», limiti alle puntate
La malattia del gioco nel Dna: scommettono 3 italiani su 4
La spesa, 2 milioni a famiglia

ROMA Furti di salvadanai, pedinamenti, coltellate, famiglie distrutte, mamme rapinatrici, nonnette videodipendenti, figli strangolati. Disposti a tutto pur di continuare a giocare. Sono le storie di videopokerdipendenza raccontate dai quotidiani negli ultimi mesi.

Sono passati cinque anni da quando è iniziata l'invasione delle macchinette infernali: nel '95 erano 400 mila. Poi, c'è stata un'esplosione senza regole. Oggi sono più di 700 mila. E più di 700 mila sono pure gli italiani affetti da questa malattia ossessivo-compulsiva paragonabile solo alla cleptomania o alla piromania. Il piacere del gioco d'azzardo «è diventato un'ossessione - sottolinea Luigi Ravizza ordinario di psichiatria all'università di Torino - si gioca per guadagnare e si rimane vittime del videopoker, delle totoscommesse, dei casinò virtuali e del Superenalotto». Ci sono persone che arrivano a puntare anche l'intero stipendio spinte dalla dipendenza e dall'accanimento.

La rendita giornaliera di un videopoker - secondo un rapporto riservato dello Scio, il servizio centrale investigativo sulla criminalità organizzata della Guardia di finanza - è di circa 600 mila lire. Si parla di un giro d'affari di 5 mila miliardi all'anno (ma di certo il valore reale è superiore) in 130 mila esercizi pubblici - bar, tabaccherie e ricevitorie. Non c'è da stupirsi quindi se, nonostante il 92,5% degli italiani (sondaggio Cirin) continua a non ritenere il gioco d'azzardo, il videopoker è ormai in mano alla malavita organizzata e al racket dell'usura. I sequestri - tremila macchine nell'ultimo anno - non sono serviti a nulla.

D'altronde, in Italia nessuna fascia sociale è immune dalla febbre del gioco. Tre italiani su quattro, ovvero l'80% della popolazione, scommettono su qualcosa. Le donne giocano di più al Tris del Totip (il 48% delle puntate) ma le scommesse non superano in genere le 19 mila lire a settimana contro le 28 mila degli uomini.

Complessivamente, nei giochi leciti ogni famiglia dissipa in media ogni anno circa un milione 800 mila lire per un totale di circa 35 mila miliardi all'anno. E spesso chi gioca contrae debiti. Diventando preda di usurai senza scrupoli perché spesso la cessione del quinto dello stipendio non basta. Per arginare questa febbre del gioco il Sindacato, il sindacato gestori di macchinette, chiede che venga fissato un limite di giocata - duemila lire per flipper e videogames - che vengano regolamentati in modo ferreo i giochi automatici pubblici e che si fermi il proliferare dei casinò on line - 450 solo in Italia.

BARI Il meccanismo era ormai collaudato. Si era persino affinato grazie alla complicità di alcuni funzionari della Siae. Risultato: miliardi su miliardi di affari, non proprio leciti solo apparentemente puliti. E l'ennesima storia di videopoker. Solo che questa volta non c'è la denuncia disperata di mogli stanche di vedere mariti «dissanguati» dalla macchinette mangiasoldi né l'innocente appello di figli per le debolezze paterni. Ci sono arresti. Tanti arresti: una quindicina. Altrettanti i nomi iscritti nel registro degli indagati sui quali il procuratore aggiunto di Bari, Emilio Marzano, ha apposto il sigillo dell'anonimato.

L'operazione è stata denominata, senza molta fantasia, «Jolly». Ma il risultato è

un vero e proprio «strike». Dopo cinque anni di indagini, infatti, gli inquirenti hanno smascherato «l'alleanza» tra un'azienda che costruiva le macchinette e i clan che le usavano per macinare miliardi. Dell'alleanza che risale agli anni '80 facevano parte anche alcuni funzionari della Siae, fatti entrare nel giro per prevenire i controlli in cambio di qualche pacco regalo. Questi ultimi sono indagati a piede libero. Per loro l'accusa è rivelazione d'atto d'ufficio: ai titolari delle sale da gioco rivelavano il giorno in cui sarebbero avvenuti i controlli sui videopoker.

Ben più gravi le accuse per chi, nell'ambito delle indagini, è destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare: associazione a delinquere di stampo mafioso e concorso in estorsione continuata e aggravata.

I provvedimenti restrittivi sono stati firmati dal gip del Tribunale di Bari, Chiara Morfini, al termine di indagini

che hanno riguardato la commercializzazione, la distribuzione e la gestione delle macchinette destinate al gioco d'azzardo.

La Master Game srl, e la Revolution Game srl di Bari, due aziende facenti capo alla famiglia Fornelli, erano riuscite a creare un vero monopolio tra Bari, Foggia e Potenza grazie ad accordi di cartello con i singoli gruppi criminali che spadroneggiavano in ogni città: i Laraspata, i Palermi e gli Abbatichio a Bari, i Laneve, i Leoni, gli Svezi e i Mulo a Monopoli, in provincia di Bari, i Tancredi a Potenza e i Rizzo a Foggia.

L'operazione ha fruttato alcuni miliardi che, in base alle indagini, le due società e i clan si spartivano tra loro prevedendo per i titoli dei circoli ricreativi una piccola percentuale.

Fu vittima, non aggressore: assolto dopo due anni
Il barista era stato attaccato da avventore ubriaco

LECCO Quasi due anni di calvario con una denuncia e un rinvio a giudizio salvo poi dimostrare di non essere un delinquente, semmai una vittima. Un giovane leccese soltanto ieri è uscito da un incubo iniziato nel settembre '98 dopo una rissa avvenuta fuori dal suo bar durante la quale un giovane brianzolo rimase gravemente ferito. Cristiano Sanna, 27 anni, gestore del locale «Up and down» venne rinviato a giudizio perché considerato l'aggressore del ragazzo che si era presentato ubriaco pretendendo di entrare nel bar. Quest'ultimo durante la lite cadde a terra picchiando la testa. Riavutosi, presentò denuncia contro ignoti e gli investigatori identificarono in Sanna l'autore dell'aggressione. Il processo ha svelato un'altra verità: Sanna effettivamente si avvicinò al giovane ma non fu lui ad aggredirlo, anzi fu vittima lui stesso di una aggressione tanto da dover essere soccorso da tre persone. Fu una di queste a trattenere l'avventore mentre Cristiano Sanna si allontanava. Fu soltanto dopo che il cliente cadde a terra picchiando la testa contro uno scalino.

non avrei mai immaginato che mio figlio fosse diventato un assassino».

A parlare è Mario M., padre di Michele, il ragazzo di 17 anni che ha ucciso il piccolo Claudio Hoxha in un botchello, a Mariano Comense, e che ora si trova rinchiuso nell'istituto di rieducazione «Beccaria» a Milano. Lo sfogo del padre dell'assassino, che ora vive con la moglie e due figli in luogo segreto per paura di vendette degli albanesi, arriva nel gior-

no della convalida dell'arresto da parte del gip Cristina Canzani dopo l'interrogatorio, durato due ore, condotto con il pm Cristina Rota. Il gip ha quindi convalidato l'arresto con l'accusa di omicidio volontario, sequestro di persona e atti di libidine.

Un'altra giornata pesante quella di ieri per Michele, i suoi genitori e la famiglia Hoxha distrutta dal dolore. Solo ieri i genitori del giovane assassino pedofilo hanno avuto brevi colloqui telefonici

Il giovane, che sarà trasferito dal Beccaria, è accusato di omicidio, sequestro e atti di libidine

Michele, arresto convalidato

IN BREVE

Una miracolosa guarigione
proclamerà santo Padre Pio

SAN GIOVANNI ROTONDO L'improvvisa guarigione di un bambino di sei anni, che nel gennaio scorso era stato colpito da meningite e da una insufficienza surrenale acuta, potrebbe essere il miracolo che renderà santo Padre Pio da Pietrelcina, proclamato beato esattamente un anno fa. Ieri il guardiano del convento di San Giovanni Rotondo, frate Giammaria Cocomazzi, ha raccontato tutta la vicenda del bambino, che ora è tornato a vivere a casa con i suoi genitori. «Ora il bambino sta bene - ha aggiunto frate Giammaria - e vive con la famiglia. Con i genitori continua a venire in chiesa e prega ben volentieri con noi». Il bambino venne colpito in modo violento dalla malattia - racconta frate Cocomazzi - durante le lezioni scolastiche. In ospedale gli fu diagnosticata una meningite acuta, quella detta fulminante, quella dalla quale, secondo gli esperti, solamente cinque persone su mille riescono a sopravvivere.

Depresso, si cosparge di benzina e si dà fuoco
Al terzo tentativo raggiunge lo scopo di uccidersi

BRINDISI Un uomo di 29 anni, dopo essersi cosparsa di benzina, si è dato fuoco ed è morto mentre veniva trasferito in ospedale. È accaduto ieri all'alba in un quartiere periferico di Francavilla Fontana; ad accorgersi dell'accaduto è stato un cugino dell'uomo che lo ha immediatamente soccorso. Non era la prima volta che Massimo Arsenia, il giovane di 29 anni che si è ucciso a Francavilla Fontana dandosi fuoco, tentava il suicidio. Lo aveva già fatto altre due volte: la prima tre anni fa, tagliandosi le vene; la seconda l'anno dopo, ingerendo barbiturici. In entrambi i casi era stato salvato da alcuni parenti. Il suo male di vivere lo aveva portato a isolarsi a poco a poco dal resto del mondo e ad avere pochi contatti con l'esterno. Da qualche tempo viveva nel frantoio di proprietà del cugino, lo stesso che ieri ha tentato disperatamente di salvarlo dal fuoco. Nell'azienda il giovane svolgeva ogni tanto leggere mansioni che gli venivano affidate dal cugino proprio nel tentativo di distrarlo e di fargli tornare la voglia di vivere.

Telepiù-Stream: finisce la «guerra dei decoder»
I programmi si riceveranno su un unico apparecchio

ROMA Finirà la guerra del decoder tra Stream e Telepiù. Le due aziende sono infatti state ascoltate ieri in due diverse audizioni dall'Autorità perché entro il 5 giugno gli operatori televisivi dovranno comunicare all'Autorità il sistema tecnico scelto in vista della adozione del decoder unico e quindi sia Telepiù sia Stream sembrano orientati ad adottare il Simulcrypt. Come ha sottolineato l'amministratore delegato di Telepiù, Mario Rasini, con questa soluzione «tutti i possessori del decoder Gold box, sia attuali sia futuri, potranno ricevere tutte le offerte disponibili sul mercato della tv digitale. E tra le due aziende sarà quindi necessario, in una seconda fase, stipulare accordi commerciali per quanto riguarda i cosiddetti «contenuti condivisi». Sia Telepiù che Stream quindi potranno essere ricevuti su un unico apparecchio che darà la possibilità all'oltre milione e mezzo di abbonati alla tv digitale (un milione a Telepiù, 500 mila a Stream) di non dover più possedere due diversi apparecchi.

Secondo la Lista Bonino
«è l'ennesimo caso
di decessi causati
dal proibizionismo»
A uccidere forse
è stato lo «speed-ball»

NAPOLI È ormai allarme. Sette morti per overdose da eroina (più un'ottava persona che sarebbe stata ricoverata, e altri due casi di decessi sospetti avvenuti la scorsa settimana) in quattro giorni. Si fa avanti un sospetto terribile, che nell'ambiente dei tossicodipendenti si è già trasformato in un vero e proprio incubo: a Napoli sarebbe stata smerciata una partita di droga tagliata male. E si teme che l'eroina possa continuare a uccidere.

La lista di vittime, la cui tragica sequenza è stata ricostruita a partire da venerdì quando si sono registrati i primi tre ritrovamenti, comprende persone di ogni ceto sociale. C'è, tanto per fare un esempio, una donna di 34 anni, madre di due figli, spirata proprio venerdì all'ospedale Fatebenefratelli (nella zona di Posillipo, quartiere bene della città): è la figlia e titolare di una delle maggiori catene commerciali - dedicate agli elettrodomestici - del capoluogo partenopeo. Poi, proseguendo nell'elenco, compare il nome di un trentenne trovato cadavere nella sua casa vicino a Piazza Dante, nel



cuore della metropoli, e un trentottenne del Burundi, il cui corpo - con la siringa ancora vicino - è stato rinvenuto

in piazza San Gaetano, altra area di grande importanza storica nella città all'ombra del Vesuvio. Quindi, tra

Uno dei giovani morti a Napoli in questi giorni per overdose. Gli inquirenti sospettano che siano state «tagliate» male le dosi acquistate dalle sette persone decedute tra venerdì scorso e la giornata di ieri.

Arrestati tre spacciatori: uno di essi ha solo 16 anni

Napoli, l'eroina tagliata male provoca 7 morti per overdose

domenica e lunedì ulteriori tre morti: tutti nella zona della Ferrovia, in piazza Garibaldi - da dove sarebbe stata smistata la «roba» - e presso il binario «27» della Stazione centrale, quello più «nascondito». Tre giovani - di 37, 32 e 27 anni - trovati cadaveri o agonizzanti, e sempre con la siringa vicino. Ieri, infine, ma la lista potrebbe tragicamente allungarsi, l'ultimo decesso: un quarantacinquenne tossicodipendente si è accasciato al suolo nel quartiere

reghetto di Scampia. Le indagini sul caso - che secondo i radicali della Lista Bonino, sarebbe l'ennesimo esempio di morte causata dal proibizionismo - vanno avanti a ritmo frenetico. Proprio a Scampia è stato arrestato uno spacciatore con indosso una serie di dosi di eroina, che gli inquirenti stanno studiando attentamente. Ancora ieri, tre persone, tra le quali un ragazzo di 16 anni, sono state ammanettate dalla polizia nel corso di controlli contro

lo spaccio di droga. In piazza Garibaldi gli agenti hanno arrestato dopo un breve inseguimento un immigrato egiziano pregiudicato. Alla vista dei poliziotti che lo avevano notato mentre consegnava bustine in cambio di danaro, l'uomo ha tentato di scappare, ma è stato subito raggiunto. Indosso nascondeva tre dosi di eroina. Ad Arzano, in provincia di Napoli, è stato preso un pregiudicato per spaccio, rapina, ricettazione e furto. Il giovane è stato trovato in possesso di sette stecchette di hashish. Ha un precedente per ricettazione, invece, il minore arrestato dagli agenti alla periferia settentrionale del capoluogo. B.R., 16 anni, è stato sorpreso mentre vendeva hashish in via Ghislieri. Una partita di eroina tagliata male e dagli effetti devastanti. Questa l'ipotesi più seguita dagli inquirenti. Ma a uccidere negli ultimi quattro giorni potrebbe essere stato anche lo «speed-ball», il mortale cocktail a base di eroina e cocaina a buon mercato, o una «pallina» di cobretti, ribattezzata la droga dei poveri: una dose al mercato della morte costa poco più di 20 mila lire.

Vapore killer per due extracomunitari «scaricati» in Sicilia

RAGUSA È un giallo la morte di due extracomunitari, un ventenne di nazionalità imprecisata e un marocchino di 14 anni, e il ferimento grave di un terzo straniero (è in fin di vita), dell'età apparente di 35 anni, avvenuti lunedì nel porto di Donnalucata, frazione di Scicli. L'ipotesi che appare più attendibile prospetta un grave incidente in mare con un più tragico epilogo a terra. Rimasti gravemente ustionati sembra da getti di vapore, forse nella sala macchine di una nave, i tre extracomunitari sarebbero stati «scaricati» a terra di notte, in condizioni di mare agitato. Sia per le ustioni, sia per la scarsa assistenza dei loro compagni di avventura i tre sarebbero stati sbattuti dalle onde contro gli scogli. L'ipotesi subordinata è un regola-

mento di conti a terra, in due luoghi diversi: quello in cui sono state determinate le ustioni e la zona portuale. Sono morti soffocati da vapori emessi da un solvente, probabilmente un acido, i due extracomunitari trovati la notte del primo maggio a Donnalucata. Lo ha stabilito l'autopsia. L'esame ha escluso che il quattordicenne e l'uomo siano stati percosi: i loro corpi non presentavano né ecchimosi né lesioni. Gli esiti dell'autopsia, secondo la polizia e i carabinieri, avvalorerebbero la tesi che i due extracomunitari sarebbero rimasti vittime di uno sbarco clandestino. Forse, dicono gli investigatori, sarebbero stati costretti a sbarcare proprio in seguito a un principio di avvelenamento da vapori acidi, per essere venuti a contatto con prodotti chimici trasportati dalla nave.



industria del bestiame clonato in Australia. Ma vi è un altro obiettivo immediato, hanno annunciato i ricercatori: produrre, grazie alle mucche clonate, latte ad alto contenuto proteico e per speciali usi farmaceutici e nutrizionali.

Suzi, descritta come «vive ed è in buona salute», hanno infine annunciato i ricercatori, nell'arco di poche settimane sarà affiancata da una «sorella gemella» geneticamente identica, ottenuta dalla stessa linea cellulare.

Australia: secondo il ricercatore Ian Lewis entro cinque anni migliaia di esemplari nel continente

Clonazione, mandrie dalla vitellina Suzi

Altro obiettivo immediato: produrre latte ad alto contenuto proteico e per speciali usi farmaceutici e nutrizionali

ROMA Ha quattro settimane e si chiama Suzi: è il primo vitellino femmina clonato in Australia, riprodotto da cellule fetali, il cui nucleo è stato trasferito con la stessa tecnica che ha portato alla nascita, tre anni fa in Scozia, della pecora Dolly. L'annuncio della nascita di Suzi è stato dato ieri da ricercatori australiani, secondo i quali la tecnica della clonazione potrebbe trasformare una delle più grandi

industrie di produzione di latte e carne di manzo al mondo.

«Tempo cinque anni - ha affermato il ricercatore della Melbourne company genetics Australia, Ian Lewis, «creatore» di Suzi - e potrebbero già esserci centinaia, o addirittura migliaia, di animali clonati. Si tratta di un grande passo avanti per l'agricoltura australiana». Suzi è stata clonata utilizzando delle cellule fetali

che, dopo essere state rimosse, sono state coltivate in laboratorio. I loro nuclei sono quindi stati introdotti in ovuli non fecondati utilizzando impulsi elettrici. L'embrione così ottenuto è stato quindi trasferito in una mucca «surrogata» che ha portato avanti la gravidanza.

Secondo Lewis, mandrie di mucche australiane da latte clonate potrebbero essere riprodotte allo stesso modo. Insomma, bestiame clonato potrebbe presto «rimpiombare» le mandrie australiane.

L'obiettivo è chiaro: l'Au-

stralia potrebbe produrre le prime mandrie clonate di bestiame da latte e carne al mondo. Una politica questa, sottolinea Lewis, che favorirebbe i produttori australiani rispetto ai concorrenti. Ma l'industria dell'allevamento di bestiame australiano, con mandrie che superano un totale di 25 milioni di capi, teme una possibile reazione negativa da parte del mondo dei consumatori.

Non la pensa però così il ricercatore «padre» di Suzi, per il quale la resistenza dei consumatori non potrà impedire lo sviluppo di un'

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Rinaldi 1 - Telefono 0432/333.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebbiani. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Udriz, Pierluigi Ruffano, Fabio Casarini, Pierluigi Ruffano, Massimo Grotto, Mauro Mendini, Cultura-Spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana (vice), Renzo Santoro, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Con (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federico Barile, Claudio Erni, Furio Baldini, Cronaca Sport: Roberto Carraro (responsabile), Roberto Carraro (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Goria, Antonino Barba (responsabile), Franco Ferra (vice), Guido Barile, Roberto Missio, Luigi Turel, Monfalcone: Alberto Bolis (responsabile), Domenico Diaco Ucci, Laura Borsani, Walter Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccardone, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Meini Carignani, Fabio Tacciana, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiari, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE ONORARIO: Carlo Melzi.
PRESIDENTE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (se numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 320.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arrerati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 55\$, sei mesi 120\$, annuo 260\$.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/672811, fax 040/365046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000); Finanziaria L. 700.000 (festi L. 850.000); R.P.C. L. 350.000 (festi L. 420.000); Finanziaria pag. 6 mod. L. 5.000.000 (festi L. 6.720.000); Legale L. 500.000 (festi L. 600.000); Necrologici L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (fide).

La tiratura del 1° maggio 2000 è stata di 62.150 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

Efferato omicidio forse a sfondo sessuale di un prelado sul quale pendeva una sospensione «a divinis»

Prete messicano assassinato a Roma

Diceva messa a casa - Il corpo era nudo, mani e piedi legati, il cranio fracassato

ALLARME

In Italia 89 località a rischio elettrosmog

Provoca riduzione della libido la prolungata esposizione ad alte frequenze di ripetitori

ROMA Sul territorio italiano sono state censite 89 località a rischio elettrosmog per superamento di limiti per alta concentrazione di antenne e ripetitori tv e radio. La più alta densità si trova in Emilia Romagna (24), Piemonte (16) e Lazio (13). Questo quanto emerge dalla mappa provvisoria dei siti «caldi» ad alta frequenza elaborata dal ministero dell'Ambiente, dopo una serie di controlli a tappeto condotti dall'Anpa, l'Agenzia nazionale per l'ambiente e le Agenzie regionali, Ispra e Noe.

«In almeno queste 89 località», ha detto il sottosegretario all'Ambiente Valerio Calzolaio, «è necessario porsi il problema del risanamento. L'elettrosmog è però sotto controllo da quando è stato emanato, nel 1998, il decreto sui limiti di emissione dei ripetitori tv e di cellulari. Sono stati compiuti infatti migliaia di rilevamenti».

Le Agenzie dell'Ambiente hanno fatto sul territorio ben 1597 rilevamenti in tutte le regioni in cui sono presenti (15). La mappa degli 89 siti a rischio è comunque ancora provvisoria. La mappa definitiva, come ha spiegato Calzolaio, verrà messa a punto tra 15 giorni e presentata al gruppo di lavoro che comprende i ministeri dell'ambiente, sanità, comunicazioni.

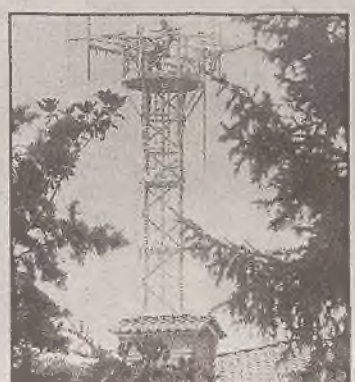
La mappa dei siti a rischio è stata elaborata non solo sui dati delle Agenzie dell'ambiente, ma anche dai rilevamenti del Noe, i carabinieri ambientali e dell'Ispra. In Italia comunque c'è un'alta concentrazione di antenne,

sorgenti di elettrosmog. Si tratta di 33.500 impianti così distribuiti: 9900 antenne di radio private, 2600 della Rai, 15.800 ripetitori di tv private e 5.200 della Rai.

Il decreto del 1998 che è entrato in vigore il 2 gennaio del 1999 stabilisce un valore limite per la popolazione di 20 volt per metro, che si abbassa a 6 volt nel caso in cui si stia nella casa o nell'edificio a rischio elettrosmog per più di 4 ore. Il provvedimento incide su tutte le nuove concessioni e serve anche come guida per sanare la «giungla ripetitori». Ecco la mappa del rischio per regione:

Emilia Romagna 24; Piemonte 16; Lazio 13; Veneto 8; Toscana 6; Marche 5; Campania 3; Friuli-Venezia Giulia, Molise, Calabria, Basilicata e Abruzzo 2; Valle d'Aosta, Puglia, Sicilia e Lombardia 1.

L'esposizione alle alte frequenze prodotta da ripetitori e antenne riduce la libido. Ma non c'è solo la riduzione della libido, gli effetti acuti da esposizione mettono in pericolo anche il sistema riproduttivo maschile con alterazione degli spermatozoi a causa dell'effetto termico. Le onde fuorilegge mettono però a rischio anche altri organi. Si possono creare infatti disturbi all'apparato visivo con alterazioni minori al cristallino fino all'insorgenza di cataratte indotte per effetto termico da potenze superiori ai 100 milliwatt per centimetro quadrato ed anche all'udito con la comparsa di ronzii e fastidi all'orecchio.



Antenne pericolose.

ROMA Un sacerdote bizzarro. Che vestiva abiti sgargianti e sfoggiava baffi e pizzetto. Un prete di origine messicana che ogni domenica diceva messa nel suo appartamento ma sul quale pendeva una sospensione «a divinis» oltre a un «invito» a lasciare la diocesi di Roma firmato dal cardinale Camillo Ruini e inflitto per gravi - ma non meglio precisati - motivi. Don Giovanni Granados ieri è stato trovato cadavere nel suo appartamento del Prenestino, a Roma: imbavagliato, il cranio fracassato, nudo nella camera da letto, appena un asciugamano a coprirlo, mani e piedi legati col filo elettrico. Insomma un delitto efferato. Tutto farebbe pensare ad un delitto a sfondo sessuale anche se per il momento non è stato possibile accertare se dall'appartamento siano spariti oggetti di valore o denaro. Il pm Giuseppe Pittito insieme con gli investigatori ascolterà nelle prossime ore testimoni, tra cui numerose persone che frequentavano il sacerdote.

Sono stati i suoi fedeli a dare l'allar-

me, dopo che da diversi giorni l'uomo - 53 anni, una forte carica carismatica secondo chi lo conosceva - non usciva e non rispondeva né al telefono né al citofono. Era in Italia a titolo personale, Giovanni Granados; faceva parte di una congregazione non riconosciuta («I frati missionari della Santa Croce») e pare avesse commesso «qualcosa» a causa della quale la diocesi di Roma non gli aveva affidato nessun ufficio pastorale a contatto con i fedeli. Che cosa? Di lui si sa che amava circondarsi di ragazzi, che in casa aveva quasi sempre le persiane chiuse e che, negli ultimi tempi, ogni mattina una donna lo aspettava sotto il portone di casa e lo rincorreva. Una donna che diceva di essere sua moglie e che lui scacciava via infastidito.

La domenica, nei 180 metri quadrati dell'appartamento nel quale abitava da circa sei anni, era un via vai continuo: arrivavano anche venti persone e, racconta il fioraio di zona, «circa tre mesi fa è venuto un ambasciatore di co-

lore con la moglie, non ho mai capito perché c'era tanta gente, ma tempo fa ho avvisato la parrocchia che c'era un prete che diceva messa nella sua abitazione». L'uomo sarebbe stato ucciso non prima di domenica: «L'ho visto uscire dall'ingresso posteriore dello stabile, stranamente era vestito da prete e si è diretto verso l'auto di una donna che veniva a fargli le pulizie a casa» ricostruisce un vicino. «Girava voce che andava con persone strane», ricorda un altro.

Otto anni fa il cardinal Ruini gli aveva revocato tutte le facoltà concesse, lo aveva invitato a lasciare la diocesi di Roma e a tornare entro l'anno in quella di provenienza. Ma lui era rimasto nella capitale, con le sue amicizie e i suoi fedeli. Chi e perché ha devastato il suo appartamento e poi ha infierito sul sacerdote, chi lo ha colpito alla testa? Le indagini sono coordinate dal pm Giuseppe Pittito e svolte dagli investigatori della VII sezione della Squadra mobile.

Bicarbonato al posto di droga, duplice delitto e fuga in Macedonia

FIRENZE Un duplice assassinio legato a un probabile colossale «bidone» con una consegna di bicarbonato al posto di droga. Antonino Vella 61 anni, figliastro di una delle due vittime, ricercato per omicidio e rapina, è arrestato l'altra sera dalla polizia macedone al confine tra Skopje e l'Albania, potrebbe ricomporre le tessere di questa vicenda esplosa l'1 aprile con la scoperta dei cadaveri di Vincenzo Murena, 59 anni, e della convivente Augusta Mearini, 69, a Firenze. A carico di Vella, di cui Murena era patrigno, nella

prima settimana di aprile era stato emesso un ordine di cattura internazionale per l'omicidio della Mearini. Ma l'arresto, comparso ieri davanti all'autorità giudiziaria macedone, in una telefonata al suo legale fa sapere: «Io non c'entro niente, è una storia assurda». I delitti erano stati compiuti a 16 giorni l'uno dall'altro. La Mearini è morta il 13 marzo. La donna aveva lievi incisioni sul collo, forse frutto di un'azione intimidatoria, ma sarebbe morta per choc cardiopatico. Nel pomeriggio di quello stesso giorno era stato trovato il corpo del suo convivente

massacrato con alcuni colpi inferti alla testa con due vanghe, nel capanno del suo orto a Trespiano il 29 marzo. Il duplice omicidio potrebbe trovare il suo movente, spiegano ora gli investigatori, in un regolamento di conti per un «bidone» che Vella avrebbe forse messo a segno con la complicità del patrigno, così come era già avvenuto in passato con un traffico illecito di auto. La vecchia Alfa di Vella era stata trovata in un parcheggio di un casinò di Nuova Gorica, il 4 aprile, dove la presenza di Vella era stata accertata nei giorni tra il 19 ed il 26 marzo.

La figlia di un pentito:
«Forse ero io
il bersaglio dei killer»



Marta Russo

ROMA Una sentenza «a metà»: così, il primo giugno '99, la Corte d'assise presieduta da Francesco Amato ha condannato Giovanni Scattone a sette anni per omicidio colposo, Salvatore Ferraro a quattro per favoreggiamento. Un primo «punto» nel caso Marta Russo, il giallo iniziato il 9 maggio '97 con l'uccisione della studentessa di giurisprudenza ferita a morte da un proiettile calibro 22 mentre camminava con un'amica tra i viali dell'ateneo. Ma il «punto» messo dal tribunale - forse per non distruggere miseramente l'ec-

cezionale impianto accusatorio messo su dai magistrati che avevano ordito il processo - è ora tutto da dimostrare. Mille pagine di motivazione della sentenza non hanno fugato i dubbi di un processo-monstre fatto di infiniti indizi, nessuna

Le mille pagine di motivazione della sentenza di primo grado non hanno chiarito i punti oscuri della vicenda

Omicidio Marta Russo, parte l'appello

prova definitiva, testimonianze contraddittorie quando non sospette, nessun movente. Interrogativi e incertezze che non hanno impedito la condanna di Scattone e Ferraro.

Oggi la Corte di appello di Roma, presieduta da Francesco Plotino, si troverà di fronte a un compito insidioso. Dimostrare o smentire quanto stabilito in primo grado. Scattone e Ferraro torneranno davanti ai giudici, dunque, più amici di prima, forse più indignati per quella teoria del «delitto perfetto», del gioco scellerato lievitato all'ombra di letture nietzschiane

ed heideggeriane che ha sconvolto loro vita, studi, carriere. Il processo è dunque zeppo di punti interrogativi. Primo fra tutti: l'accusa parte dall'assunto che il colpo di rivoltella che ha colpito alla testa Marta sia partito dall'aula dell'istituto di filosofia del diritto. Dopo mesi di esperimenti, i tre periti nominati dalla Corte d'assise hanno concluso che non esistono certezze sul luogo dal quale è stato sparato quel colpo mortale e, soprattutto, che non vi è certezza sul coinvolgimento degli imputati in quello sparato. Altro punto che ha susci-

ato contestazioni a non finire: la famosa videoregistrazione dell'11 giugno 1997 della segretaria Gabriella Alletto che di fronte al pm Carlo Lasperanza prima assicura di non essere stata nella stanza 6, quella mattina, poi dopo dodici ore di torchio finisce con il capitulare. «Ero nella stanza 6, ho visto un bagliore, ho udito un tonfo, poi Scattone si ritraeva dalla finestra mentre Ferraro si metteva le mani tra i capelli, in segno di disperazione». Una testimonianza faticosa - nella quale gioca un ruolo anche il cognome della signora Alletto, l'ispettore di poli-

zia Gino Di Mauro - ma che verrà considerata fondamentale per inchiodare i due imputati Scattone e Ferraro. Insomma, le incongruenze sono troppe per essere trascurate. Con un risvolto poco noto, pubblicato sulle colonne del quotidiano «La Sicilia» ma che potrebbe aprire nuovi orizzonti. La figlia di un pentito, iscritta a giurisprudenza a Roma, ha fatto sapere che il bersaglio dei killer poteva essere lei. Marta Russo sarebbe stata vittima di uno scambio di persona nell'ambito di una vendetta mafiosa?

Elisabetta Martorelli

CASSAZIONE

Si del ministro Salvi, contrario Baldassarre

Nessuno sgravio fiscale alle imprese del Sud che assumono nel Nord

ROMA Nessuno sgravio fiscale per le imprese con sede nel Mezzogiorno che occupano lavoratori settentrionali o dell'Italia centrale. Lo ha stabilito la Cassazione - che rivede così un suo recente orientamento di segno opposto - confermando i decreti ingiuntivi a favore dell'Inps per un valore di circa nove miliardi emessi dal pretore di Sassari nei confronti della società di trasporto aereo Meridiana, che invece sosteneva di poter beneficiare degli sconti previdenziali anche per il personale assunto e operante nel Nord.

I supremi giudici infatti pur dando atto delle difficoltà interpretative delle norme a sostegno delle aree colpite dalla disoccupazione - susseguite a partire dal 1968 - hanno scelto di privilegiare non il dato «letterale» delle leggi ma gli obiettivi per i quali sono state approvate. Ovvero «tendere a un incremento dell'occupazione negli stessi territori del Mezzogiorno» - dunque con agevolazioni per i soli dipendenti residenti in queste zone - il che non vuol dire discriminare i lavoratori «settentrionali» ma «assicurare pari opportunità di occupazione» a chi vive in regioni con meno possibilità lavorative.

La Suprema Corte sottolinea che una diversa interpretazione diretta a estendere i benefici (sgravio fiscale degli oneri sociali) in relazione al personale di territori esterni alle aree favorite dalla legge finirebbe per «eludere le finalità perseguite dal legislatore, perché oltre a non incentivare l'occupazione del Mezzogiorno, ne aggraverebbe gli squilibri rispetto ad altre aree». E in questo modo si finirebbe col «rinviare il significato e la portata di una politica socio-economica che deve svilupparsi sotto un duplice versante, quello del sostegno alle imprese, come fattore di produzione di ricchezza, e quello di incentivazione della occupazione».

«È una sentenza irragionevole: ricordiamoci che siamo nell'epoca della globalizzazione e negare gli sgravi fiscali a una azienda con sede nel Mezzogiorno perché assume lavoratori settentrionali produce solo l'effetto di far scappare gli imprenditori dalle regioni che più avrebbero bisogno di impulsi allo sviluppo». Così Antonio Baldassarre, presidente emerito della Corte costituzionale, ha commentato la pronuncia della Cassazione che ha negato gli sgravi fiscali alla società di trasporto aereo Meridiana - con sede ad Olbia - perché aveva assunto lavoratori non residenti in Sardegna. «La sentenza va nella giusta direzione». Così il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, ha commentato al Tg1 la decisione presa dalla Cassazione. La sentenza - ha detto il ministro - «risponde alle politiche che noi stiamo seguendo. Gli incentivi per l'occupazione nel Mezzogiorno sono rivolti a coloro per i quali manca lavoro, cioè ai lavoratori del Mezzogiorno. Naturalmente questo non deve essere contro i lavoratori del Nord».

www.primach.it

Numero Verde
800-330022

Parte
PMI Mach:
il progetto
che fa decollare
le imprese.



Le imprese moderne sono in veloce evoluzione.

Il Banco Ambrosiano Veneto le segue con PMI Mach: una flotta di prodotti e servizi innovativi che vola diretta agli obiettivi delle Piccole e Medie Imprese e segue anche i vostri interessi personali. A partire da PMI Mach1, daremo una copertura globale a tutte le vostre esigenze: con i nostri servizi Internet e con la consulenza di un Gestore in grado di affrontare ogni missione. Nelle nostre filiali è iniziato il conto alla rovescia.

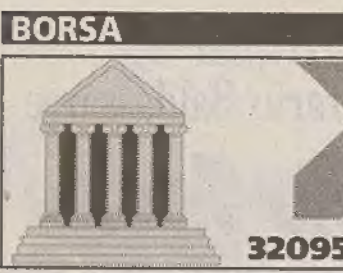
Siamo pronti al decollo: prossimo obiettivo, il successo della vostra impresa.

Tassi e condizioni economiche nei "Fogli Informativi Analitici" in tutte le nostre filiali.

Banco
Ambrosiano Veneto

Gruppo Intesa

La Banca per i tempi che corrono.



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (p.c.)	69.210	71.270	Marengo Belgio	55.780	58.360
Sterlina (v.c.)	70.240	75.620	Marengo Austria	55.780	58.360
Marengo (post.74)	70.240	74.890	20 Marchi	67.660	72.300
Marengo Italia	57.840	63.010	Kruggerand	299.550	322.730
Marengo Svizzera	55.780	58.360	Oro Firo (per gr.)	9.660	9.740
Marengo Francia	55.780	58.360	Argento (per gr.)	173.530	174.600

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atena (Ind. Gen.)	4368.21	0	Londra Eurotop 300	3665.96	1.765
Dj Euro Stox	4493.24	2.453	Londra Eurotop 100	1667.99	1.67
Dj Euro Stox 50	5434.81	2.467	Nasdaq Comp (prov.)	3949.9	3.107
Francoforte Dax Xetra	7655.92	1.905	Neuer Markt Xetra	6677.83	6.082
Lisbona	5386.65	2.176	Omex - Stockcol	1468.53	2.208
Londra	6373.4	0.727	Vienna Atx	1133.93	0.123

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	€uro	Linea	Moneta	€uro	Linea
Dollaro USA	0.9116	2124.035	Corona Norvegese	8.1365	237.815
Yen Giappone	95.1500	19.523	Corona Danese	7.4546	226.742
Sterlina Inglese	0.5827	3322.928	Dracma Greca	336.280	5.758
Franc Svizzero	1.5591	1241.276	Dollaro Canadese	1.3465	1438.002
Corona Svedese	8.1435	237.768	Dollaro Australiano	1.5551	1244.549

PARITA' IN LIRE

Moneta	Parita' UEM	Moneta	Parita' UEM
Marco T.	969.299	Paesi UEM	11.6372
Franc F.	255.183	Paesi UEM	11.6372
Franc S.	255.183	Paesi UEM	11.6372
Franc S.	255.183	Paesi UEM	11.6372

DOLLARO

Moneta	Parita' UEM	Moneta	Parita' UEM
0.9116	2124.035	1.7135	99.1500
0.9116	2124.035	1.7135	99.1500
0.9116	2124.035	1.7135	99.1500
0.9116	2124.035	1.7135	99.1500

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Asse	36990	19.052	17.95	13.143	25.22
Asse di Ferrar	13560	6.740	8.530	3.296	7.456
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Asse	36990	19.052	17.95	13.143	25.22
Asse di Ferrar	13560	6.740	8.530	3.296	7.456
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496

rapporto Lire/Euro 1936-27

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Precedente	Var. %	Min.	Max.
Asse	36990	19.052	17.95	13.143	25.22
Asse di Ferrar	13560	6.740	8.530	3.296	7.456
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496
Asse di Ferrar Rnc	14272	7.264	5.915	2.120	2.496

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€uro	Lire	v.%
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98
Alto Pirelli	9.570	2.842	1.98

FRUITALIA Consulenza Investimenti

CONSIGLIAMO INVESTIMENTI

La risposta che aspettavate alla gestione del risparmio

Banca Popolare FriulAdria

Gruppo Intesa

Pagina in collaborazione con:

Fonte dati: Milano Finanza Tenore

ASSICURAZIONI Gutty e Cerchiai confermano i tagli e chiariscono che «non ci saranno espulsioni traumatiche»

Generali-Ina: sono 1400 gli esuberanti

Incentivi, «esodi», mobilità interna - Ma i sindacati sono sul piede di guerra

ASSICURAZIONI Radiografia dell'Isvap

Compagnie in chiaroscuro Vanno bene le polizze-vita, «inefficiente» il ramo Rc auto

ROMA È un comparto assicurativo a luci e ombre quello che emerge dalla fotografia dell'Isvap: il ramo dell'Rc auto, mentre continuano le polemiche tra Governo e assicuratori, (anche ieri all'assemblea dell'istituto la platea ha contestato il ministro dell'Industria Enrico Letta) è ancora troppo inefficiente e - ha detto il presidente dell'Isvap Giovanni Manghetti - «le tariffe dovranno calare», tanto esplode il «boom» delle polizze vita: dal '97 il ritmo di crescita del settore sfiora il 40%, i contratti vita sono 25 milioni: in pratica ogni famiglia italiana ha stipulato una polizza.

Le compagnie si godono i frutti del boom vita e si leccano le ferite inferte al settore dalle misure del Governo sull'Rc auto: 2.700 miliardi di premi incassati per il 2000, in parte riequilibrati dai benefici di riforma del danno biologico (1.150-1.600 mld). Nell'Rc auto le sacche di inefficienza sono ancora troppe e vanno rimosse le cause che non consentono di cogliere «i frutti della liberalizzazione». Cause complesse che ricadono sulle compagnie, multate dall'Isvap con sanzioni per 10 miliardi a cui corrispon-

dono 24.000 reclami; ma anche sul corpo sociale. Le tariffe sono troppo alte, ma le compagnie chiudono i conti tecnici in perdita: il rapporto sinistri-premi in Italia è in pratica del 100%, senza contare lo scarso rispetto delle misure di sicurezza alla guida dei veicoli. Il blocco delle tariffe deciso dal Governo impone «tensioni» alle imprese sul fronte dei ricavi, ma costituisce l'occasione per affrontare in modo «chirurgico» le inefficienze.

Ma a suonare l'altolà al Governo sono ancora gli assicuratori: «il problema delle tariffe», ha ammonito Alfonso Desiata, presidente dell'Ania - si risolve non facendo provvedimenti sugli effetti, ma sulle cause. Le perdite previste nel ramo Rc Auto per il 2000 potrebbero arrivare a 5 mila miliardi: l'allarme viene dall'Ania che replica ai dati diffusi dall'Isvap. «Tuttavia Desiata ha tenuto a precisare che le Generali non si muoveranno in modo ostile, ma concordando le strategie di sviluppo sui mercati esteri. «Non siamo gente di guerra, ma di matroni», ha infatti detto Desiata. «Ci interessano l'America, l'America latina, il Sud est asiatico, e in Europa la Gran Bretagna», ha spiega-

ROMA Fino a 1.400 esuberanti in tre anni. Sono queste le cifre fornite dalle Generali ai sindacati in occasione dell'incontro di sabato scorso, in cui il gruppo di Trieste ha cominciato a svelare i propri progetti sul personale dopo l'integrazione con l'Ina. I tagli riguarderanno anche le Generali, oltre che Ina e Asitalia. Per il momento, invece, non saranno toccate Uniass e Fata. Gianfranco Gutty, ha confermato a Milano, parlando agli analisti finanziari, che gli esuberanti, stimati inizialmente in 1.000 unità, sono nel frattempo lievitati a 1.400. Parte di questi, che diventeranno 500 con i colleghi di Generali, derivano dal riassetto della gestione danni, che verranno in buona parte liquidati (fino a 6 milioni per

danni alle cose) in forme rapide e senza aprire complesse pratiche burocratiche, ed in parte delegati a società esterne di esperti peritali. «Comunque - ha assicurato l'altro amministratore delegato, Fabio Cerchiai - non ci saranno espulsioni traumatiche e parte delle persone in esubero verranno reimpiegate all'interno del gruppo nelle nuove mansioni che stiamo per creare, come il call-center».

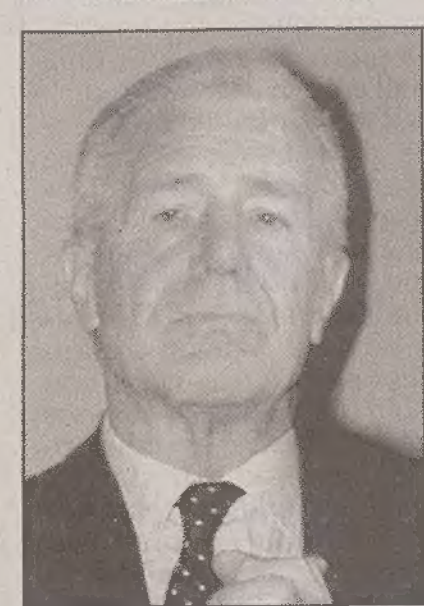
Tra gli obiettivi delle Generali c'è anche la creazione di due nuove società. Nella prima verrà unificata l'informatica di gruppo, mentre alla seconda verrà affidata la gestione del risparmio. Anche le attività di riassicurazione saranno messe insieme. Il personale in eccesso sarà dunque in parte riassor-

buto, attraverso una serie di distacchi. I dettagli del progetto dovrebbero essere pronti nel giro di una decina di giorni.

Sindacati sul piede di guerra: la prossima settimana i rappresentanti sindacali di Generali e Ina si incontreranno per concertare una linea comune con l'obiettivo di definire un accordo unitario. In una nota congiunta di tutte le rappresentanze sindacali dell'Ina si sottolinea infatti che il metodo di quantificare le eccedenze ancora prima dell'inizio delle trattative è inaccettabile.

Anche i coordinatori sindacali delle Generali hanno avuto un incontro con i vertici aziendali. «Le organizzazioni sindacali - sottolinea la nota - hanno ribadito con forza la necessità di definire

un accordo unitario di gruppo per gestire l'intera fase che prevede, sulla base dei progetti aziendali, scorpori di attività, costituzione di nuove società, trasferimenti di funzioni, unificazione di settori. «Tali processi - a loro giudizio - riguarderanno di fatto la quasi totalità dei lavoratori del gruppo in Italia e comporteranno incentivi al pensionamento, distacchi, mobilità». Per la prossima settimana previste assemblee dei dipendenti: è inaccettabile la pretesa da parte delle Generali di dichiarare esuberanti e deciderne unilateralmente i criteri».



Alfonso Desiata

mento del lancio dell'opa a 290 milioni di euro.

«Ci siamo dati un termine per cui entro pochi mesi scieglieremo il nodo spagnolo - ha detto ancora Gutty rispondendo alle domande sul destino della partecipazione del 2% nel gruppo Bsch - decidendo, se lo impono la situazione, di trasformare in finanziario quello che per noi era un investimento industriale».

MERCATI

Si è attestato attorno ai minimi Euro, mesto compleanno sotto le grinfie del dollaro È andata meglio alle Borse

MILANO Non è stato un bel compleanno quello festeggiato ieri dall'euro che proprio il 2 maggio del 1998 iniziava la sua tribolata vita. E a nulla è servito il sorriso di Giacomino, il bambino utilizzato nello spot che ha esordito in Tv per spiegare agli italiani le prossime scadenze della moneta unica. Dopo una mattinata iniziata sotto il segno dell'ottimismo l'euro è tornato a soffrire sotto le grinfie del superdollaro attestandosi sui minimi storici appena pochi decimali al di sopra di quota 0,90 (pari a circa 2.135/2.140 lire per dollaro). In compenso buone notizie sono arrivate da Piazza Affari che ha vissuto una giornata di euforia chiudendo con un +3,26%

Klm. Tutte le piazze europee sono andate bene. In testa Madrid con +3,48% seguita da Parigi (+2,22%), Francoforte (+1,90%), Zurigo (+1,63%), Londra (+0,73%).

Ma torniamo all'euro. A sollevare le sue sorti non sono riusciti neppure i dati, resi noti ieri, sulla massa monetaria M3 di Euro-landa che continua a crescere a ritmo sostenuto (+6,5% a marzo contro il +6,1% di febbraio), segno di un'economia che ha ormai imboccato la strada di una decisa ripresa. Ancora poco, però, nei confronti dell'economia Usa che continua a dare più garanzie agli investitori. La stima del Pil europeo per il quarto trimestre '99, che

sarà resa nota oggi, si dovrebbe attestare attorno ad un ottimo +3,6% che resta però assai inferiore al +5,4% dell'economia Usa nel primo trimestre 2000.

La Banca centrale europea ha rivelato un «difetto di incertezza», un difetto di comunicazione. Lo osserva il presidente della Consob, Luigi Spaventa, il quale ha spiegato in un'intervista che «si è avuta l'impressione quanto meno di una mancanza di previsione da parte della Bce». «Quello che mi ha sorpreso non è il rialzo dei tassi dopo, ma la riduzione dei tassi prima, in aprile». La Bce «agisce più in reazione che in previsione».

**Piazza Affari (+3,26%)
trainata dai telefonici.
Critiche di Spaventa
(Consob) alla Bce:
«Troppa incertezza»**

ASSICURAZIONI Americhe, Sud Est asiatico, Gran Bretagna le aree più interessanti

Desiata: Leone formato estero

ROMA Le Generali guardano oltre frontiera. A ribadire che nelle linee di sviluppo del gruppo è previsto un consolidamento all'estero è stato il presidente Alfonso Desiata, presidente dell'Ania - si risolve non facendo provvedimenti sugli effetti, ma sulle cause. Le perdite previste nel ramo Rc Auto per il 2000 potrebbero arrivare a 5 mila miliardi: l'allarme viene dall'Ania che replica ai dati diffusi dall'Isvap. «Tuttavia Desiata ha tenuto a precisare che le Generali non si muoveranno in modo ostile, ma concordando le strategie di sviluppo sui mercati esteri. «Non siamo gente di guerra, ma di matroni», ha infatti detto Desiata. «Ci interessano l'America, l'America latina, il Sud est asiatico, e in Europa la Gran Bretagna», ha spiega-

to Desiata. Il presidente delle Generali ha poi tenuto a precisare che il leone alato non può crescere di quota in Mediobanca. «C'è un problema di incroci azionari - ha rilevato Desiata - che non ci consentono legalmente né di crescere né di arrotondare la quota in Mediobanca». «Pensiamo di tendere nel 2000 ad un roe del 14,5%, contro l'obiettivo del 14% precedente all'acquisizione dell'Ina, per poi portarci sul 15%, livello ritenuto sostenibile: lo ha detto Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Generali, in un incontro con gli analisti.

Per l'esercizio in corso l'attesa a livello di gruppo è di un incremento del 15% nella raccolta vita e di una del 2% nel non vita. Entro il 2003 l'obiettivo è di un combined ratio del 105%, con un miglioramento del 5% realizzato per la metà con una riduzione dei costi e per l'altra metà con la riduzione della sinistralità. A due mesi dall'ingresso operativo nell'Ina ha chiarito l'altro amministratore delegato, Fabio Cerchiai - le Generali hanno rivisto al rialzo del 38% le stime delle sinergie con l'Ina, portandole dai 210 miliardi di euro annunciati al mo-

I programmi dell'istituto carinziano esposti ieri a Udine

Hypo Bank punta sul Nord-Est Pochi sportelli, molto Internet

UDINE «La Hypo Alpe Adria Bank, la più grande banca della Carinzia, vuole essere e sarà la prima banca in questo spazio», così il presidente della filiale italiana con sede a Udine, Gunter Striedinger, ha concluso il suo intervento nella conferenza stampa tenutasi ieri. E «lo spazio» di cui parla Striedinger è quello dell'Alpe Adria, cioè quella zona che comprende Carinzia, Nord Est dell'Italia, Slovenia e Croazia. «Noi ci rivolgiamo soprattutto al mondo della piccola impresa artigiana - ha spiegato Lorenzo Di Tommaso, direttore generale di Hypo - e per questo abbiamo strutturato una banca a tre dimensioni: accanto ai tradizionali sportelli bancari abbiamo

gli agenti leasing e i promotori finanziari». Sono 147 i dipendenti che lavorano in Italia su un totale di 899 occupati; il bilancio della spa italiana è stato nel 1999 di 1.559.129.685.913 lire, con un utile di 15 miliardi (6 dei quali pagati in tasse e gli altri reinvestiti in Italia) e una crescita del volume di affari del 15% nel primo trimestre del 2000. Dice ancora Striedinger: «Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto in Slovenia e Croazia e in Austria stiamo allargandoci verso Linz, Salisburgo e Vienna. Ma qui in Italia abbiamo fatto un piccolo miracolo: siamo infatti l'unico gruppo bancario austriaco che è riuscito a mettere radici e farsi una

clientela stabili da voi». Hypo è nel leasing immobiliare al primo posto in Friuli, al 6° in Veneto e al 15° in Italia. I due vicedirettori che affiancheranno Di Tommaso sono un italiano (Sandro Ballerino) e uno austriaco (Gernot Schmerlaib). Nel futuro poche aperture di sportelli (che a Udine e a Manzano) e massicci investimenti nell'Internet bank e nel trading on line, cioè nei settori emergenti del commercio bancario attraverso la rete.

E a Trieste? «Per il momento Hypo non ha un interesse diretto verso Trieste - spiega Di Tommaso - ma la nostra penetrazione in Slovenia e in Croazia indica come l'area nord-orientale sia per noi importante».

Il consiglio di amministrazione rinnova la fiducia a Domenico Cempella, congelati i 200 miliardi versati dagli olandesi

Alitalia: addio Klm, cercasi nuovo alleato

Swissair smentisce candidature, Air France tace - Albertini: Malpensa non c'entra

Ferretti compra Riva

BOLOGNA Ferretti Spa, società a capo del gruppo Ferretti di Forlì, tra i leader nel mondo nella progettazione e costruzione di motor yacht di lusso e di imbarcazioni sportive, ha acquistato per oltre 50 miliardi, dalla finanziaria londinese Stellican Ltd, i cantieri Riva Spa di Sarnico. Questa operazione rafforza il progetto di quotazione in Borsa che l'assemblea straordinaria e ordinaria di Ferretti Spa ha approvato il 3 marzo e che verrà attuata entro l'estate.

Si al bilancio Unicredit

GENOVA Oltre al bilancio, chiuso per la spa con un utile netto di 1.750 miliardi (250 lire di dividendo ordinario e 265 lire per le riserve) l'assemblea di Unicredit ha revocato il precedente piano di stock option al personale direttivo per rilanciare un piano più generale di azionariato a tutti i dipendenti. Grande enfasi sui nuovi piani di sviluppo nell'e-banking con risultati importanti già raggiunti. Nel dibattito assembleare (Car Verona, Adac) il plauso al bilancio ha prevalso sulle critiche.

ROMA Alitalia si lecca le ferite del traumatico divorzio con Klm e guarda a nuove alleanze. Nello stesso tempo non esclude di chiedere i danni all'ex partner olandese, visto che l'amministratore delegato Domenico Cempella giudica inspiegabile la rottura. È toccato al Consiglio di amministrazione di Alitalia riunito ieri nella sede dell'Iri cominciare a tracciare le prime mosse per riprendere il cammino delle alleanze internazionali. E toccherà proprio a Cempella, malgrado alcune indiscrezioni che lo volevano dimissionario già ieri sera, gestire questa fase. Il consiglio si è infatti chiuso con un mandato all'amministratore delegato per cercare un alleato alternativo a Klm. Alla fase della ricostruzione

per la compagnia italiana si affianca quella della tutela. Alitalia giudica infatti «illegittima» l'iniziativa di Klm e proprio per questo valuterà se dare il via a eventuali azioni legali per danni. Congelando nello stesso tempo presso un istituto di credito internazionale i 200 miliardi versati da Klm per l'avvio di Malpensa e chiesti indietro dagli olandesi.

Sul fronte delle alleanze internazionali la rosa delle possibilità si è ristretta. Ieri Cempella ha infatti incassato la secca smentita di Swissair indicata tra le possibili candidate a un matrimonio con Alitalia. «È un'ipotesi non all'ordine del giorno», ha sottolineato un portavoce della compagnia elvetica. Non chiude invece la porta Air France che si limita a

non commentare le indiscrezioni di questi ultimi giorni. Ieri la giornata dei vertici Alitalia è iniziata a Palazzo Chigi dove Cempella ha incontrato il sottosegretario alla presidenza Enrico Micheli, con il quale si è concordato di non anticipare l'uscita del manager da Alitalia; nel pomeriggio un lungo consiglio di amministrazione.

Piena smentita, «dai numeri e dai fatti», alle accuse secondo cui all'origine della rottura fra Klm e Alitalia ci sarebbe il mancato impulso dato allo sviluppo di Malpensa. La risposta è venuta al termine di un incontro avuto dal sindaco di Milano, Gabriele Albertini, e dall'assessore ai Trasporti, Giorgio Goggi, con il presidente della Sea Giorgio Fossa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI

VENUTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. Locale mq 65 parzialmente sopralcato. Servizio in comodità 100.000.000. Via Torricelli. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Recentissimo. Elegante arredato. Salotto, cucina, matrimoniale, bagno, poggione. Cantina rifinita. Posto macchina. 225.000.000. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Uffici prestigiosi. Zona Rive, Canale Ponteroso, splendidi palazzi. 040/371361. (A00)
ABITARE a Trieste. Villa Riviera Barcolana. Mq 315. Dotata di terrazzi, mansarda, due garage. Vista mare. 040/371361.
GRADISCA d'Is. privato venduto ca 100 mq su due livelli al prezzo con 500 mq giardino. Tel. serali 0481/93411.
SISTIANA vendesi primingrosso 105 mq su due livelli con giardino e posto macchina Df. e Bl. 040/299137.

SISTIANA Visoglian in elegante condominio vendesi primingrosso su due livelli composto da tre camere doppi terrazzi, posto macchina. Df. e Bl. 040/299137. (A5773)
ULTIMA disponibilità primo ingresso due camere soggiorno cucina bagno termoautonomo rifinitissimo impresa vende tel. 040/366345.

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CUZZOT Immobiliare ricerca appartamento recente o semirecente zona stadio-via Rossi, limitrofe. Indispensabili il parcheggio. Pagamento contanti. 040/636128.
A. CUZZOT Immobiliare ricerca appartamento zona Roiano su pressanti richieste clientela selezionata. Pagamento contanti. 040/636128.
A. CUZZOT Immobiliare ricerca zona Rive-S. Vito salone, 2-3 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. 040/636128.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riservate al personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 303). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. AZIENDA offre 23 posti lavoro inserimento immediato max 32enni. Retribuzione elevata. Tel. 040/2158100.
A. JEAN Louis David di via

Mazzini 37 cerca personale presentarsi in salone. Tel. 040/631618. (A57794)
A. SOCIETÀ OPERANTE nel settore dei servizi Internet di elevato livello cerca programmatore C++ conoscenza Unix/Linux. Si offrono retribuzione proporzionale alle capacità e importanti opportunità di crescita professionale. Inviare curriculum a curriculum@netwit o telefonare allo 040/3478382.
A. AFFERMATISSIMA azienda per nuova apertura in Trieste, inserisce 38 giovani intraprendenti disponibili immediatamente, varie mansioni, retribuzione superiore alla media. Avanzamento professionale in sede. No vendita. Tel. 040/3478510. (A5811)
AGENZIA Bin Assicurazioni assume giovane massimo 23 anni spicata predisposizione rapporti interpersonali. Mandare curriculum vitae a Martiri Libertà 8 Trieste.
AGENZIA di pubblicità cerca segretaria/o max 24 anni ottima conoscenza sloveno tel. 040/766222.
AGENZIA viaggi ricerca addetto/a biennale esperienza vendite turismo biglietteria. Tel. 040/369933. (A5783)
AMMINISTRAZIONE stabile cerca urgentemente persona esperta in rendiconti condominiali. Inviare dettagliato curriculum a fermo posta centrale Trieste c.i. AB3372903.

AUTISTA magazziniere patente C per consegne di bibite in Trieste cerca. Scrivere fermo-posta centrale Trieste c.i. AA8382321. (A57784)
AZIENDA selezione per produzioni pubblicitarie, televisive volti nuovi, modelli/bambini. Non facciamo corsi. Numero verde gratuito 800 920959. (F117)
CENTRO elaborazione dati ricerca persona con comprovata esperienza nella tenuta meccanografica della contabilità ordinaria e semplificata. Sede di lavoro Trieste. Astenersi se privi di requisiti. Retribuzione e prospettive commisturate alle effettive capacità. Inviare curriculum vitae a fermo-posta Trieste centrale C.I. AA8377740.
CERCASI apprendista max 24 anni pratico/a bar gelateria. Presentarsi con curriculum in viale D'Annunzio 60 Trieste.
CERCASI apprendista parrucchiere presentarsi mercoledì 3/5/00 alle 18 in via Rossetti n. 7. (A5635/4)
CERCASI banconiere/a esperta massima serietà bella presenza scrivere curriculum a Fermo posta Trieste centrale pat. TS2058505P. (A5416)
CERCASI ragioniere/a programmatore referenziato/a per azienda commerciale, ottima conoscenza contabilità e programmi Word, Excell e Access. Inviare curriculum las Morgante Sas, Forno Ulpiano 2. (A5804)

CERCASI standiste, età 20-40 anni, presenza, dialettica. Offresi fisso più incentivi. Telefonare dalle 10 alle 18 al n. 040/3725742.
LAUREATE in facoltà bioscientifiche preferibilmente con MBA postuniversitario oppure economiche per carriera stimolante nel nostro marketing farmaceutico. Acquisibile patrimonio professionale di alto livello internazionale. Indispensabile capacità di fare bene velocemente con forte orientamento ai risultati da raggiungere insieme con colleghi, anche senza limiti orari. Inviare CV dettagliato con aspettative fax 040/384267. (A5597)
LAVORARE da casa con successo. Lit. 1.750.000 fino 12.300.000. InfoLine 0041.15604179 Svizzera.
MONDOLIBRI spa per apertura nuovo ufficio commerciale selezione personale per attività di sondaggi. Si offre fisso mensile L. 1.000.000. Si richiede cultura generale ed età massima 30. Per colloquio telefonare allo 040/364557. (A57614)
NEGOZIO ottica centrale cerca apprendista max 24 anni conoscenza sloveno croato. Mandare curriculum a Fermo posta Trieste centrale C.I. AB7629693. (A5802)
OTTICA Grado cerca commessa/o con perfetta conoscenza lingua tedesca. Telefonare 0431/82170. (A5781)

PARRUCCHIERE lavorante cerca tel. 040/567800 oppure 040/381328. (A5762/4)
PRIMARIA agenzia di assicurazione, per ampliamento del proprio organico, assume impiegato/a con esperienza nel settore specifico. In particolare si richiede predisposizione spiccata alla vendita, al lavoro di gruppo e al rapporto con gli altri. Inquadramento Cnl, con possibilità di interessanti guadagni (provvisori in busta paga). Si assicura massima riservatezza e il rispetto della legge in vigore. Si prega di rispondere solo se fortemente motivati. Casella postale 1351. (A5683)
PRIMARIA azienda nel settore dimagrimento ricerca collaboratrice con esperienza nell'attività di telemarketing tel. 040/3721707 dalle 10 alle 13.
RAGAZZE età max 30 anni ricerchiamo per villaggi turistici Italia/estero da inserire come animatori sportivi (nuoto, assistenti bagnanti, vela, windsurf, tennis, arco, cano, aerobica) miniclub, hostess, scenografi, costumiste, deejay. Tel. 041/958695.
RAGIONIERE A max 40 anni pratica paghe computer e lavoro ufficio cerca. Scrivere a Fermo posta centrale Trieste C.I. AD 4767268. (A5818)
SELEZIONIAMO collaboratori automobili per distribuzione in Trieste e Gorizia di elen-

chi e pagine gialle periodo luglio. Presentarsi in via Fabio Severo 29 dalle 8.30 alle 12.30 o telefonare al n. 040/661111.
STUDIO commercialista selezione apprendista contabile massimo 23 anni. Inviare curriculum a Mail boxes ed interno 214, via San Francesco 15/A, 34133 Trieste.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO anche gratuitamente abitazioni cantine, acquistabili mobili, soprammobili antichi. Telefonare 040/311474 0328/2172557.
8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500
BIBIONE spiaggia. Vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, Tv, cassaforte, microonde, radio, fhn, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo appartamento arredato. 125.000.000. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag.boreal@bibione.nautica.it. (F148)
Continua in ultima pagina

A Klagenfurt il passaggio di consegne a Susanne Riess-Passer

Cambio al vertice Fpoe E Haider guarda a Vienna

KLAGENFURT Con l'elezione del vice cancelliere Susanne Riess-Passer, 39 anni, a presidente del Partito liberal-nazionalista austriaco, si è chiuso un lungo capitolo della storia più recente dell'Fpoe, che è riuscita in 14 anni, sotto l'abile e astuta guida di Jörg Haider, a diventare la seconda forza politica del paese. Ma l'era Haider è davvero finita? Il suo ritiro in Carinzia sta davvero a significare l'abbandono della vita politica nazionale o non piuttosto una passo strategico in vista non solo di una probabile prossima Cancelleria ma anche di un suo eventuale proporsi come leader di una grande Destra europea? Il congresso di Klagenfurt, che ha sancito almeno in apparenza l'uscita di scena di Haider, ha riservato infatti al governatore della Carinzia i suoi più scroscianti applausi proprio quando egli ha rassicurato i 700 delegati che la sua nomina a cancelliere è realizzabile, anche se «non è ancora il tempo». La base voleva sentire proprio questo e avere garanzie che il partito non sarebbe rimasto «orfano» del suo leader carismatico, anche se Riess-Passer, con un duro discorso di insediamento, ha convinto pure i più scettici, ricevendo il 91,5% dei voti. Non esitando ad ammettere che l'Fpoe «è e rimane il partito di Jörg Haider», al quale ella sarà «assolutamente leale». «Per la Susi metterei una mano sul fuoco», ha contraccambiato Haider.



Susanne Riess-Passer

suo tono è apparso meno virulento - il che gli ha procurato anche applausi meno vibranti - pur condannando egli come «brutali» le sanzioni dell'Ue emesse contro un piccolo paese come l'Austria colpevole soltanto, secondo lui, di avere al governo un partito come quello liberale che è stato democraticamente eletto. Nei prossimi anni ci sarà «un cambiamento ideologico in Europa», prevede Haider, «perché l'opinione pubblica prenderà coscienza che il socialismo

non risolve alcun problema». Come in Italia, ad esempio, dove la recente vittoria dei partiti di centro-destra ha dimostrato che «gli italiani si sono resi conto che ciò che avviene in Austria potrebbe andar bene anche per loro». E questo - si è chiesto - perché non potrebbe succedere anche tra due anni in Francia o in Germania? «Ormai le sinistre hanno deluso», ha detto, avvertendo che il suo partito non ha alcuna intenzione di cambiare. «Perché dovrebbe cambiare il movimento politico che ha avuto il più successo in Europa nell'ultimo decennio?».

Toni per lei insolitamente duri ha usato invece Riess-Passer, che ha definito «vergognose» le sanzioni all'Austria. «Non siamo un protettorato di Berlino, di Parigi o di Bruxelles - ha esclamato tra autentiche ovazioni - e non abbiamo niente di cui vergognarci». Preannunciando, d'accordo con Haider, una dura lotta contro il boicottaggio internazionale nei confronti di Vienna mediante un'eventuale prossima consultazione popolare. «Accogliamo più profughi di ogni altro paese d'Europa e non ci sono bande neonaziste per le strade», ha continuato, ammonendo che «così non si può andare avanti e dobbiamo far valere i nostri diritti». In particolare, i socialisti austriaci sono accusati di aver mobilitato l'estero per l'applicazione delle sanzioni. «Queste persone - ha detto - tradiscono il nostro paese».

I ribelli islamici si dicono ora pronti a decapitare due prigionieri se i militari non fermeranno l'offensiva

Filippine, minacce agli ostaggi

Violenti scontri nell'isola di Jolo - Ucciso un soldato di Manila

ZAMBOANGA Prosegue nelle Filippine meridionali il calvario dei 21 ostaggi sequestrati dieci giorni fa in Malaysia da un gruppo di ribelli islamici che ieri hanno impegnato in uno scontro a fuoco i regolari che li stanno braccando nella giungla dell'isola di Jolo. Un soldato di Manila è morto ed altri quattro sono rimasti feriti nella prima, drammatica «presa di contatto» tra una pattuglia dell'esercito filippino ed i guerriglieri estremisti del gruppo Abu Ayyaf che sono tornati ieri a minacciare la decapitazione degli ostaggi se i regolari non faranno un passo indietro. L'intera vicenda iniziata il 23 aprile in una località di mare in Malaysia dove i ribelli sequestrarono turisti tedeschi, francesi, sudafricani, finlandesi e libanesi,

oltre a personale locale e filippino, rischia dunque di finire male e di tradursi in un bagno di sangue. Lo ha fatto capire un portavoce del gruppo, Abu Escobar, che in una dichiarazione ad una radio locale ha minacciato poi di procedere al sequestro di altri ostaggi e di portare la guerriglia nella stessa zona metropolitana di Manila se l'esercito non allenterà l'accerchiamento. Ne sono drammaticamente consapevoli gli stessi ostaggi, ormai debilitati dalla dissenteria e fiaccati dalle lunghe marce cui sono costretti dai ribelli per sfuggire alla morsa dell'esercito.

«Siamo in una situazione gravissima. Vorrei che questo fosse chiaro», ha detto Werner Wallert, un ostaggio tedesco citato dalla Bbc. «A

volte ridiamo per non impazzire, a volte scherziamo perché ci sembra impossibile di trovarci ancora qui», ha detto da parte sua la francese Sonia Wending. Disperazione dunque tra gli ostaggi, ma anche tra i guerriglieri ormai assediati dal contingente di duemila uomini spedito da Manila nell'isola di Jolo. I rapitori «non possono ottenere molto cibo né acqua perché il (nostro) campo è circondato dall'esercito filippino e così non possono procurarci nulla», ha detto Stéphane Loisy, un altro ostaggio francese in una dichiarazione citata dalla Bbc. Il gruppo Abu Ayyaf dispone di un migliaio di guerriglieri che lottano per la costituzione di uno stato islamico indipendente nelle Filippine meridionali.



Gli ostaggi ricevono alcune cure mediche. (Foto Ansa)

Il premier inglese cerca un compromesso dopo il rifiuto dei miliziani dell'Ira di consegnare le armi e l'esplosivo in loro possesso

Ulster: il processo di pace resta legato a un filo

LONDRA Tony Blair cerca il salvataggio del processo di pace in Ulster con una proposta di compromesso: l'Ira si impegna in modo solenne a non riprendere mai più la lotta armata, in cambio i protestanti accettano una riattivazione delle strutture di autogoverno previste dai traballanti accordi del Venerdì Santo e sospese a febbraio. Il primo ministro britannico ha cercato oggi di «vendere» questa formula alle parti in causa: al numero 10 Downing Street ha incontrato in successione i principali protagonisti della saga nor-

dirlandese, dal leader protestante David Trimble al presidente del Sinn Féin Gerry Adams. Nella ricognizione gli ha fatto da spalla il primo ministro irlandese Bertie Ahern ma nemmeno stavolta c'è stata la fumata bianca. Le consultazioni proseguiranno giovedì prossimo a Belfast. «Siamo consapevoli delle difficoltà ma entrambi i premier pensano che vada la pena andare avanti», ha indicato Alastair Campbell, il portavoce di Blair. La proposta di compromesso adesso caldeggiata prende atto di un fatto piuttosto indigesto per i

protestanti: i guerriglieri cattolici dell'Ira non intendono consegnare né un proiettile né un gramma di esplosivo semtex. Tutt'al più potrebbero dichiarare che «la guerra è finita» e le armi in loro possesso non saranno mai più usate.

Proprio l'indisponibilità dell'Ira al disarmo (che in base agli accordi firmati il Venerdì Santo del 1998 dovrebbe essere addirittura completato entro il prossimo 22 maggio) ha inceppato il processo di pace e ha spinto Blair a sospendere l'11 febbraio le neonate strutture di autogoverno.

DAL MONDO

In Armenia il Presidente «licenzia» l'intero governo

ERIVAN Il presidente armeno, Robert Kocharian, ha «licenziato» l'intero governo dopo i contrasti sorti con il primo ministro, Aram Sarkisian, nominato sei mesi fa dopo l'omicidio in Parlamento del suo predecessore. In un comunicato letto in televisione, Kocharian ha spiegato che la decisione è stata dettata dall'incapacità del governo di risolvere una serie di questioni sociali ed economiche. Secondo la costituzione armena, con la destituzione del primo ministro decade automaticamente l'esecutivo. Il presidente non ha indicato un nuovo premier, ma ha intanto rimpiazzato il ministro della Difesa, Vagarsian Arruniun, con Mikhail Arutyunian, considerato personaggio fedele a Kocharian.

Usa: nell'Arkansas, dopo 150 anni, il boia al lavoro. Sarà giustiziata una donna che uccise i suoi due figli

LITTLE ROCK A meno di un rinvio dell'ultima ora, sarà giustiziata nel carcere di Cummins, Christina Marie Riggs, 28 anni, un'ex infermiera che nel 1997 uccise i suoi due bambini di 5 e 2 anni. Sono 150 anni che una donna non viene sottoposta alla pena capitale in Arkansas e sarebbe la prima volta da quando, nel 1976, la Corte suprema degli Stati Uniti ha reintrodotta la condanna a morte. La giovane in questi anni ha chiesto più volte di essere giustiziata e ha ritirato un appello contro la condanna presentato dietro la spinta dei familiari. «Voglio morire, voglio stare con i miei bambini», disse ai giurati nel 1998 durante il processo. Secondo la difesa, la Riggs aveva ucciso i figli in un momento di depressione.

Francia: non solo Rambo nelle file dell'esercito. Generale apre le porte agli omosessuali in divisa

PARIGI «Non vogliamo arruolare soltanto i Rambo»: il generale Alain Raavel, responsabile della comunicazione dell'esercito, apre le porte delle caserme di Francia alle reclute omosessuali. Nei ranghi dell'esercito, afferma il generale intervistato da una rivista per gay, tutti i militari «sono benvenuti», basta che non facciano i militanti. «Se si prende qualcuno - spiega molto pragmaticamente il generale Raavel intervistato dalla rivista «Tutu» (Testardo) - non gli si va a chiedere se tradisce la moglie o se è omosessuale». Unica raccomandazione del generale Raavel è che «la vita privata non deve interferire con quella professionale, niente militismo» e la difesa dei diritti dei gay si faccia fuori dalle caserme.

Il «popolo di Seattle» sfoga la sua ira contro la globalizzazione. Novantacinque gli arresti

Londra, violenze anti-capitaliste

Blair definisce «idioti» i dimostranti - Scontri anche a Berlino

Missile israeliano «sfiora» una nave americana

WASHINGTON Il lancio di un missile balistico israeliano nel Mediterraneo, ricaduto a circa 60 chilometri dall'incrociatore americano Anzio, ha creato tensione tra i militari di Gerusalemme e Washington. Il missile a corto raggio Gerico I, che può trasportare una testata nucleare, era stato lanciato il 6 aprile dal poligono israeliano di Yavne, a titolo sperimentale. Il lancio era stato individuato dai radar dell'incrociatore Anzio in navigazione a circa 400 chilometri dalla costa israeliana. La traiettoria del missile era stata seguita con crescente trepidazione dall'equipaggio della nave Usa perché l'ordigno sembrava diretto verso l'Anzio. «Durante il 90 per cento iniziale della traiettoria il missile sembrava destinato a colpire l'incrociatore - ha detto un ufficiale del Pen-

tagono - solo nella fase finale è stato possibile avere la certezza che il missile non avrebbe colpito l'Anzio». L'incidente ha irritato i militari Usa perché Israele non aveva dato agli americani alcun preavviso dell'esperimento missilistico. «Persino i russi ed i cinesi hanno cura di avvisare ogni volta che effettuano un test del genere», ha commentato il funzionario.

Ad aumentare l'irritazione americana ha contribuito il fatto che l'Anzio era in rotta verso la costa israeliana, insieme alla portaerei Eisenhower e all'incrociatore Cape St. George, per una serie di esercizi militari congiunti. «Gli israeliani conoscevano alla perfezione la nostra posizione», ha osservato il funzionario. È la terza volta in due anni che Israele effettua questo tipo di test missilistico senza dare alcun preavviso.

LONDRA Primo maggio nel mondo secondo le aspettative, nelle manifestazioni, nei discorsi celebrativi e anche negli incidenti. A Berlino, al termine di una manifestazione di qualche migliaio di esponenti dell'autonomia più oltranzista, alcuni gruppi di dimostranti - allo stesso modo di quanto avvenuto negli anni scorsi - hanno eretto per le strade barricate che poi hanno dato alle fiamme, abbandonandosi quindi a un fitto lancio di sassi, bottiglie e altri oggetti contro i massicci cordoni di agenti schierati in assetto antisommossa. La polizia ha dovuto far uso di idranti e gas lacrimogeni per porre fine agli incidenti, la cui fase più acuta è durata un paio d'ore. Circa 200 poliziotti e numerosi



Manifestanti lungo le vie di Londra. (Foto Ansa)

manifestanti sono rimasti feriti.

A Londra, in un «May Day» caratterizzato dalle manifestazioni contro il capitalismo e la globalizzazione del «popolo di Seattle», i temuti incidenti e vandalismi ci sono stati, ma in quantità minore del previsto. Il bilancio è stato di nove poliziotti feriti, 95 dimostranti arrestati e danni per circa 500.000 sterline (oltre 1,6 miliardi di lire). Presi di mira un ristorante McDonald, il Cenotafio (per i caduti della seconda guerra mondiale) e perfino la statua dedicata a Win-

ston Churchill, inbrattati di vernice e di slogan. Sono stati proprio questi gesti a provocare la dura reazione di Tony Blair. «È solo grazie al valore e al coraggio dei nostri caduti di guerra che questi idioti possono vivere oggi in un Paese libero», ha tuonato il premier. Incidenti anche a Seul, dove i sindacati hanno celebrato la festività chiedendo al governo di non vendere la Daewoo Motor, e a Sumatra, dove un gruppo di studenti ha marciato su un commissariato chiedendo la liberazione di un compagno arrestato.



Grecia Alpitour da 990.000 lire Occasione mitica

GRECIA NEGLI ESCLUSIVI HOTEL ITALIAN STYLE DI ALPITOUR. A maggio, giugno e luglio, solo Alpitour, il più importante tour operator per la Grecia, vi offre una vacanza mitica a prezzi da favola. Nei suoi Hotel Italian Style, accuratamente selezionati, tutto il fascino della Grecia autentica unito all'inimitabile stile italiano in fatto di cucina, accoglienza, sport, animazione e divertimento.

SPARTANI SOLO NEL PREZZO. 7 giorni in Hotel Italian Style, volo compreso, a partire da 990.000 lire in mezza pensione e da 1.090.000 lire tutto compreso. E se avete bambini, il primo va in vacanza gratis e in alcuni hotel anche il secondo ha fortissimi sconti.

BRAVO CLUB ALONISSOS: UN PARADISO MARINO. Novità 2000: un villaggio dal cuore italiano nel Nord delle Sporadi in uno splendido Parco Nazionale Marino. A sole 990.000 lire (fino al 9/6).

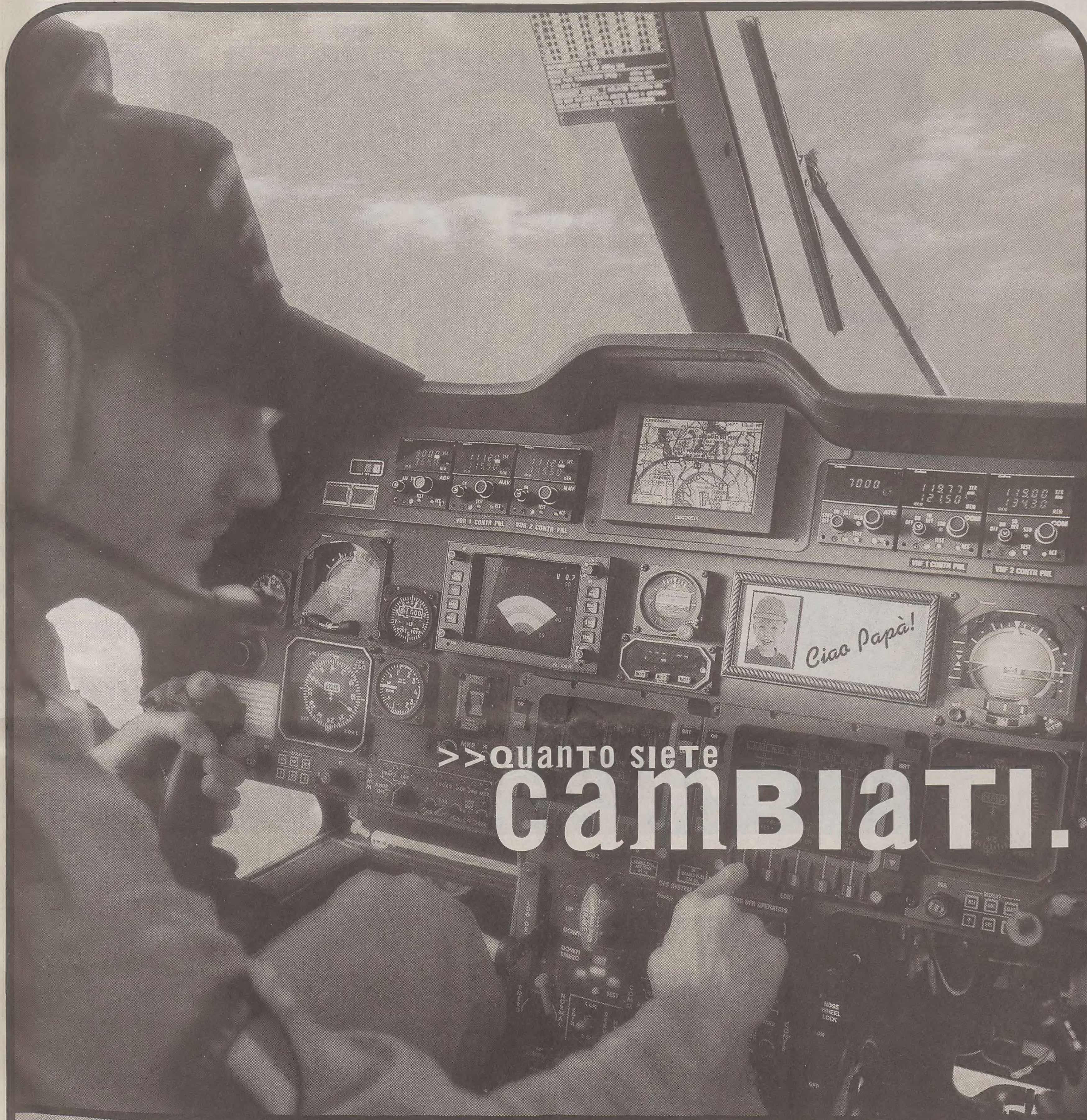
	7/5 - 9/6	10/6 - 30/6	1/7 - 21/7
ITALIAN STYLE - mezza pensione	990.000	1.190.000	1.290.000
Rodi: Sofitel Capis; Creta: Creta Star; Kos: Club Porto Bello			
ITALIAN STYLE - tutto incluso	1.090.000	1.390.000	1.490.000
Rodi: Rodos Village; Creta: Rinkla Beach; Costa di Atene: Golden Coast			

Quote individuali per persona per una vacanza di 7 giorni, minimo 2 persone, volo speciale + soggiorno, trasferimenti compresi, per prenotazioni dal 26/4 al 10/6.

La promozione non è cumulabile con altre offerte, sconti o riduzioni di qualsiasi natura extra catalogo né con altre promozioni presenti o future.



No Grecia Alpitour? Ah, ah, ah...



>> quanto siete
CamBIATI.

FINMECCANICA

>>L'ITALIA CHE CAMBIA L'ITALIA<<



AERONAUTICA



SPAZIO



ELICOTTERI



DIFESA



TRASPORTI



ENERGIA

TELECOMUNICAZIONI
E INFORMATICA

C'è un grande Gruppo italiano che contribuisce ogni giorno a cambiare anche la tua vita.

- >> Una delle più grandi realtà industriali e tecnologiche d'Europa.
- >> Primo Gruppo manifatturiero italiano nell'alta tecnologia*.
- >> 11.582 miliardi di lire di ricavi nel '99**.
- >> Tra i maggiori operatori a livello mondiale nei settori dell'aeronautica, spazio e difesa.
- >> Uno dei leader mondiali nel settore degli elicotteri.
- >> Leader italiano nei trasporti e nell'energia.
- >> Leader europeo nelle telecomunicazioni satellitari.
- >> Partner di alleanze internazionali con le principali industrie di settore.
- >> Proprietario della quota italiana di STMicroelectronics N.V., tra i leader mondiali nella microelettronica.



IMPRENDO. PENSATO PER LAVORARE COME TE.



Numero Verde
800-88.11.77

**Taglia i costi, semplifica l'attività, pensa a familiari e dipendenti:
ecco il collaboratore che mancava alla tua impresa.**

Per semplicità, puoi chiamarlo conto. In pratica è molto di più: è un prezioso collaboratore per te che sei titolare di un'attività. Imprendo è chiaro, completo, tanto concreto che lo puoi toccare con mano. E soprattutto è tuttocompreso. Questo significa che il costo è fisso e prevede operazioni illimitate, carta di credito aziendale* e una serie di servizi pratici e convenienti. Ma anche soluzioni per gestire meglio la tua attività, proposte in collaborazione con partner di primaria importanza. Imprendo mette infatti a tua disposizione tutta una serie di servizi, normalmente riservati ad aziende di grandi dimensioni, che ti consentiranno di migliorare la qualità del tuo lavoro. E in più, ci sono anche speciali benefici per te, la tua famiglia e i tuoi dipendenti. Imprendo lo trovi in due versioni: a 55.000 e a 90.000 lire al mese, a seconda delle dimensioni della tua impresa. Nasce dalla grande esperienza di UniCredito Italiano, uno dei più importanti gruppi bancari a livello europeo. Se vuoi saperne di più, chiama il numero verde 800.88.11.77 o chiedi agli sportelli delle banche del Gruppo.



Gruppo UniCredito Italiano
PARLIAMO CON I FATTI

IMPRENDO LO TROVI QUI:

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

caritro

CARIVERONA
BANCA SPA

CASSAMARCA

Credito Italiano

CR
CREDITO TRIESTE
BANCA SPA

CRM

ROLO BANCA
1473

UniCreditoSIM
Gruppo UniCredito Italiano

www.imprendo.it

Provvedimenti a favore dei consumatori annunciati dal ministro dell'Economia: «Misure di tutela sociale»

Croazia: gasolio meno caro

Confermato il congelamento del prezzo dell'energia elettrica

IN BREVE

La protesta odierna coinvolge anche l'Edit
**I giornalisti della Croazia
scioperano cinque minuti
contro la crisi nell'editoria**

FIUME Oggi, in occasione della Giornata internazionale dedicata alla libertà di stampa, il sindacato giornalisti della Croazia promuove una protesta simbolica, della durata di cinque minuti. L'iniziativa è volta a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul difficile momento che stanno attraversando numerosi giornalisti e free lance nel Paese. Nel contesto, il sindacato cita anche quanto sta avvenendo all'Edit, la casa giornalistico-editoriale della minoranza italiana, dove da anni si è in attesa che comincino le trattative per il contratto di lavoro. Per la cronaca, le trattative dovrebbero partire l'11 maggio. Nel comunicato del sindacato giornalisti si esorta la categoria a cessare ogni attività lavorativa dalle 11.55 a mezzogiorno, cioè per cinque minuti.

**Troppi incidenti sulla tangenziale quarnerina
La polizia intensifica i controlli con l'autoveloce**

FIUME In seguito al pluriennale ripetersi di incidenti, spesso dall'esito tragico, la polistrada fiumana ha deciso di controllare in via permanente la velocità dei veicoli lungo la tangenziale, specie all'altezza dello svincolo di Diracje. La settimana scorsa sulle strade quarnerine sono state registrati ben 142 incidenti, con un morto e dodici feriti gravi. E' stato constatato che sono in continuo aumento gli incidenti provocati da conducenti in preda ai fumi dell'alcol. In questo senso, i controlli si faranno più severi soprattutto durante i fine settimana.

**Capodistria, condanna a un anno e mezzo di carcere
per l'olandese fermato con venti chili di esplosivo**

CAPODISTRIA Un anno e mezzo di carcere per aver tentato di trasferire illegalmente dal Montenegro in Slovenia alla fine dello scorso anno una ventina di chilogrammi di materiale esplosivo. Questa la pena comminata dal collegio giudicante del locale tribunale circondariale a Johannes Van Dyke. Si tratta di un rappresentante di commercio olandese, residente ad Amsterdam, di 39 anni. Alla vigilia di Natale aveva tentato di trasportare attraverso il confine sloveno-croato di Starod quasi 20 chili di un potente esplosivo.

**Ieri a Fiume le esequie del cronista Egidio Barbieri,
tra i fondatori del club calcistico Quarnero (Rijeka)**

FIUME Si sono svolte ieri, al cimitero di Cosala, le esequie di Egidio Barbieri, figura di spicco della Comunità nazionale italiana e leggenda dello sport fiumano. Barbieri, deceduto domenica scorsa all'età di 77 anni, è stato tra i fondatori del club di calcio Quarnero (l'attuale Rijeka), dirigente della locale società ciclistica e quindi pluriennale arbitro di boxe. Per lunghi anni Egi, come veniva chiamato da tutti, fu giornalista sportivo alla Voce del Popolo di Fiume e al Nostro giornale di Pola.

FIUME Buone notizie per i consumatori in Croazia: dalla mezzanotte scorsa, in seguito al calo del prezzo del barile di greggio sui mercati internazionali, sono diminuiti i costi del gasolio da autotrazione e da riscaldamento. Niente ritocco all'ingrò invece per i vari tipi di benzina. Come annunciato dal ministro per l'Economia, Goranko Fizulic, il prezzo del carburante diesel è stato diminuito del 5 per cento, quello del gasolio da riscaldamento del 6. Ma quello che più conta è che il governo del premier Racan ha deciso di rinviare a tempo indeterminato qualsiasi maggiorazione delle tariffe della corrente elettrica. «Abbiamo voluto

congelare il prezzo della "luce" - così il ministro - quale misura di tutela sociale. Sappiamo benissimo che al consorzio petrolifero Ina e all'Ente elettroenergetico statale non fanno salti di gioia, però un tanto stimolerà la nostra economia e la popolazione». Fizulic ha ricordato che all'Ina erano stati accordati gli aumenti mentre il prezzo del barile si era arrampicato fino a quota 28 dollari, mentre ora siamo sui 23-24 dollari. «L'automatismo appare logico. E' comunque allo studio un automatismo permanente che faccia dipendere i costi dei derivati dal greggio in Croazia dalla situazione internazionale e dal corso di cambio del dollaro».

Per quanto attiene invece alla corrente elettrica, il ministro ha confermato che l'attuale tariffario non piace al governo in quanto l'industria si trova a dover sborsare di più per un kilowatt rispetto all'utenza a domicilio. Fizulic ha aggiunto che entro maggio l'esecutivo statale risolverà un problema dei conti in rosso delle imprese pubbliche. Per l'Ina e l'Ente elettroenergetico si tratta di 500 miliardi di lire a testa di spettanze, mezzi la cui mancata riscossione penalizza gravemente la gestione delle due imprese. Infine, Fizulic ha asserito che da mesi non è in corso alcuna trattativa per la fusione tra l'Ina e la compagnia ungherese Mol.

Portorose, dati emersi durante un simposio: spesi 90 miliardi nel 1999

Crescono gli investimenti sloveni nelle repubbliche ex jugoslave

PORTOROSE In costante aumento il valore degli investimenti sloveni all'estero. Negli ultimi tempi sempre più frequentemente aziende e imprenditori privati decidono di stanziare i loro mezzi finanziari prevalentemente in tre delle repubbliche della ex federazione jugoslava. Si tratta nell'ordine di Croazia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia. Molto più rari sono invece gli investimenti sloveni in altri paesi. I più recenti sondaggi indicano infatti che negli ultimi due anni alcuni imprenditori privati hanno deciso di investire i propri capitali in Germania e Polonia, costituendo alcune imprese miste nel settore industriale e turistico alberghiero. Queste le constatazioni emerse in questi giorni ad un simposio a Portorose, nel corso del quale imprenditori, funzionari di banca, mediatori, dirigenti di varie imprese ed enti assicurativi, oltre a fare il punto sulla situazione hanno tracciato i progetti più

imminenti in questo importante campo di attività. Gli addetti ai lavori hanno constatato tra l'altro che nel 1999 e nei primi tre mesi dell'anno in corso, in uno speciale registro del ministero per le Finanze della Slovenia, complessivamente sono state iscritte 160 ri-

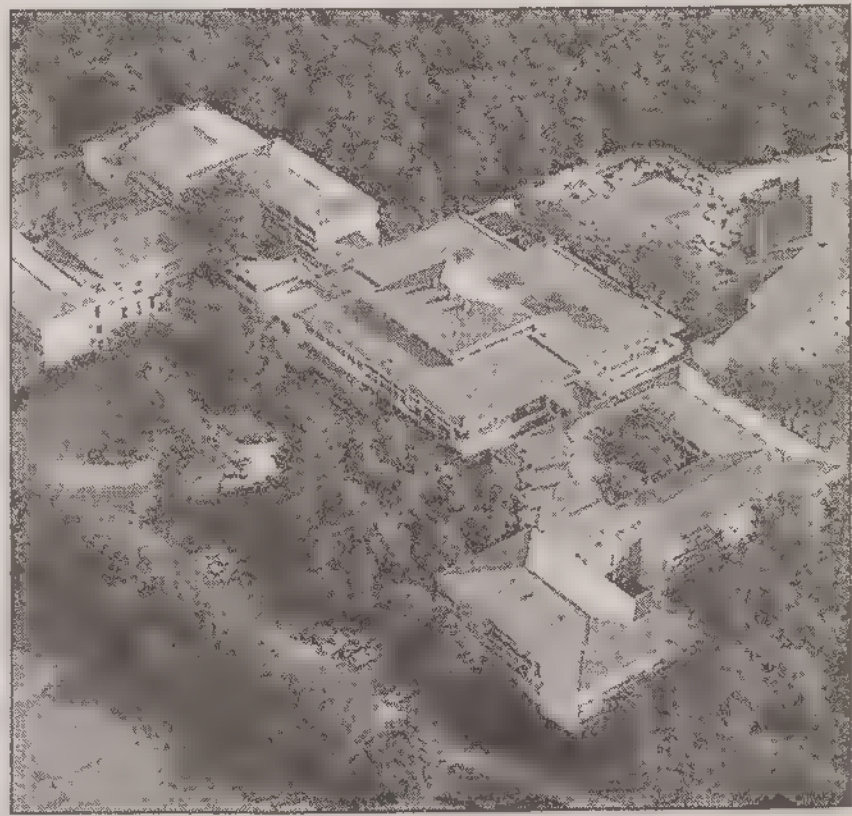
SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,53	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,63	Lire
Kuna 1,00	=	0,1294	Euro
SLOVENIA			
Tallero/1	146,00	1.462,23	Lire/1
CROAZIA			
Kuna/1	5,22	1.308,27	Lire/1
SLOVENIA			
Tallero/1	132,80	1.330,02	Lire/1
CROAZIA			
Kuna/1	5,02	1.255,15	Lire/1

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

chiede di imprese slovene di aprire reparti produttivi, centri commerciali, negozi e altri esercizi pubblici all'estero. Stando agli ultimi dati statistici, si calcola che il valore globale di questi investimenti, soltanto negli ultimi quindici mesi superi il centinaio di milioni di marchi. Nel 1999 gli stanziamenti complessivi sloveni all'estero hanno raggiunto i 90 miliardi di lire. Mentre nel 1995 i capitali sloveni investiti all'estero sono stati all'incirca 15 miliardi di lire. Attualmente i mezzi più consistenti destinati agli investimenti esteri vengono stanziati dalla maggiore azienda commerciale slovena, la Mercator, con sede principale a Lubiana. Si calcola che soltanto nei prossimi due anni il colosso finanziario sloveno stanzerà complessivamente oltre 60 miliardi di lire per la costruzione o il completamento di ipermercati e altri mega centri commerciali a Pola, Sarajevo, Zagabria, Fiume, Varazdin, Spalato e forse anche a Belgrado.

Dopo Pasqua, la conferma è venuta dal ponte del Primo maggio

Pienone negli alberghi: il turismo è in ripresa



FIUME A Pasqua il boom d'inizio stagione, per il Primo maggio la gradita conferma. In Istria e nel Quarnero il lungo ponte tra le due festività ha fatto capire che questo dovrebbe essere l'anno buono, con risultati turistici ben al di sopra di quelle che furono le magre stagioni degli anni '90. Il riaccendersi dell'interesse per le destinazioni croate potrebbe venir descritto dal seguente dato: da venerdì a lunedì scorso, attraverso i valichi sloveno-croati di Rupa e Pasjak, sono entrati nel Paese quasi 62 mila stranieri e contemporaneamente ne sono usciti 47 mila. L'anno scorso, di questi tempi e con gli aerei della Nato che martellavano la Serbia, le cifre erano di gran lunga inferiori. Anche per il Primo maggio, un weekend lungo favorito da condizioni meteo accettabili, l'«occupazione» degli impianti ricettivi ha riguardato essenzialmente turisti e giganti italiani, sloveni, austriaci e tedeschi. Un ruolo di secondo piano è stato invece ricoperto dagli ospiti nazionali. Un fatto che non deve stupire poiché istriani, fiumani, e in genere croati, sono ancora alle prese con una pesante crisi economica.

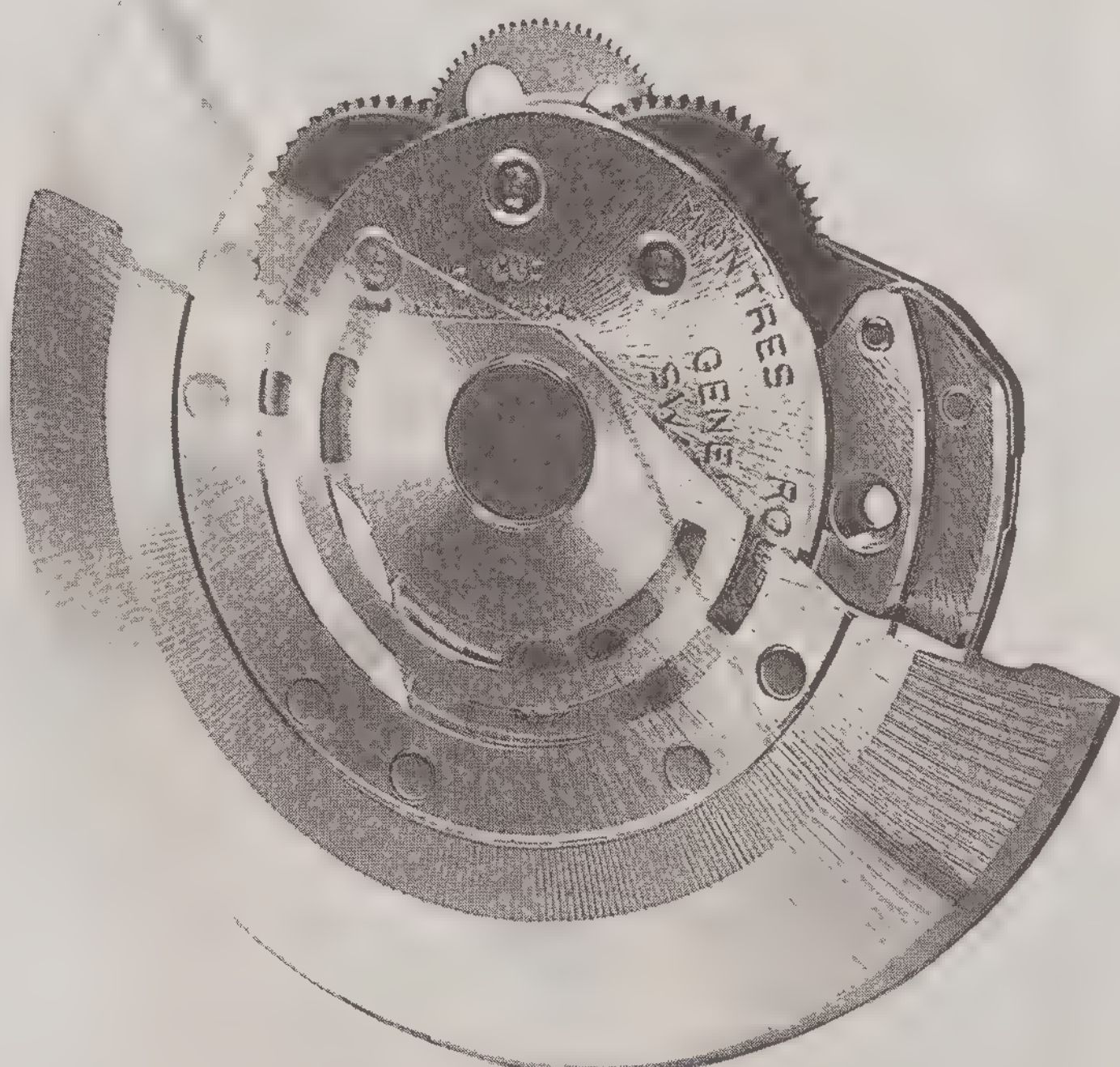
In Istria il «tutto esaurito» ha riguardato parecchi alberghi di Umago, Parenzo, Rovigno, Cittanova, Pola, Port'Albona. Molto soddisfatti anche gli operatori turistici di Cherso e Lussino, come pure quelli di Veglia e Arbe. A Veglia erano presenti almeno 4 mila giacimenti soprattutto con passaporto straniero. Da «incorniciare» anche i viavai turistico di Abbazia, Laurana e Draga di Moschiena (più di 3 mila ospiti). L'area liburnica ha però registrato un neo: si tratta del rifacimento della principale strada della suggestiva Volosca, chiusa al traffico da molti, forse troppi mesi. Una situazione che sta facendo esasperare ristoratori, albergatori e affittacamere, visto che molti turisti motorizzati - constatato il blocco - hanno disertato Volosca, preferendole altri lidi.

L'associazione conta circa 700 iscritti

Unione italiani nel mondo: da Fiume un appello «forte» per la doppia cittadinanza

FIUME Assemblea plenaria sabato a Fiume della sezione triestina dell'Unione italiani nel mondo l'associazione nata con lo scopo di tutelare i diritti e promuovere l'attività sociale, politica, culturale ed economica degli italiani residenti all'estero. All'assemblea i cui lavori sono stati ospitati dalla comunità degli italiani hanno presenziato il console generale d'Italia a Fiume Mario Musella, il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul mentre a rappresentare la municipalità fiumana è stato il vicepresidente del Consiglio cittadino Elvio Baccarini. In rappresentanza dell'Uim sono intervenuti invece il presidente della sezione triestina Luigi Weber e il segretario generale Franco Patiga. E' stato il presidente del sodalizio di Palazzo Modello Valerio Zappia a salutare i partecipanti ai lavori tra cui anche i soci di altre Ci come ad esempio di Abbazia, Albona, Zara, Castelvenere, Salvore e Laurana. Tra gli argomenti trattati nel corso dei lavori odierni il diritto alla cittadinanza italiana, ovvero il nodo della doppia cittadinanza: l'istanza da tempo avanzata da gran parte dei connazionali, di estendere le norme per la riacquisizione della cittadinanza italiana anche ai giovani nati dopo il 1947: un argomento affrontato dall'Uim che ha inviato pure una lettera all'ex Capo dello Stato italiano Scalfaro e ai ministri degli esteri per sollecitare la soluzione del problema. Tra gli altri temi presi in esame sabato a Fiume anche l'equipollenza dei titoli di studio tra Italia e Croazia, l'iscrizione alle università italiane, le occasioni di lavoro e varie questioni riguardanti i giovani della Comunità nazionale italiana. Da aggiungere ancora che a Fiume è stato dimostrato grande interesse per l'iscrizione all'Unione italiani nel Mondo. Infatti, circa 700 connazionali ne sono diventati soci.

v.b.



NEL 1931

GLI INGEGNERI ROLEX
HANNO INVENTATO IL PRIMO
MOVIMENTO AUTOMATICO.
DA ALLORA PIÙ NESSUNO È
RIUSCITO A FERMARLI.

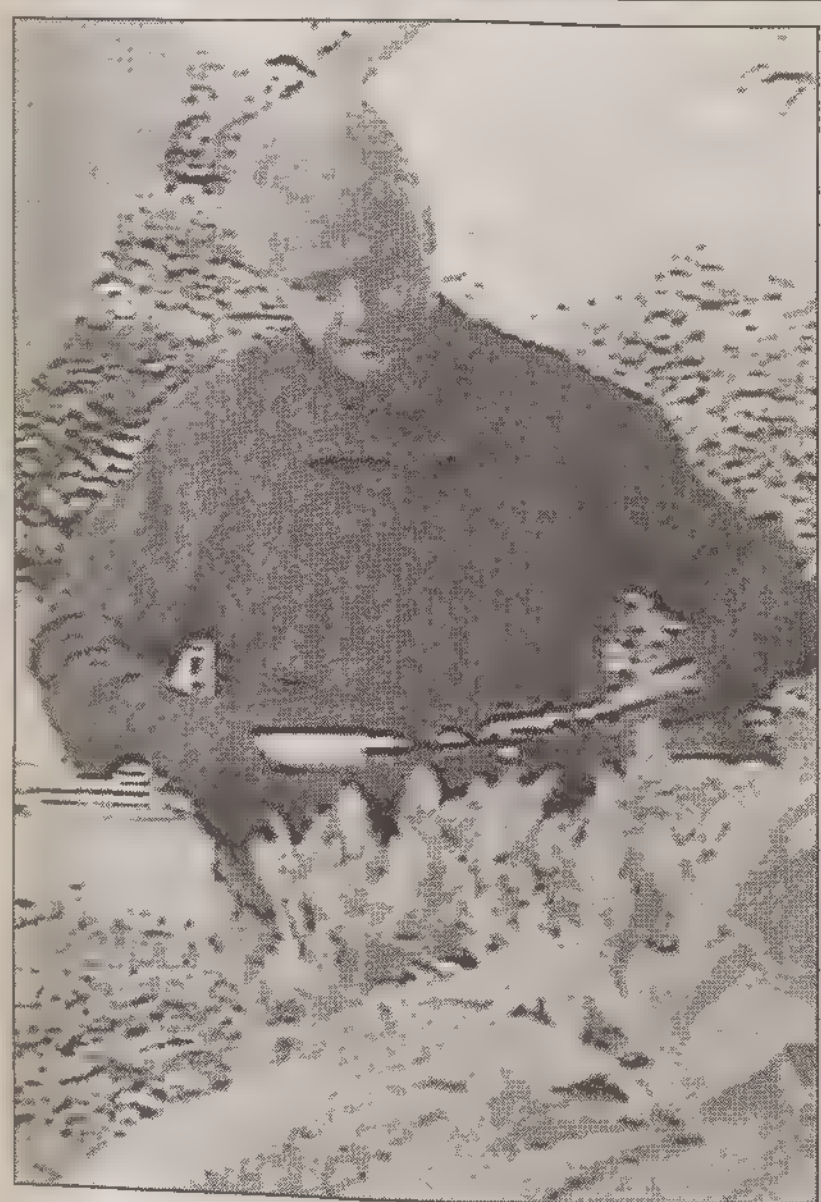
ROLEX

Cronometro Rolex Datejust. Rolex e Datejust sono marchi registrati di Montres Rolex S.A., Ginevra.

LA TARGA "RIVENDITORE AUTORIZZATO", ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

GORIZIA: DE SAVORGNANI - CORSO ITALIA 34 • MONFALCONE: CERNIGOI - VIA DUCA D'AOSTA 80 • TRIESTE: DOBNER - VIA DANTE 7 - LA MONTRE - VIA ROMA 6

CASA BIANCA



Clinton giardiniere, ma per gioco

WASHINGTON Avete visto bene: è proprio Bill Clinton, l'uomo più potente della Terra, che taglia personalmente le siepi della Casa Bianca. La scena fa parte di un gustoso video dedicato all'ultimo semestre di Clinton alla presidenza in cui, spiritosamente, lui finge di passare il tempo, ormai privo di reali poteri, come un normale cittadino americano.

Il processo «delle foibe» deve chiamarsi così

Con riferimento alle conseguenze giudiziarie alle quali sto andando incontro per aver assunto la difesa di alcuni parenti delle vittime nel processo cosiddetto delle Foibe, comunico quanto appreso:

1) il processo può e, secondo il sottoscritto, deve chiamarsi anche delle Foibe, infatti queste ultime erano semplicemente degli strumenti con i quali gli invasori titini compirono a Gorizia e Trieste (due città che hanno tentato di annettere) i loro crimini. Principalmente legando le vittime con filo di ferro spinato, assassinando all'istante il più vicino alla voragine, il poveretto, precipitando, portava con sé gli altri. Di tanto era accusato Motika ma è morto prima del processo anche se le prove acquisite appartengono alla storia recentissima e il dibattito libero può continuare in un'Italia libera. Piskulic non può dire a noi italiani come chiamare il processo, tutti possono chiamarlo come vogliono, io per esempio lo definirei come quello ove sono state acquisite prove su 3 raccapriccianti omicidi volontari asseritamente commessi con premeditazione dall'imputato Piskulic a Fiume italiana, sei contro uno, durante i quaranta giorni della selvaggia e sanguinaria occupazione titina. Ora sarà più contento;

2) infatti, per chi non lo sapesse, sono stato querelato dall'imputato per aver sostenuto che i fatti di cui è accusato dalla Magistratura italiana andavano giudicati nel contesto dei tremendi crimini titini. In più mi vengono chiesti 500.000.000 per danni morali provocatigli praticamente per avergli offeso la reputazione avendo trasmesso alla stampa estratti di atti giudiziari non segreti e quindi diffondibili senza paura. Il suo difensore di fiducia, all'apertura degli uffici, verrà segnalato al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Gorizia per aver firmato in tale città un atto di citazione contro un collega senza averne prima informato l'Ordine di appartenenza con il rituale tentativo di conciliazione o quanto altro. Ritengo sia stata commessa una grave irregolarità. Questo in sintesi il clima di intimidazione, già segnalato alla Corte di Roma e registrato dalle strutture del Tg2 Rai. Quanto a chi mi assisterà, ho appena parlato col sen. Guido Calvi e mi ha assicurato fraternamente la sua difesa nonostante gli alti impegni istituzionali, neanche a dirlo in collegio col prof. Sinagra.

Avv. Antonio D'Alessandro Gorizia

L'avvocato di parte civile ha vilipeso la Repubblica

Comunico in nome e per conto del sig. Oskar Piskulic che il medesimo in data 14.4.2000 ha inviato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Per-

gia un esposto affinché sia valutato se sussista il reato di vilipendio della Repubblica e/o del Governo italiano, ex art. 290 c.p., per avere l'avv. Augusto Sinagra per le parti civili, dettato a verbale del 15.3.2000 innanzi al giudice dell'udienza preliminare, dott. Roberto Reali, e innanzi al Pubblico ministero, dott. Giuseppe Pititto, quanto segue: «L'avv. Sinagra precisa inoltre che lo Stato italiano non ha fatto bensì non ha voluto perseguire i responsabili del genocidio delle popolazioni italiane in Istria nel Carso e in Dalmazia. Infatti i nomi erano documentalmente noti all'Autorità di governo sin dal 1945 come è risultato dalla documentazione acquisita dal p.m. presso il Ministero degli Affari esteri italiano e la facente dal 1945 e come inequivocabilmente risultava da circostanze non equivocate tutto il personale della questura di Fiume e tutto il personale di quella di Trieste, come attesta la lapide posta sull'edificio, risulta improvvisamente morto nello stesso giorno».

E' altresì: «L'avv. Sinagra pertanto dice che venga dichiarata l'estromissione della Pp.Cc. rappresentata dall'Avvocatura generale dello Stato per assoluta indegnità politica, storica e morale dei governi italiani e dunque per intrinseca contraddittorietà rispetto anche a dichiarazioni rese in argomento dal Ministro degli esteri in carica Lamberto Dini, il quale, offendendo avvocati, pubblici ministeri e giudici, ritiene che questo processo sia voluto da una parte politica e non rifletta i sentimenti del popolo italiano del quale non è interprete».

«L'avv. Randazzo si associa alla richiesta del p.m. e si associa altresì alla richiesta dell'avv. Sinagra di estromissione del processo delle Pp.Cc.».

Avv. Livio Bernot Gorizia

Un male incurabile e crudele ci ha strappato l'amico carissimo. Inconsolabili e con immensa gratitudine per le innumerevoli prove d'amicizia ricevute in quasi trent'anni, MARIO SE-NO con la moglie VICKY e i figli FLOYD, don CARLO, GIOVANNI e SILVIA ricordano

Gugliano Pecar

III ANNIVERSARIO Alessandra Adovasio in Simoni

Mi manchi tanto. Mamma

Trieste, 3 maggio 2000

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande coraggio e forza d'animo, preoccupandosi sempre più degli altri che di sé stessa, ci ha lasciato

Luciana Mosetti in Valentinuz

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FABIO, il figlio GIORGIO con NICOLETTA e i parenti tutti.

La sua scomparsa lascia un senso di vuoto in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla.

Un grazie particolare al dottor KROKOS.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9 da via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2000

Con te si è spenta parte di me. Ciao

mamma

- GIORGIO

Trieste, 3 maggio 2000

Luciana

- Mamma MARIUCCIA

Trieste, 3 maggio 2000

Eri, sei e rimarrai nei nostri cuori: FRANCO, MARINA e THOMAS.

Trieste, 3 maggio 2000

Partecipa al dolore famiglia CAVO.

Trieste, 3 maggio 2000

Sono vicini con grande affetto AVE, ADRIANA, SERGIO, SUE.

Trieste - Cape Town, 3 maggio 2000

Partecipano al dolore zia LILIA, ELVIO, DONATELLA, RICCARDO, zia RENATA, GIULIA, GIANNI, ERIKA, MIRA.

Trieste, 3 maggio 2000

Sono vicine a FABIO, GIORGIO e NICOLETTA con commozione e affetto le famiglie FAVRETTO.

Trieste, 3 maggio 2000

Profondamente addolorate, partecipano DILETTA SAULE e fam.

Trieste, 3 maggio 2000

Il Presidente, il Comitato esecutivo ed i colleghi dell'Istituto IRFAI prendono parte al dolore del professor GIORGIO VALENTINUZ per la scomparsa della

madre

Trieste, 3 maggio 2000

Partecipano al dolore di GIORGIO: MAURIZIO e MARCELLA FANNI.

Trieste, 3 maggio 2000

Partecipano al dolore della famiglia: ragionier PAOLO D'AGNOLO, dottor MICHELE D'AGNOLO e i collaboratori dello studio.

Trieste, 3 maggio 2000

I dipendenti delle AGENZIE MARITIME RIUNITE srl Trieste partecipano commossi al doloroso lutto che ha colpito l'Amministratore Unico della Società signor FABIO VALENTINUZ.

Trieste, 3 maggio 2000

Uniti nel dolore MAURO PELIN e famiglia.

Trieste, 3 maggio 2000

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della FRANCESCA PARISI Casa di Spedizioni Spa, sinceramente addolorati, si associano al lutto del consigliere signor FABIO VALENTINUZ per la scomparsa della consorte signora

Luciana Valentinuz

Trieste, 3 maggio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Claudia Ban

Ti ricorderemo per sempre: tuo figlio DARIO con le nuore ANITA e FRANCA.

I funerali seguiranno giovedì 4 maggio alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2000

Con amore ricordiamo

nonna Claudia

- Nipoti e pronipoti

Sicuri che sarai sempre uguale in Cielo come lo sei stata in terra.

Trieste, 3 maggio 2000

Zia

Claudia

grazie di tutto. - TIZIANA

Trieste, 3 maggio 2000

Vicini a DARIO e famiglia la cognata ANITA e ALBINO con NICOLA.

Trieste, 3 maggio 2000

Ci ha lasciati

Ruber Celeghin

Lo annunciano la moglie FRANCA con CINZIA e FABIO.

I funerali si svolgeranno venerdì 5 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 2000

Ci ha lasciati

Rosina Roti ved. Zupin

Addolorati lo annunciano le sorelle GUERRINA ZANON e MARIA PAPASSISSA, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia il presidente, le suore e il personale della Casa di riposo San Domenico per le amorevoli cure prestate.

Il funerale avrà luogo giovedì 4 maggio alle ore 9.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2000

Ci ha lasciati

Lidia Renier

Lo annunciano i fratelli PINO, EZIO, FRANCO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 4 maggio, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2000

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi 17 anni da quando

Giovanni Bigot

ci ha lasciati. La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.

Gorizia, 3 maggio 2000

Chiudendo la sua vita nel Carso che tanto amava, ci ha lasciati il giorno 29 aprile

Mario Coloni

Addoloratissime lo annunciano l'amata moglie FIDES e le figlie SERENA e LIA. Un vivo ringraziamento vada al personale della Casa di cura «PINETA DEL CARSO» che con dedizione e umanità hanno reso meno dolorose le sue ultime giornate.

La Salma verrà benedetta nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli venerdì 5 maggio alle ore 11.30 proseguendo poi per il cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 maggio 2000

ANNA, CATERINA e FRANCESCA URSO piangono l'amato

nonno Mario

esempio di rettitudine e di onestà e sostegno sereno e generoso.

Trieste, 3 maggio 2000

Salutano per l'ultima volta l'amatissimo

nonno Mario

i nipoti PIERLUIGI e TOMMASO CORVI MORA con LORENA e CORNELIA e con il piccolo MARTINO.

Trieste, 3 maggio 2000

Partecipano al lutto:

- MARCELLA DE NEGRI - ETTA ZENNARO - ANNA e FRANCO MOLINARI - CHICHIA e GIULIANO BANFI - LUISA RONCORONI

Trieste, 3 maggio 2000

PIA e MAURIZIO CORVI MORA con i familiari piangono la scomparsa di

Mario Coloni

e si stringono con affetto a FIDES, SERENA e LIA.

Trieste, 3 maggio 2000

MARIO e LALLA CREMONESI con LUCA sono vicini con tutto il loro affetto a FIDES, SERENA e LIA e a tutti i nipoti nel ricordo del caro

Mario

Trieste, 3 maggio 2000

VITTORIO COLOMBANI con VALENTINA ricordano con affetto

Mario Coloni

e partecipano commossi al dolore dei familiari.

Trieste, 3 maggio 2000

Vicini con affetto a LIA e famiglia: KIKI, FRANCO, MARISA, FURIO, MATTIA, GINI.

Trieste, 3 maggio 2000

Partecipano al dolore di LIA e famiglia: LIANA e PINO FORTINI.

Trieste, 3 maggio 2000

GABRIO e CRISTINA partecipano affettuosamente al dolore della famiglia COLONI.

Trieste, 3 maggio 2000

Ci uniamo al vostro dolore: SERENA, CHIARA e FULVIA; GIORGIO, LORETTA, ELENA e ALBERTO.

Trieste, 3 maggio 2000

FURIO e GAIA DEI ROSSI partecipano al dolore di LIA, ANNA, CATERINA e FRANCESCA per la scomparsa del

DOTTOR

Mario Coloni

Trieste, 3 maggio 2000

I colleghi del «Piccolo» ricordano con affetto

Mario Coloni

«nonno» e maestro di giornalismo.

Trieste, 3 maggio 2000

È mancato ai suoi cari

Antonio Scalabrini

Cavaliere della Repubblica e del Santo Sepolcro

Ne danno il triste annuncio la

moglie CECILIA, i figli GIULIANA e ROBERTO, il nipote LUCA, il genero ROBERTO, la nuora ANNALISA, il

fratello e la sorella e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo giovedì 4 maggio alle ore 12.30, alla chiesa di Servola.

Trieste, 3 maggio 2000

Un ultimo saluto al caro amico.

- PINA e FRANCO

Trieste, 3 maggio 2000

Si associano i condomini di via Pinguente n. 7.

Trieste, 3 maggio 2000

Vicina al vostro dolore famiglia TARANTINO.

Trieste, 3 maggio 2000

L'Associazione nazionale insigniti onorificenze cavalleresche partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico consigliere ANIO CAV. UFF.

Antonio Scalabrini

Trieste, 3 maggio 2000

Il Priore, il Preside e i Cavalieri dell'Ordine del S. Sepolcro del Friuli-Venezia Giulia addolorati per la perdita del loro confratello

CAVALIER

Antonio Scalabrini

innalzano preghiera di suffragio.

Trieste, 3 maggio 2000

La Sezione Carabinieri in congedo di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del suo Presidente

Antonio Scalabrini

M. M. "A" Cavaliere Ufficiale

Trieste, 3 maggio 2000

Il Luogotenente per l'Italia settentrionale dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro, confratelli tutti e luogotenenza, partecipano commossi grande dolore perdita confratello

CAVALIER

Antonio Scalabrini

Trieste, 3 maggio 2000

Partecipano al lutto le famiglie BASSI e VALDEVIT.

Trieste, 3 maggio 2000

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alfredo Pulitanò

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli, il genero, i nipoti.

Le esequie si svolgeranno il giorno 6 maggio alle ore 12 da via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2000

Nel V anniversario della scomparsa di

Lucia Feriani ved. Cervi

il figlio ENNIO e i congiunti la ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 3 maggio 2000

TRIGESIMO

Giuseppe Distaso

La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di via Carsia venerdì 5 maggio alle ore 18.

Trieste, 3 maggio 2000

Giuseppina Glazar ved. Mrau (Pina)

Mamma te ne sei andata per un attimo dalla nostra vita.

Ci ritroveremo.

BRUNA, PINO, MARIA, il fratello FRANCESCO, i nipoti, la nuora LAURA, i generi GINO e CLAUDIO.

I funerali saranno celebrati giovedì 4 maggio alle ore 12.40, presso il cimitero in via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2000

Mamma

sarai sempre nel mio cuore. - SONIA

Trieste, 3 maggio 2000

nonna

sarai sempre con me. - ALESSANDRA

Trieste, 3 maggio 2000

Si uniscono al dolore le famiglie ZOPPOLATO, CASTELLANI, VATTA, BRESSAN e l'amica ALBINA.

Trieste, 3 maggio 2000

Ciao

nonna Pina

- PATRIZIA PIZZANI e famiglia

Trieste, 3 maggio 2000

Partecipa al dolore famiglia SORSI.

Trieste, 3 maggio 2000

Antonio Urbano

È venuto a mancare il 1.0 maggio il nostro

«Nino»

Ne danno annuncio la moglie ADA, i figli FULVIO e WILLY con la fidanzata DANIELA, i parenti e gli amici.

I funerali si svolgeranno giovedì 4 maggio 2000 nella Cappella di via Costalunga alle ore 11.

Trieste, 3 maggio 2000

Vi sono vicini agli amici: ALFREDO e CRISTINA, GIACOMO e ALESSANDRA, RAFFAELE ed EMANUELA, ROBERTO GIRALDI e ROBERTO SCHIOZZI.

Trieste, 3 maggio 2000

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Maria Jeric ved. Raguzzi

Con tristezza lo annunciano il figlio RENATO, la nuora SILVIA, il nipote MASSIMO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 maggio alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Riunione tecnica sulla riforma della benzina regionale, che venerdì dovrebbe essere approvata in via definitiva dal governo

Diportisti, l'agevolata arriva a luglio

Resta il problema degli impianti: gli attuali quattro devono essere incrementati

Dal 2001 si cambia: il tesserino diventa «card dei servizi»

TRIESTE Una tessera per fare benzina a prezzo scontato, ma non solo. A partire dal 2001 potrebbe infatti divenire realtà la «card» dei servizi, un «passe partout» capace di guidare il cittadino nel mondo della sanità, dei trasporti e dei rapporti con gli enti pubblici. La regione ha infatti già stanziato per il prossimo anno un miliardo di lire, già destinato all'acquisto di oltre 500 mila tessere con microchip. Fino ad ora, con l'operazione benzina a prezzo ridotto, ne sono state distribuite 700 mila e al più presto bisogna arrivare alla copertura totale della popolazione regionale. Sempre lo stesso stanziamento servirà poi all'acquisizione di nuovi programmi e centraline per la gestione di tali dati. A Gorizia, intanto, proprio in materia di «card dei servizi» prosegue il progetto pilota coordinato per ora solo tra Azienda municipalizzata dei trasporti e alcuni istituti bancari, ma che dovrebbe vedere quanto prima anche l'insediamento, se pur in modo parallelo, anche dell'Azienda sanitaria. Dopo la benzina a prezzo ridotto, la famosa tessera dovrebbe comunque poter essere utilizzata presto per parcheggiare a Udine e Pordenone.

La legge per nuove stazioni di servizio sta per giungere in commissione

TRIESTE Sarà molto probabilmente approvato, in via definitiva, nel corso della seduta dei ministri di venerdì il provvedimento regionale che amplia i benefici della legge regionale sulla benzina a prezzo ridotto. Extra-comunitari residenti in Friuli-Venezia Giulia e proprietari di imbarcazioni potranno così finalmente poter fare il pieno scontato. Ma se per i primi la svolta è netta (nonché storica, rispetto alla prima stesura della legge), per i diportisti della regione i benefici reali arriveranno soltanto dopo l'approvazione di un'al-



tra legge, quella tesa a incrementare i punti di rifornimento, legalizzando così anche gli impianti misti di terra e di mare.

Attualmente infatti in regione gli impianti autorizzati a rifornire le imbarcazioni a benzina (la legge non riguarda infatti i mez-

zi a gasolio) sono appena quattro: due a Lignano, uno a Latisana e uno all'Hannibal di Monfalcone. Mentre a Trieste sono ancora in via di allestimento quelli di porto San Rocco e Marina San Giusto. Malgrado dunque le agevolazioni anche quest'estate potranno ripetersi le scene delle scorse estati, con mezzi da diporto del Friuli-Venezia Giulia in coda agli impianti di Isola d'Istria per il tanto sudato pieno.

«Da qui appunto - precisa l'assessore regionale alle finanze Ettore Romoli - la nostra fretta ad approvare quanto prima possibile le norme a supporto dell'incremento dei punti di rifornimento. La nuova legge sta per approdare nell'apposita

commissione consiliare. Così potranno pure essere legalizzati gli impianti misti, posizionati in luogo portuale e in grado di rifornire auto da una parte e imbarcazioni dall'altra. E' infatti impensabile - aggiunge Romoli - che un impianto in funzione principalmente nel periodo estivo possa reggere sul mercato».

Già da quest'anno comunque, impianti permettendo, non saranno pochi coloro che potranno godere dell'ambliamento delle legge. Si calcola infatti che i diportisti con imbarcazioni a benzina siano tra i 10 e 15 mila. A livello operativo, il rilascio dei permessi ai titolari di barche a benzina dovrebbe avvenire entro la prima metà di luglio. A chi ne farà richiesta sarà distri-

buito un contrassegno da esporre sul natante. Tutte le barche saranno inserite in fascia uno, con il massimo dello sconto. Inoltre la riduzione farà capo al proprietario dell'imbarcazione e non al mezzo stesso. Ciò significa che anche una barca immatricolata fuori dal Friuli-Venezia Giulia potrà fare il pieno scontato, purché il suo possessore sia residente in Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda poi gli extracomunitari, oltre all'insediamento tra i beneficiari, la legge prevede anche una sanatoria per quanti in precedenza avevano ottenuto il tesserino dalle Camere di commercio, malgrado la legge ancora non lo consentisse.

fe.ba.

L'assemblea degli azionisti non ha varato i nuovi vertici, in attesa che decida la Regione

«Fumata nera» all'aeroporto

RONCHI DEI LEGIONARI Fumata nera, ieri pomeriggio, in occasione dell'assemblea degli azionisti della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari dalla quale, come da programma, sarebbero dovuti uscire il nome del nuovo presidente e dei membri del consiglio di amministrazione. Dopo l'approfondimento di alcune indicazioni programmatiche presentate dagli amministratori uscenti, il presidente Adalberto Pellegrino in testa, è stato richiesto l'aggiornamento dell'assemblea che dovrà espi-

mersi sulla nomina del nuovo consiglio. Ma alla base del rinvio ci sarebbe anche la mancata presentazione dei tre nominativi di competenza dell'amministrazione regionale, socio di minoranza della Spa, mentre altrettanto ne spettano al Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia il quale detiene il 51 per cento del pacchetto azionario. Le due realtà, poi, dovranno concordare il nome del nuovo presidente.

Attualmente fanno parte del consiglio, oltre a Pellegrino, il vicepresidente Sergio Cecotti, l'amministrato-

re delegato Eugenio del Piero ed i consiglieri Angelo Bragagnini, Maurizio Di Mauro, Erminio Tuzzi ed Enzo Novelli. «Un rinvio tecnico - ha commentato il presidente del Consorzio, Renzo Codarin - che dovrebbe permettere alla Regione di esprimersi in maniera decisiva. Ad oggi non c'è stato il tempo necessario per farlo, mentre noi siamo già pronti per presentare le nostre candidature che per ora, comunque, rimangono top secret».

Una nuova assemblea è stata convocata per martedì 16 maggio prossimo. Ma



Adalberto Pellegrino

l'incontro di ieri è comunque servito per approvare il bilancio consuntivo del 1999 che si chiude con un utile, ante imposte, di 2 miliardi e 48 milioni di lire. Un risultato storico per lo scalo rotondo che si aggiunge alla chiusura, ugualmente positiva, dei

Approvato il consuntivo del '99 che si chiude con l'utile di oltre 2 miliardi

due esercizi precedenti. Gli utili di bilancio sono stati destinati per quegli investimenti produttivi che risulteranno premianti sia per il potenziamento e l'efficienza delle infrastrutture e dei servizi dedicati all'utenza, sia sul piano, importante, dell'acquisizione di nuovo traffico. I progetti a più breve scadenza riguardano l'allargamento del piazzale di sosta degli aeromobili e la costruzione di una nuova area, dotata di hangar, per l'aviazione generale. Il ministero dei trasporti ha già stanziato otto miliardi.

Luca Perrino

IN BREVE

Le altre tariffe rimangono invariate
Il pedaggio autostradale sul tratto Trieste-Villesse costa cento lire di più

PALMANOVA Dalla mezzanotte sono entrate in vigore le nuove tariffe sulle tratte autostradali della rete di Autostrade Venete. Si tratta di un ritocco, spesso senza effetti pratici, dovuto alla registrazione da parte della Corte dei conti della nuova convenzione tra Autostrade Venete e Anas. Nei tratti più frequentati, come Trieste-Venezia, Trieste-Udine Sud e Trieste-Portogruaro, le tariffe restano invariate, in virtù dell'arrotondamento. Solo, ad esempio, nel tratto Trieste-Villesse si ha un aumento di 100 lire, con il passaggio da 1700 a 1800 lire.

Catena umana per bloccare l'installazione di un'antenna Omnitel per i telefoni cellulari

LIGNANO Momenti di tensione ieri a Riviera di Lignano tra un gruppo di cittadini che si oppone a un'antenna Omnitel per la telefonia cellulare e gli operai addetti all'installazione. Per sedare gli animi sono dovuti intervenire, prima che la situazione potesse degenerare, i vigili urbani e i carabinieri della locale stazione oltre al sindaco che ha promesso un suo interessamento. Per il momento i lavori sono stati sospesi. Alcuni cittadini avevano formato una sorta di catena umana sotto il raggio d'azione della gru impedendole così di operare in sicurezza.

Rapinato all'uscita dalla banca in centro a Sacile da due malviventi armati: bottino nove milioni

SACILE Un uomo di 52 anni, appena uscito da una banca nel centro di Sacile con nove milioni in tasca, è stato rapinato ieri, intorno alle 13, da due uomini armati di pistola. L'uomo aveva appena ritirato il denaro per conto della ditta presso la quale è impiegato, quando i due lo hanno immobilizzato minacciandolo con l'arma, facendogli consegnare anche il portafoglio che conteneva circa 350.000 lire. I due rapinatori, che sono poi fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce, sono stati descritti come extracomunitari, di età compresa tra i 25 e i 30 anni.

Domani al Circolo della stampa di Trieste sarà ricordata la figura di Giorgio Milossevich

TRIESTE La figura di Giorgio Milossevich, giornalista triestino scomparso il primo dicembre dello scorso anno, sarà ricordata domani alle 11.30 al Circolo della Stampa (corso Italia 13) del capoluogo regionale. Ne parlerà Domenico Ferrara, presidente della Casagit (Cassa autonoma di presidenza e assistenza integrativa dei giornalisti) di cui Milossevich fu per lunghi anni stimato e apprezzato fiduciario per il Friuli-Venezia Giulia. Oggi a Milossevich sarà dedicata una seduta del Cda dell'Istituto.

A giorni saranno distribuiti i 27 miliardi previsti a bilancio

Restituzione parziale dell'Irap: via libera dalla Corte dei conti

TRIESTE La Corte dei Conti ha dato il proprio via libera in questi giorni alla normativa regionale in materia di restituzione parziale dell'Irap. I giudici contabili, che avevano una prima volta eccepito sul dispositivo messo a punto anche dagli uffici dell'assessore alle finanze e alla programmazione Ettore Romoli e voluto a suo tempo con gran forza dai gruppi della Lega Nord e del Polo, hanno infatti comunicato il proprio nulla osta.

Ne beneficeranno professionisti e imprese che hanno presentato le relative domande alle Camere di commercio

A partire dai prossimi giorni saranno distribuiti i 27 miliardi previsti a bilancio per tale operazione. A beneficiarne saranno quanti hanno presentato richiesta alle rispettive Camere di Commercio e nello specifico liberi professionisti e titolari di piccole. La legge, approvata nel luglio

del 1999, prevede la restituzione di un massimo del 50 per cento della tassa versata, tra un minimo di due milioni e un massimo di 10 milioni. In questi giorni dunque gli uffici competenti dovranno conteggiare il numero di richieste e di conseguenza stabilire l'ammontare massimo che potrà essere restituito a ogni singolo richiedente. Al momento della sua approvazione, questa legge, a lungo contestata da Rifondazione e dai Comunisti italiani (che avevano commentato tale norma come una iniziativa unicamente propagandistica), aveva invece

ottenuto l'astensione del gruppo in consiglio regionale dei Democratici di Sinistra che, invece, avevano visto accolti dalla maggioranza Polo-Lega alcuni loro emendamenti.

Centrale elettrica di Monfalcone: domani sciopero

TRIESTE Si sono fermati ieri mattina per quattro ore, ma senza disagi significativi per l'utenza, i circa duemila lavoratori del comparto elettrico del Friuli-Venezia Giulia, che hanno aderito «in misura consistente» - secondo fonti sindacali - allo sciopero nazionale indetto da Cgil-Cisl e Uil per protestare contro il mancato rinnovo del contratto. Ha incrociato le braccia il personale dell'Enel, delle aziende municipalizzate (l'Acegas di Trieste e l'Amg di Gorizia) e delle aziende private (la Caffaro energia di Meduno). Domani lo sciopero riguarderà la centrale di Monfalcone, ma anche in quel caso non sono previsti disagi per gli utenti.

GRADO Proprio nel giorno dell'inaugurazione della stagione turistica: l'impianto era stato ristrutturato solo l'anno scorso

Terme marine: crolla il soffitto, cinque feriti

Lievi le contusioni e ora si vuol far luce con l'impresa che ha eseguito i lavori

GRADO Si inaugura la stagione turistica a Grado e crollano le Terme marine. Ristrutturate solo un anno fa, reinaugurate a luglio. E' il paradosso dell'isola: il cedimento, che ha interessato parte del controsoffitto degli spogliatoi della piscina termale, è avvenuto verso le 13 di lunedì, appena conclusa la cerimonia del taglio del nastro della «stagione», avvenuta nel vicino al Parco termale acquatico.

Cinque donne, di età compresa tra i 12 e i 59 anni, sono rimaste leggermente ferite. Anna Wassermann, di 37 anni, residente ad Aquileia, Paola Bonetti, di 33 anni, di Cormons, e Loretta De Biasio, di 48 anni, di Cervignano, hanno riportato un leggero trauma cranico, mentre la dodicenne C.G. figlia della signora De Biasio, che l'ha protetta con il suo corpo, ha riportato una lieve ferita al ginocchio destro.

La quinta donna, Adriana De Mattia, di 59 anni,



I primi soccorsi ai feriti dal crollo del soffitto delle Terme.

di Udine, pure ferita, ma in mondo superficiale, ha rifiutato il trasferimento all'ospedale.

Stando alle prime risultanze, i pannelli della controsoffittatura degli spogliatoi sarebbero crollati a causa dell'eccessivo peso. Intrisi d'acqua (infiltratisi

nel soffitto) si sono deformati e sono quindi usciti dai supporti rovinando al suolo.

Scattati i soccorsi, sul posto, oltre ai sanitari del 118 sono intervenuti anche i carabinieri di Grado. La magistratura ha aperto un'indagine e la struttura

è stata posta sotto sequestro in attesa di ulteriori accertamenti necessari a individuare le responsabilità del crollo.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado e Aquileia, Alessandro Felluga, responsabile legale dell'impianto, che è di proprietà dell'Apt, si è messo a disposizione della magistratura.

Intanto, per oggi ha convocato una riunione straordinaria del consiglio d'amministrazione dell'azienda per discutere di quanto accaduto e prendere eventuali decisioni. Ma Felluga ha voluto pure rendere scusa alle persone rimaste coinvolte nel crollo e lo ha fatto inviando loro una lettera.

«Sono rammaricato per quanto accaduto - ha detto il presidente dell'Apt subito dopo il crollo - Saranno accertate le responsabilità».

«Le terme - ha aggiunto - sono state ristrutturate da poco. Voglio andare fino in fondo con l'impresa che ha effettuato i lavori».

Per l'estate 2000 tanti auspici e buoni propositi

GRADO Primo maggio tra luci e ombre sull'isola, «tirata a lucido», nello scintillante scenario del nuovo Parco termale acquatico per inaugurare la stagione turistica del Duemila.

Molte le autorità presenti, assieme ai gradesi e agli ospiti con una folta delegazione austriaca: gli assessori regionali Sergio Dressi ed Ettore Romoli, il sindaco di Grado, Roberto Marin, e diversi rappresentanti comunali, il vice sindaco di Aquileia, Daniela Cassinari, il vicepresidente della Provincia, Vittorio Brancati, il direttore del Land Carinzia, Wurmitzer.

E' stato un alternarsi, dopo la benedizione e il saluto del parroco di Grado, monsignor Armando Zorzin, di auspici e buoni propositi, di aperture al dialogo (significativa quella tra il sindaco Marin e il presidente Felluga, a proposito di contenzioso, ma anche da Aquileia, Cassinari ha voluto credere in una «nuova era» nei rapporti tra le istituzioni) e di punti fermi.

Come il «diktat» dell'assessore Dressi: «La Regione - ha detto l'assessore - sta investendo molto per il turismo, ora gli imprenditori privati sono chiamati a fare la loro parte».

Si cambia rotta, ha aggiunto, con meno «accanimento regionale» e più spazio all'iniziativa privata nel segno della riforma turistica.

Il Friuli-Venezia Giulia al vertice nelle donazioni come contributo pro capite in rapporto al numero di abitanti

Solidarietà all'Unicef, primi in Italia

TRIESTE «La solidarietà dei triestini e di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia è esaltante»: è il commento di Gigliola Della Marina, presidente regionale dell'Unicef, dopo una prima analisi dei dati emersi dai rapporti del Comitato italiano per l'Unicef sulle donazioni nazionali, che vedono il Friuli-Venezia Giulia al primo posto, come contributo pro capite, in rapporto al numero di abitanti.

«Esprimo grande riconoscenza da parte dell'organizzazione che rappresenta - ha aggiunto Della Marina - perché questo è un risultato

di grande importanza per i bambini dei quali ci occupiamo».

Una solidarietà che, anche lo scorso anno, si è espressa sotto vesti molteplici: con donazioni e contributi giunti per le emergenze Kosovo e terremoto in Turchia, e con il contributo della Presidenza del consiglio regionale destinato invece alle scuole. E ancora, per i programmi a lungo termine, oltre al consueto appuntamento natalizio organizzato ai magazzini Coin di Trieste e al Centro di fisica teorica di Miramare, è partito il nuovo progetto Pigotta, che ha coinvolto

numerose amministrazioni comunali della regione, per la realizzazione delle bambole da adottare per vaccinare una bambina dei Paesi poveri.

Inoltre si sono sviluppate altre forme di donazione. Il cantautore Giorgio Bolletti ha inciso un disco di canzoni triestine intitolato «Capitan Joe, il mare e altre storie», destinando all'Unicef parte del ricavato. Puntualmente il suo contributo viene versato ogni 200 dischi venduti: nell'arco di un anno ha donato più di mezzo milione.

«Particolare rilievo - ha detto ancora la presidente

regionale dell'Unicef - ha la consueta raccolta fondi attraverso le elargizioni dei cittadini, in memoria dei propri cari, sul Piccolo (circa 5 milioni e mezzo) e ora anche sul Primorski Dnevnik».

Ma l'attenzione ora va rivolta alle due più recenti iniziative messe in cantiere: quella per aiutare milioni di bambini, che rischia di morire di fame a causa della siccità che ha colpito la regione del Corno d'Africa e quella per far riprendere le lezioni in tutte le scuole in Mozambico, so-

La Regione si è impegnata ad attivare entro breve l'Agenzia per il pubblico impiego

Enti locali, contratto più vicino

UDINE L'Anci (Associazione comuni italiani) ha illustrato in un convegno nel capoluogo friulano il protocollo d'intesa per la contrattazione nel comparto del pubblico impiego, firmato recentemente con la Regione, gli enti locali e i sindacati. Si tratta di un importante passo in avanti per arrivare ad un «comparto unico regionale», che incentivi e motivi adeguatamente le persone, anche attraverso il nuovo contratto del pubblico impiego regionale.

I vari passaggi del lungo percorso per arrivare al «comparto unico regionale» sono stati illustrati da Giorgio Nagherotto, del direttivo dell'Anci, mentre Gianantonio Sambo, assessore al personale del Comune di Trieste e rappresentante dell'Anci nell'Agenzia regionale del pubblico impiego (Arerap) ha sottolineato l'impegno assunto dal presidente Antonione e dall'assessore

Tondo ad attivare entro la metà di questo mese l'Arerap stessa, che deve impegnarsi a definire il percorso per arrivare al contratto.

Sambo, ha richiamato inoltre l'impegno dell'Anci a verificare il rispetto dei tempi e degli impegni assunti. Sambo ha poi ribadito l'esigenza di un maggiore coordinamento tra amministratori locali su questi temi.

Il vice presidente dell'Anci, Renato Antonelli, ha invece messo in evidenza l'importanza del contratto unico quale strumento di modernizzazione degli enti locali, per il quale sarà fondamentale la contrattazione che avverrà proprio attraverso l'Arerap, «una contrattazione - ha concluso Antonelli - che dovrà considerare anche i nuovi processi di gestione associata dei servizi che si stanno ipotizzando tra diverse amministrazioni locali».

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.50**
tramonta alle **20.15**
La Luna: si leva alle **5.50**
cala alle **19.22**

18.a settimana dell'anno, 124 giorni trascorsi, ne rimangono 242.

IL SANTO

Ss. Filippo e Giacomo

IL PROVERBIO

La sola cosa di cui dobbiamo avere paura è la paura stessa.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,23**
Via Battisti mg/mc **2,16**
Piazza V. Veneto mg/mc **0,86**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **2,07**
Via Carpineto mg/mc **n.p.**

TEMPO

Temperatura: **17,4** minima
23,5 massima
Umidità: **56** per cento
Pressione: **1013,9** in diminuz.
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **25,9** km/h da Nord
Mare: **15,1** gradi

MAREE

Alta: ore **10.06** **+37** cm
ore **21.55** **+59** cm
Bassa: ore **3.58** **-56** cm
ore **15.45** **-37** cm
DOMANI
Alta: ore **10.43** **+37** cm
Bassa: ore **4.30** **-61** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Dopo Roma siamo la seconda città più accogliente d'Italia: nel '99 sono stati 907 i «regolari» approdati dall'estero

Calo demografico frenato dagli stranieri

Gli immigrati sono il 5 per cento della popolazione, senza contare i clandestini

Magliette a 3 mila lire, orologi a 5 mila: i punti vendita con le lanterne rosse sono i più affollati
Negozi, il fiume giallo inonda Borgo Teresiano

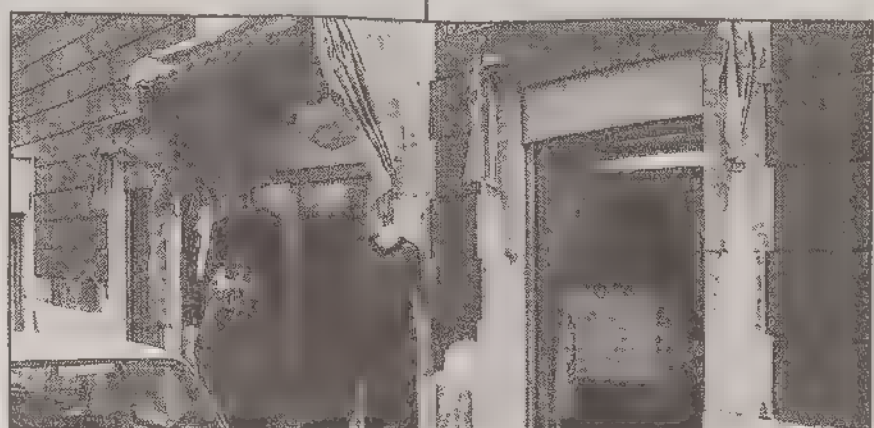
Dal mercatino balcanico con le bancarelle di piazza Libertà a un percorso orientale che si addentra fin nel cuore della città. Così è cambiata la prima immagine di Trieste per chi vi arriva con il treno o in macchina dalla costiera. Le lanterne rosse sono ormai un serpente, o meglio un drago che si attorciglia in tutto il Borgo Teresiano e allunga i suoi tentacoli anche nei rioni periferici. Anche ieri pomeriggio i negozi cinesi erano i più affollati soprattutto da clientela croata, ma anche da triestini in cerca di prezzi stracciati. Donne orientali alla cassa o sulla soglia, due o tre giovani uomini cinesi di tanto in tanto più discosti a chiacchiere e a osservare lo shopping, vestiti perlopiù con camicie bianche anni Sessanta e pantaloni grigi. Ma una situazione addirittura ad esempio il pomeriggio del 25 aprile: in un Borgo Teresiano deserto, disseminato di porte sprangate, gruppetti di acquirenti ronzavano attorno alle lanterne rosse dove si facevano gli unici affari possibili. Per chi è disposto a sopraspedire sulla qualità, i negozi cinesi sono gli unici sempre aperti e con i prezzi infinitamente più bassi.

Già in piazza Libertà, il negozio «Import-export» è cinese; vestiti a 6 mila lire, magliette a 3 mila, foulard a 2 mila. In via Ghega ci si imbatte nello «Shang Hai» e poi nel «Kim Tiamam» dove in vetrina ci sono orologi da tavolo a 5 mila lire, calcolatrici a 3 mila, macchine fotografiche a 20 mila e anche il tipico vaso cinese a 35 mila. In via Ghega è stata cinesizzata una drogheria profumeria; nel negozio con l'insegna cancellata «Clai» si vendono un phoen a 15 mila lire e una lente a 3 mila. Costumi da bagno per 10 mila lire al «Daily shop» di via Trento, dove c'è anche una lanterna rossa su un altro negozio senza insegna. In via Galati sotto la locanda Marina c'è una cinese alla cassa nonostante

un look più occidentale della sua rivendita. In via Ghega si vendono magliette a 3 mila lire, in via Milano una camicia da donna per 5 mila, dieci camicie da donna 45 mila. Nella stessa via verso le Rive grande assortimento di borsette, a partire da 7 mila lire. Il fiume giallo è in piena: altre lanterne di qua, di là, dappertutto fanno girare la testa. Due negozi in via Valdirivo, uno ancora in via Trento, 2 in fila in via Torrefianca: il primo vende abbigliamento e profumi, nel secondo si vende anche un finto cellulare che in realtà è una radio transistor. In via Machiavelli quattro negozi cinesi accerchiano, ironia della sorte, la sede della Lega Nord.

E' bastato un giro di un quarto d'ora per contare 19 negozi cinesi e la marea aumenta di giorno in giorno. Senza contare i ristoranti. A questo proposito i titolari del ristorante «La Giada» di via Poniziana fanno nota-

Lanterne rosse in Borgo Teresiano: in un giro di un quarto d'ora notati 19 negozi cinesi.



re che la lite conclusasi a colpi di trinciapallo aveva coinvolto «due sconosciuti e l'aiuto cuoco assunto da due giorni». Dopo essere stato chiuso per dieci giorni dalla questura il locale è stato riaperto.
Silvio Maranzana

Trieste è in Italia la seconda fra le città con più stranieri rispetto alla popolazione complessiva, preceduta da Roma. E gli stranieri in genere hanno un'età media inferiore rispetto ai triestini, fanno più figli e contribuiscono a rallentare il calo demografico. E' lo spaccato sociale di come la città si è affacciata al Duemila che si desume dall'elaborazione delle statistiche Istat fatta da Giovanni Palladini.

mero totale di abitanti e stranieri in regola. In cifre ufficiali assolute, gli stranieri sono 10.752. E' pacifico che ci siano però in città un certo numero di clandestini; soltanto i serbi sostengono di essere in 15 mila, mentre le cifre ufficiali li stimano in 6 mila. Le cifre non comprendono poi un certo numero di minorenni che generalmente vengono segnati sul permesso dei genitori. Ne è possibile conoscere il numero di coloro che alla scadenza del permesso di soggiorno continuano a restare illegalmente in Italia. A Trieste di conseguenza più del 5 per cento della popolazione è composta da stranieri.

Non vi è stata moltiplicazione di immigrati negli ultimi anni anche se con 208 iscritti nei registri anagrafici ogni diecimila abitanti nell'ultimo quinquennio, Trieste ha una frequenza di persone provenienti dall'estero doppia rispetto alla media nazionale e superiore a tutte le altre città, Roma compresa. In alcune altre province però il numero della comunità locale straniera è addirittura raddoppiato negli ultimi cinque anni.

Con una media di 42,6 stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno ogni mille abitanti, la provincia di Trieste detiene il secondo posto, dopo quella di Roma, nella classifica delle diciassette maggiori città italiane, sul rapporto fra nu-



Nel '99 sono immigrate a Trieste, provenienti dall'estero, 907 persone, 184 in più rispetto all'anno precedente. E in un anno i nati da almeno un genitore straniero sono stati 60. Nelle collettività immigrate il quoziente di natalità (quasi

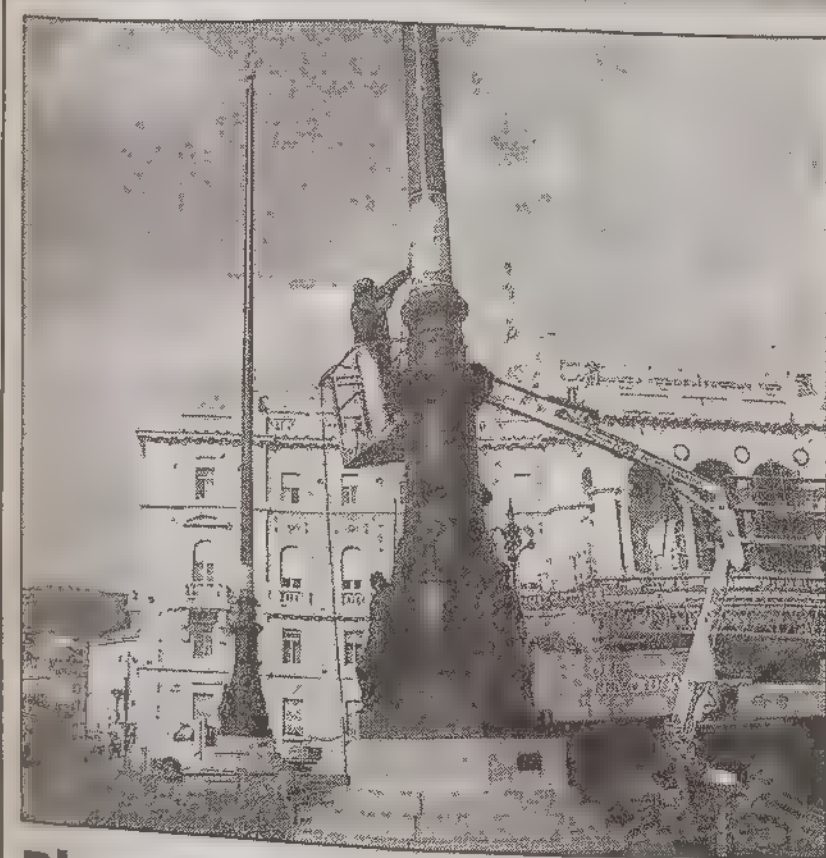
gli immigrati contribuiscono anche a rallentare il calo demografico di Trieste. Mentre nel '98 il calo medio mensile è stato di 154 abitanti, nel '99 è stato di 119 abitanti in meno al mese. In provincia poi ogni mille giovani di età inferiore ai 18 anni, 28 sono cittadini stranieri. La percentuale che potrebbe sembrare bassa non è così perché l'immigrazione riguardava fino a poco anni fa soprattutto individui singoli adulti. E infatti anche in questa graduatoria, Trieste è seconda nelle graduatorie delle principali città italiane, preceduta soltanto da Bologna.

Sono più giovani e più prolifici. Così la popolazione nel '99 è calata «solo» di 119 abitanti al mese rispetto ai 154 del '98

12 nati all'anno ogni mille abitanti) è sensibilmente superiore a quello riscontrabile nella popolazione italiana (9,2 nati per mille abitanti).

L'immigrazione straniera e la maggior prolificità de-

Se fino al 1971 era stato l'esodo di istriani, fiumani e dalmati a far crescere la popolazione di Trieste ora è l'immigrazione straniera, in buona parte dell'ex Jugoslavia, a contenere il calo demografico.



Piazza Unità, pili rimessi a nuovo

A un mese e mezzo dalla rimozione per radicali lavori di manutenzione, ieri i pili portabandiera sono tornati in piazza dell'Unità. Giorni fa erano state risistemate le basi con i bassorilievi, anch'esse portate a nuovo. Dopo minuziosi controlli ai raggi X la vecchia vernice dei pili è stata asportata e sostituita con una speciale pittura protettiva. (F. Lasorte)

Due i casi, uno lo scorso agosto l'altro in aprile: non è il caso di allarmarsi ma soltanto il nome suscita terrore

Ricompare in città il terribile «morbo del legionario»

È una polmonite provocata da un virus che lo scorso anno in Italia provocò numerosi morti

La «Legionella pneumophila» è ricomparsa dopo cinque anni: si contrae respirando l'aria che passa attraverso condizionatori tenuti in cattive condizioni

Tosse, febbre alta, il respiro che si trasforma in un sibilo pesante. All'inizio sembra un'influenza come tante altre. Forse un po' più forte del solito. Poi, mentre i giorni passano, il male aggrava i polmoni. E polmonite. Ed è allora, quando gli antibiotici non quietano la febbre e non ti rimettono in piedi nel giro di pochi giorni, che si fa strada la difficile diagnosi: legionella. E accaduto a due triestini. Per due volte, dall'agosto dello scorso anno a oggi, dopo un'assenza prolungata, il temibile «morbo del legionario» è infatti ricomparso nella nostra città. Non è il caso di fare allarmismi né di gridare all'epidemia, dicono gli esperti. La «legionella pneumophila» - questo il suo nome completo - fa paura, soprattutto alla luce delle notizie che solo un anno fa hanno raccontato il diffondersi di questo batterio su ampia scala, con effetti letali, soprattutto negli ospedali. Ma la realtà oggettiva delle statistiche dovrebbe rassicurare. Finora, la legionella si è presentata nella nostra città circa una volta ogni cinque anni, spiega infatti Fulvio Zorzut del Dipartimento di prevenzione

dell'Ass. E se si tiene conto della lunga latitanza registrata fino ad oggi, le due segnalazioni - contenute nel bollettino delle notifiche per le malattie infettive - rientrano nel consueto andamento epidemiologico. La ricomparsa del morbo del legionario suscita però inevitabilmente dei timori. Il pensiero corre infatti subito alle «epidemie» verificatesi nell'estate dello scorso anno in Italia: a quelle decine di casi registrati negli ospedali lombardi, all'ospedale delle Molinette di Torino, in due alberghi del Trentino, a Napoli e a Venezia. Allora all'infezione polmonare scatenata dalla legionella vennero imputati numerosi decessi. Ma il dottor Zorzut precisa i termini della questione. La legionella

non va sottovalutata, dice. «Il batterio - spiega - è infatti responsabile di polmoniti che possono si presentarsi in forma leggera, ma che possono avere anche esiti molto seri». Nella gran parte dei casi si tratta però di un male curabile, se viene diagnosticato in maniera tempestiva. «Questa patologia - afferma Zorzut - oggi può essere trattata in maniera efficace; somministrando elevate dosi di antibiotico, soprattutto eritromicina per via endovenosa». Ma soprattutto, va sfatata l'ipotesi di un contagio fra la popolazione. Le cosiddette epidemie del passato non possono infatti a rigore essere considerate tali. Non dipendono cioè da una trasmissione del batterio da persona a persona. Le loro

origini vanno rintracciate piuttosto nella diffusione della legionella attraverso impianti di condizionamento o sistemi idrico-sanitari sottoposti a carenze manutenzione e revisioni. Chi ha contratto il male è stato cioè contagiato dal batterio perché ha respirato quell'aria contaminata messa in circolo da circuiti mal tenuti. O perché, come nel caso degli alberghi trentini, si era lavato con acqua infetta. Ed è dunque questo il fronte da tenere accuratamente sotto controllo per scongiurare possibili rischi di malattia. «La legionella pneumophila - spiega infatti il dottor Zorzut - si trasmette con l'inhalazione di acqua aerosolizzata, e dunque attraverso quei sistemi di condizionamento più da-

tati, che utilizzano l'acqua per il raffreddamento dell'aria. Altre vie di possibile trasmissione del batterio sono i vaporizzatori, gli umidificatori o gli apparecchi usati per le terapie respiratorie». Ma attenzione. La legionella attecchisce solo negli impianti che non vengono sottoposti, come invece prescritto, a regolari e accurate manutenzioni. E sufficiente infatti ripulire, sanificare o sostituire i filtri per eliminare qualsiasi rischio. Invece, non vi è nulla da temere nell'aria che respiriamo in macchina o in autobus. Gli impianti di condizionamento delle autovetture e dei pullman garantiscono infatti il raffreddamento dell'ambiente utilizzando, al posto dell'acqua, dei gas.

Daniela Gross

SENTO ODOR DI PRIMAVERA

VIENI A VEDERE I NUOVI ARRIVI NEI NUOVI REPARTI CON I NUOVI ORARI

lunedì pomeriggio aperto, venerdì e sabato no stop

DIMENSIONE sport

Il tuo negozio è a Trieste in via Milano 21

Lunghissimo e caratterizzato dalla discussione su oltre 100 emendamenti il dibattito sulla privatizzazione del servizio

Acegas e cimiteri: maratona in aula

I sindacati restano critici, ma la maggioranza sembra compatta sul «sì»

Nuova tubatura idrica: senso unico in p.le Cagni

Piazzale Cagni sottosopra per un mese. Da stamane il nevalgico incrocio di Valmaura sarà transitabile solo in direzione del centro città. I mezzi diretti verso Zaula e Muggia saranno invece dirottati lungo via Caboto.

Motivo di questa temporanea «deviazione», la sostituzione di una vecchia condotta dell'acqua in via Pietraferata. La tubatura, risalente a parecchi decenni fa, si allaccia alla rete idrica cittadina proprio in piazzale Cagni.

Una volta conclusi questi lavori da parte dell'Acegas che, come detto dovrebbero durare un mese, la palla passerà al Comune, che provvederà a riasfaltare un ampio tratto di via Flavia. Insomma, settimane dure attendono automobilisti e mezzi pubblici e tutti coloro che quotidianamente percorrono l'importante arteria cittadina.

Comunque vada, sarà una faticaccia. Quasi centocinquanta emendamenti fotografano in maniera eloquente la delibera consiliare più contestata dei tempi recenti. L'opposizione aveva ampiamente avvertito: la privatizzazione dell'Acegas non deve passare. E l'inizio dei lavori di ieri sera è stato assolutamente in linea con le premesse. Qualche contestazione esterna al Municipio, organizzata da un non ben individuato nucleo di cittadini che vogliono «migliorare» Trieste, le avvisaglie di una serata che si preannunciava calda non solo meteorologicamente. All'interno, ben vigili, le varie sigle sindacali, unite nel malcontento sulla privatizzazione del caro estinto,

come è stato subito ribattezzata la vicenda. Imbarazzo tangibile nella Cgil, che mai come ieri sera ha avuto difficoltà a far convivere le sue due anime: quella, comunque maggioritaria, che fa riferimento ai Ds e quella che si riconosce in Rifondazione comunista. Rovello non da poco, visto che la posizione di Rc, espressa dal consigliere Lorusso, che ha presentato a sua volta 16 emendamenti e contestato il sindaco Illy, «che può andare bene a una certa destra e a una parte del centrosinistra ma è lontano anni luce dalla posizione della Sinistra storica, oggi orgogliosamente rappresentata da Rifondazione».

Nella logica dei numeri, la maggioranza è sembrata

compattarsi. Anche il Ppi, per bocca del capogruppo Magnelli, pur ribadendo la necessità di un'attenta vigilanza dell'amministrazione sulle future mosse Acegas nel ramo cimiteriale, ha confermato il pieno appoggio alla giunta, che si è impegnata a creare un ufficio di controllo in tal senso. Sull'altro fronte, pur continuando ad auspicare un ritorno in commissione «per approfondimenti della delibera, si era praticamente convinti che non si sarebbe andati al di là della guerra dei nervi. Come ha osservato acutamente qualcuno della maggioranza, «l'opposizione non può pensare che basta presentare qualche centinaio di emendamenti per farci cambiare idea». Battaglia all'ultima

virgola, insomma, divisa tra i 23, tecnicissimi emendamenti di Bruno Sulli (An), diventato nel tempo un vero esperto di affosamenti e cimiteri suburbani, quelli più birichini di Piero Camber (Fl-LpT), che se ne è visti accogliere 80 fuori tempo massimo e quelli del Fronte Giuliano e di Rc. In tarda serata, si è posto il problema dell'ordine dei lavori. Le alternative, compatibilmente con la «tenuta» dei consiglieri (e una maggioranza numericamente «a filo», prevedevano un'improbabile non stop sino ad ore antelucane (le 5-6 del mattino o giù di lì) o il rinvio per la conclusione del dibattito ad altra data, con tutta probabilità lunedì 8 maggio.

f.b.

Alla presentazione nella capitale austriaca hanno preso parte più di 300 fra operatori, industriali e imprenditori della logistica

In vetrina a Vienna il porto cerca nuovi traffici

Oltre 300 tra caricatori, spedizionieri, trasportatori, agenti marittimi, imprenditori della logistica, industriali ed esponenti di associazioni hanno partecipato nei giorni scorsi a Vienna alla Giornata dedicata al Porto di Trieste, realizzata dalla Camera di commercio e dall'Autorità portuale.

Presente l'ambasciatore italiano a Vienna, Pierluigi Rachele, i presidenti dell'ente camerale Donaggio della Autorità portuale Maresca, hanno sottolineato i profondi legami di Trieste con l'Austria e i motivi che hanno portato ad aprire nella capitale austriaca un ufficio di rappresentanza della Camera di commercio.

Questa struttura - è stato detto - fungerà da punto di riferimento per tutti i rappresentanti economici e istituzionali sia di Trieste sia di parte austriaca. Ma-

resca ha illustrato, in particolare, l'attività del porto, relativamente ai traffici, alle linee marittime e agli impianti.

A margine della manifestazione, Donaggio, Maresca e gli altri operatori triestini hanno avuto anche una serie di incontri, finalizzati a incrementare i volumi di merce austriaca in transito da e per il nostro scalo.

Ieri, poi, il presidente della Cdc Donaggio ha ricevuto una delegazione economica croata guidata dal console di Croazia a Trieste, Tomasic, e dal presidente della Camera per l'economia di Osijek, alla quale ha garantito la massima disponibilità della Camera di commercio a collaborare nella realizzazione dei progetti attivati attraverso la Regione, nonché in ogni altra iniziativa che la Camera dell'economia di Osijek presenterà.

Domani all'Hotel Excelsior un convegno su problemi e prospettive del settore

La cantieristica si interroga

I problemi e le prospettive della cantieristica, settore portante dell'economia regionale, saranno affrontati in un convegno promosso da Regione e Camera di commercio, in programma domani (inizio alle 9.30) all'Hotel Savoia Excelsior.

Il programma prevede al mattino le relazioni seguite, nel pomeriggio, da una tavola rotonda. Gli interventi introduttivi saranno svolti dall'assessore regionale all'Industria Dressi e dal presidente della Camera di commercio Donaggio. La mattina sono previste relazioni di Valerio Staccioli (storico della marineria), Giorgio Trincas (università di Trieste), Maurizio Maresca (presidente dell'Autorità portuale) e Ivor Grubisic (università di Zagabria). Saranno toccati i temi della storia della cantieristica, delle sue prospettive, delle regole comunitarie, della progettazione di nuove navi.

Il tema della tavola rotonda, che inizierà

alle 14.30 e sarà moderata dal giornalista Massimo Greco, è: «Lo sviluppo dei trasporti marittimi dipende dalla efficacia ed efficienza dei veicoli marini. Quali obiettivi perseguono cantieri, armamento, porti?». Interverranno fra gli altri Bernardo Carrati, direttore generale Fincantieri, Renato Brunetta, vice presidente della Commissione industria del Parlamento europeo, Giancarlo Casani, dell'Associazione nazionale cantieri privati, Giovanni Montanari della Confindustria.

Con riguardo al convegno, intanto, le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uil hanno inviato all'assessore regionale Dressi una lettera in cui affermano di «trovare incomprensibile che il mondo istituzionale e industriale e scientifico si confronti in uno dei momenti più critici in cui versa la cantieristica navale, escludendo il sindacato dalla giornata di lavoro indetta dall'assessorato regionale all'Industria».

Oggi la proposta dei socialisti

Trieste città-scalo come Rotterdam

Trieste come Rotterdam. La proposta di «città porto», lanciata dai Socialisti democratici italiani in occasione della conferenza programmatica, e successivamente approfondita, sarà illustrata stamane alle 11.30 nella sala azzurra del Consiglio regionale, in piazza Oberdan.

«Prendiamo atto con vivo compiacimento - si legge in una nota della segreteria provinciale Sdi - che il vicesindaco Damiani è intervenuto a sostegno della tesi di «città-porto». La situazione del porto ci ha imposto di accelerare i tempi viste le continue sollecitazioni che ci vengono non solo dal mondo economico ma anche e soprattutto dai triestini, che sono stupefatti e preoccupati del futuro del porto e dello sviluppo economico della città».

I discorsi in piazza dell'Unità al termine del corteo nel centro cittadino

Primo maggio, grande timore per gli «espulsi» dal lavoro

Rituale consolidato, discussione su temi storici ma anche, e forse soprattutto, sguardo su quelli nuovi, di grande attualità nel mondo del lavoro. E' stato questo il primo maggio a Trieste.

La Festa del lavoro, da tempo trasformata in occasione di dibattito, di riflessione, di analisi, non più limitata al classico, per quanto essenziale corteo, ha assunto, anche per il particolare momento che stanno vivendo la città e il suo tessuto economico, un tono diverso.

«Dobbiamo pensare a quei 5 milioni di lavoratori atipici, fuori dalla contrattualistica nazionale, che oggi operano e che soffrono

per una debolezza intrinseca della loro situazione - ha detto Paolo Pirani, della segreteria nazionale della Uil, parlando nel corso del comizio conclusivo della manifestazione, svoltosi in piazza dell'Unità - Per loro dobbiamo attivarci e organizzarci. Oggi il mondo del lavoro sta cambiando e dobbiamo assolutamente prendere le misure di questa nuova situazione per fornire, a tutti coloro che ne hanno necessità, la giusta tutela sindacale».

Prima di lui (il comizio era stato introdotto da Paolo Coppa, segretario della Cisl), aveva parlato in sloveno Renato Kneipp (Cgil), toccando anch'egli un argomento di estrema attualità,

richiamando cioè l'attenzione generale sul «pericoloso ritardo con il quale si sta affrontando il tema della tutela delle minoranze, soprattutto in una città come Trieste - ha sottolineato - che le lacerazioni le ha vissute sulla propria pelle».

Sul governo appena insediato ha preso la parola Pirani, garantendo un «controllo quotidiano basato sui fatti e non sulle parole, affinché i tagli dei quali Amato ha parlato nel suo discorso di presentazione



daglia d'argento conferita a Muggia e il suo ruolo nella lotta per la Liberazione e in quella operaia».

La Fazzini, dal canto suo, ha ricordato i nuovi impegni dei sindacati nelle nuove emergenze sociali, «una nuova presa di coscienza dei problemi sociali che ora riguardano soprattutto le donne, i giovani e gli anziani, spesso vittime di emarginazioni».

Sergio Rebelli



Un particolare del corteo che il 1.º Maggio ha attraversato il centro cittadino fino in piazza dell'Unità dove si sono tenuti i comizi dei rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. (Foto Bruni)

alle Camere - ha ribadito il componente della segreteria nazionale della Uil - non siano come sempre a carico delle classi più deboli del Paese». Pirani ha poi confermato le ragioni del «no» alle proposte referendarie sulle quali si voterà fra una ventina di giorni. «La necessità di non sfiorare garanzie per i lavoratori come quelle contenute nel-

l'articolo 18 - ha detto a tale proposito - si intrecciano con la tutela dei lavoratori atipici. E' una battaglia unitaria, a favore di tutti i lavoratori».

Passando a tematiche locali, i relatori che si sono alternati sul palco hanno denunciato la «massiccia presenza di lavoratori nelle liste di mobilità», la gravità del «problema rappresentato dalla moltitudine di lavo-

riori ultraquarantenni, espulsi dal mondo del lavoro e costretti a situazione di estremo disagio perché il rientro nel ciclo produttivo diventa troppo spesso una chimera» e infine «l'urgenza di un'integrazione con le minoranze, soprattutto con quella slovena, che dovrebbe diventare un esempio di convivenza per tutti».

u. sa.

A Muggia sfilata e comizio senza sindaco né giunta

Più di un centinaio di persone ha partecipato, a Muggia, al corteo del 1.º Maggio. Garofano rosso all'occhiello, il gruppo, accompagnato dalla Filarmonica di Santa Barbara, ha sfilato per le vie del centro, dove quasi timidamente sventolavano alcune bandiere rosse, «molte meno se si pensa ad alcuni anni fa», è stato commentato.

Il comizio, tenuto ai Giardini Europa, ha visto la presenza sul palco, tra gli altri, di alcuni rappresentanti politici muggesani, quali Moreno Valentich dell'Ulivo, Fabio Vallon dei Ds, e

Diego Apostoli di Rifondazione comunista, mentre gli intervenuti sono stati pronunciati da Fedele Valentich della Spi-Cgil, Giorgio Vodopivec della Comunità slovena di Muggia e Luisa Fazzini della Uil-Donne e Uil pensionati.

Assenti sindaco e giunta di Muggia «anche se li abbiamo invitati», così Valentich, che nel suo discorso ha anche rimarcato l'importanza che il 1.º Maggio assume quest'anno a Muggia, in concomitanza con il 55.º anniversario della Liberazione dal nazifascismo, e ha ricordato «la me-

L'INTERVENTO

Trieste e le presenze in aumento

«Turismo, Dressi ricordi i meriti del Comune e pensi a una riforma vera»

Non oso certo mettere in dubbio i «macigni incontestabili che fanno la guardia a una verità limpida ed evidente» come l'assessore regionale Dressi ha modestamente definito le sue argomentazioni in merito alla controversia sul turismo aperta con l'Apt e il Comune di Trieste. Sono anzi perfettamente d'accordo con Dressi quando afferma che Trieste vive un felice momento di rilancio della propria immagine con particolare riferimento alle iniziative turistiche e culturali. Mi permetto di aggiungere che non è solo un dato degli ultimi due anni che, anzi, il lavoro è iniziato molto prima.

E' giusto riconoscere che buona parte del merito va proprio a questa Amministrazione municipale che con le sue iniziative ha consentito a Trieste un vero e proprio salto di qualità. E' una realtà oggettiva di cui va dato atto al sindaco Illy e al vicesindaco Damiani anche da quanti non si riconoscono nella loro Giunta. Certo, un risultato ottenuto anche grazie al supporto finanziario della Regione, quanto meno per alcuni «grandi eventi», a cominciare dalla Barcolana, in questi ultimi due anni come nei precedenti cinque. Anzi, solo oggi si possono verificare concretamente i risultati di scelte operate negli anni scorsi quali, a esempio, per restare nel settore turistico, quelle di Porto San Rocco e di Marina San Giusto, i cui finanziamenti regionali risalgono rispettivamente al 1997 e al 1995 e quindi alle Giunte Cruder e Cecotti.

Della Giunta Cecotti è anche il primo provvedimento per il riconoscimento di Trieste quale città turistica ai fini della legge sul commercio, con conseguente libertà di orario per i negozi anche in deroga agli allora ancor più ristretti limiti di apertura settimanale. Un provvedimento che ebbe proprio in Dressi un fiero oppositore. Prendo atto che oggi ha cambiato radicalmente opinione tanto da indicare egli stesso la liberalizzazione degli orari come uno degli elementi più positivi della nuova normativa sul commercio. Forse l'assessore Dressi cambierà idea anche per quanto concerne la progettata riforma del turismo regionale contrassegnata, secondo le prime bozze, da un ritorno al centralismo regionale, con minore autonomia per le Apt e una promozione turistica subordinata a quella agro-alimentare, con un'inevitabile conseguente penalizzazione per l'area triestina.

Il vero problema, però, è più generale e riguarda i rapporti tra la Regione e gli enti locali, in particolare i Comuni e non solo quello di Trieste. Non ha molto senso elencare i vari stanziamenti destinati ad appositi provvedimenti legislativi all'area giuliana piuttosto che a quella udinese o pordenonese, magari per accontentare le richieste di singole realtà senza neppure il necessario coordinamento, se non addirittura all'insaputa o in contrasto, con gli enti locali interessati. E' necessario, invece, procedere piuttosto prima alla riforma che preveda il mantenimento alla Regione dei compiti legislativi e di indirizzo generale, attribuendo ai Comuni tutte le funzioni amministrative ovvero il compito di decidere in piena autonomia come e dove utilizzare i finanziamenti destinati al loro territorio.

Alle amministrazioni comunali andrebbero anzi attribuite una serie di competenze, in particolare quelle di carattere urbanistico, oggi destinate ad altri enti od organismi. Dobbiamo semplificare funzioni e competenze piuttosto che creare, come propone Dressi, nuove Authority per coordinare e mettere in qualche modo d'accordo i numerosi enti oggi esistenti. Solo così potremo superare, soprattutto a Trieste, i contrasti e le sovrapposizioni che finiscono per paralizzare molte iniziative.

E' una riforma che la Regione deve avere il coraggio di varare quanto prima, indipendentemente da chi governa oggi o potrà governare domani il Comune di Trieste.

Cristiano Degano
consigliere regionale

Oggi
la tua voce
è dentro
la notizia.

Claudio Rinaldi, Ezio Mauro,
Giulio Anselmi, Mino Fuccillo,
Eugenio Scalfari.

Ogni giorno, in diretta alle ore 7.10,
nel nuovo programma di ItaliaRadio

Parola di Direttore.

Fai sentire la tua voce
al Numero Verde 800.024488

CLAUDIO RINALDI - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ
EZIO MAURO - MARTEDÌ
GIULIO ANSELMI - GIOVEDÌ
MINO FUCCILLO - SABATO
EUGENIO SCALFARI - DOMENICA ORE 8.30

www.italiaradio.it

TRIESTE - FM 89.00

ItaliaRadio

ARREDAMENTO & OGGETTISTICA

Vendita promozionale

-33,3%

(via Economo 5/a - Trieste)

Infortunio sul lavoro in un magazzino del Porto vecchio: giovane di 21 anni precipita per 14 metri

Cede il tetto, grave un operaio

La prognosi è di oltre quaranta giorni, ma si temono lesioni interne

Ritorna al Coroneo un giovane in permesso premio che tenta di svaligiare un negozio di via della Tesa

Sfonda una vetrina a colpi di mazza: preso

Esce dal carcere in permesso premio e non trova di meglio da fare che sfondare una vetrina del negozio «Giona Racing» in via della Tesa servendosi di una mazza da muratore. Il furto non è andato a segno grazie all'intervento dei poliziotti della squadra volante che hanno bloccato D.L., 27 anni, a pochi metri dal negozio: la polizia, per motivi connessi alla situazione familiare, non ha ritenuto opportuno divulgare le generalità complete di D.L.

Il giovane è stato arrestato e accompagnato al Coroneo da dove era uscito poche ore prima.

«Per la quarta volta in tre anni il mio negozio è stato preso di mira dai ladri. Ora non ne posso più e andrò a richiedere il porto d'armi per difendermi da tanta delinquenza», ha detto il titolare del negozio Manlio Giona. «Sono anni - ha aggiunto - che lavoro solo per pagare i danni provocati da queste incursioni».

Nella vetrina presa di mira dal ladro erano esposte alcune tute da motociclista del valore complessivo di diversi milioni. Tre anni fa, sempre lo stesso giovane, aveva tentato un analogo furto. E anche in quell'occasione gli era andata male.



Il negozio «Giona Racing» preso di mira dal ladro.

Si sfonda il tetto di un magazzino e un operaio precipita da quattordici metri. Il grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri alle 14. In serie condizioni è ricoverato all'ospedale di Cattinara, Denis Schiozzi, 21 anni, residente a Fogliano-Redipuglia.

Nel volo ha riportato gravi lesioni interne. La prognosi è di 40 giorni. Ma medici lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico che ieri a tarda sera non era ancora stato concluso.

Denis Schiozzi, dipendente della ditta Ballaben, era impegnato in un lavoro di riparazione del tetto del magazzino numero 5 per conto della Pacorini.

Con lui un collega, che però al momento dell'infortunio si trovava a diversi metri di distanza. Secondo



Una foto di archivio del Porto vecchio.

gli accertamenti degli agenti della Polmar, pare che all'improvviso l'operaio sia scivolato finendo dopo pochi metri su una tettoia di onduline che con il peso si è sfondata facendo precipitare Denis Schiozzi da un'altezza di quattordici metri.

Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto è giunta un'ambulanza del «118». L'operaio è stato sottopo-

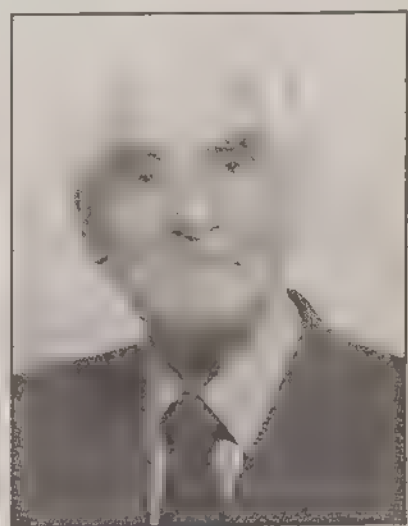
sto subito a una terapia d'urgenza. Quindi l'ambulanza si è diretta a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara. Sull'episodio è stato inviato un rapporto al sostituto procuratore di turno che ha avviato un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Sono intervenuti anche i funzionari del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria.

È morto Mario Coloni

La scomparsa del «Nonno», un maestro di giornalismo

Lo chiamavano «il nonno», e lui, già oltre i settanta, dimostrava di apprezzare moltissimo. Perché, dietro a quell'appellativo affettuoso, c'era anche e soprattutto tutta la stima per la sua lunga esperienza professionale e per l'assoluta modestia con la quale rendeva partecipi delle sue conoscenze i colleghi più giovani. Da allora, da quando Mario Coloni, classe 1912, tessera dell'Ordine regionale dei giornalisti n° 2, a metà degli anni '80 uscì dalla famiglia del «Piccolo» per sua scelta, di fronte a tecnologie incalzanti che poco avevano in comune col fascino delle vecchie «Olivetti», in redazione si era creato un vuoto. Di esperienza, certo, ma prima ancora una-

Per quanto lo riguardava, lo aveva colmato con l'affetto della famiglia, la moglie Fides Rovis e le due figlie, che



Mario Coloni

gli avevano dato complessivamente cinque nipotini e ultimamente un pronipote, e tante escursioni sull'amato Carso, al quale aveva dedicato vari libri (il più noto è «Terra di pietra») e baedeker turistici. Vita avventurosa a appassionata, quella di Coloni, come per tanti altri della sua generazione. Il periodo della Seconda guerra mondiale (da lui etichettato, ironicamente, come «52 mesi di naia») aveva riportato nella imperscrutabile Trieste del dopoguerra un uomo ancora carico di entusiasmo e di idee nuove. Si deve a lui, assieme a Vittorio Furlani, la creazione, nel '45, de «La Voce libera», ma il suo eclettismo lo portò ad impegnarsi anche in altri rami, tanto che figura tra i fondatori del Teatro Nuovo, assieme a Sergio D'Osimo. Grande amico dello scultore Mascherini fu tra i più assidui animatori del suo salotto culturale-filosofico. Un ictus ne ha spento la forte tempra in meno di due mesi, alla soglia degli 88 anni (li avrebbe compiuti il 18 maggio). Ma il ricordo resta forte.

Movimentato episodio a Opicina

Si barrica in casa e minaccia di uccidere i due figli, ma i poliziotti lo bloccano

Un profugo croato di 35 anni, che vive con la moglie e i tre bambini, in preda a una crisi depressiva, si barrica in casa e minaccia di uccidere i figli se i poliziotti, giunti sul posto su segnalazione della moglie, avessero cercato di entrare nell'appartamento. Il movimentato episodio si è svolto l'altra sera in una casa di Opicina. L'uomo soffre - secondo quanto riferito dalla donna - di gravi squilibri psichici per i soprusi subiti durante il conflitto bellico ed è assistito dal centro di salute mentale di Aurisina.

L'altra sera - secondo il racconto della donna - il profugo ha assunto una dose elevata di antidepressivi che, mescolati all'alcol, gli hanno creato un grave stato di agitazione tanto da minacciare di distruggere l'appartamento.

La moglie, spaventata, si è allontanata dalla casa con il figlio maggiore e ha raggiunto il commissariato di Opicina dove ha chiesto aiuto. Sul posto sono giunte due volanti.

Gli agenti hanno tentato inutilmente di convincere il croato ad aprire, ma hanno dovuto sfondare la porta. Poi lo hanno immobilizzato prima che potesse ferire qualcuno con i due coltelli da cucina che brandiva. I due bambini presenti in casa non hanno riportato lesioni: erano rannicchiati in un angolo e sono subito corsi tra le braccia della madre.

L'uomo è stato arrestato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale e porto di oggetti «atti ad offendere».

Un ragazzo e una ragazza, incensurati, strappano di mano la borsetta a una passante in via Aquileia

Scippano un'anziana ma la fuga fallisce

Con la descrizione di aggressore e automobile, le Volanti bloccano la coppia

«Carriera» iniziata male, lunedì sera, per una coppia di giovani incensurati, subito intercettati dalle Volanti della Polizia dopo aver compiuto uno scippo ai danni di un'anziana signora: i ragazzi hanno poi confessato, consentendo il recupero del portafoglio e della borsetta dell'aggredata, gettati in un cassonetto, mentre addosso portavano ancora il rilevante bottino: un milione e 500 mila lire.

Luca Feruglio Vesnaver, di 20 anni, ed Eveline Ball, di 21 anni, entrambi di Trieste, sono stati così arrestati al termine della una rapida indagine in seguito allo scippo ai danni di Giustina F., 76 anni, avvenuto poco prima, verso le 19.40, in via Aquileia. Nei riguardi dei due arrestati - si è saputo dagli investigatori - è stata formulata l'ipotesi di reato di furto ma non si esclude che questa possa essere

modificata in rapina impropria.

L'anziana è stata aggredita dal ragazzo, che è riuscito a strapparle la borsetta contenente un milione e 500 mila lire, e poi si è allontanato salendo a bordo di un'automobile guidata dalla complice, che l'attendeva poco lontano. La descrizione dell'aggressore e dell'automobile fatta dalla vittima, nel frattempo soccorsa in stato di choc e accolta in una vicina parrocchia, ha consentito in breve d'intercettare il veicolo con a bordo le due persone poi arrestate. La coppia di giovani - hanno precisato gli investigatori - portata in Questura ha ammesso la propria responsabilità. Gli arrestati, che non hanno precedenti penali, avevano anche due pistole giocattolo tipo Beretta calibro nove, alle quali era stato tolto il tappo rosso.

Non cessa l'allarme immigrazione ai confini e in porto

Bloccati ventisette clandestini

Non cessa l'allarme clandestini in provincia. In pochi giorni sono stati bloccati ventisette disperati in cerca di fortuna. Arrestate, con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione illegale, altre due persone.

Si tratta di una bosniaca di 40 anni e un suo nipote, di 25 anni, residenti in provincia di Treviso, che sono finiti nella rete dei carabinieri di Aurisina. Sono accusati di aver fatto entrare in Italia un uomo, rispettivamente fratello e nipote.

Il passeur e il clandestino, sono stati trovati da una pattuglia dei carabinieri nel parcheggio dell'area di servizio di Duino Nord. Il clandestino, che ha 23 anni, è stato accompagnato all'ufficio stranieri le pratiche di espulsione, mentre per la moglie dell'arrestato, che viaggiava con il gruppo assieme al fi-

gioletto di un anno, non sono stati presi provvedimenti da parte degli investigatori.

Intanto in pochi giorni gli agenti del commissariato di Muggia hanno bloccato ben venticinque clandestini turchi di etnia curda nei pressi della zona boschiva vicino al confine. Precisamente i poliziotti, durante i normali servizi di pattuglia, solo ieri hanno intercettato dieci clandestini, mentre gli altri quindici sono stati bloccati nello scorso week-end in varie occasioni.

Anche questi sono stati accompagnati all'ufficio stranieri della questura dove sono state definite le pratiche per la loro espulsione.

Infine un clandestino, pure turco di etnia curda, è stato bloccato ieri dai carabinieri del porto nuovo nella zona dello scalo marittimo.

AL SETTIMO CIELO, INCOLLATI ALLA TERRA.

Una scelta tra 7 motori: 4 benzina e 3 turbodiesel iniezione diretta, tutti con tecnologia 16V.
Dal brillante benzina 1.4 90 CV al modernissimo 1.7 DTI da 75 CV, che fa di Astra SW LA LEADER DI CATEGORIA NEI CONSUMI.
Tenuta eccezionale, grazie alle sospensioni Lotus-tuned.
Ampia scelta di modelli.
Equipaggiamenti da vettura di categoria superiore. Tecnologia e sicurezza all'avanguardia: ABS elettronico, doppio airbag e climatizzatore.
Oggi più che mai guidare un'Astra è una passione che non conosce soste.



ASTRA SW
Un universo di emozioni.

Club
CDX e Sport

Equipaggiamento di serie	SW 1.4 16V 90 CV	SW 1.6 16V 101 CV
ABS, doppio airbag, climatizzatore	26.900.000	27.400.000
In più: airbag laterali, radio con comando al volante, fendinebbia, cerchi in lega, retrovisori esterni regolabili e sbrinabili elettricamente, volante regolabile rivestito in pelle, sedili in velluto (CDX) o sportivi (Sport)	29.000.000	29.500.000

IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI
Prezzi chiavi in mano, I.P.T. esclusa. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

PREZZI CONGELATI FINO A SABATO 6 MAGGIO

Panauto

G. Conti

TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 040.820256 - www.panauto.com

OPEL
by General Motors

Cadillac
CHEVROLET

A Duino Aurisina nei giorni delle festività numerosi animali senza padroni sono stati catturati e portati al canile di via Orsera

Cani abbandonati sgozzano capre e pecore

«Incurisione» all'agriturismo «Mezzaluna» di Malchina - I veterinari: «Servono i microchip»

Allarme cani sciolti nel comune di Duino Aurisina. Negli ultimi quattro giorni una serie di inquietanti episodi ha riproposto il problema del controllo dei cani abbandonati dai padroni. Il più grave si è verificato a Malchina, nelle stalle dell'azienda agrituristica «Mezzaluna», dove due cani, un pastore tedesco e un siberiano husky hanno sgozzato due capre e una pecora, e ferito a morte altre tre pecore (sono poi state abbattute). E i veterinari ora accusano il Comune, reo di non aver ancora applicato la legge che obbliga i padroni a dotare i loro cani di un microchip sottopelle, così come avviene a Trieste.

Complici le giornate festive, le scorribande dei cani sciolti sono iniziate venerdì e si sono protratte fino a lunedì. A Duino Aurisina una decina di cani senza padrone sono stati catturati e portati al canile di via Orsera. Di questi solo due erano scappati di casa e sono stati restituiti ai proprietari. Gli altri vagavano da soli o in coppia, ed erano di varie razze, anche di grossa taglia. Nella sola zona della stazione ferroviaria nel giro di poche ore sono stati presi dagli operatori dell'Enpa, su segnalazione dei carabinieri, tre pastori tedeschi, due femmine e un maschio (presumibilmente tutti di uno stesso proprietario) e un gi-

gantesco terranova. Il risultato è che il canile di via Orsera ha presto registrato il tutto esaurito. «La colpa - commenta il veterinario Adriana Paronuzzi - è naturalmente dei proprietari dissennati che abbandonano i loro cani, oppure non li custodiscono a dovere; ma anche l'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha la sua responsabilità, visto che non si decide, come già fatto a Trieste, a varare la norma che rende obbligatorio il microchip sottocutaneo». Si tratta di un minuscolo chip che viene iniettato sottopelle agli animali, e permette la loro identificazione tramite un lettore ottico se questi si dovessero

perdere. A Trieste sono già stati inseriti duemila microchip. E' la versione aggiornata della piastrina, della quale, per altro, tutti i cani catturati a Duino Aurisina erano sprovvisti. «Al canile di via Orsera arrivano ogni anno oltre 400 cani - interviene Alessandro Paronuzzi, marito di Adriana e dirigente del servizio veterinario dell'Asl - la metà dei quali viene restituita ai legittimi proprietari, un disagio che si potrebbe evitare con il microchip; e c'è sempre il rischio che i cani abbandona-

nati a se stessi possano inselvatichire, con tutti i rischi immaginabili; adesso spero solo che i proprietari del terranova e dei pastori tedeschi si facciano vivi». Ma l'episodio più inquietante è accaduto all'azienda agrituristica Mezzaluna di Malchina. «Ce ne siamo accorti sabato mattina - racconta il titolare, Dario Chiatti - due cani hanno sgozzato due capre e una pecora, altre tre le hanno ridotte in fin di vita tanto che siamo stati costretti ad abbatterle, e hanno ferito in modo leggero altri ani-

mali della stalla; una vera strage, con danni per milioni». «Non è la prima volta che succede - continua Chiatti - e sappiamo anche chi è stato: sono due cani, un pastore tedesco e un husky siberiano di una persona che abita qui vicino e che spesso li lascia incustoditi; i cani seguono il loro istinto e attaccano i nostri animali; abbiamo già denunciato il padrone una volta, e adesso se non verrà spontaneamente a chiedere scusa e a rifonderci il danno lo denunceremo di nuovo».



Oltre 400 persone addentate da cani, gatti, cavalli, ratti, perfino da una volpe

E anche il criceto azzanna

Il bollettino dell'Azienda sociosanitaria registra atti di aggressività anche di faine e furetti, a dimostrare la grande varietà di animali nelle case

Dici morso e pensi a un cane inferocito, a un felino colto dall'ira. Tutt'al più a un piranha, disturbato nella quiete del suo acquario domestico. Ma basta scorrere il recentissimo bollettino dell'Ass dedicato alle malattie infettive, alla voce «Morsicature da animali sospetti rabidi» e d'improvviso si schiude un pianeta fantasioso quanto inaspettato. I numeri innanzitutto.

davvero notevoli: 400 triestini addentati in soli 12 mesi (nell'arco del '99). Ma la notizia sta nella singolare varietà di quattrozampe che nell'ultimo anno si sono cimentati - volenti o nolenti, comunque in maniera bellicosa - con gli umani. In cima alla classifica sventano i cani con il 50 per cento di morsicature. In seconda posizione i gatti (30 per cento dei casi). E fin qui sia-

mo nell'ordinaria amministrazione. Basta però scendere nella hit, e le sorprese abbondano. Il più sfortunato è stato senz'altro quell'unico triestino azzannato dal portatore di rabbia per eccellenza: la volpe.

Altrettanto notevoli i quattro cavalli, che agli zuccherini e le carote hanno preferito braccia, gambe o torace di bipede con effetti devastanti, soprattutto nel caso di bambini. A pari merito si piazzano quindi i quattro ratti che, colpiti alla sprovvista, hanno reagito con un vigoroso morso al-

l'intrusione umana. A segnalare una decisa quanto significativa inversione di tendenza negli affetti familiari sono però i tre morsi di faina e i due morsi di furetto. I «pet» in questione, da qualche anno hanno soppiantato in molti casi i tra-

dizionali (forse banali) cucchiari dagli occhi dolci.

Non si sa ancora quali saranno gli effetti della presenza (fra le mura domestiche) di iguana e piranha in gran voga in questo periodo. Ma forse non è il caso di preoccuparsi troppo. Come

dimostra l'unica morsicatura da criceto registrata nel '99, perfino l'animale da compagnia più tradizionale e mansueto può, a determinate condizioni, reagire in maniera davvero inconsueta. d.g.

Tante personalità delle libere professioni danno vita al Comitato per il No: a difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori

«Contro il referendum sulla libertà di licenziamenti»

Cecilia Assanti: «È un attacco alle libertà individuali. Senza la legge non c'è tutela»

Una visita dermatologica è utile e non costa nulla

Ospedale Maggiore	Ambulatorio clinica dermatologica	lato via Slataper	10-13
Centro tumori	Ambulatorio nei	via Pietà 19	10-12
Cattinara	Reperto Torre medica 11 p.	str. Fiume 447	9-12
Cattinara	Poliambulatori stanza 96	str. Fiume 447	8-10
Distretto n. 3	Poliambulatori	Muggia via Battisti 6	9.30-10.30
Distretto n. 1	Poliambulatori	Duino-Aurisina n. 108/D	9.30-10.30

Porte aperte, sabato mattina, negli ambulatori di dermatologia per la prevenzione dei tumori cutanei. E infatti sufficiente prenotarsi all'apposito numero telefonico, per effettuare gratuitamente un'accurata visita dermatologica che verifichi lo stato di salute della propria pelle. L'iniziativa, che vedrà impegnati 8 medici volontari e promossa a livello nazionale da tre associazioni scientifiche che riuniscono gli specialisti in dermatologia (la Sidev, la Doi e l'Aida) con il patrocinio del ministero della Sanità e il contributo degli assessorati regionali alla Sanità.

L'obiettivo è quello di migliorare l'impegno di prevenzione nei confronti delle neoplasie cutanee, una patologia che - soprattutto nella nostra città - registra nell'ultimo decennio una crescita continua. Le cifre parlano chiaro. A Trieste una persona su cento è destinata

a sviluppare, nel corso della propria vita, un melanoma, mentre sono oltre mille i carcinomi della pelle che ogni anno vengono trattati dalla Clinica dermatologica locale.

Ma forse lo stile di vita (in primis l'abitudine squisitamente triestina alle prolungate e precoci esposizioni al sole) non risponde ancora appieno alle esigenze preventive. Gli accertamenti sono consigliati in maniera particolare a chi ha alle spalle una storia di scottature dovute al sole, a chi ha la pelle chiara e si abbronzava difficilmente, a chi ha molti nei o particolarmente grandi e a tutti coloro che hanno in famiglia casi di tumore della pelle.

Per prenotare le visite gratuite di sabato, realizzate grazie alla collaborazione fra l'Azienda ospedaliera e l'Azienda per i servizi sanitari ci si può rivolgere allo 040/3994417, d.g.

Si sono mobilitati in tanti. Provenienti dalle più disparate categorie professionali (ne fanno parte avvocati, progettisti, sindacalisti, giuristi, scrittori, giornalisti, medici, docenti universitari), ma tutti uniti da un ideale comune: la difesa dell'art.18 dello Statuto dei lavoratori. E sono rappresentanti insigni del mondo intellettuale della città che, pur vantando percorsi politici diversi, hanno sentito la necessità di costituirsi nel «Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia per la libertà e i diritti del lavoro», proponendosi come «autentico e principale interlocutore delle istituzioni su un argomento di tale gravità e attualità».

«Siamo alla prima uscita ufficiale - ha detto Paolo Pupulin, segretario regionale della Cgil - e finora siamo una sessantina. Ma da

porre un esempio per la categoria: «Se dovessero vincere i sì - ha ipotizzato - alcuni editori potrebbero disfarsi delle attuali redazioni, licenziando gli elementi che oggi agiscono con indipendenza e autonomia professionale, per assumere al loro posto persone disponibili ad adeguarsi alle direttive provenienti dall'alto. Il tutto con un danno per l'informazione che è facile da intuire».

L'avvocato Franco Berti ha posto l'accento sulla «tutela della libertà delle persone», mentre Luca Visentini, segretario regionale della Uil, ha spiegato che «non è vero che con l'abrogazione dell'art.18 si otterrebbe una maggiore flessibilità nel mondo del lavoro, si avrebbe invece semplicemente un arbitrio. E non è neppure vero - ha aggiunto, ribattendo a uno degli argo-



menti forti dei propositi del referendum - che nel resto d'Europa ci sia una normativa di questo tipo. Nei Paesi nei quali la libertà di licenziamento è più ampia - ha concluso Visentini - è pur vero che esistono invece

ammortizzatori sociali, regole che permettono un rapido reinserimento del lavoratore espulso e comunque, nel periodo di assenza di lavoro, si possono ottenere sovvenzioni molto più significative che in Italia».

Di questi argomenti si continuerà a discutere oggi, alle 18 nella sala Acquarius del Club Eurostar della Stazione centrale, nel corso del convegno intitolato «Libertà di licenziare o libertà di assumere».

Nella sede del circolo Miani, oggi alle ore 18 il coordinamento dei comitati di quartiere

Oggi alle ore 18, nella sede del circolo Miani in via Valmaura 77, si terrà la seconda riunione generale del coordinamento dei comitati di quartiere, sorti nei rioni di Monte d'Oro, Monte San Pantaleone, Valmaura, Servola, Chiarbola e Campi Elisi, con la partecipazione di Servola respira e del circolo Ercole Miani.

La partecipazione di cittadini alle iniziative finora promosse su di un'area del territorio comunale dove risiedono oltre sessantamila abitanti, da piena

conferma allo slogan «Riprendiamoci il quartiere» che chiudeva il testo dei volantini di invito alle manifestazioni. Nella riunione del coordinamento dei comitati di quartiere, una struttura composta da decine di persone, componenti dei rispettivi comitati di quartiere, saranno discusse e decise le prossime iniziative da organizzare e che a breve riguarderanno tutta la città. All'incontro sono anche invitati, oltre alle redazioni degli organi d'informazione, tutti i cittadini interessati.

GUIDA ALLE PERLE COLTIVATE

Da martedì 2 a sabato 6 maggio un reparto speciale con tutti i tipi di perle eccezionalmente scontate del

ALCUNI ESEMPI

PERLE COLTIVATE MARE ROTONDE (5-5,5)	da L. 450.000 a L. 315.000
PERLE COLTIVATE MARE BAROCHE (7,5-8)	da L. 400.000 a L. 280.000
PERLE COLTIVATE LAGO ROTONDE (3-3,5)	da L. 30.000 a L. 21.000
PERLE COLTIVATE LAGO BIWA	da L. 230.000 a L. 161.000
PERLE COLTIVATE FIUME	da L. 6.000 a L. 4.200
Orecchini con perla da L. 36.000 a L. 25.200 - Ciondoli con perla da L. 35.000 a L. 24.500	

Ogni acquisto sarà accompagnato oltre che da garanzia, anche con del materiale illustrativo inclusa una perla coltivata.

L.M.

TRIESTE
GIOIELLERIE - ARGENTERIE

QUESTO MARCHIO È REGISTRATO A DIFESA E GARANZIA DEL CLIENTE

IN BREVE

Conferenza stampa «volante»

Ponterosso, il Fronte Giuliano critica il posteggio sotterraneo: «È una scelta solo strumentale»

Si è spostata sul progetto per la realizzazione del parcheggio in piazza Ponterosso l'attenzione critica dei responsabili del movimento indipendentista Fronte Giuliano. Da tempo impegnati su vari aspetti della vita di periferia (dalla viabilità, allo stato di manutenzione delle case dell'Ater, al verde pubblico) Laura Tamburini, Giorgio Marchesich e Giorgio Gherlanz, quest'ultimo consigliere circoscrizionale, stavolta sono scesi in pieno centro cittadino. Ieri, posizionati proprio sul ponte che scavalca il canale, hanno denunciato, nel corso di una conferenza stampa, l'iniziativa del Comune «da sempre interessato soltanto ad abbellire il cosiddetto salotto buono della città - ha detto fra l'altro Marchesich - dimenticando la qualità della vita della periferia. In realtà questo parcheggio comporterà un grave disagio per tutta la popolazione che risiede in questa zona, e in particolare per i commercianti, per tutto il periodo di esecuzione dei lavori. In seguito ci saranno sicuramente difficoltà di accesso a causa del notevole traffico che c'è in zona». «I costi per ultimare questo progetto saranno altissimi - ha precisato da parte sua Laura Tamburini - e questo conferma che siamo davanti a una scelta strumentale, non certo dettata dalla volontà di venire incontro a reali esigenze dei triestini».

Atti osceni, due studenti e un banconiere sorpresi su una panchina di viale Miramare dai carabinieri

Erano coricati su una panchina in viale Miramare in atteggiamento inequivocabile. Un passante ha assistito, suo malgrado, alla scena e - schifato - ha avvisato i carabinieri. Dopo pochi minuti i militari di una pattuglia della compagnia di via Hermet li hanno sorpresi con i pantaloni abbassati mentre continuavano la loro performance incuranti degli sguardi dei passanti.

E così per due ragazzi che abitano a Treviso, studenti all'Università, e uno di Monrupino di professione banconiere, sono iniziati i guai. I tre sono stati accompagnati di peso nella caserma di viale Miramare dove sono stati denunciati per ubriachezza e atti osceni in luogo pubblico.

L'Esercito festeggia a San Giusto i suoi 139 anni

E alla Bavisela si mette in mostra per ragazzi e ragazze

L'Esercito italiano compie domani 139 anni. Fu costituito infatti il 4 maggio del 1861, con la nascita dell'Italia unita, e a Trieste sarà festeggiato alle 10 con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai caduti sul Colle di San Giusto, nel corso di una cerimonia cui è invitata tutta la cittadinanza. E siccome la ricorrenza cade in un momento particolarmente significativo per l'Esercito, che si avvia a diventare professionale, da domani e fino al 7 maggio il Comando militare regionale avrà una sua «postazione», un suo stand informativo, lungo le rive. Qui ragazzi e ragazze potranno ricevere tutte le informazioni sugli arruolamenti e i bandi di concorso.

SENTIRE E NON FAR VEDERE
apparecchi acustici digitali in miniatura automatici
Prove e controlli gratuiti presso
CENTRO ACUSTICO PHILIPS
Viale XX Settembre 46
Tel. 040-775047
Da lunedì a venerdì 9.30 - 12.30

DIRITTO CIVILE PENALE E TRIBUTARIO MOTORE PER RICERCHE D'ARCHIVIO

KwLex
Kata Web

LEGGI, REGOLAMENTI, SENTENZE

PER IL CITTADINO E LE AZIENDE. NOTE E COMMENTI DI ESPERTI E GIURISTI DALL'ITALIA E DA BRUXELLES. RESOCONTI DEI LAVORI (AULA E COMMISSIONI) DEL PARLAMENTO ITALIANO.

www.kwlex.com

DUINO AURISINA Slittati a settembre i termini per la progettazione del nuovo sistema di fognatura

Villaggio, il depuratore cerca... casa

Troppi i vincoli paesaggistici e il Comune bussa alla cartiera Burgo

DUINO AURISINA Dopo tante schermaglie **Palestra: appalto aggiudicato, entro maggio partono i lavori**
E adesso tocca alla Baia

Partono entro maggio i lavori alla palestra di Aurisina, uno dei siti più discussi e fonte di schermaglie politiche tra opposizione e maggioranza degli ultimi anni, tanto da risultare uno dei punti più citati, nella scorsa campagna elettorale da tutte le forze politiche. Il grande sito, il cui restauro si è reso necessario a causa di un lungho periodo di inutilizzazione e incuria, troverà presto un suo utilizzo definitivo, tra sport per quanto concerne l'edificio principale e ricreazione pubblica negli spazi esterni, grazie ai lavori finanziati dal Comune e inseriti nel bilancio 2000.

La gara è andata a buon esito, e a ricevere in appalto, il lotto è stata la società triestina Iniziative edili BizZeta, già esperta nella realizzazione di siti sportivi; il sito verrà consegnato all'azienda che ha vinto la gara di appalto entro il mese, e i lavori potranno iniziare quindi a giugno. La ristrutturazione dovrà essere terminata, secondo quanto dice il bando di gara, entro 6 mesi.

Intanto per una gara conclusa, ne arriva un'altra: la riunione della giunta comunale di mercoledì

approverà in via definitiva il testo del bando di gara riguardante l'appalto dei parcheggi a pagamento della baia di Sistiana. Se tutto risulterà conforme al volere della giunta stessa, il bando potrà essere pubblicato all'albo del comune e su una serie di quotidiani nei prossimi giorni. La settimana prossima, invece, la giunta sa-



rà chiamata ad approvare l'altro bando di gara, riguardante la gestione del servizio di bus navetta M con la baia di Sistiana, per il quale la camera di commercio ha erogato un finanziamento di 90 milioni.

fr. c.

I soldi ci sono, la progettazione è a buon punto, manca però il dato fondamentale: dove mettiamo il depuratore? E questa la difficile domanda a cui devono rispondere i progettisti del Comune di Duino Aurisina, sul fronte della realizzazione del nuovo sistema di fognatura al Villaggio del Pescatore. I progetti dovevano essere consegnati in Regione entro aprile, ma proprio questo fondamentale dilemma ha permesso una dilazione dei tempi, che a onor del vero, erano decisamente stretti.

Per avere il miliardo di finanziamento promesso dalla Regione, infatti, la progettazione dell'intera fognatura del Villaggio del Pescatore doveva essere realizzata in meno di 4 mesi. La Re-

sione sotto il vincolo ambientale, una zona in cui, solo per realizzare un banchinamento, si sono rese necessarie delle mimetizzazioni per minimizzare l'impatto ambientale. E poiché un depuratore non è una banchina per i pescatori, i problemi si moltiplicano, anche perché la zona è ad alta densità: dal turismo alla maricoltura, dai siti naturalistici a quelli legati al dinosaurio, fino alle attività produttive.

Così, al Comune di Duino Aurisina l'unica soluzione praticabile è apparsa quella di inserire la struttura all'interno degli spazi della Cartiera. Gli uffici comunali hanno avviato una richiesta in tal senso, e si attende la risposta della Burgo in merito, che dovrebbe quindi dedicare uno spazio a questo macchinario, in grado di migliorare notevolmente la situazione delle acque di costa del Villaggio del Pescatore. L'attuale sistema di svuotamento delle acque nere, infatti, crea alcuni problemi nei casi di alta marea, quando l'acqua del mare finisce e defluisce lungo i canali di scolo. Ma fino a oggi il Comune non è rimasto con le mani in mano: è stata realizzata tutta la progettazione della parte «a monte», cioè il collegamento tra le cisterne che raccolgono i liquami delle case; adesso, non appena trovato il sito, si compierà la parte di collegamento tra il depuratore e le nuove grandi condotte che verranno poste sotto le strade, il tutto assolutamente entro cinque mesi, pena la perdita del miliardo di finanziamento concesso dalla Regione.

Francesca Capodanno



Al Comitato regionale
Piano regolatore
Oggi il verdetto

È stata inserita oggi all'ordine del giorno del Comitato tecnico regionale la discussione sulla variante 18 del piano regolatore di Duino Aurisina. Il parere della commissione è fondamentale per il proseguimento dell'iter del documento urbanistico, che a seguire approderà in giunta regionale per la definitiva approvazione. Se non verranno sollevate eccezioni, e il parere di oggi sarà positivo, il piano regolatore potrebbe «entrare in vigore» entro giugno.

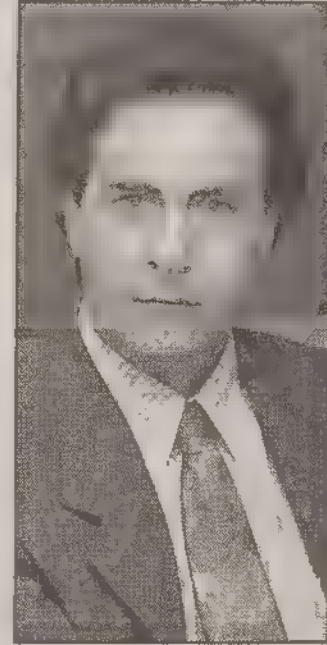
La Spi sui referendum
Comitato del No
Stasera riunione

Domani, 4 maggio, alle 17 nella sede del sindacato pensionati italiani della Cgil (Spi) in piazza San Rocco 103 ad Aurisina, è stato convocato il Comitato per il No ai referendum sociali, in particolare quelli sul licenziamento e sulle trattative sindacali.

Convegno internazionale il 13 Tv transfrontaliera, il progetto pilota si discute a Sistiana

Un convegno internazionale sulla televisione transfrontaliera: prenderà il via sabato 13 maggio alle 9.45, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana. La durata dei lavori è prevista per l'intera mattinata. L'iniziativa è stata promossa e organizzata dalla Lista civica 2000 di Duino Aurisina.

Dopo una breve presentazione dell'iniziativa che sarà tenuta da Giorgio Ret, il benvenuto in musica verrà proposto dal Coro Femmine di Duino. Alle 10 è prevista la relazione introduttiva a cura del direttore della sede Rai del Friuli-Venezia Giulia Roberto Collini che illustrerà l'attuale situazione in merito all'accordo tra la Rai e la Rtv della Slovenia e la sua evoluzione, le caratteristiche di questo «progetto pilota» e le caratteristiche giuridico-amministrative dello stesso. Dopo Collini parlerà Daniele Damele, nella sua veste di presidente del CoReRat.



Giorgio Ret (nella foto) presenterà l'iniziativa mentre le conclusioni saranno tratte dal presidente Antonione

Novacco, presidente dell'Ente Fiera Trieste, fungerà da moderatore per il dibattito previsto al termine degli interventi, mentre il presidente della giunta Roberto Antonione chiuderà i lavori.

«Il convegno si colloca nel dibattito relativo alla prosecuzione dell'esperienza locale di cooperazione tra operatori della comunicazione tv - spiega Michele Moro del comitato promotore - visto che è in scadenza il prossimo 21 maggio l'accordo siglato tra Rai e Rtv slovena. Tale accordo pone le basi per la realizzazione di un palinsesto misto, in cui trovano spazio produzioni di entrambe le tv, utilizzando diverse frequenze rispettivamente della rete Rai 3 bis e Telecapodistria. Al progetto potrebbero essere interessate anche altre tv pubbliche dell'area Alpe Adria. Questo comitato organizzatore - conclude Moro - intende offrire un'occasione pubblica di dibattito e di raccolta delle varie posizioni sul tema, da momento che le possibilità di prosecuzione sono le più disparate, essendoci molte variabili operative e diverse scelte strategiche da farsi».

g. st.

SAN DORLIGO Respinte le critiche del responsabile-ambiente Bisiani

Amianto, il Comitato sbotta: «Scelte sulla testa della gente»

Analisi «priva di logica, quasi una tentata discriminazione, priva di indulgenza e forse anche un po' offensiva». Dura e netta la presa di posizione del Comitato monte d'Oro che in una nota contrasta i giudizi del responsabile della Consulta ambiente Sergio Bisiani (di Alleanza nazionale) che si era impegnato a discutere sul progettato deposito provvisorio di amianto nel comune di San Dorligo della Valle.

Una risposta necessaria, spiega lo stesso Comitato visto che «Bisiani considera l'assemblea convocata dal Comitato inutile perché nemmeno la giunta comunale di San Dorligo sa ciò che decide il sindaco». Soprattutto perché l'esponente di An «rinuncia la dose delle critiche facendo notare la scarsa partecipazione dei cittadini all'assemblea traendo da ciò il convincimento che il problema dell'amianto sia poco sentito dai residenti ed ab-

bia perciò essenzialmente contenuti politici». E dunque il movimento di cittadini contesta l'accusa di dannosa demagogia dopo gli interventi allarmanti di protesta. «Non ci abbandoneremo al linguaggio di risposta che l'intervento meriterebbe - aggiunge il Comitato - anche

«Indire assemblee e discutere dei problemi è diventato indispensabile per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica»

perché il partito politico che Bisiani rappresenta è notoriamente consenziente e permissivo verso tutto ciò che brilla di luce apparente sotto l'aspetto dell'utilità economico-sociale, anche a discapito della sicurezza dei cittadini coincidendo in ciò con le «visioni

visionarie» di associazioni ed enti il cui motto distintivo è: tutto fa brodo. E' una scelta politica e come tale va valutata. E' accaduto per il Gpl, succederà anche con il deposito di amianto.

Il Comitato non condivide neppure il «senso di inutilità» dato alla convocazione dell'assemblea. Indire assemblee, discutere dei problemi connessi a tutto ciò che tenta di aggredire l'ambiente per le bislacche decisioni dei politici», aggiunge la nota, ma anche evidenziare in generale e nello specifico le incongruenze esistenti, indipendentemente dalla presenza fisica dei cittadini alle assemblee, sono tutte «ragioni e comportamenti indispensabili per qualificare lo stato operativo e strategico del Comitato, per sensibilizzare l'opinione pubblica, mettendo in rilievo le scelte ingiustificate e, spesso illegittime, che in un numero sempre maggiore di casi, vengono prese all'insaputa dei cittadini».

MUGGIA Scade il 19 maggio il limite per la presentazione degli atti per partecipare alla gara per lo studio di fattibilità

Tre ricette per risolvere il nodo-viabilità

Tunnel sottomarino, raddoppio della galleria o viadotto sulle colline



A Muggia si riparla della viabilità per attraversare il centro storico. Scade il 19 maggio il limite per la presentazione dei e urriculum dei professionisti che intendono partecipare alla gara per l'affidamento dello studio di fattibilità. Studio che dovrà comparare tre diverse soluzioni (compresa quella della cosiddetta «circonvallazione alta» che sembrava ormai definitivamente uscita di scena).

La cifra di 336 milioni - a tanto ammonta il costo di questa prima fase progettuale - verrà pagata dal Comune di Muggia attraverso un contributo della Provincia. By pass stradale con tunnel sottomarino, raddoppio della galleria e viadotto sulle colline a ridosso del confine con la Slovenia. Queste le tre ipotesi sulle quali dovrà cimentarsi il professionista al quale verrà affidato l'incarico.

Torna dunque un auge

anche la «circonvallazione alta», che pareva ormai bocciata per il suo eccessivo impatto ambientale sommato a un costo improponibile?

Dagli uffici comunali fanno sapere che, in realtà, si tratta solo di una formalità e che lo studio di fattibilità servirà anche a spiega-

Il costo della prima fase sarà di 336 milioni e il professionista dovrà cercare di spiegare qual è l'ipotesi migliore

re perché non sia possibile attuare quella soluzione. Si tratta del vecchio progetto compreso nel piano regionale di viabilità e che propone un viadotto a mezza costa sulle colline retrostanti la cittadina, a partire dal borgo ex fonderia fino alla frazione di San Bartolomeo. Un'opera che sia

bbatterebbe sull'ambiente come una frana su una casa, stravolgendo con una colata di cemento l'intero paesaggio. La stessa amministrazione comunale in carica aveva chiaramente dichiarato di non voler seguire questa strada.

Il by pass lungo la costa, con un interrimento che darebbe la possibilità di realizzare anche un buon numero di posti barca, dovrebbe per forza servirsi anche di un breve tratto di tunnel sottomarino per oltrepassare l'attuale entrata del porto e consentire alla nuova strada di collegarsi al lungomare Venezia.

Costi e impatto ambientale restano anche in questo caso un problema. Terza e ultima ipotesi il raddoppio della galleria di via Roma (da alcuni mesi a senso unico alternato a causa dei lavori del mandracchio), che era già stato valutato in diverse soluzioni tecniche e che rappresenterebbe attualmente la soluzione più economica.

Riccardo Coretti

Alleanza contadina, che quest'anno festeggerà il 50.º anniversario di fondazione, rinnoverà le richieste alla Regione alla prossima assemblea

«Ancora senza finanziamenti il piano di sviluppo agricolo»



Mario Prestamburgo

In occasione delle manifestazioni «Agrimar» e «Forest» dedicate all'agricoltura locale e programmate alla Fiera di Trieste nella seconda metà del mese, l'Alleanza contadina, associazione di categoria, celebrerà il proprio 50.º anniversario di attività. Un sindacato agricolo fondato nel 1950 che nel corso degli anni si è impegnato diffusamente in un versante dove risulta sempre più difficile mantenere un giusto equilibrio tra le esigenze del mercato, la produzione di reddito e la conservazione e la tutela dell'ambiente. «Per questa ragione, prima

che sabato 20 maggio abbia corso l'assemblea celebrativa del cinquantenario, l'associazione continuerà, come sempre ha fatto, a stimolare il dibattito su diverse tematiche agricole e fondiarie di scottante attualità con gli enti territoriali. Sono incontri - afferma Edi Bukavec, segretario di Alleanza contadina - che servono a inquadrare con precisione tutte quelle situazioni dove il nostro settore risulta ingiustamente penalizzato. Come avremo modo di puntualizzare nella prossima assemblea celebrativa, la chiave di volta per la nostra agricoltura è rappresentata dal fi-

nanziamento di quel piano speciale per lo sviluppo integrato delle risorse agroambientali del territorio provinciale elaborato dall'onorevole Mario Prestamburgo, sotto l'egida della Provincia di Trieste. Un piano che attende ancora di essere finanziato dalla Regione e che prevede il rilancio globale dell'agricoltura locale sotto il profilo produttivo e delle infrastrutture. Ricordo che il piano è stato richiesto dalle associazioni agricole a parziale riparaazione per l'esclusione delle province di Trieste e Gorizia da quel piano comunitario agricolo (il 5B) che la regione promosse a

esclusivo beneficio delle province di Udine e Pordenone. E oggi - rincara Bukavec - che ci si trova a dover fare i conti con il piano di sviluppo rurale dell'Agenda 2000, ecco che un'agricoltura che opera senza sostegno in una zona chiaramente svantaggiata come la nostra, avvilita da vincoli e burocrazia, fatica non poco a garantire quei prodotti di qualità e quel ruolo di cura e vigilanza sul territorio alla quale è chiamata per vocazione. Chiediamo un sostegno forte in particolare per un settore come quello zootecnico che rischia di scomparire senza un aumento di quei

premi di indennità compensativa senza i quali è impossibile consentire il mantenimento delle stalle sul territorio. Zootecnica non vuol dire solo carne e latte, ma sfalcio dei prati e dei pascoli, contenimento dall'avanzata dei rovi e dalle boscaglie, prevenzione contro gli incendi. Oggi più che mai l'agricoltura triestina, specializzata in produzione di qualità nel settore vitivinicolo, oleario e florico, deve essere aiutata perché vicina a quelle direttrici della Ue dove accanto alla produzione la cura va posta alla conservazione dell'ambiente».

ma. loz.

Pagine, ma anche musica per ricordare Tommaseo

Domani alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040.225168, bus 42 e 44 da piazza Oberdan) l'associazione di volontariato culturale «Gente adriatica» con il Centro studi e ricerche «Niccolò Tommaseo» per la rassegna «Incontri con l'autore» promuove un ricordo di Niccolò Tommaseo (1802 Sebenico - 1874 L.º maggio Firenze) a cura della professoressa Cristina Benussi, docente di lettere all'Università di Trieste, scrittore, filologo, patriota di idee federaliste e repubblicane, convinto assertore della solidarietà e convivenza tra i popoli, Tommaseo ebbe rapporti con la nostra città.

All'incontro organizzato nell'occasione dell'anno internazionale per la cultura della pace indetto dall'Unesco, partecipano Carlo Papucci e Sereno Detoni (Centro Tommaseo), Patrizia Vascotto (Gruppo 85), Livio Dorigo (Circolo Istria), Giuseppe Meli (Associazione Danilo Dolci), l'attrice Liliana Saetti leggerà alcune pagine degli scritti di Tommaseo, interventi musicali di Mirko Ferlan (fisarmonica).

UNITI PER GARANTIRTI PROFESSIONALITÀ CON NOI VENDERE E COMPRARE CASA NON È UN'AVVENTURA



ATTICO RECENTE Baia Montone, cucinino-soggiorno, matrimoniale, bagno, ampia terrazza, vista, autometano, garage 160.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA SETTEFONTANE condominio recente, secondo piano, buonissime condizioni, ingresso cucina abitabile, matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA HORTIS particolare casa d'epoca con facciate appena rifatte, bella mansarda con vista aperta, zona cottura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, bagno, riscaldamento e condizionamento autonomi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

NAVALI luminosissimo monolocale con angolo cottura stanza bagno riscaldamento autonomo in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

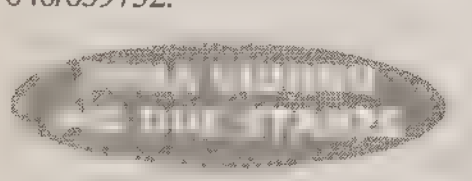
V. GHIRLANDAIO 2 stanze grandi, cucina abitabile e poggolo, bagno, ripostiglio, tranquillo 77.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

LARGO MONI ultimo piano luminosissimo, stabile moderno, ascensore. Soggiorno con balcone, cucina, matrimoniale, bagno. Riscaldamento. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS. 040/660890.

GUARDIELLA appartamento 64 mq al 3° piano con ascensore composto da camera, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggolo. Possibilità posto auto. GREBLO 040/362486.

CENTRALISSIMA mansarda restaurata con ascensore, ottime condizioni, termoautonomo e caminetto. Completamente arredata adattissima per single. GREBLO 040/362486.

SAN MARCO appartamento primoingresso in stabile epoca ristrutturato composto da cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.



CENTRALE semirecente piano alto ascensore: 3 stanze cucina 2 bagni 2 poggoli. PIZZARELLO 040/766676.

COMMERCIALE bella epoca: 3 stanze stanzetta cucina bagno ammezzato 85 mq 110.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA PIAZZA LIBERTÀ luminoso secondo piano ingresso cucina abitabile salone due stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN LAZZARO zona pedonale palazzo d'epoca con facciata rifatta disponibilità di due appartamenti da ristrutturare di 105 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SEMICENTRO tranquillo ultimo piano di 70 mq circa cucina soggiorno stanza stanzetta bagno autometano 115.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA IPPODROMO recente con vista sulla città ampio ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno terrazza posto macchina condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630175.

S. GIUSTO vicinanza ammezzato come primo ingresso carinissimo termoautonomo occasione. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

SAN VITO appartamento luminoso atri saloncino 2 stanze terrazzo verandato cucina abitabile con poggolo bagno ascensore cantina posto auto scoperto 240.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

GRETTA salone con terrazza vista mare 2 matrimoniali grande cucina con poggolo 3 ripostigli doppi servizi cantina box posto auto 450.000.000 trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191.

ALTIPIANO elegante appartamento bipiano in residence con piscina. Soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi balconi giardino posti auto. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

VIA VALMAURA ascensore: tinello cucinino due stanze bagno poggolo cantina. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

SAN LUIGI appartamento moderno scorcio mare: soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ottime condizioni. Lire 170.000.000. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALISSIMI alloggi in oasi tranquilla. Ristrutturazione totale 90 mq signorili e raffinati solamente 2 x piano primo piano con giardino 2 bagni completi box indipendente. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

COLLE semicentrale alloggi nuova edificazione consegna 2002, 65/130 mq con posto macchina poggoli terrazzi vista. Agevolazioni acquisto. Informazioni in ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA HORTIS/CAVANA (vicinanze) cucinotto salone 2 camere bagno ripostiglio 90 mq particolarmente luminosi e tranquilli e «posto macchina in garage» e bellissima cantina! 198.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ESCLUSIVO! SCAGLIONI! (S. Luigi) panorama da cartolina cucina soggiorno due camere bagno terrazzo poggolo cantina + posto macchina condominiale. Per persone pazienti 260.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA UDINE in palazzo d'epoca buon appartamento soleggiato composto da soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno cantina. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA GIARDINO BASEVI in ottimo stabile ristrutturato soleggiato tranquillo appartamento rifinitissimo con giardino cortile di proprietà ampia taverna con servizio due stanze matrimoniali soggiorno cucinotto bagno autometano grande box auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIA BUONARROTI bassa in stabile epoca appartamento ristrutturato soggiorno cucina abitabile bagno e wc separati matrimoniale due stanzette autometano possibilità box auto. GRATTACIELO 040/635583.

GIULIA adiacenze ultimo piano con ascensore di 86 mq con 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio 2 poggoli e cantina. GREBLO 040/362486.



V. CANTÙ - SETTEMBRINI palazzina nel verde: ingresso, saloncino con terrazzino, 3 stanze, cucina con poggolo, 2 bagni, ripostiglio, cantina, box e parcheggio. PIZZARELLO 040/766676.

VIALE zona pedonale, spazioso secondo piano in buonissime condizioni, ingresso, salone, ampia cucina, 3 stanze, bagno ripostiglio, ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FILZI si propone per investimento nuda proprietà d'appartamento di 167 mq circa, terzo piano, bel palazzo quarantennale con ascensore riscaldamento, QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALE appartamento su 2 livelli entrambi con ascensore, recente, salone, 3 stanze, 2 bagni, cucina abitabile, 3 ripostigli, 2 poggoli, 320.000.000, possibilità box in affitto. CENTROSERVIZI 040/382191.

CARPINETO soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile con poggolo, veranda, bagno, piano alto con ascensore, anche con box, recente nel verde. CENTROSERVIZI 040/382191.

HERMET piano alto, stabile signorile, ascensore. Soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, cantina. Da ristrutturare. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

ULTIMO PIANO CENTRALISSIMO! Bella vista! Casa d'epoca, ascensore. Cucinona, salone d'angolo, 3 stanze, servizi, poggolino. 130 mq stuccati da sistemare. Prezzo ribassato. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALI 125 mq in splendida ristrutturazione totale bellissime rifiniture, 2 bagni, idromassaggio. Geom. MARCOLIN 040/366901.

PARTICOLARISSIMO ambiente composto da 3 saloni, totali 180 mq. Primo piano, discreto condominio d'epoca, vicinanza ospedale Maggiore. Adatto molteplici utilizzi tranne abitativo 150.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE ultimo piano con mansarda per totali 160 mq + terrazzino sul tetto e box auto, in un minicondominio di soli 3 alloggi, nuovissimo! Cucina, salone 40 mq, 3 camere, 2 bagni. Rifinitissimo. Veramente una rarità. Senza vista ma splendido. Geom. MARCOLIN 040/366901.

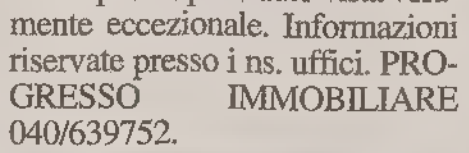
VIA MARCONI alta in ottimo stabile epoca soleggiato appartamento zona giorno più tre stanze, cucina abitabile bagno e wc separati termoautonomo. GRATTACIELO 040/635583.

S. GIOVANNI ottimo appartamento di 150 mq su due livelli composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, ripostiglio, mansarda, 2 bagni, 2 poggoli e posto auto. GREBLO 040/362486.

BARRIERA stabile epoca appartamento tre stanze soggiorno cucina bagno piano alto senza ascensore luminoso da ristrutturare L. 130.000.000. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728.

LOG in villa trifamiliare grande appartamento salone cucina tre camere due bagni ripostiglio grande terrazzo due posti auto. Informazioni riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.

ZONA UNIVERSITÀ alta appartamento su due livelli con terrazze quattro posti auto vista veramente eccezionale. Informazioni riservate presso i ns. uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752.



VILLA RUPINGRANDE posizione comoda, aperta, tranquilla: 2 ampie sale divisibili, 4 stanze, 3 bagni, grande cucina, taverna con servizio, garage, terrazza, ampio terreno, 2 ingressi. PIZZARELLO 040/766676.

MUGGIA incantevole vista verde mare, signorilissime ville a schiera ampia metratura, taverna, comodo giardino, parcheggi, esente mediazione, informazioni in ufficio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

MUGGIA, centro storico, casa tipica perfette condizioni, vista aperta, tranquillissima. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

CASA con ampi locali, abitazione sovrastante, grande area scoperta, zona passaggio. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

VIA ROSSETTI adiacenze, villa con giardino accesso auto, splendide rifiniture originali, su 2 piani, mansarda e cantinona, 720.000.000 anche come ufficio di rappresentanza. CENTROSERVIZI 040/382191.

TREBICIANO villa immersa nel verde, elegantemente rifinita: salone, cucina, quattro stanze, bagni, taverna, mansarda, terrazza, garage, giardino di proprietà. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

NUOVA ACQUISIZIONE Strada Costiera villa indipendente su due livelli, ampio giardino, possibilità accesso mare; trattative riservate in ufficio. GEOM. GERZEL 040/310990.

PROPONIAMO in vendita ville diverse metrature, valori importanti. Trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

AQUILINA (parte bella) villetta vero gioiellino di accuratezza delle rifiniture. 200 mq abitativi simpaticamente movimentati. Garage, portici, terrazzi, giardino. Assolutamente indipendente! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VILLETTE IN CARSO immerse nel verde. 250 mq coperti + 500 mq giardino. Nuove edificazioni. Bellissime strutture portanti in legno. Vivibilità e salute assicurate. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

AURISINA bifamiliare di 3 piani complessivi 320 mq affacciata sulla piazza composta da 2 appartamenti, ampia mansarda, terrazza e cortile. GREBLO 040/362486.



ARREDATO recente, saloncino con terrazzo, 2 stanze, cucina, 2 bagni, mansarda e garage, 1.400.000. PIZZARELLO 040/766676.

UFFICI via Milano recente 3 vani 730.000, C. Risparmio 5 vani 1.600.000, via Artisti 4 vani recente 1.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SONNINO recente appartamento non arredato, quinto piano con ascensore e riscaldamento, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CENTRALISSIMO ufficio 100 mq primo piano con riscaldamento autonomo; altra disponibilità 200 mq in ottime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630175.

APPARTAMENTI VUOTI centralissimi: mansarda, soggiorno e angolo cottura, 2 stanze, bagno, 750.000 termoautonomo; salone, 3 stanze, 2 bagni, cucina abitabile arredata, ripostigli, ascensore, 1.400.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA CRISPI vuoto, soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 800.000 compreso spese. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROIANO luminosissimo appartamento arredato recente: soggiorno, cucinotto, due stanze, servizi separati. Riscaldamento. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PICCARDI soleggiato ultimo piano, stabile recente, ascensore: soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, balcone. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

DOMO appartamento arredato in casetta recente: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, stanzino, bagno, terrazza, veranda, balcone. Buone condizioni. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

MUGGIA lungomare panoramico attico con terrazza, stabile recente con ascensore: salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, box, parcheggio. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALISSIMI appartamenti primoingresso, zona giorno, 1/2 stanze, bagno, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

PIAZZA REPUBBLICA uffici 115 mq: sette stanze, servizi. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

TRIBUNALE UFFICI luminoso, stabile elegante, ascensore: due/tre/quattro stanze, servizi, poggoli. A partire da lire 400.000 mensili. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

CENTRALE UFFICIO stabile prestigioso, tre stanze, servizio. Ristrutturati. Pronta disponibilità. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

FABIO SEVERO ufficio 100 mq: cinque stanze, doppi servizi, poggoli. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/660890.

LARGO BARRIERA in prestigioso palazzo recente ottimo appartamento adibito a ufficio con 5 vani più servizi affittati L. 1.800.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

ZONA UNIVERSITÀ in ottima palazzina recente nel verde affittasi non residenti referenziati appartamento bene arredato, vista aperta, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggolo, box. GRATTACIELO 040/635583.

CARDUCCI adiacenze ufficio di 200 mq composto da 5 stanze e bagno ai piani alti con ascensore in palazzo di prestigio. GREBLO 040/362486.

CORONEO adiacenze in zona di prestigio ufficio con box auto composto da 4 stanze, stanzetta, bagno completo, wc, ripostigli e poggolo. GREBLO 040/362486.

RAFFINERIA 2,0 piano con 2 stanze, stanzetta, cucina e bagno a prezzo interessante. GREBLO 040/362486.

1400 MQ PANORAMICISSIMI sopra la città! Progetto approvato. Possibilità anche bifamiliare! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SISTIANA terreno edificabile di 1400 mq adatto per bi/trifamiliare. GREBLO 040/362486.

ROIANO ampio box auto in condominio recentissimo 55.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VENDESI capannone industriale ampia metratura, zona industriale Trieste, possibilità frazionamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIALE XX SETTEMBRE magazzino 300 mq adattabile ad autorimessa con 8 posti auto e diversi posti moto a prezzo interessante. GREBLO 040/362486.

IDEA 2.a CASA è un nuovo servizio immobiliare creato per Voi che desiderate vendere o comperare la vostra casa vacanze ai monti, al mare, in altra città, dovunque. Interpellateci! È un'esclusiva immobiliare GEOM. GERZEL 040/310990.

GRADO PINETA ultimo piano, ascensore, termoautonomo, soggiorno con lato cottura, stanza, servizio, terrazza, bene arredato. Verde condominiale con posto auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

ZONA FLAVIA locali d'affari 80 mq con possibilità uffici e posti macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OSPEDALE locale d'affari al piano stradale con magazzino, totali 120 mq, vendesi muri. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIOVANNI locale d'affari 50 mq circa affittasi; altro REVOLTELLA 55 mq circa, sia affitto che vendita. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MUTUO FACILE

TASSO FISSO PER I PRIMI 12 MESI: 4,25%

poi variabile collegato all'Euribor, istruttoria semplice, erogazione veloce, senza perizia di stima.

Banca Popolare di Trieste
Gruppo Banca Popolare di Vicenza

Per le condizioni applicate al servizio si rinvia al Foglio Informativo Analitico a disposizione della clientela presso tutte le Filiali della Banca (Informativa sulle Trasparenze Bancarie).



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.



www.cercocasa.net/CMT

IL CASO

Un lettore protesta per l'intervento in via San Pasquale e teme guai per la salute

«Diserbante a piene mani»

Da non credere ai propri occhi! Fino a qualche giorno fa in via San Pasquale alla base dei bellissimi tigli cresceva vigorosamente della verdissima erba, come è giusto che sia in primavera. Oggi, su questi rettangoli, sembra ci sia stata una mini Cernobil. L'erba è diventata di un colore indecifrabile. Non per una calamità naturale ma per volere di qualcuno che l'ha distrutta, gettando indiscriminatamente del diserbante. E non è accaduto solo in via San Pasquale, ma anche in via Revoltella compresa la rotonda (n. 150). Tutti sanno cosa sia il diserbante e il danno che provoca in questa stagione sia alla fauna che alla flora. Anche i contadini lo evitano. L'amministrazione comunale ne fa uso a piene mani infischandosi della salute dei suoi cittadini, faccio notare che in zona ci sono alcune scuole elementari e asili. Ma forse è giusto



che i bambini si abituino a vivere in mezzo ai veleni già in tenera età. Il 27 aprile ho telefonato al responsabile del verde pubblico del Comune il quale mi ha informato che questo compito è stato affidato all'Acegas e

con probabilità di appalti, subappalti e appalti l'opera criminosa è stata eseguita da una cooperativa. Mi sembra di sapere che le organizzazioni sindacali sono ancora in lotta per non cedere a questi scandalosi avvenimenti. Ora mi chiedo, andando avanti di questo passo, se in cimitero, in procinto di passare all'Acegas, fra qualche anno non si saranno più neanche i cipressi. A questo punto mi domando: dove sono i Verdi? Gli ambientalisti? Gli animalisti? E perché no, anche i consiglieri regionali? Il minimo che dovrebbero fare è denunciare questo grave fatto alla magistratura e far ripristinare il tutto com'era prima.

Ho avvertito sia il responsabile del verde pubblico che l'Ufficio relazioni con il pubblico che denuncerò tramite la stampa questo grave episodio, affinché ne siano informati tutti i cittadini.

Antonio Coslovich

Il Presidente al «Padovan»

Egregio signor Gaspari, voglia innanzitutto scusarsi per il lungo tempo trascorso dalla sua segnalazione, purtroppo provocato da ragioni contingenti. Fa innanzitutto piacere scoprire che l'attaccamento all'istituzione del ricreatorio è così grande e duraturo da superare le distanze geografiche. Le assicuro che sono tante le manifestazioni di affetto e gradimento che riceviamo per questo servizio unico in Italia e fiore all'occhiello della città per l'importante contributo che assicura alla crescita ed allo sviluppo educativo dei giovani.

Ma vorrei tornare alla sua segnalazione per spiegarle che la presenza del Capo dello Stato all'inaugurazione della ristrutturata sede del ricreatorio Padovan il 24 febbraio scorso è stata motivata dalla precisa volontà espressa dal Presidente di avere dei momenti di incontro con i giovani; infatti nella sua permanenza a Trieste ha avuto modo di visitare la

sede del Collegio del Mondo Unito di Duino e di incontrare gli allievi; come Amministrazione cittadina si è ritenuto di offrire all'opportunità di incontrare ragazzi e giovani in una struttura, quella del ricreatorio Padovan, significativa sia dal punto di vista storico che per l'importante e rinnovata funzione che i ricreatori triestini svolgono nei confronti della città.

Inevitabilmente la presenza di tali autorità ha fatto sì che l'accesso e la partecipazione ai momenti salienti della manifestazione fossero soggetti ad una strettissima sorveglianza e ad un rigidissimo protocollo imposto dai cerimonieri del Quirinale.

Spiega quindi che anche a lei, come del resto a molti altri ex allievi, non sia stato possibile essere accolti all'interno del ricreatorio in concomitanza con la presenza del Presidente Ciampi. Le assicuro comunque che non appena le autorità hanno lasciato il ricreatorio Padovan il medesimo è stato letteralmente invaso da un'incredibile

folla di persone che ha potuto ammirare gli spazi ristrutturati dell'edificio ed assistere agli spettacoli all'aperto preparati dai ragazzi.

Certa della sua comprensione, colgo l'occasione per invitarla a visitare il ricreatorio Padovan nella sua



Carlo, sono 85

Auguri a nonno Carlo Furlan, qui ritratto in convalescenza a Parma, per le ferite riportate a El Alamein. Poi verrà internato in Germania. Per i suoi 85 anni gli è vicino, con affetto, Paolo.

nuova livrea; sarò quindi ben lieta di averla mio ospite assieme al personale per illustrare le attuali offerte educative del ricreatorio.

Maria Teresa Bassa Poropat assessore all'Educazione e condizione giovanile



Auguri Stefano

Questo bel bambino è Stefano, ritratto quando aveva cinque anni. Per il suo compleanno, una «montagna» di auguri dalla moglie Renata e dalle figlie Cristina, Angela ed Eleonora.

Due coppie e un «sì» lungo quarant'anni

Buon quarantesimo anniversario di nozze a Maria e Claudio, a sinistra, festeggiati dai figli Stefano e Michele, dalla nuora Marilena e dalla nipotina Michela, che augurano loro altrettanti anni di felicità. E sono quaranta anche per Claudia e Nino, a destra, primi sposi della «nuova» chiesa di San Luigi Gonzaga. Augurissimi dalle figlie Franca e Alessandra, da parenti e amici tutti.



Torneo ignorato

La società di cui mi onoro di coprire la carica di «direttore sportivo», ha organizzato nei giorni scorsi un torneo di calcio riservato alla categoria giovanissimi e intitolato alla memoria di Marino Barut, una figura nobile e conosciutissima nell'ambito dello sport dilettantistico. La manifestazione a carattere internazionale (hanno preso parte due società straniere professionistiche oltre a Udinese, Treviso, Triestina ed il Domio) ha ottenuto un lusinghiero successo e di ciò va dato atto pure al suo giornale per la sensibilità «amministrativa» dimostrata.

Altrettanto, purtroppo, non posso dire, a livello informativo, visto che le partite non sono state né seguite né minimamente pubblicizzate (la società ha inviato giornalmente sia risultati che orari dei vari incontri via fax alla redazione sportiva).

Certo, agli occhi disinteressati dei lettori, potrà forse giusto privilegiare gare di «biliardo» o di «freccette», tuttavia è davvero amaro e mortificante constatare come il lavoro di moltissime persone, che prestano la loro opera gratuitamente, non abbia almeno un riscontro morale.

Val la pena aggiungere che il sodalizio che rappresenta rivolge il suo impegno soprattutto ai giovani (contiamo qualcosa come 170 iscritti).

Stefano Vivoda direttore sportivo del C.S. Domio

Guerra tra discount

Siamo i cinque dipendenti dell'hard-discount di via Catullo e ci rivolgiamo all'assessore all'Economia, che già in passato ha risposto riguardo l'apertura di un nuovo hard-discount nella nostra stessa zona. Vorremmo focalizzare la sua attenzione riguardo la differenza tra i diversi tipi di supermercati sul nostro territorio: supermercato soft discount e hard discount. È chiaro che anche l'esercizio per cui lavoriamo è stato aperto in un'area già saturata da una politica di aperture

ra del nuovo hard-discount ma c'è da fare una attenta riflessione su quel «buonsenso» che dovrebbe caratterizzare l'attuazione delle leggi stesse. In un regime di concorrenza la dislocazione di attività dello stesso tipo nella stessa zona potrebbe causare situazioni molto spiacevoli. Si pensi ad esempio ad una non tanto ipotetica «guerra di prezzi» (in diversi settori economici si sono già verificate situazioni di questo tipo e solitamente erano i dipendenti a rimettersi buona parte del loro salario, nella migliore delle ipotesi...). Il fatto che per il momento non si sia verificato niente di simile dopo l'apertura del nostro supermercato non significa affatto che abbia senso aprire altri esercizi nella stessa zona, perché ogni nuovo permesso concesso in quest'area potrebbe far collassare quell'equilibrio che la caratterizza. Nel caso dell'apertura del nostro supermercato, non si trattava di dare la licenza a un esercizio che avrebbe venduto le stesse marche degli esercizi già esistenti, quindi la situazione era fondamentalmente diversa. Nel nostro caso, la contestazione deriva dal fatto che non solo il nuovo esercizio che si vorrebbe aprire sarebbe un hard-discount, ma soprattutto vi si venderebbero gli stessi prodotti che vendiamo noi. Ciò porterebbe ad un «cannibalismo commerciale» per tutti dannoso. Tutto questo non sia visto come una crociata contro la libera concorrenza (sarebbe un controsenso), bensì come una proposta per un mercato locale che non sia selvaggio, lasciato a se stesso senza il minimo controllo, senza una pianificazione anche territoriale. Molte zone della nostra città sono prive di hard-discount, da qui la riflessione prende forma e c'è da chiedersi perché non si tenti di distribuire equamente nel territorio la presenza di ogni tipo di attività commerciale in modo da «servire» con comodità tutti i cittadini, invece di concentrare in modo irrazionale gli esercenti scatenando così inutili e dannose guerre di mercato. Per concludere vorremmo dire che non c'è nessuna guerra tra discount, bensì volemmo salvaguardare il nostro posto di lavoro come diritto di ogni cittadino.

Ringraziamo per la gentile collaborazione confidando in una equa soluzione. Davide Larotella e altri quattro firmatari

Il ricordo degli alleati

Ho letto e sentito le opinioni a confronto sui festeggiamenti del 25 Aprile per celebrare la Liberazione. Manca sempre e comunque ogni accenno nei confronti di coloro che furono i veri artefici della campagna d'Italia e della conseguente «Liberazione», le truppe alleate. Nessuna menzione viene normalmente fatta per i tanti soldati alleati che sbarcando in Sicilia percorsero la Penisola combattendo, rimanendo feriti, morendo per dare realmente a qualcuno la possibilità oggi di parlare di libertà.

L'Italia è costellata di cimiteri di guerra, anglo-americani per lo più, dalle regioni meridionali fino a Milano e oltre: ma non ci sono né corone ufficiali, né una parola spesa da parte delle autorità. Sembra perfino un tentativo di falso storico. Probabilmente coloro che hanno speso tempo e sforzi in quella guerra, non si preoccupano minimamente di riconoscimenti italiani (quelli che sono ancora vivi) sicuramente non è per questo che hanno combattuto, ma dovrebbero volerlo tutti coloro che al di là delle feste di parte ambiscono alla verità storica.

Clayton J. Hubbard



Doppia festa

I fratelli Liliana e Marcello, qui ritratti in occasione della Prima comunione di quest'ultimo, festeggiano entrambi, in questi giorni, il compleanno. Auguri da Angelo, Susanna, Loredana, Davide e dai piccoli Chiara e Dennis.

Novembre 1999: a S. Giacomo nasce Boratel 1

Maggio 2000: a Rociano apre Boratel 2 e poi.....



Via Barbariga, 8/a
34135 TRIESTE
Tel. 040 4260238
Fax 040 4260239
E-mail: boratel@inwind.it

Campo S. Giacomo 17/b
34137 TRIESTE
Tel. 040 364612
Fax 040 3724238
E-mail: boratel@inwind.it

Sempre più Vicino a Casa Tua,
Sempre più Attenti alle Tue Esigenze,
per Guidarti nell'Intricato
Mondo delle Telecomunicazioni!

Telefonia Mobile, Fissa, Internet e ...

Con la collaborazione di WIND

ORE DELLA CITTÀ

Progetto musica

Oggi, dalle 17 alle 19, si terrà all'auditorium del Revoltella la conferenza «Sviluppo e finalità della musicoterapia». La conferenza, inserita nel piano formativo del Progetto speciale Musica della scuola media «Caprin», è rivolta a docenti della scuola primaria e secondaria e sarà tenuta dalle musicoterapiste Antonella Grusovin e Rosanna Busolin, dalla psicologa Giuliana Marin e dalla psichiatra Andrea Clarici. Partecipazione estesa agli interessati.

Guida la tua vita

Oggi trenta ragazzi del «Galvani» effettueranno prove pratiche su ciclomotori nel programma di educazione stradale del Lloyd Adriatico. Appuntamento nel comprensorio fieristico.

Arrampicata su roccia

S'inizia oggi, con la presentazione, il XX corso di arrampicata su roccia organizzato dal Club alpinistico triestino. Appuntamento in via Carnaro 21. Informazioni tel. 040573969 (segreteria); lasciare il numero per essere richiamati).

Liceo Oberdan

Per il «Progetto genitori», incontro oggi, dalle 17 alle 19, nell'aula magna di via Veronese, su «Utilizzo di sostanze nocive e fenomeno della dipendenza», tenuto da Elisabetta Welpner, psicologa e psicoterapeuta.

Comunità istriane

Il patrono San Giorgio sarà onorato dalla Comunità di Pingente, Rozzo, Sovignacco, oggi, alle 17, con una messa nella chiesa di Santa Rita in via Locchi 22 e, alle 18, nella sede delle Comunità istriane in via Belgiojoso 29/1.

Concerto al Tartini

Oggi, alle 20.30, per il ciclo «Concerti dei docenti 2000», recital «For two to play», tenuto nella sala dell'auditorium del conservatorio Tartini. L'interpretazione è affidata a Nazzareno Carusi e Massimo Gon. Gli interessati potranno ritirare l'invito nominativo gratuito alla portineria dell'istituto.

VETRINA

Corsi di lingua inglese

Anche con insegnanti madrelingua. Programmi personalizzati. 040/370537.

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana, sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese e francese. Inf. dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, il p. tel. 040/300588.

MOSTRE

Art Gallery
espone
Franca Batich

MONTAGNA

La Commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai - organizza per domenica prossima la festa del mese dei fiori in montagna. Com'è ormai tradizione, si andrà alla malga dell'antico complesso pastorale di Sella Nevea (1162 m) e il programma escursionistico, tenuto presente l'innevamento e lo scarso tempo a disposizione dei camminatori, ricalcherà circa quello degli anni scorsi. Quest'anno, forse, grazie all'eccezionale irradiazione solare di aprile, si riuscirà ad andare al Passo degli Scalini (2022 m). Si tratta di una passeggiata tutta soleggiata e riparata, che permette di ammirare il massiccio del Canin, ancora coperto di neve, passeggiata da far-

Incontro Fidapa

Oggi, alle 17.30 nella Sala Baroncini di via Trento 8, la Sezione Fidapa e il Lions Club Trieste Miramar ospitano la presentazione del nuovo libro di Carla Guidoni Benedetto, intitolato «Piccoli Giochi Crudeli». La presentazione sarà curata dal critico Irene Visintini. Alcuni passi saranno letti dall'autrice e da Romana Olivio ed Enzo Suchielli.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Rovi di via Ginnastica 47 alle 16 si svolgerà la giornata dei giochi. Il Centro Ritiro Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Radio Fragola

I vigili del fuoco sono i protagonisti della trasmissione Tunnel in onda questa sera dalle 19.50 alle 20.20 su Radio Fragola (104.5 - 104.8 Mhz). Marjan Semez, responsabile del Comparto VV.F. della Cgil risponderà alle domande. Tel. 040/575051 o fax 040/578119.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, presentazione del libro di Vittorio Luglio «L'antico vescovo giustinopolitano» a cura del prof. don Pietro Zovatto.

Conferenza storica

Oggi dalle 17 alle 19 nell'aula magna del dipartimento di storia e di storia dell'arte in via Economo 4 Carlo Spartaco Capogreco, presidente della Fondazione Ferramonti di Tarsia terrà una conferenza sul tema «I campi d'internamento in Italia durante la Seconda guerra mondiale». La conferenza è aperta a tutti.

Meditazione trascendentale

Oggi alle 18 si terrà, nella sede Meru c/o Zeriali, in via Conti 24 - 3.º piano, una conferenza dal titolo «Meditazione trascendentale». Ingresso libero. Per eventuali ulteriori informazioni telefonare al n. 040/369979.

PICCOLO ALBO

In piazza Carlo Alberto, smarrita gattina a pelo lungo, il 25 aprile verso le 22. E di colore grigio chiaro quasi bianco con velature rosse in qualche zona, occhi celesti grandi, coda e zampe grigio molto scuro, muso grigio scuro quasi nero con macchia bianca sul naso, parte sinistra. Pelo un po' corto nella zona del collo. Trattasi di alto valore affettivo. Ricompensa. Telefono 040/304018. È stata segnalata nella zona di Campo Marzio davanti al Grattacielo il 28 e 29 aprile. Telefonate! Grazie.

Rinvenuto mazzo di chiavi con portachiavi in pelle nera. Rivolgersi a negozio fiori Nirvana via Vergerio 7.

Università terza età

Aula A, 9-11, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese - II corso; aula C, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola - corso base; aula B, 9-11.30, M.o. U. Amodeo: Recitazione e regia; aula A, 15.30-16.50, dott.ssa M. Benedetti: Accenni sulle teorie freudiane - vedi 1.a dispensa; aula A, 17.10-18, prof. N. Orciuolo: Viaggiare con intelligenza e sicurezza; aula B, 15.30-16.50, dott. F. Meilli: Storia dell'antiquariato; aula B, 17.10-18, prof. F. Del Ben: Banca etica e le nostre scelte di vita; esercitazioni al computer 9.30 e 10.30.

Poesia all'Itis

Oggi alle 16.30, nel centro diurno di via Pascoli 31, si terrà l'incontro con la poesia e il racconto, parteciperà all'appuntamento letterario il poeta Sergio Fontanot. Sono invitati i frequentatori dei centri diurni.

Gruppo D'Orta

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani Vedetta Alike. L'escursione sarà guidata da Delia e Cernaz, ritrovo alle 8.30 a casa Stocco.

Unione micologica

Corso di micologia a carattere formativo per principianti organizzato dall'Umi. Anis, insegnanti scienze naturali e circolo culturale dell'ente Porto Cral. Alle 18.30 nella sala Cral (Stazione Marittima) Ottavio Spampati, illustrerà la «Sistemica di base».

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sala conferenze della società Alpina delle Giulie, via Donata 2, IV piano, Paolo Utmar proporrà una serie di diapositive sul tema: «Steppe, animali e nomadi di Mongolia». Ingresso libero.

FARMACIE

Dal 2 al 6 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43 tel. 631785; via Fabio Severo 112 tel. 571088; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina tel. 232253; Ferneti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Combi 17; via Flavia di Aquilina 89 - Aquilina; Ferneti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

Club Zyp

Oggi nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, alle 16 conversazione sul tema «La comunicazione nelle associazioni di volontariato e non profit» con la dottoressa N. Kanjian, collaboratrice del progetto «Era ora» del centro promozione per l'informazione sociale. Ingresso libero. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 17.30 alle 19.

Amici Aloe

Oggi alle 19.30 si terrà la riunione mensile dell'Ass. Amici Aloe presso la «Valletta delle primule» in via S. Francesco 23. Nell'occasione Maurizio de Vonderweid terrà una breve conferenza sul tema «Cultura e cura delle piante di aloe».

Arte intuitiva

Oggi alle 21 al Savoia il Movimento arte intuitiva, organizzata, la serata dedicata all'arte con la partecipazione di soci ed ospiti. Ingresso libero.

Scuola del Vedere

«Perché un cigno? - Dipingere il pensiero tra filosofia e pittura» è il titolo di una serie di 3 incontri che questa sera, alle 20.30, Stefano Crisafulli presenterà alla Scuola del Vedere (via Mazzini 30, 1.º piano). Oggetto delle conversazioni sarà il rapporto e gli intrecci possibili tra varie tematiche filosofiche (Husserl, Heidegger, Bateson) ed altre di carattere artistico (Max Ernst, Magritte, Mirò, Van Gogh, ecc.). Per ulteriori informazioni: tel. 0347.8554008.

Circolo numismatico

Oggi, dalle 18 alle 20, nella sede di via Roma n. 3 consueto incontro dei soci e simpatizzanti; in visione le recenti pubblicazioni pervenute e i nuovi cataloghi d'asta.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Genzo nel II anniv. (11/4) dai figli 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Mario Grignaschi da Beatrice, Piero e Paolo Badalotti 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Alberto Tolu nel 100.º compleanno (2/5) dai figli Nives e Lucia 50.000 pro Cav.
— In memoria della mamma Rita Lonoe nel 100.º compleanno (3/5) dalla figlia e genero 30.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giuseppe Ottaviani (3/5) dalle figlie Maria Bianca e Bruna 75.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Angelo Peri nel XIII anniv. dalla moglie 300.000 pro Suore della Carità, 200.000 pro Villaggio del Fanciullo, 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 300.000 pro Francescani S. Maria Maggiore, 100.000 pro Avo.
— In memoria della mamma Giovannina Stacul ved. Fanciulli nel V anniv. (3/5) dalla figlia Carmen 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebrosi).

Gruppo San Giusto

La sezione Escursionisti del gruppo speleologico San Giusto comunica che alle 20 nella sede sociale del Gruppo in via Udine 34 si terrà la riunione per illustrare l'escursione di domenica alle «Cascate di Bonic - Campo di Bonis» (Civadales). Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Associazione l'Arnia

Questa sera con inizio alle 20.30 a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione di Dario Michelazzi su: «Il metodo Feldenkreis, come dare sollievo al corpo utilizzando percorsi alternativi». Ingresso libero.

Incontri di poesia

Oggi nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14, alle 18.30 per i consueti incontri di poesia si svolgerà un «Laboratorio-incontro fra poeti». Gli incontri sono rivolti a tutti coloro che desiderano ascoltare e leggere poesia e particolarmente a coloro che hanno tenuto i loro scritti nel cassetto. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dalle 17.30 alle 19.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.45 nella sala consiliare della Ras (piazza Repubblica 1), il critico Claudio H. Martelli rivedrà il pittore Fulvio Monai e presenterà col supporto di immagini la monografia a lui dedicata.

Rotary Muggia

Prospettive di allevamento ittico nel comprensorio della regione Friuli-Venezia Giulia: il tema che Edi Zebec e Mario Specchi affronteranno oggi alla conviviale serata del Rotary Club Muggia alle 20 al Ristorante «Al Lido». Precederà la riunione del Direttivo alle 19.

Teatro ebraico

L'associazione culturale ebraica di Trieste «Yashar» presenterà una commedia di Shalom Aleichem intitolata «E difficile essere ebrei». La commedia interpretata dalla Compagnia giovanile di teatro ebraico con la regia di Daniela Misani, avrà luogo oggi e domani alle 20.30 al Teatro Silvio Pellico di via Anagnina.

Malati di Alzheimer

Il club «G. Perusini» di aiuto ai familiari dei malati di Alzheimer si riunisce oggi alle 20.30 in via Pisoni n. 16, dott. Cusin Zaccariotto. Possono partecipare anche i non soci interessati al problema. Per informazioni tel. 040/811754.

Università Liberet

Pianoforte: 14.30-19, Wilma Dilella; Storia A: 15-16, Leone jr. Veronese; Storia B: 16-17, Leone jr. Veronese; Tombolo 15-17, Diana Dececco; Disegno e Pittura II: 15.30-17, Flavio Girolomini; Disegno e Pittura I: 17-18.30, Flavio Girolomini; Storia della Repubblica romana, templari e ordini cavallereschi: 16-17, Maurizio Chiozza (Circolo letterario F.V.G.); La poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «Charles Baudelaire»: 16-17, Franca Olivo Fusco; Inglese II: 16-17, Jean Claude Trovato; Tedesco I: 17-19, Maura Dagnino; Enogastronomia, cucina (ingresso libero): 17-19, Tito Cuccaro - Pasquale Ganino (Get); Storia della Psicologia: 17-18, Luciano Hodnik; Canto Gregoriano: 17-19, Paolo Loss; Taglio e Cucito: 17-19, Maria Preziosi; Russo: 18-19, Franca Riccardi; Sloveno I: 18-19, Elisabetta Venuti; Karate (c/o palestra Sakura-Kai, via Bonaparte 10): 18-19, G. Farace; Spada giapponese, difesa personale (c/o palestra Scuola media «Ai Campi Elisi»): 20-22.30, Alessandro Crizman (Corpo polizia municipale).

IM BREVE

Cerimonia nell'aula del consiglio comunale
Ricordo di Livio Labor,
«un uomo contro le barriere della mente e del cuore»

A un anno dalla scomparsa, la figura e l'opera di Livio Labor saranno commemorate oggi, con inizio alle 17.30, nella sala del consiglio comunale, per iniziativa dell'amministrazione e delle Acli. Alle 19, il vescovo Ravnigiani celebrerà una messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Alla presentazione dell'iniziativa, sono intervenuti tutti i presidenti delle Acli succedutisi dagli anni '50 a oggi, che hanno avuto modo di conoscere e collaborare con Labor nella militanza associativa: Luigi Masutto, Ennio Antonini, Mario Paron, Tarcisio Barbo, Franco Codega, Franco Purini, Enzo Pianigiani e Stefano Decolle, quest'ultimo in carica. Il vice sindaco Damiani ha rilevato come il Comune sia orgoglioso di organizzare il ricordo «chi tanto ha dato all'intero Paese, dimostrando, tra l'altro, come da questa città scaturiscano personaggi di altissima qualificazione, di grandi ideali, capaci di rompere le barriere peggiori, quelle che corrono all'interno delle coscienze e dei cuori». La commemorazione prevede gli interventi di Luigi Bobba, presidente nazionale delle Acli e dell'Enaip, dell'on. Rosa Russo Jervolino e del sindacalista argentino di origine triestina Carlos Luis Custer.

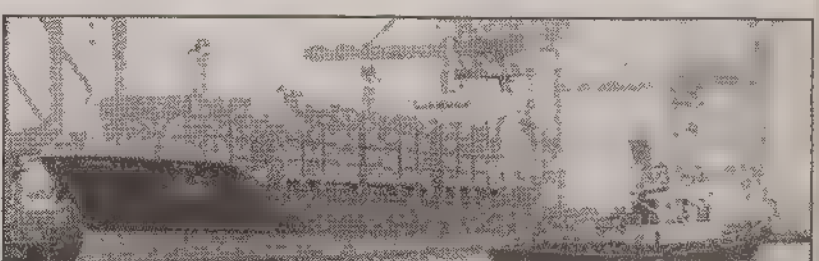
Terza edizione del corso «Arte di recitare sé»
organizzato dalla Libera Università Olistica

Al via, questa sera, dalle 20, la terza edizione de «L'arte di recitare sé», percorso di autocoscienza e autocoscienza organizzato dalla Libera Università Olistica (Luo) alla Lu-doteca di via Colautti 3, che durerà fino al 31 maggio. Il corso prevede tecniche di meditazione e animazione teatrale per stimolare una più profonda conoscenza del proprio essere. Ricreando nel gruppo tipiche situazioni quotidiane, gli «attori» saranno in grado di riconoscere e accettare i propri meccanismi relazionali, liberandosi di quelle maschere e costrizioni sociali che costituiscono gran parte della vita in società. Dopo le due precedenti edizioni, il corso torna rivisto e modificato ma sempre sotto la guida di Sw. Netra. Ispirati ai due maestri spirituali Osho e Gurdjieff, gli incontri conducono all'esplorazione del corpo e delle emozioni, per poi approdare al centro immoto dell'essere. Le persone recitano diversi ruoli sociali, che assorbono le loro energie, impedendo all'essenza di emergere. Ciò crea inquietudine, malesseri, noia. Sfruttando le tecniche teatrali come ponte di meditazione, il corso si ripromette di condurre alla verità del proprio essere, oltre ogni maschera. Informazioni al n. 040.394101 - 0339.5953814.

A San Giuseppe della Chiusa aperte le iscrizioni
per il campo estivo di pittura «en plein air»

A San Giuseppe della Chiusa, nella sede dell'Atelier dell'Accademia delle arti applicate (ex stazione ferroviaria), sono aperte le iscrizioni per il campo estivo di pittura «en plein air» rivolta ai principianti e a coloro che vogliono perfezionare la loro tecnica. I corsi sono diretti per l'undicesimo anno consecutivo dall'artista Giampaolo De Santi. Martedì, giovedì e sabato si lavorerà all'aperto, alternando teoria a realizzazione pratica del paesaggio e della figura nell'ambiente naturale. Sono ammessi anche i bambini dai 6 ai 12 anni. Informazioni al n. 040383029.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/5	8.00	Eg IKHATON	Alessandria	rada
3/5	8.00	Il MAGO	P.to Nogaro	rada
3/5	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
3/5	11.00	Br SEA LEADER	Giola Tauro	VII
3/5	12.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
3/5	12.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
3/5	20.00	Tu CEREN C	mare	rada
3/5	24.00	Tu DURSUN CAVUSOGLU	Chioggia	13
MOVIMENTI				
3/5	8.00	RED SKY	da rada a	orm. 39
3/5	8.00	SOCAR 101	da rada a	orm. 52
TRIESTE - PARTENZE				
3/5	8.00	Gr NISSOS SANTORINI	ordini	Siot 1
3/5	11.00	Bd SNOWDON	ordini	52
3/5	15.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
3/5	20.00	Rs RUZA 7	ordini	33
3/5	20.00	Rs SORMOVSKIY 123	ordini	44
3/5	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
3/5	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
3/5	22.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
3/5	23.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII

Società Alpina delle Giulie
alle casere Ungarina e Confin

Solo negli ultimi anni, infatti, sono state costruite alcune strade per agevolare l'accesso alle malghe. Con il pullman, che partirà alle 6.30, si raggiungerà Venezia da dove, a piedi, si salirà alla Sella S. Antonio (8860 m) passando Casera Manstrui, lungo il sentiero 705. Si salirà quindi ai ruderi dello Stavolo Zuét, da dove poi si raggiungerà il Gran Rio (1172 m). Lo si oltrepasserà e per il sentiero che si snoda a mezza costa si giungerà alla Casera Ungarina (1296 m), dove la comitiva sosterrà per il pranzo

al sacco su una invitante sella erbosa e soleggiata sotto lo Jof Ungarina, in posizione panoramica su Venzone e la Valle del Tagliamento. Dopo la sosta si scenderà lungo il Livinal di Confin e, passando per Pale del Baraz, Borgo Prabunello e Borgo Maieron, si giungerà a Borgo Costa, dove scende anche il sentiero che passa per la chiesetta di S. Antonio Abate. Chi avrà voluto limitare il percorso, avrà seguito l'itinerario precedente sino alla Sella di S. Antonio, per poi

scendere alla chiesetta del trecento e quindi a Borgo Costa. Distrutta dal terremoto è stata poi ricostruita assieme al piccolo adiacente rifugio Sant'Antonio, ora a disposizione degli escursionisti e fornito di quanto serve per cucinare. Da Borgo Costa, lungo la suggestiva Val Venzonassa, si scenderà a Borgo Sottomonte, dove ci sarà ad attendere il pullman per il ritorno a casa, previsto intorno alle 20.30. L'escursione sarà guidata da Giuseppe Marsi. Informazioni, programmi, ma dettagliati e iscrizioni alla Commissione escursionistica, via Donata 2, tel. 040369067, sino a venerdì 18 alle 20. Internet: www.retecivica.trieste.it/casag

XXX Ottobre: stagione al via
con la festa della Maggiolata

si però a buon ritmo. Per andare al Passo degli Scalini si prende da Sella Nevea il sentiero 625, che in breve raggiunge il grande bosco che copre tutte le balze fino ai prati delle malghe di Cregnedul di Sopra (1515 m). Lasciate le Cragnedul, dove alcuni potranno fermarsi a prendere il sole, il sentiero si innalza dolcemente lungo le balze montane. Il percorso è ottimo, in quanto ricalca il sentiero sistemato dagli alpini durante la Prima guerra mondiale. Salendo i

fianchi dell'elevazione denominata «La Plagnota» si arriva a una lunga traversata in costa, dove, avendo la prudenza di non fare troppo rumore, si potranno vedere branchi di camosci al pascolo. Dal Passo degli Scalini si gode un'ampia vista non solo sul massiccio del Canin, ma anche sulla vasta zona che abbraccia gli ultimi profili del Moeon del Buinz, le Cime Castrein, il poggio del Rifugio Corsi, la Cima Vallone, le Cime di Rio Bianco e, a valle, la

Malga Grantagar. Breve sosta e subito rapido ritorno a Sella Nevea, dove gli escursionisti saranno attesi per la festa della Maggiolata, la riunione conviviale che la Commissione gite della XXX Ottobre organizza per la domenica d'inizio maggio. Colazione, con ottima pasticceria a cura delle signore della comitiva, e danze finali. Partenza da via Fabio Severo alle 7.30, ritorno alle 21 circa. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040635500, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 18 alle 20.



Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, organizza un'escursione sino alla casera Ungarina, con un itinerario che inizia dallo stupendo borgo fortificato di Venzone (nella foto) e si sviluppa sulle pendici del Plauris, del Lavara e del Chiampon, aspre e selvaghe montagne, segnate profondamente dall'Oroclat, come qui è chiamato il terremoto. Una zona di interesse ambientale notevole, inserita nel Parco naturale delle Prealpi Giulie, dove la presenza dell'uomo è stata sporadica e poco inci-

IL LIBRO

Paolo Marcolin ricostruisce l'umanità del grande sportivo «Paròn Nereo, xe solo futbol!»

Dialogo immaginario tra osterie e stadi pieni di ricordi



Qui a fianco, allenamento prima di una partita in Inghilterra nel 1969. Al centro, Nereo Rocco fotografato in compagnia di Gianni Brera nel 1974. Le immagini sono contenute nella «tasca» del libro edito dalla Ediciclo di Portogruaro.

È un omaggio affettuoso, e un racconto non avaro di suggestioni, il libro-plaquette che Paolo Marcolin ha dedicato all'indimenticato Nereo Rocco. Piccolo formato, 31 pagine, 12 mila lire e una «tasca» con otto fotografie formate cartolina tratte dagli archivi del grande Nereo, il libretto (il primo di una collana dedicata ai campioni storici dello sport) è stato pubblicato dalla Ediciclo di Portogruaro, raffinata editrice di testi e manuali sportivi, abituata a trattare lo sport sotto ogni aspetto, da quello più tecnico a quello culturale.

Ed è in questa seconda accezione che va senz'altro considerato il libro di Marcolin, giornalista pubblicista, bibliotecario e autore di seguiti sceneggiati radiofonici, che già nel titolo della plaquette annuncia il tono e i modi del racconto. «Cio, mone, xe solo futbol!», è la frase che suggerisce il senso delle parole e delle immagini dedicate a Rocco, un insieme che cerca, come dice Marcolin, di «fermare la sua calda e vibrante umanità in pochi scatti». Questo, ci dice ancora l'autore, non è un racconto su Nereo Rocco,

quanto piuttosto un racconto con Nereo Rocco: «Ho immaginato - scrive Marcolin nell'introduzione - cosa direbbe oggi il vecchio Paròn se potesse spuntare dalla porta di una delle sue amate osterie. Quali sferzanti sentenze uscirebbero dalle labbra increspate che ha in quella foto con Gianni Brera (...)».

Ed ecco allora un raccon-

i soldi, natural, che quei xe importanti. E anche la felicità. (...) Una delle robe che più me ga piaciuto del calcio xe el star in compagnia. Poi, a seguire, il simpatico e ironico spettro di Rocco spunta al «Grezar», all'«Appiani», al «San Siro», in quel che rimane del «Filadelfia», lo stadio dove giocava il Grande Torino.

Rocco ricorda, racconta, commenta il calcio di oggi («Volesti veder a chi ghe piassi sto zogar a bi-liardini»), rievoca le gesta di Sivori, Pelé, Rivera. Medita infine di rapire Ronaldo, e di lanciare al mondo intero un segnale per ribadire che il calcio, in fondo, è e deve rimanere solo un gioco che fa sognare.

Il racconto di Marcolin non è solo un colloquio e partecipazione «divertimentale». L'autore si è documentato a fondo prima di immaginare l'incontro con il vecchio allenatore. E se qualcuno, ci dice ancora l'autore, «dovesse trovare il ritratto del Paròn un po' fuori fuoco, chiedo venia: sappiano che a muovermi è stato l'affetto per una persona verso cui tante sono state le parole cariche di simpatia e di stima».

Pietro Spirito

Da domani a sabato esposizione di materiali didattici e supporti informatici per gli alunni non vedenti

Libri e mappe che si leggono con le mani

La mostra abbraccia un arco che va dalle materne agli istituti superiori

Libri tattili, carte geografiche in rilievo, ma anche strumenti ottici ingrandenti e ausili informatici: è solo una minuscola parte della variegata gamma di materiale didattico e strumentazione specifica esistenti per far superare l'handicap di una minorazione visiva.

Da domani al sabato 6 maggio, alla scuola elementare «Don Milani» di via Alpi Giulie 23, questa enorme gamma di ausili sarà illustrata a docenti, educatori, genitori e scolaresche. Dopo la conferenza-stampa pubblica di presentazione di domani (fissata alle 17) cui parteciperà, tra gli altri, il presidente regionale dell'Unione italiana ciechi (Uic), Silvano Pagura, venerdì (con orario 11-13, 15-19) e sabato (11-13) i visitatori avranno a disposizione tecnici e un esperto informatico per conoscere finalità educative e modalità di utilizzo degli strumenti nei vari ordini di scuola, dalla materna alle superiori.

Organizzata dalla Federazione nazionale delle Istituzioni pro ciechi, in collaborazione con l'Uic, e la Biblioteca italiana per i ciechi «Regina Margherita», la mostra

del materiale tiflodidattico è itinerante. Dopo Trieste, si trasferirà a Gorizia, Udine e Pordenone. La necessità di un'esposizione di sussidi nasce dalla constatazione, da parte degli enti dei ciechi, delle difficoltà di integrazione incontrate dai ragazzi non vedenti nella scuola. Difficoltà dovute, in buona parte, alla globalizzazione della formazione degli insegnanti di sostegno. Ogni minorazione, soprattutto se sensoriale, ha invece una propria specificità da non sottovalutare. Una minorazione visiva deve quindi prevedere un compensamento attraverso il potenziamento dell'uso di altri sensi. Se si pensa che il 75 per cento delle informazioni e degli insegnamenti arriva dalla vista, chi non possiede questo senso per imparare deve usare di più il tatto.

L'integrazione scolastica dei bimbi e ragazzi non vedenti si deve fondare su tale realtà, ma oggi non è ancora così. Non solo. La maggior parte dei docenti, anche di sostegno, non immagina quante possibilità e strumenti didattici esistano per rendere più facile l'apprendimento degli alunni ciechi. Per questo è importante un'occasione, come questa, per conoscerli da vicino.

Omaggio a Niccolò Tommaseo a Contovello con Cristina Benussi

Domani, alle 20, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040225168; bus 42 e 44 da piazza Oberdan) l'associazione «Gente Adriatica», con il centro studi «Tommaseo», promuove un ricordo di Niccolò Tommaseo (nato a Sebenico nel 1802 e morto a Firenze il 1.º maggio 1874) a cura di Cristina Benussi, docente di Lettere all'Università di Trieste. Scrittore, filologo, patriota di idee federaliste e repubblicane, convinto assertore della solidarietà e convivenza civile tra i popoli,

Tommaseo ebbe concreti rapporti con la Trieste. All'incontro, organizzato in occasione dell'Anno internazionale per la cultura della pace, proclamato dall'Unesco, parteciperanno Carlo Papucci (Centro Tommaseo), Patrizia Vascotto (Gruppo 85), Livio Dorigo (Circolo Istituzione), Giuseppe Meli (Associazione Danilo Dolci). L'attrice Liliana Saetti leggerà alcune pagine di Tommaseo, mentre gli interventi musicali saranno coordinati da Mirko Ferlan alla fisarmonica. Serata a ingresso libero, coordinata da Edoardo Kanzian.

Uscite le osservazioni meteorologiche del '99

Borgo Grotta Gigante: nel bollettino della stazione le pazzie di caldo e freddo

È uscito l'ultimo bollettino della Stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante - un «centro» della commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie - che raccoglie tutti i dati rilevati nel corso del '99. La pubblicazione, dal '98, è curata da Renato Colucci, responsabile della conduzione della stazione. Installata nel 1966,

all'eclissi di sole dell'11 agosto dell'anno scorso. Inoltre, i dati raccolti sono rappresentati in 35 grafici.

Vediamo alcune delle rilevazioni più curiose e significative. Febbraio '99 registra due record annuali: il 16, la temperatura minima dell'anno con meno 7 gradi, valore comunque lontano dal -14 del 14 gennaio '68 (record degli ultimi 33 anni); il giorno 6, invece, si registra la minima umidità relativa dell'anno, con appena il 7%. Aprile, con 205,2 millimetri di pioggia, è il mese più piovoso dell'anno: quasi un record degli ultimi 33,

Agosto, picco dell'afa con quasi 33 gradi. In novembre nevicata da record: ben cinque giorni consecutivi

visto che solo nel '98, con 217,2 mm, è piovuto di più in questo mese. Caldo torrido il 6 agosto, con la temperatura massima dell'anno, 32,7 gradi. Il 16 novembre cade la prima neve, che continua negli altri quattro giorni successivi, con una vera e propria bufera il giorno 20. Da quando esiste la stazione cinque giorni di neve totale rappresentano un record assoluto.

Due volumi e un compact disc sulle stregonerie di casa nostra

«El mago de Umago», esperto in riti contro la «disocupassion»

Fra gli innumerevoli, e qualche volta anche contestati, maghi e indovini che in questo scorcio di millennio imperversano proponendoci previsioni più o meno attendibili sul futuro che ci aspetta, ce n'è uno nostrano e casalingo che, fin dal nome, promette se non di azzeccarne ogni tanto qualcosa, per lo meno di divertirci.

È «El mago de Umago» che si affaccia alla ribalta con due volumetti editi dalla Lint (rispettivamente lire 12.500 il primo e 12.000 il secondo, «El oroscopo del 2000») arricchiti entrambi da spiritose illustrazioni di Paolo Marani. Per chi volesse invece gustare la viva voce del veggente, per non perdere neanche una sillaba, è uscito un compact disc (Ed. Arte Video-Palmanova) con sfondi sonori che la amplificano.

Sembra strano ma l'autore è sempre quel Nereo Zeper che, da poco, ha finito di macinare migliaia e migliaia di endecasillabi

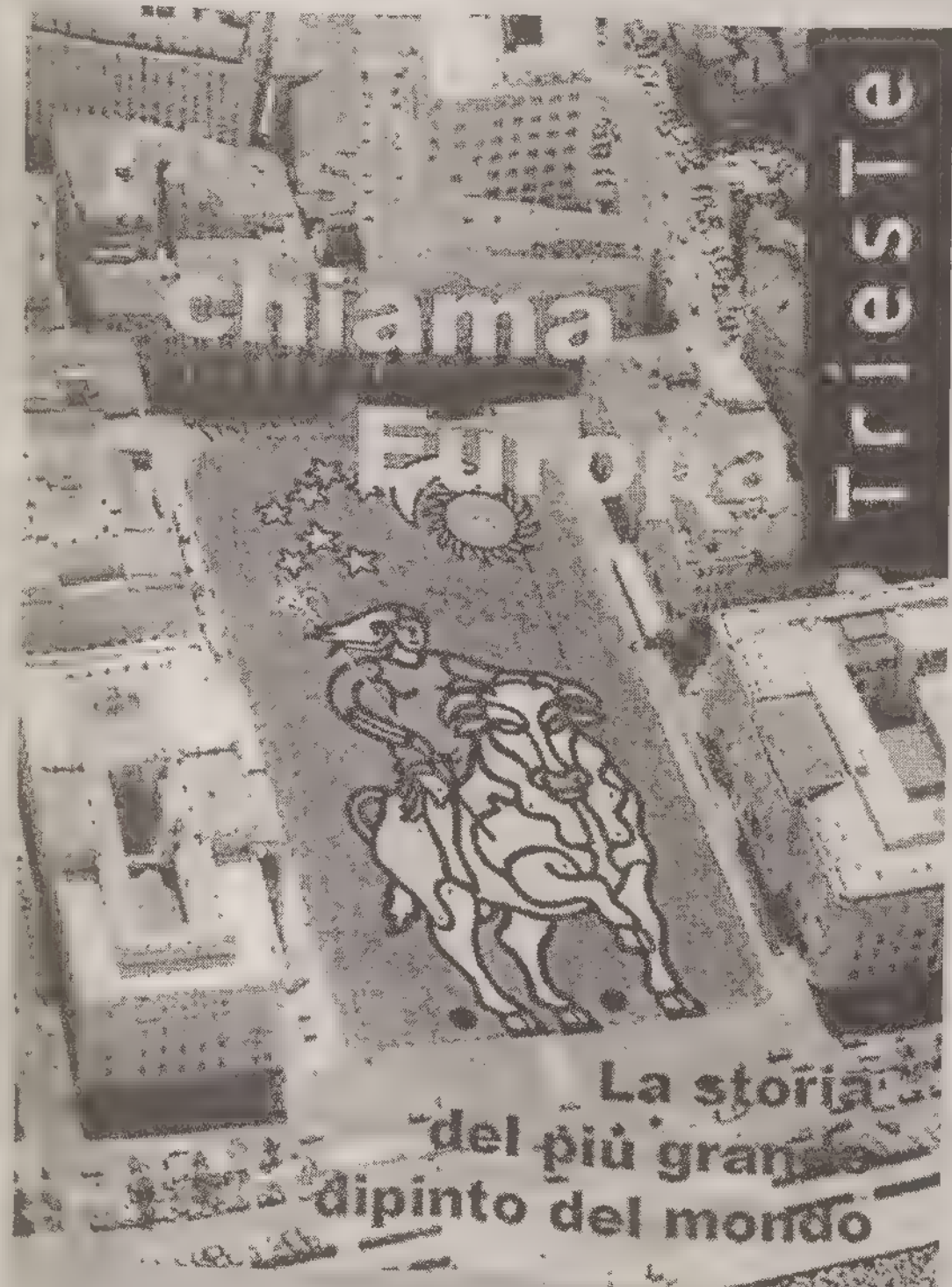
in impeccabile tergestino accompagnando il buon padre Dante lungo «el salvadigo bosco grembanoso» dell'Inferno... Come non



pensare a un alter ego che ora reclama un compenso a tante sue fatiche per la legge del «contrappasso»? E così sembra che accanto al dialetto d'epoca, ricercato e aulico, Zeper abbia coltivato sempre dentro di sé anche la sua antitesi,

un gergo popolare, istruendo e irriverente, infarcito di «negron» e di neologismi strampalati. Un linguaggio che si è sviluppato parallelamente a questo personaggio immaginario che compare settimanalmente nella rubrica di un giornale, e poiché anche i maghi devono sbarcare il lunario, s'ingegna fra «striganse» e «fature» (con o senza Iva), «cava la pegola» a tariffa, prepara «filtri de amor» e cure «pai reumi», sa fare «un rito magico contro la disoccupazione», legge «i fondaci de café» e dà «numeri par vincer al Loto». E dato che i lati deboli dell'umanità restano sempre gli stessi, perché non offrire un po' di credito a un «mago» locale? Se non altro perché ci ricorda gli sberleffi e le impertinenze linguistiche di qualche lontana macchietta da avanspettacolo, ma saldamente trapiantato nella nostra epoca di profetie via Internet e oroscopi on-line.

Liliana Bamboschek



La storia del più grande dipinto del mondo

Un documento storico della piazza dell'Unità d'Italia prima della ripavimentazione e le immagini che documentano la grande partecipazione dei cittadini per l'opera.

In edicola dal 6 maggio

Nella videocassetta in ordine alfabetico i nominativi di tutti (quasi 5000) i partecipanti alla realizzazione del graffito di Bruno Chersicla

Trieste firma/cultura

la videocassetta a sole

7.000 Lire + IL PICCOLO 1.500 Lire

Società di assicurazioni e banche:



ASSICURATEVI UN

SUPER AGENTE

CHE PARLA A 213.000 PERSONE AL GIORNO:

la pubblicità su questo giornale.

Ogni giorno 213.000* persone leggono
Il Piccolo, dove trovano tante informazioni utili:

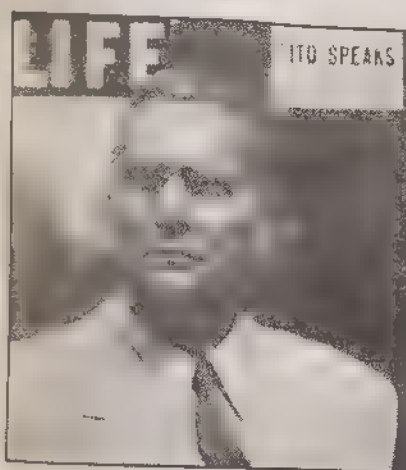
e cosa c'è di più utile di un conto corrente competitivo, un mutuo conveniente, un'assicurazione vita vantaggiosa, un fondo d'investimento redditizio, una buona pensione integrativa? Pubblicizzate qui e ricordate che i lettori non si lasciano sfuggire un buon consiglio, quando lo trovano sul loro giornale.

*AUDIPRESS 98/2



Filiale di Trieste A. MANZONI & C. Via XXX Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311

CULTURA & SPETTACOLI



STORIA Vent'anni fa moriva a Lubiana l'uomo che, nel bene e nel male, seppe tenere unita la Jugoslavia

Tito: un fantasma si aggira nei Balcani

Personaggio in chiaroscuro, credette troppo nell'immortalità del sistema



In alto, Tito sulla copertina di «Life» nel 1952 e in tenuta da caccia. A sinistra, una riunione del Politburo del Partito comunista jugoslavo nel rifugio sull'isola di Vis; a destra, con la moglie Jovanka a una festa di Capodanno. Sotto, la statua che gli ha dedicato Anton Augustin



«Quando c'eri tu, camminavo con due gambe, adesso cammino con una gamba sola». Lo ha scritto il 15 settembre del 1993 un musulmano di Bihac sul registro dei visitatori nella casa natale di Tito a Kumrovec, in Croazia. Un epigramma che al di là di qualsiasi retorica o manierismo sintetico in un lampo, crudele nel suo dannato realismo, la tragedia della ex Jugoslavia. Perché vent'anni dopo la morte di colui che non si poteva discutere, da Lubiana a Skopje, si è ridiscusso tutto: la Jugoslavia, quella per cui Tito ha «inventato» la guerra partigiana; il socialismo, che è riuscito a sbattere la porta in faccia a Stalin senza subire poi il morso dei cingoli dei carri armati dell'Armata rossa; il non allineamento, che portò Belgrado a diventare la piccola regina del terzo mondo e l'autogestione, tentativo fallimentare di un comunismo dal volto umano che gli stessi operai utilizzarono più per assomigliare a una nuova borghesia urbana che a un proletariato di marxiana memoria.

Ma non c'è stata autocritica: c'è stato un macello. Che ha travolto i Balcani e la memoria di colui il quale dei Balcani fu il despota e che aveva edificato una fe-

derazione con sei repubbliche, cinque etnie, quattro lingue, tre religioni, due alfabeti e un partito. Erano gli anni delle seicento Zastava, della valanga di acquedotti al Ponterosso di Trieste, delle vacanze a prezzi stracciati nei paradisi della Dalmazia, quegli anni Settanta che impietosamente stavano per assumere il sapore del piombo in Occidente e che a Est, al di là del fantomatico «muro di Gorizia», assaporavano i proclami di quel fallimento economico che, forse troppo trascurato da politologi e analisti, ha comunque recitato un ruolo da protagonista in quel disfacimento jugoslavo iniziato proprio a Lubiana, dove si spense, a 88 anni, la vita di Tito.

La tentazione alla sua morte, soprattutto alla luce di quanto è successo a Belgrado e dintorni, è quella di rivalutare la figura. Ma la vita dell'ultimo Maresciallo resta costellata di incisi chiaroscuri. Perché le fosse comuni di Srebrenica o il campo di concentramento di Omarska non devono cancellare la vergogna di Goli Otok, delle foibe, delle deportazioni subite dagli italiani di Trieste e Gorizia e di cui ancora oggi non siamo in grado di disegnare i contorni, e dell'esodo istriano. La corsa di Tito verso

Trieste, che fu liberata prima di Lubiana, quei terribili 40 giorni di occupazione hanno segnato non solo la storia del capoluogo giuliano, ma ne hanno devastato la psiche collettiva. E le cicatrici si avvertono chiaramente ancora oggi sotto la troppo sottile patina di un europeismo non ancora assimilato in quella che rimane la landa più orientale del Vecchio continente. E non solo per l'aspetto geopolitico. Ma proprio per quel suo essere crogiuolo dove le diversità si toccano, ma difficilmente si fondono. Così che, sul lettino dello psicanalista, Trieste evoca ancora i giorni di Tito.

Il Maresciallo fu scomodo proprio per questa sua

«arte» di riuscire a far coincidere gli opposti. Abilità sicuramente affinata negli anni di Mosca che lo portarono comunque a superare indenne, tra le stanze del mitico albergo «Lux», le terribili purghe staliniane. E perfezionata nel primo dopoguerra quando, dopo lo strappo del Cominform (1948), fu in grado di collocare la Jugoslavia in quella sorta di «terra di nessuno» tra Ovest ed Est, facendo rispettare il verbo di Belgrado a Washington, a Londra ma anche a Mosca e Pechino, trasformandola nell'arbitro della guerra fredda.

Scomodo anche in patria. Lui che concesse ai musulmani lo status di nazione, che permise alla mitteleuro-

pea Slovenia di far crescere la sua ricchezza e ai suoi cattolici di andare a messa, che non negò alla Croazia un ruolo di primo piano nell'ambito della federativa non piaceva da sempre ai quei serbi i quali furono i primi a negare la sua memoria, a far crescere le erbacce tra i marmi del suo mausoleo. Da macellaio comunista a garante dell'unità e della pace di un Paese tra due olocausti. Un mito che non è sopravvissuto a se stesso. Grande ammiratore di Cromwell, anche se, dicono i suoi biografi, nella vita privata assomigliava più a Carlo II, fu un dittatore relativamente moderato, che manteneva l'equilibrio tra le diverse fazioni dei suoi sostenitori e si fidava

soprattutto dell'esercito. «Cromwell» scrive lo storico inglese Jasper Ridley - visse 59 anni e governò la Gran Bretagna per 5; Tito, grazie alla medicina e all'igiene del XX secolo, visse fino a 88 anni, di cui 35 trascorsi al governo della Jugoslavia».

Eppure per lui oggi non c'è spazio nella memoria di quello che fu il suo popolo. Belgrado, così come Zagabria e Lubiana hanno cambiato la toponomastica, cancellando le vie e le piazze dedicate al Maresciallo. Eppure a Capodistria piazza Tito c'è ancora e ad Albana discutono per esporre nuovamente in piazza una sua statua. E la storia che continuamente fa a pugni con l'ideologismo, con i fanta-

smi di un passato che è ancora dannatamente troppo presente e che non riesce a imporsi in un'adeguata autonomia prospettica e di analisi. Tanto da suscitare il nervo di quella nemesi che ha condotto a negare proprio colui che non si poteva negare.

Certo Tito ha fatto poco per la Jugoslavia del dopo Tito. Come ogni dittatore ha portato agli estremi quel culto della personalità che gli ha fatto perdere la prospettiva più strettamente politica del suo mandato. Eppure la sensazione è che Tito sapesse benissimo quello che sarebbe successo. Il 7 luglio del 1945, al convegno di Mladonovac, sul monte Kosmaj, nell'anniversario e nei luoghi della prima manifestazione di resistenza armata contro l'esercito tedesco di occupazione avvenuta nel 1941, chiese ai presenti di riflettere su ciò che

sarebbe successo in Jugoslavia se i partigiani non avessero vinto la lotta contro i nemici. «Pensateci bene, cari fratelli e sorelle - disse - e capirete che ci troveremo oggi nel caos più tremendo, in una guerra fratricida, in un paese che non sarebbe più la Jugoslavia ma un gruppo di staterelli in guerra l'uno contro l'altro per la distruzione reciproca. Ma il nostro popolo non vuole che questo avvenga».

Quel popolo per Tito era il partito, era l'ideologia, era il comunismo. Caduto il comunismo l'effetto domino sulla delicata struttura jugoslava fu devastante. Forse l'errore di Tito fu la sua presunzione dell'immortalità del sistema. Forse un peccato veniale per chi commise il peccato originale di identificarsi in quel sistema senza cercare in qualche modo di controllarlo.

Mauro Manzin



m.manz.

Due giovani sloveni hanno dedicato un sito Internet al Maresciallo

Scrivetegli, vi risponderà. Via E-mail

Lo strano legame con Mirjana Markovic, moglie di Milosevic

Non è Camelot. Certo però che la Tito's Home Page assomiglia molto a un regno immaginario e virtuale dove il passato ritorna e aiuta a cancellare la paura del presente. L'Internet mania non «risparmia» nessuno. Chissà che cosa avrebbe pensato Josip Broz Tito se avesse saputo che vent'anni dopo la sua scomparsa lui, comunista fin nei cromosomi, sarebbe stato il titolare di un sito in quel sistema informatico che esprime forse più di tanti altri esempi il «successo» del capitalismo più frenato entrato ormai nella sua fase globale? Perché basta connettersi a www.titoville.com per conoscere tutti gli aspetti, biografici e politici dell'uomo che costruì la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia. Un mito che va al di là delle «mode» se si considera che i visitatori del sito sfiorano oramai le 190 mila unità.

Sito che è stato creato dallo sloveno Martin Srebotnjak, studente universitario di 25 anni, con l'aiuto dell'amico e collega Matija Marlot di 26 anni. «È iniziato per gioco - racconta Martin - ma fin dalle prime e-mail ricevute ci accorgemmo di aver toccato le corde più profonde di quello che fu il popolo jugoslavo. «Grazie, compagno Tito per le vacan-

ze che eravamo soliti trascorrere a Dubrovnik - scrive Tomislav Tuntsev dalla Macedonia - oggi ci serve il visto sul passaporto». «Quando eri vivo avevamo una vita, quando sei morto gli idioti sono saliti al potere e il mondo ha visto i risultati», recita un messaggio dalla Svezia. E, talvolta, a caso, Tito virtualmente risponde ai suoi fan: «Al mio amato popolo, a tutti quelli che vogliono il mio ritorno: non sono pazzo. Firmato, Tito».

C'è n'è per tutti i gusti e i palati. Si trovano i discorsi del Maresciallo e le canzoni che hanno contraddistinto la sua epopea. Moltissime foto, la cronologia della sua vita e una vastissima bibliografia. Particolarmente interessante è il «capitolo» dedicato alle sue donne. La lista ne enumera 16 con tutti i principali fatti relativi alle rispettive relazioni.

E, ironia della sorte, sono proprio le donne che legano

all'inizio della guerra la cugina di Zdenka, Vera Miletic, aveva avuto una figlia da un comandante partigiano di Tito, Moma Markovic. Poco dopo la donna era stata arrestata dalla Gestapo. Nel partito si disse che, sotto tortura, avesse rivelato i nomi di parecchi compagni che furono arrestati e giustiziati. In seguito essa fu fucilata dai partigiani come traditrice. I genitori di Zdenka adottarono allora la bambina di Vera Miletic, Mirjana. Vivevano a Pozarevac, città natale di Milosevic. A guerra finita Tito assegnò ai genitori di Zdenka una splendida casa del Quattrocento della famiglia Karadjordjevic. Qui essi abitarono per il resto della vita assieme a Mirjana e, alla loro morte, lasciarono la casa a lei. Mirjana sposò Slobodan Milosevic e ora quella casa è diventata la loro residenza estiva.

Il Maresciallo fu scomodo proprio per questa sua

strettamente Tito a Mirjana Markovic, attuale moglie del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. In particolare una donna: Davorjanka Paunovic, meglio nota con il nome di battaglia (era partigiana) di Zdenka. Morì di tubercolosi il 1 maggio del 1946. Al suo funerale il Maresciallo esclamò: «Sei stata il mio amore più grande». Orbene,

all'inizio della guerra la cugina di Zdenka, Vera Miletic,

Un giovane ex ufficiale dell'Armata federale jugoslava ha raccolto, a pochi chilometri dal confine con l'Italia, 77 mila preziosi cimeli

Nella torre di difesa, un museo della guerra. Per non dimenticare

A tre chilometri da Lipizza, nella torre di difesa Tabor, costruita dalla Serenissima nel lontano 1485 per sbarcare la strada d'accesso dalla Pannonia ai turchi, già centro sociale nella Jugoslavia di Tito, Srecko Roze è riuscito, con passione e tenacia, a far ospitare la ricca collezione di cimeli, foto e documenti, frutto di un lavoro accanito da lui iniziato assai precocemente. Sono 77 mila, finora, i pezzi eccezionali che la compongono (di cui 4436 esposti con 200 diverse uniformi, come quella del generale Svetozar Borojevic comandante in capo del fronte dell'Isonzo, uniformi da parata tedesche, di piloti tedeschi, di tutte le formazioni alleate, collaborazioniste, ecc), un vero Guinness dei primati.

Il nuovo museo si è inaugurato nell'agosto 1994, attraverso un particolare accordo stabilito tra il suo ideatore e attuale curatore, nonché proprietario di tutti gli oggetti, e il ministero della cultura della Repubblica di Slovenia, per il tramite del Goriski Muzej (Museo di Nova Gorica). La nuova realtà espositiva, profondamente radicata sul territorio, conta oggi già 90 mila visitatori: le scuole di tutto, ufficiali dello Stato maggiore, politici, membri della Nato (lo ha visto anche la guardia del corpo di Clinton), la Bbc di Londra, turisti di varia provenienza, emigranti sloveni rientrati dall'Australia. I reperti individuati dal Roze ingoloscono spesso anche altri musei. Ciò è avvenuto in occasione dell'apertura del Museo di Montesanto (1989) e di Caporetto (1990) a cui Srecko ha fornito molti pezzi su richiesta della curatrice, Natasa Nemeč, ricercatrice anche presso il Goriski Muzej. La mostra itinerante «Maledetta guerra», che riguarda il naufragio delle nazionalità sul fronte dell'Isonzo, in partenza per Cagliari, ideata dalla stessa Nemeč, è costruita interamente con i materiali messi a disposizione da Srecko. Dati gli ottimi rapporti esistenti tra i due esperti, Natasa Nemeč è anche il referente del ministero della cultura della Slovenia, incaricato di procedere all'inventario dei pezzi del museo, patrimonio culturale della Repubblica. L'interesse crescente

trovare assai più oggetti, perché negli arsenali dell'ex Armata jugoslava c'era moltissimo materiale risalente ancora alla prima guerra mondiale, grossi depositi di materiale bellico ritrovati tutto il XX secolo. Come ufficiale potevo entrare dappertutto e, dopo la crisi, prendere i pezzi più significativi per il mio museo».

I cambiamenti di questo decennio hanno spesso aperto polemiche o revisioni nell'interpretazione della storia. Srecko, la storia che lei ha studiato prima, con la Jugoslavia, andrebbe riscritta per i periodi che più la interessano? «No, la storia non si può cambiare. Nonostante i blocchi che si formano nella politica a sinistra e a destra, al di là delle ragioni individuali, la verità è una sola, perché la maggior parte della nostra gente si è schierata con i partigiani o ha sostenuto almeno in vario modo il Fronte di Liberazione. Questo è un dato innegabile. Gli occupatori restano occupatori; conta poco dire: «Ho collaborato molto, ho collaborato solo un po'...». «Hai collaborato con gli occupatori, questa rimane una verità».

Srecko non condivide, dunque, neppure le modifiche introdotte in diversi musei della Slovenia, dove sono state rimosse rapidamente le parti riguardanti la lotta partigiana, anzi, come osserva Natasa Nemeč, presente all'intervista, la ricchezza dei materiali raccolti da Roze consentono di dare maggiore profondità e obiettività all'interpretazione storica, che nel nuovo progetto museale non sarà solo agiografia partigiana, ma rappresentazione del movimento quadro politico e militare in cui operò la resistenza; quindi molti sono i reperti e i documenti delle formazioni collaborazioniste, come le rare uniformi dei «domobranci» del Litorale e della provincia di Lubiana, quelle di un «domobranci» croato e di un ustasa croato. Vi sono anche quelle dei cetnici del Montenegro.



che suscita a livello internazionale impegna le autorità slovene a individuare nel comune di Sesana qualche altro capiente edificio, probabilmente una caserma, per allargare il percorso espositivo. I materiali raccolti da Srecko non riguardano solo le guerre mondiali, ma anche la preistoria, il periodo napoleonico e il secondo dopoguerra fino ai nostri giorni.

Abbiamo chiesto com'è nato il museo al curatore Srecko Roze.

«Tutto è cominciato quando avevo quattro anni e mezzo; un giorno, mentre accompagnavo mio nonno a portare via le immondizie, scorsi, su un piccolo muretto, accanto all'immondizia, una borraccia. Il nonno cominciò allora a parlarmi delle borracce che lui aveva portato durante la

prima e la seconda guerra mondiale. Da quella borraccia è nato il mio interesse e quell'oggetto, che mi è molto caro, costituisce ancora oggi per me lo stimolo a proseguire la mia ricerca».

Una ricerca che si è iniziata assai presto, quando esisteva ancora la Jugoslavia... Con la sua dissoluzione le è stato più facile o più difficile continuare il suo lavoro?

«Il crollo della Jugoslavia e l'indipendenza della Slovenia hanno favorito i collezionisti, perché le nuove leggi permettono i musei privati. Prima non era possibile, anche se questa concessione oggi deve comunque passare attraverso il Goriski Muzej (che ha competenza sul territorio) e il ministero della cultura. Non solo, oggi è possibile



Nelle foto: a sinistra, Srecko Roze; a destra, un gruppo di militari italiani sul fronte carsico nel 1917.

Marina Rossi

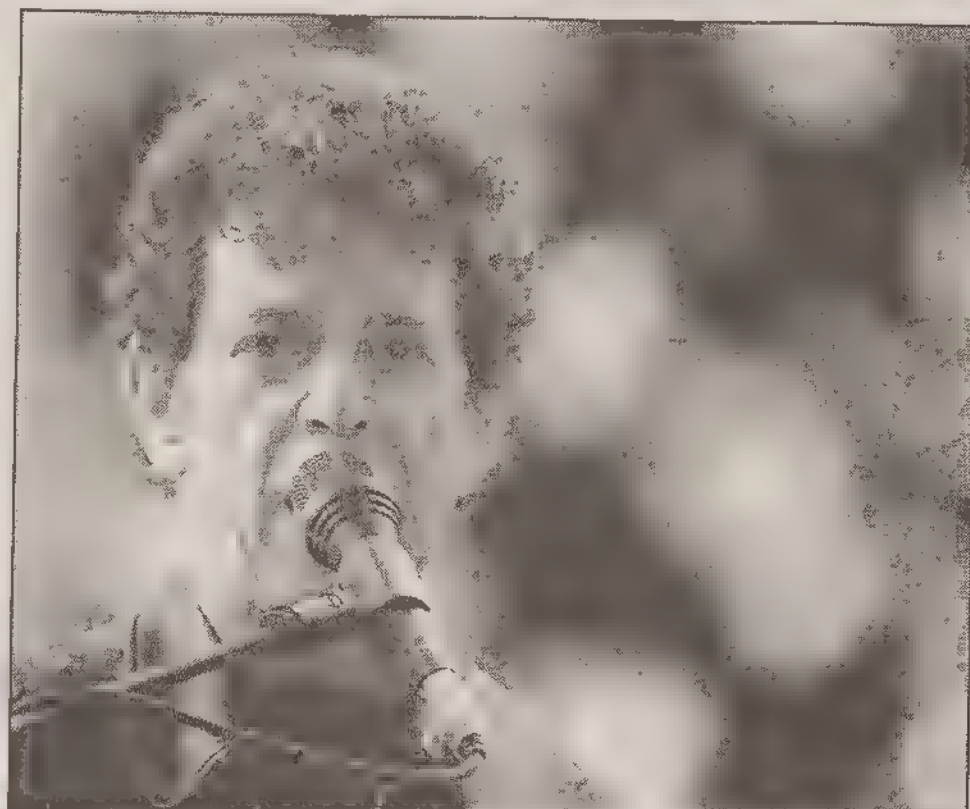
MUSICA Tra rock e Giubileo il concerto nell'area «lunare» ma attrezzata di Tor Vergata, a Roma

Primo maggio a ritmo di pop

Gli Eurythmics, Lou Reed, la Morissette accanto agli artisti italiani



I cantanti Alanis Morissette (a sinistra) e Lou Reed durante la loro esibizione al concerto rock del Primo maggio, a Roma. La manifestazione, alla quale hanno partecipato anche le star del pop italiano, era a favore dell'azzeramento del debito dei paesi più poveri.



ROMA L'esilio nell'area «lunare» - lontana ma superattrezzata - di Tor Vergata, la pioggia, l'abbigliamento tra rock e Giubileo, in definitiva non hanno stravolto il significato e i contenuti del tradizionale concerto del primo maggio. Grazie alle performance di Eurythmics (streptose le loro «I Saved the world today» e «Sweet dreams»), Lou Reed, Alanis Morissette e, nel pomeriggio, di Youssou'n'Dour, la qualità musicale e le grandi suggestioni delle tante culture che formano il pop hanno conquistato i 200 mila coraggiosi (400 mila nel complesso, tra pomeriggio e sera, secondo gli organizzatori) che hanno sfidato gli acquazzoni e i percorsi a piedi per giungere sino alla spianata dove è stato costruito l'enorme palco che al mattino ha ospitato la Messa del Papa.

Anche gli artisti italiani,

pur mancando i veri big, hanno retto l'impatto della grande platea, in cui bandiere rosse ed effigi del «Che» si mescolavano a tricolori e striscioni da tifo calcistico. I fischi che nelle prime edizioni del concerto di San Giovanni accompagnavano gli show di artisti italiani considerati commerciali non hanno toccato né Irene Grandi né Max Gazzè, né l'efficacissima Giorgia, promuovendo, oltre a loro, anche Agracantus, Bluvertigo e Carmen Consoli, la cui vicinanza al Pop più sperimentale è acclamata.

La qualità musicale è diventata protagonista nella parte serale del concerto, in cui hanno brillato la classe, l'energia, le emozioni degli Eurythmics e il carisma di Lou Reed. Preceduti da Giorgia, che si è affidata alla sua voce estesa e potente per vincere l'impatto dei 300 mila, con brani come «Girasole»,

Lou Reed e gli Eurythmics hanno regalato quasi un'ora di grande musica a cavallo tra il presente e il passato.

Reed ha svariato tra le suggestioni senza tempo di brani come «Paranoia» e «Future time of America», e il presente dell'ultimo album «Ecstasy», per concludere la sua esibizione con una interpretazione di «Sweet Jane» che ha trascinato il pubblico, in grande maggioranza composto da giovanissimi. Poi è toccato ad Annie Lennox e Dave Stewart, che dopo oltre 10 anni hanno ricreato gli Eurythmics. I due artisti hanno alternato la chiave acustica a quella elettrica per proporre versioni melodiche e slow dei celebri «There must be an angel», «Sweet dreams» e la recentissima «I save the world today», brano guida del disco della reunion, «Peace». Entrambi in completo giacca pantaloni grigio verde,

Stewart e la Lennox hanno dato un saggio di eleganza e intensità, concludendo la partecipazione con un appello a «supportare la campagna per la cancellazione del debito».

Tutta la femminile la parte finale del concerto con la musica acustica di Alanis Morissette e il pop italiano di Carmen Consoli ed Irene Grandi. La Morissette ha puntato sui brani del suo disco «Unplugged», e sotto una pioggia di nuovo scrosciante ha concluso trascinandosi i 200.000 giovani con «Tank you» il brano più noto dell'album con il quale ha raggiunto quota 40 milioni di dischi venduti, «Supposed former infatuation junkie». La Consoli ha tenuto con sicurezza il palco facendo ricorso alle sue canzoni più celebri «Confusa e felice» e «In bianco e nero», da lei presentata all'ultimo festival di San Remo. Direttamente da

San Remo è arrivato, «La tua ragazza sempre», il secondo dei tre brani presentati da Irene Grandi. In pantaloni e giacca di raso blu, la «ragazzaccia» di Firenze, ha superato l'esame Primo Maggio cantando anche «Verde rosso e blu» e «In vacanza da una vita».

Prima della chiusura, affidata al musical «Jesus Christ Superstar», c'è stato spazio anche per qualche bilancio a caldo. La Morissette ha speso parole di ammirazione per il Pontefice: «Mi ha dato energia incontrarlo sul palco. Lui ha il compito di interpretare Dio». Carmen Consoli ha promosso l'abbinamento rock Papa: «Davvero non ha stonato, anzi ha funzionato, e poi il rock è scardinamento». Ma, per la cronaca, la Santa Messa celebrata dal Santo Padre, ha avuto il doppio di telespettatori del concerto serale.

Aperto il «Michelangelo» con il pianista (premiato) a Milano

Pollini e Muti alla Scala: due stelle per un Festival

MILANO Con un concerto della Filarmonica alla Scala e con due artisti italiani quali Riccardo Muti e Maurizio Pollini al vertice del concertismo mondiale, si è aperto lunedì sera, eccezionalmente a Milano, il Festival di Brescia e Bergamo.

Interpretazioni incisive, mirabili esecuzioni del Concerto per pianoforte di Schumann e della Sinfonia in do maggiore di Schubert hanno reso memorabile la serata, contrassegnata dalla cerimonia di consegna del Premio Michelangelo a Pollini.

Il riconoscimento alla carriera coglie il cinquantottenne pianista milanese in un momento particolarmente felice, all'indomani della Gran Croce conferitagli dal Presidente Ciampi ed alla vigilia di grandi progetti, un'integrale beethoveniana in Italia e cicli di musica contemporanea in quel di Salisburgo.

Nella motivazione del Premio, oltre all'eccezionalità dei meriti artistici, viene posto l'accento sulla sua versione etica e sull'impegno intellettuale: il premio gli è stato consegnato in una Scala affollatissima e plaudente della vedova di Michelangelo e Pollini devolgerà l'assegno a studenti meritevoli.

Il Festival Michelangelo non poteva allestire inaugurazione più prestigiosa. Sono trentasette le edizioni in cui dimostra fiuto e soluzioni azzeccate, riuscendo a tener fede al titolo e alla dedica, al magico nome di Arturo Benedetti Michelangelo. Nacque da un'idea di un allievo, Agostino Orizio, che



nel 1964 volle festeggiare così il venticinquesimo anniversario dal giorno in cui il Maestro ebbe a dedicarsi all'insegnamento.

In un crescendo di consensi e successi, ha raggiunto un primato mondiale fra le rassegne dedicate al pianoforte. A spiegarlo non bastano il coinvolgimento di due città e la formula a tema.

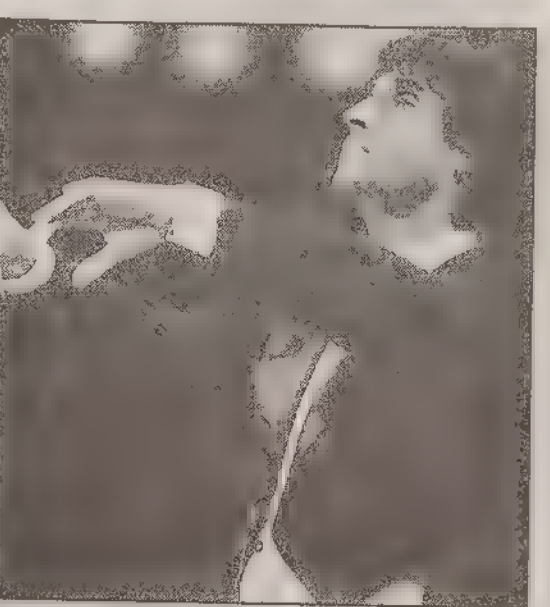
La rassegna 2000 - che si protrarrà fino al 12 giugno - verterà sul «Concerto secondo Beethoven», quindici appuntamenti a Brescia e altrettanti a Bergamo.

con ospiti di riguardo, fra cui la Philadelphia con Sawallisch, la Gewandhaus con Blomstedt, e solisti del calibro di Lupu, Oppitz, Pogorelich (oggi a Bergamo), Leonskaya e Sokolov (domani a Brescia).

Anche la solenne inaugurazione scaligera attesta della buona stella: il primo destinatario del Premio era Martha Argerich che ha piantato tutti, stavolta per validi motivi, per raggiungere il padre morente a Buenos Aires. Mantenendo il Concerto di Schumann, risolvendolo con naturalezza idiomatica, con un tono a mezzo fra il languore e la nevrosi, Pollini ha mostrato di

non essere un ripiego, di ergersi altrettanto in alto, proponendo della musica una visione più etica che emozionale, scavando il pathos nella chiarezza. Muti, qui collaboratore ideale, ha poi affrontato lo Schubert a lui più congeniale, quello della «Grande», cogliendone esattamente i caratteri ed esaltandone l'incessante inventiva.

Claudio Gherbitz. Nelle foto: in alto Maurizio Pollini, in basso Riccardo Muti.



IN BREVE

L'attrice debutta oggi ne «La Venexiana»

La Cardinale in scena Battesimo a Parigi

PARIGI Conto alla rovescia per una emozionatissima Claudia Cardinale (nella foto), che oggi, dopo anni di carriera cinematografica, debutta sulla scena teatrale sulla quale tanti registi famosi hanno cercato invano negli anni di farla salire. C'è riuscito Maurizio Scaparro, che firma la regia de «La venexiana» di anonimo del '500 con la quale si apre al teatro du Rond Point a Parigi la seconda edizione del Theatre des italiens.

Nei panni della protagonista, affiancata tra gli altri da Catherine Allegret (figlia di Simone Signoret) e da Marcel Marechal, Claudia Cardinale dice di trovarsi a suo agio. «Mi sentivo pronta per il teatro, per questo ho accettato», dice, ma non nasconde che assieme alla curiosità di ritrovarsi faccia a faccia con il pubblico, prova un certo timore al pensiero di non avere la «mediazione» della macchina da presa alla quale è abituata.

«Breaking Out»: il teatro come terapia carceraria nel film del regista svedese Daniel Lind Lagerlof

ROMA «Le prigionie in Svezia hanno a lungo utilizzato il teatro come terapia criminale. Sono rimasto affascinato da questa unione, per cui ho voluto farci un film». Il regista svedese Daniel Lind Lagerlof (nella foto) parla così di «Breaking Out», pellicola di successo internazionale, che ha presentato a Roma, alla vigilia dell'uscita italiana, assieme agli attori Bjorn Kjellman, Peter Gahm e Thomas Hanzon, e la sceneggiatrice Malin Lagerlof.

«Tratto - spiega - la storia di come viene allestito uno spettacolo in un carcere e le circostanze con cui alcuni ne approfittano per evadere, ma ho voluto un casting di professionisti, con i migliori attori del momento. Il finale da fiaba non sarebbe stato adatto a dei veri detenuti».

Un recital di Cecilia Gasdia e Mario Malignani chiuderà la stagione della Filarmonica di Udine

UDINE Avrà per protagonisti il soprano Cecilia Gasdia e il tenore Mario Malignani, impegnati nell'interpretazione di alcune delle più famose colonne sonore della storia del cinema, il concerto-evento che, il 2 giugno, chiuderà la stagione sinfonica 1999-2000 dell'Orchestra Filarmonica di Udine, diretta da Anton Nanut.

Nel corso della serata, dal titolo «Musical», Gasdia e Malignani interpreteranno numerose musiche entrate nella leggenda del cinema: da «Over the rainbow» a «Don't cry for me Argentina», da «Memory» di «Cats» a «Maria» di «West Side Story», mentre la Filarmonica di Udine suonerà alcune suites orchestrali da «Chorus Line», a «Il fantasma dell'opera».

EDITORIA

Dopo la defezione della Mondadori, la kermesse del libro di Torino si avvia all'inaugurazione dell'11 maggio tra le polemiche

Dalai: «Il Salone? Un po' provinciale. Anzi, superato»

Il patron della Baldini&Castoldi lancia accuse. Ma il direttore Ferrero difende le sue scelte

TORINO «Siamo molto dispiaciuti dell'assenza di Mondadori. Ma capisco che un editore possa avere strategie promozionali diverse». Ora la notizia è davvero ufficiale. Ernesto Ferrero, direttore editoriale della Fiera del Libro di Torino, a pochi giorni dall'apertura, prevista per giovedì 11 maggio (atteso il ministro Tullio De Mauro) nei padiglioni del Lingotto, non si aspetta una decisione diversa da quella annunciata dalla Mondadori: rinunciare all'appuntamento torinese. Ma si dice convinto che la scelta «non pesa sulle presenze della Fiera, 970 espositori, con una crescita del 16 per cento della vendita degli spazi espositivi».

Ma Alessandro Dalai (nella foto), patron della Baldini&Castoldi, rinfaccia la polemica. La Fiera del Libro di Torino? «Un po' provinciale, legata ad un concetto di cultura per pochi, superata in parte dalla realtà». L'editore non si sorprende della scelta annunciata dalla Mondadori di non andare quest'anno a Torino, anzi l'ha preceduta: sono quattro anni che la sua casa editrice non vi partecipa.

«Per carità - sostiene - non è successo nulla: la Fiera continua il suo percorso e noi, da parte nostra, proseguiamo nel nostro». Però, si capisce che ritiene esaurita la spinta propulsiva della manifestazione.

«A volte - prosegue, ricordando la sua ultima partecipazione - ci siamo sentiti un po' stretti, come se facessimo un'editoria inferiore. Eppure, oggi, se vuoi vendere i libri devi essere più accessibile, rivolgerti a una platea più vasta. Si possono fare anche i dibattiti culturali, anzi si deve, ma occorre avere l'occhio rivolto

al grande pubblico».

Anche sull'attuale formula della manifestazione Dalai ha dei dubbi: «Sarebbe meglio cambiare. Magari lasciando a Torino la primogenitura e far girare la Fiera, scegliendo di volta in volta una città come centro della

manifestazione». Spostare la sede? «Perché no? - aggiunge poi Dalai - Roma è una città di quattro milioni di abitanti, un pubblico molto vasto; Milano, e il suo hinterland, ne ha più di tre e racchiude l'85 per cento dell'editoria... Direi proprio che se ne può parlare».

«Mi fa piacere che la Mondadori ci abbia pensato: se ha problemi di costi

un gigante come lei, figurarsi la Baldini&Castoldi e, poi, pone anche un problema giusto: quello dell'apertura ai new media e a Internet», dice ancora, aggiungendo: «Ecco, io avrei incentrato la Fiera proprio su questi argomenti che nei prossimi due anni cambieranno il volto dell'editoria italiana».

«Senza rimpianti - conclude Dalai - anche quest'anno resteremo a casa». Tuttavia, se Baldini&Castoldi, conferma la sua mancata partecipazione, la Fiera del libro di quest'anno registra il ritorno di sei grandi nomi dell'editoria italiana: Donzelli, Fazi, Laterza, Loescher, Salani e Zanichelli.

Ribatte Ferrero: «La defezione di Mondadori non ha interrotto il dialogo. Noi e loro abbiamo lo stesso obiettivo: promuovere il libro». E respinge l'idea del complotto per realizzare un'altra manifestazione a Milano: «Come potrebbero - dice - non essere poi tanto facili, senza contare che l'appuntamento torinese mantiene una notevole vivacità».



manifestazione».

Spostare la sede? «Perché no? - aggiunge poi Dalai - Roma è una città di quattro milioni di abitanti, un pubblico molto vasto; Milano, e il suo hinterland, ne ha più di tre e racchiude l'85 per cento dell'editoria... Direi proprio che se ne può parlare».

«Mi fa piacere che la Mondadori ci abbia pensato: se ha problemi di costi

percuSSIONISTA norvegese Helge Norbakken.

Sabato 10 giugno, infine, sarà l'unica data italiana utile per ascoltare il Michel Portal Trio, una formazione al vertice del jazz mondiale. Il polistrumentista transalpino, che spazia con disinvoltura dalla musica classica alla collaborazione con compositori contemporanei, dalle contaminazioni più ispirate al jazz vero e proprio, sarà accompagnato dal contrabbassista Bruno Chevillon e dal batterista Daniel Humair.

Tutti i concerti incominceranno alle ore 21. Prevendita al Music Shop di Gorizia, alla Luna di Monfalcone, al Music Club di Trieste, all'Angolo della Musica di Udine e all'Audio Video Center di Nova Gorica.

Dalia Vodic

JAZZ Mehldau, Aires Tango, Signorelli Quartet, Déja e Michel Portal in rassegna dal 13 maggio al 10 giugno

Maria Joao, una grande voce a Gorizia

GORIZIA E' affidata al sorprendente talento di Brad Mehldau l'inaugurazione di «Gorizia Jazz 2000», la stagione, curata dal Comune di Gorizia e dal Circolo Controtempo, che si terrà all'Auditorium di via Roma da sabato 13 maggio a sabato 10 giugno. Mehldau tornerà a Gorizia dopo l'entusiasmante concerto dell'anno scorso, per una serata all'insegna del suo emozionante «piano solo».

Gorizia Jazz 2000 proseguirà, sabato 20 maggio, con gli «Aires Tango» (Javier Grotto al sax, clarinetto basso e flauti andini, Alessandro Gwis al pianoforte, Marco Siniscalco al basso elettrico e Michele Rabbia alle percussioni), che presentano una sorta di «tango trattato», fantasioso e irresistibile per la ricchezza degli spunti ritmici e melodici.

Il terzo appuntamento, in programma sabato 27, si articolerà in un doppio concerto: in prima serata il gruppo «Déja» (Serena Finatti voce, Pietro Spontoni batteria e percussioni, Denis Canciani stick, Raffaello Indri chitarra, Mauro Costantini tastiere, Massimiliano D'Ossvaldo fisarmonica) e, di seguito, l'Ermanno Signorelli Quartet, guidato dal chitarrista veneto e composto da Marco Castello al sax, Franco Lion al contrabbasso e Lelio Barbieri alla batteria.

Per domenica 4 giugno, Gorizia Jazz 2000 riserva un'anteprima italiana. Si esibirà la raffinata cantante portoghese Maria Joao, che presenterà il suo nuovo progetto maturato insieme al pianista Mario Laginha (con cui si esibisce dal '94) e con la

Prende il via la Biennale Musica con Turchi, MacMillan e Bussotti

VENEZIA E' con la carica emozionale delle musiche di James MacMillan, la teatralità propria delle opere di Sylvano Bussotti e la comunicatività lirica del crepuscolare Guido Turchi, che s'inaugura oggi, alle 21, al teatro Tonicolo di Mestre la seconda edizione del Settore Musica della Biennale, diretto da Bruno Canino.

Un tritico di nomi di fama internazionale, compositori lontani dalle accademie, che ben si rispecchiano nei brani presentati, due dei quali in prima esecuzione italiana. Si comincia dal noto «Piccolo Concerto Notturno» (1950) di Guido Turchi, che intessa una lieve e quasi sommersa trama sonora; si continua con «The World's Ransoming» (1996) dello scozzese MacMillan, che costruisce una musica carica di tensioni spirituali e altamente drammatica, intersecando materiali diversi (dal canto gregoriano ai corali bachiiani agli archetipi della musica tradizionale scozzese); per concludere con il recentissimo «Modello» (1998) di Sylvano Bussotti, che regala un'altra pagina di proustiane intermissioni del cuore, questa volta suscitata da «un acrobatico strumento solista», il violino.

Il tritico sarà proposto dall'Orchestra del Teatro La Fenice, diretta da Luca Pfaff, con i solisti Giovanni Guglielmo violino e Pietro Borgonovo corno inglese.

Guido Turchi, nato nel 1916, diplomato al Conservatorio di Roma nel 1940, ha insegnato per molti anni a Roma e ha diretto i Conservatori di Parma e Firenze. E' autore di musica da camera e critico musicale.

James MacMillan, nato nel 1959, si è rivelato con «The Confession of Isabel Gowdie» (1990). La sua musica viene eseguita in tutto il mondo - tra l'altro da solisti come Rostropovich e Donohoe - ed è stata al centro del Festival di Edimburgo del 1993 e del South Bank Centre a Londra nel 1997. Tra le opere del compositore scozzese, da ricordare «Veni, Veni, Emmanuel» (1992), scritto per Evelyn Glennie, che raggiunge il record di 200 repliche, «Seven Last Words from the Cross» (1993), una cantata per coro e orchestra d'archi, l'opera «Inés de Castro», recentemente trasmessa dalla Bbc, «Triduum» (1997) per orchestra, comprendente i brani «The World's Ransoming», «Cello Concerto» e «Vigil», la cui prima esecuzione è stata diretta da Rostropovich, «Quickening» per il noto Hilliard Ensemble, coro e orchestra. Il suo lavoro più recente è «Symphony» n. 2, che ha debuttato nel dicembre scorso con la Scottish Chamber Orchestra.

Sylvano Bussotti (nella foto) è nato a Firenze nel 1931. Dall'attività concertistica si sviluppa l'esperienza teatrale che lo porta a occuparsi anche di cinema. Dal 1965 l'aspetto fondamentale della sua attività è costituito da spettacoli di teatro musicale in cui realizza la sintesi della propria esperienza creativa.



MUSICA Il cantante e produttore discografico ospite d'onore della serata inaugurale della «Bavisela»

Teddy Reno talent-scout a Trieste

Rilancia il suo progetto: un concorso per giovani promesse

TRIESTE Triestino, liceo classico, studente di giurisprudenza, debuttò diciannovenne con le truppe anglo-americane, al seguito delle quali fece la «gavetta» in tutta Europa, cantando le canzoni lanciate dagli allora imperanti Bing Crosby, Frank Sinatra, Glenn Miller. Nel '48 fondò la Cgd (Compagnia generale del disco), promuovendo alcuni sconosciuti che sarebbero poi diventati famosi: Lelio Luttazzi, Julia De Palma, Giorgio Consolini, Gianni Ferrio, Johnny Dorelli.

E la storia di Teddy Reno continua, in tutto il mondo, per ritornare, anche se per un sol giorno, nella «sua» Trieste, facendosi protagonista - quasi - assoluto. Perché lo spettacolo d'inaugurazione della «Bavisela 2000», allestito la scorsa domenica sul piazzale della Capitaneria di Porto, ha proposto «Tra stelle e mare», tutte le star che la città può vantare.

Di fronte a più di mille persone, gli intraprendenti Silvio Petean e Daniela Ferletta, hanno accolto nomi celebri del mondo dello spettacolo ad iniziare da Omero Antonutti, Dario Penne, Orazio Bobbio, Mario Licalsi, assieme ad alcuni artisti locali che, dalle frizzanti «disarmonie» della Witz Orchestra al virtuosismo del clarinetto klezmer di Davide Casali, hanno riempito le rive cittadine di musica e poesia, contribuendo così alla serata di gala che, oltre ad aprire

le porte della manifestazione sportiva, si è impegnata a raccogliere fondi benefici a vantaggio delle associazioni triestine «Donatori di sangue» e «Amare il Rene».

Ma, ritornando a bomba, il mitico Mario Ralfi (pseudonimo di Teddy Reno quando lavorava a Radio Trieste tra il 1945 e il '47), non nasconde la nostalgia di una città che rimane appellativo principale della quotidianità: «El triestin» - confida prima dello spettacolo - così continua a chiamarmi scherzosamente Rita e i miei figli Giorgio e Alessandro».

Oggi Teddy Reno vive tra la campagna romana e la tenuta di «Lattecaldo», al confine italo-svizzero: «Ma già in aereo, quando

scorgo Trieste mi si apre il cuore. Le mie radici sono qui, perché qui ho trascorso i primi vent'anni della mia vita. Questo sentimento della «triestinità» è fortissimo, anche se sono tornato poche volte, anche se ormai da più di cinquant'anni vivo altrove».

E Trieste non manca di farlo sentire a casa propria, così come dimostra un pubblico calorosissimo, che aspetta fino a mezzanotte l'arrivo dell'ospite d'onore, che da subito si rivolge in dialetto e non tarda un minuto a tradurre in voce e melodia quei cavalli di battaglia dedicati a Lelio Luttazzi: «Muleta mia» e «Trieste mia».

E, virtualmente, c'è anche la «scatenata zanzara»,

con stile americano ed energia latina, a introdurre il cantante è proprio la voce di Rita Pavone che gioca sul tema di «In the mood», tradotto nell'effervescente «Teddy story».

Mentre, di Luttazzi, Teddy interpreta quella «Vecchia America», nota infine anche per le performance del Quartetto Cetra. E ancora «I've got under my skin», pezzo che Reno andava cantando per gli americani della base di Aviano nel '46, e non manca commozone per la struggente «My way».

Ma, tornando alla «triestinità», è il pubblico che si esibisce alla prima intonazione dell'«Eterno ritornello», pezzo meglio conosciuto con il titolo di «Te voio



Ferruccio Merl Ricordi, in arte Teddy Reno (nella foto d'archivio), è stato protagonista dello spettacolo «Tra stelle e mare» insieme con Omero Antonutti, Dario Penne, Orazio Bobbio, Mario Licalsi, la Witz Orchestra, Davide Casali.

ben», che la stessa Maria Giovanna Elmi, sorpresa tra gli spettatori della grande piazza, dice (e dimostra), di sapere a memoria.

Insomma, le voci vanno all'unisono, e Teddy dirige il coro. Premiato dal comandante Paolo Castellani con

un prezioso trofeo, Ferruccio Merl Ricordi, in arte Teddy Reno, saluta la sua città con una speranza: «Confido di portare a Trieste un'idea di talent-scouting che coltivo da anni. Un concorso per giovani talenti, forse, sulla scia di

quel «Festival degli sconosciuti» dove Reno ha fatto muovere i primi passi a personaggi come Baglioni, Vianello, Montesano, Baccini, gli Audio 2. «Io spero che sia possibile - sorride infine - chi sa se se pol».

Mary B. Tolusso

APPUNTAMENTI

Barbara Della Polla al Miela Scuola di ballo sul molo

TRIESTE Da oggi a venerdì, alle 21, al Teatro Miela nell'ambito della rassegna «Teatralmente Intrecci» andrà in scena «Stanotte vorrei parlare» - ovvero storia di una passione - spettacolo di e con Barbara Della Polla (nella foto), prodotto dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e da Bonaventura.

Oggi, alle 20.30, al Molo Bersaglieri, nell'ambito di Bavisela 2000, serata con la Scuola di ballo Batucada.



Domani, alle 20, alla Trattoria Sociale di Contovello l'associazione «Gente Adriatica» e il Centro Tommaso» propongono un ricordo di Niccolò Tommaseo a cura di Cristina Benussi. Letture di Liliana Saetti. Interventi musicali di Mirko Ferlan.

Oggi, alle 18.30, 20.15 e 22, al Cinema Alcione, per la rassegna di film in lingua originale francese, si proietta «Rosetta».

GORIZIA Domani, alle 20.45, al Kultur Dom, per la stagione «Gorizia Cinema 2000», viene presentato il film «Mifune - Dogma 3», di Soren Kragh-Jacobsen.

UDINE Venerdì, alle 21, al Teatro Palamostro, per la stagione del Palio Teatrale Studentesco, sarà di scena il Conservatorio «Tomadini» con l'atto unico «Una storia al kabarett» su musiche di Kurt Weill. Regia di Elena De Martin.

Venerdì, alle 21, a Mortelegiano, per l'«Festintenda 2000», serata con i Settevite.

Venerdì, alle 21, al Teatro Bon di Colugna, concerto del Lorraine Jordan Trio.

PALMANOVA Domani alle 21, al Teatro Gustavo Modena, Elisa presenta il nuovo album «Asile's world» e il suo nuovo tour.

CERVIGNANO Domani, alle 21, al Teatro Pasolini, concerto di Ambrogio Sparagna con il suo trio.

Oggi al Tikkun di Milano Ceron e Pieri con «Duale B»

MILANO La coreografa Elisabetta Ceron e il regista Piero Pieri della Rai di Trieste presentano a Milano la loro opera «Duale B», affiancando la videarte di Veronique Abat e Rinaldo Donati con «Radio's Callings» di Ariella Vidach e Claudio Prati con «Exp», di Marina Spada e Francesca Marconi con «Dove si guarda c'è quello che siamo» e di Alessandra Ferraresi, tutti ospiti e protagonisti dell'evento «Corpocreatore», in programma oggi e il 7 giugno al «Tikkun».

Il progetto, curato da Eutopie, troverà sintona espressiva nelle performance live al tondo consapevole, coreografia interattiva di Elisabetta Ceron per la danzatrice Susy Pascolo (che al quinto mese di gravidanza danzerà la percezione della propria forma in relazione alle suggestive immagini di Pieri) e «Humanotères» di Abat-Donati.

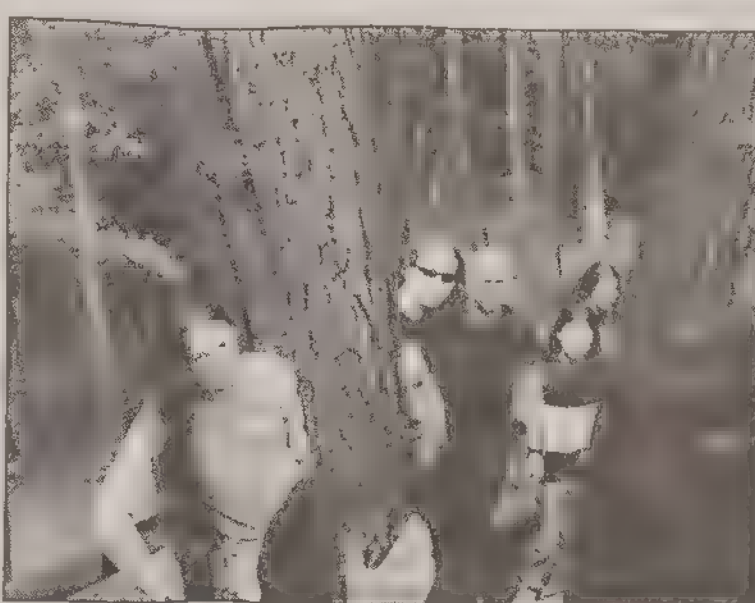
Alcune personalità del campo medico proporranno interventi su corpo creatore, corpo consulente, essere corpo.

Il gruppo monfalconese accolto dalla critica come una rivelazione Karnak, metal misto a jazz

MONFALCONE La «città dei cantieri» conferma la sua insospettabile vocazione di fucina di talenti: dopo Elisabetta Ceron, che giovedì sera presenterà il suo secondo cd intitolato «Asile's World», ecco un altro gruppo musicale accolto dalla stampa specializzata come una rivelazione.

Il loro brano parlano di omicidi seriali, paranoie, disegni mentali e problemi sociali, e lo fanno con il linguaggio musicale duro, complesso, a tratti «barocco» del Death Metal.

Una scelta difficile quella dei «Karnak», visto che in Italia questo genere musicale è seguito da pochi appassionati, ma sicuramente appagante dal punto di vista della ricerca della qualità sonora. L'accurata registrazione (il cd è stato realizzato al «Fear Studio di Ravenna»,



«Metal Hammer», «Psyco» e «Metal Shock».

«Puntiamo all'originalità, a dire qualcosa di nuovo - spiegano Roberto Saracina e Stefano Rumich (rispettivamente bassista e batterista del gruppo) - è

indicativo il fatto che in questo cd abbiamo voluto dare molto peso alle tastiere. Alcuni critici hanno perfino detto che suoniamo Death Metal con un'attitudine da jazzisti, tant'è vero che fra il pubblico che ci segue ci sono molte persone che non appartengono agli appassionati del Death Metal vero e proprio».

Il gruppo, formato anche dal cantante Sebastian Di Martino, dal chitarrista e tastierista Gabriele Pala, dal chitarrista Raoul Brumat e dal tastierista Diego Biloslavo, è attivo (con organici e nome diversi) sulla scena dell'Isonzo da ben sette anni. «Il nome attuale - spiegano due dei musicisti della band - ce l'abbiamo da tre anni ed è stato scelto perché rimanda a un'atmosfera di mistero».

Elena de Stabile

La Barcaccia arriva in porto con Umberto Lupi al timone

TRIESTE Al termine di una stagione con alti e bassi e dopo la sospensione forzata dell'ultimo spettacolo, la Barcaccia ha allestito un finale leggero, quasi interamente musicale, all'insegna delle canzoni triestine. A parte una breve introduzione con qualche poesia in dialetto e una scenetta, gli attori si sono eclissati subito dal palcoscenico, lasciando il posto a un vero e proprio recital di Umberto Lupi che, da professionista qual è, è certamente in grado di fare spettacolo da solo. Ma ciò non toglie che, anche in questo caso, la Barcaccia non ha mantenuto il programma teatrale che, inizialmente aveva promesso. Speriamo che se ne ricorderà, attori e registi, quando prepareranno la prossima stagione... Perfettamente a suo agio e padrone dell'arena, Lupi ha portato avanti con signorilità la serata. Non potevano esserci dubbi che questo sarebbe stato un congedo particolarmente «triestino» dal pubblico, anche perché le canzoni del repertorio classico, in sé costituiscono già una forma di spettacolo. Sono una miniera di notizie storiche, di singolarità linguistiche.

Come non aderire al gaio mondo ottocentesco di «Masccherata», che ti giri, intessuta di ambigui approcci femminili, e alla grazia popolare di «Bue gati su coppi»? Il patrimonio popolare triestino è ricco di personaggi caratteristici, come «Gigeta Lampo», una «donna di vita» che dava scanalo ai nostri bisnonni (vendeva i «stramazzi» per comprarsi i «terazzi», lussuosi orcchioni) o come «Teresuta», un singolare esempio di parodia sul celebre motivo di «Come pioveva».

E poi, oltre ai motivi di interesse culturale («Sior Poppe», «Voio far la sessolota», ecc.) Lupi ha rispolverato anche tanti ritornelli nostrani che il pubblico ama cantare, oltre che ascoltare, ricordandosi che «Fioi come noi», la mamma no li fa più»...

Poi, con qualche anticipazione sul suo prossimo disco, il cantautore triestino si è congedato dal pubblico. «Sì, sì, Trieste, mi te amo sempre...» ma ora, dalle compagnie dialettali, ci aspettiamo un po' più di teatro. Liliana Bamboschek

CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)
OGGI 3 MAGGIO
RIAPERTURA
Tel. 00386 40 645724
SHOW GIRLS

Il piacere di stare insieme

OSTERIA DE SCARPON
TIRRESE VIA GINASTICA 20 - TEL. 040-367674 • CHIUSO LUNEDÌ

MACAK
RISTORANTE • MUSICA DAL VIVO • DISCOTECA
OGGI GINO D'ELISO E FRIENDS (CANZONI)

TEATRI E CINEMA

Rossetti
Oggi alle ore 16
Sala Tripovich - Turno E
in abbonamento spettacolo 14
Teatro Biondo Stabile di Palermo
in collaborazione con
Ente Lullio Musicale Triapanese

Annata Ricca
di Nino Martoglio
con Giustino Durano,
Tuccio Musumeci,
Franco Scaldati
regia di Roberto Guicciardini
durata: due ore e 15 minuti
lo spettacolo rimane in scena fino al 7 maggio

Informazioni e vendita
Biglietteria Utat Galleria Protti
Biglietteria Sala Tripovich
Numero Verde 800-554040
Informazioni e vendita telefonica
con carta di credito

AMBASCIATORI **GIOTTO** **NAZIONALE SUPER**

NON HAI BISOGNO DI CREDERE PER SOFFRIRE

Ci si può amare per sempre?

IL PIÙ GRANDE SCONTRO TRA POKEMON DI TUTTI I TEMPI

Julia Roberts
Erin Brockovich
Forse come la verità

STIGMATE

MAHOUT PFEIFFER
BRUCE WILLIS
STORIA DI NOI DUE

POKÉMON

UN THRILLER INECREDIBILE ASSOLUTAMENTE IMPREVEDIBILE!

Sai che c'è di nuovo?

OGNI MALEDETTA DOMENICA
ANY GIVEN SUNDAY
UN FILM DI OLIVER STONE

THE MILLION DOLLAR HOTEL

PARCHEGGIO AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE VI COSTA SOLO L. 2500 • SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DI POKÉMON E WINNIE POOH

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Incontro con la compagnia. Venerdì 5 maggio ore 18. Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Prolusione di Carlo Mayer. Lunedì 8 maggio ore 18. Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Venerdì 5 maggio ore 20.30. «O di uno o di nessuno» di Pirandello. Regia di M. Licalsi. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 2 ore. 040/390613.

TEATRO MIELA. Teatralmente Intrecci/Voli di piume: oggi, domani e venerdì, ore 21 «Stanotte vorrei parlare» di e con Barbara Della Polla; una nuova versione tecnologicamente aggiornata del mito di Fedra. Produzione Bonaventura-Teatro Stabile del Fvg. Ingresso: L. 12.000. Posti limitati. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Mielat. tel. 040/365119, www.mielat.it.

TEATRO DEI FABBRI (Via dei Fabbri 2/A) - tel. 040/310420. Oggi alle 20.30 il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte seconda.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Stigmat» con G. Byrne e R. Arquette. Il thriller del Giubileo. Da venerdì: «Mission to Mars».

ARISTON. NOVEMILA. Ore 17.45, 20, 22.15: «American Beauty», ultimi giorni. V.m. 14. Ingresso unico lire 9000.

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «Luna Papa» di Bakht Khudonazarov. Divertente e solare, un'avventura fiabesca tra Fellini e Kusturica.

EXCELSIOR. Ore 18.05, 20.10, 22.15: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Lucia Maglietta.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.

GIOTTO 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Storia di noi due». Una deliziosa commedia con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Nudo e crudo».

NAZIONALE 1. 16.45, 18.30, 20.15: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 1. Solo alle 22.15: «Il mistero della casa sulla collina». Sarete divorati dalla paura! Da venerdì: «Avviso di chiamata».

NAZIONALE 2. Solo alle 16.45: Dalla Disney: «Tigre e le amiche di Winnie Pooh». Un meraviglioso cartoon.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: per la rassegna VII Langue et cinema in lingua originale francese «Rosetta» di Luc e Jean-Pierre Dardenne.

CAPITOL. 17.45, 21: «Il miglio verde» con Tom Hanks. Da lunedì a venerdì ingresso L. 5000.

UDINE
TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Dom. 7 maggio, ore 18, Teatro per le famiglie «Sette note in fuga» regia F. Cassinelli. Età consigliata 4-10 anni. Dom. 14 maggio ore 18 Teatro per le famiglie «Lo sciolto in gamba» musica di Nino Rota, libretto di Eduardo de Filippo. Età consigliata 11-13 anni. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Domani ore 20.45: concerto-spettacolo «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat Trieste.

EXCELSIOR. 16.45, 18.30: «Pokémon». 20.15, 22: «Storia di noi due». Ingresso lire 8000.

GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Stigmat» con Patricia Arquette e Gabriel Byrne. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 16.30, 18.15: «Pokémon - Il cartone animato». 20, 22.15: «Tutto l'amore che c'è» di Sergio Rubini con Margherita Buy. Ingresso Lire 8000.

Sala gialla. 17.15, 19.45, 22.15: «Erin Brockovich», con Julia Roberts. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20, 22.10: «Pane e tulipani». Ingresso lire 8000.

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «La neve cade sui cedri». Ingresso lire 8000.

Delude la versione televisiva del programma radiofonico di Diego Cugia

«Alcatraz» ha fatto flop

«E' sbagliato l'orario», commenta Renzo Arbore

ROMA Esordio decisamente deludente per «Alcatraz», il nuovo programma di Rai due, versione televisiva dell'omonimo radiofonico ideato da Diego Cugia. Lunedì, alla sua prima puntata, la striscia con protagonista Francesca Neri (nella foto) ha fatto registrare un milione 50 mila spettatori con uno share del 5,29 cento. Un risultato inferiore alla media della rete in quella fascia, battuto perfino dai cartoni di Tom e Jerry.

Dunque, Jack Folla, l'evanescente più noto dell'etere che da Radiodue è approdato in tv, non decolla, ma i suoi fan non si sentono traditi e, via e-mail, esprimono la loro approvazione. Anche se il latitante che racconta i tentativi di passare la frontiera americana «non doveva passare in televisione» a detta dei suoi fan radiofonici, l'ideatore del programma Diego Cugia dice: «questi non si sono sentiti traditi e nei messaggi via e-mail è stato un vero coro di consensi al 97 per cento».

Secondo Cugia «un mili-

ne di persone che hanno seguito un programma così particolare sono anche troppe, anche se devo confessare che mi aspettavo di più. C'è stata la coincidenza del 1.0 maggio che non ci ha certo favorito e poi i programmi - continua Cugia - si devono giudicare nel tempo e non alla prima puntata».

Anche per la radio è stato così, ricorda l'autore: «Quando è partito Alcatraz nell'ottobre del '98, su Radiodue, abbiamo coperto una fascia, quella delle 14, che era allora ai minimi storici; ma nel corso del tempo abbiamo recuperato circa 500 mila radioascoltatori».

«La cosa che sconcerta - conclude Cugia - per me che non sono nuovo al mondo dello spettacolo, è che c'è sicuramente una stonatura tra i complimenti telefonici - non ultimo quello di Ricky

Tognazzi che neppure avevo mai incontrato - e gli ascolti».

Per Renzo Arbore «quello che è sbagliato è l'orario». A quell'ora, dice l'autore e conduttore «ci sono solo i ragazzi impazziti per la cena, gli spaghetti che stanno per scuocere e i figli». Per un programma di «nicchia e sofisticato, ci vuole un orario sofisticato». «Non ho mai voluto fare l'alto gradimento in tv, conclude Arbore - perché la radio la fa chi l'ascolta e immagina, la tv invece non lascia nulla all'immaginazione».

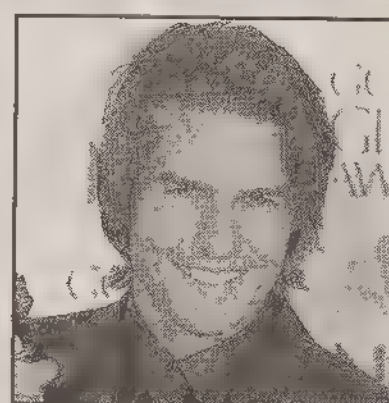


Non la pensano così però le e-mail dei fan di «Alcatraz» al sito (www.3957.net). Tra queste: «Grande Jack, unica consolazione in un primo maggio di pioggia, stupidità, telependenza e di integralismo cattolico», a firma Francesco; «Su-

perlativa, non fermarti mai», dice Violetta; «Tieni duro perché tra qualche giorno mi sa che ti oscureranno» (Grinciacchio); «Sono rimasto scioccato, veramente bella sicuramente non mi perderò una serata». Tra le poche critiche quella di Dario e Marilena: «Tu smitragli parole ma bisognerebbe essere aiutati per capire, per riflettere ci vuole tempo»; ci va duro invece Riptide: «siete dei teenager che vanno in giro con la maglietta del Che».

Infine, da registrare il giudizio dell'associazione di psicologi volontari «Help me», che - giudicando il programma «dannoso» per i bambini e in generale per il pubblico più giovane (in particolare per le scene del cuore che pulsa e le macchie di sangue) - minaccia «di ricorrere alla magistratura se l'orario della messa in onda del programma di Rai due non verrà spostato dopo le 23, in una fascia oraria che non sia dannosa per bambini e in generale un pubblico più giovane».

OGGI IN TV



«Mission: impossible» su Canale 5

Caccia alla talpa tra spie e segreti

Tra i film in programma oggi in tv: «Mission: impossible» (1996) di Brian De Palma (Canale 5, ore 21). Un'ex spia russa sta vendendo informazioni segretissime. Il gruppo specializzato in missioni impossibili, di cui fanno parte Tom Cruise (nella foto), Emmanuelle Béart e Jean Reno, deve smascherare la talpa e recuperare una lista con i nomi dei più importanti agenti segreti. Ma qualcosa va storto...

«Funny Money» (1997) di D. Petrie (Tmc, ore 20.40). Un'analista finanziaria scippata della meritata promozione da un giovane collaboratore, decide di mettersi in proprio, inventandosi un socio maschio. Divertente commedia con Whoopi Goldberg e Diane Wiest.

«Body Parts» (1991) di Eric Red (Retequattro, ore 23.20). A un criminologo, che ha perso un braccio in un incidente, ne viene trapiantato uno appartenuto a un serial killer... Con Jeff Fahey.

Raiuno, ore 20.50

Limiti per «Battisti Fan Club»

Interpretazioni corali, ma anche la voce solista di Lucio Battisti in tre filmati inediti, la voce di Mina e di Patti Pravo... È la scaletta del programma ideato e condotto da Paolo Limiti, in onda oggi su Raiuno, che ruota intorno all'elemento che più ha caratterizzato la musica di Battisti: la socialità. È una serata di due ore, dedicata a Lucio Battisti e ai suoi fan, che ha chiamato a raccolta amici, colleghi, cantanti vecchi e nuovi. Ci saranno 61 cantanti per 23 canzoni e anche coristi spontanei nati sugli accordi di una chitarra, dalle parole conosciute a memoria, dei lenti da ballare avvinti, delle canzoni da cantare a squarciagola sulle note dei maggiori successi di Battisti.

Raitre, ore 20.50

Assicurazioni a «Mi manda Raitre»

Si parlerà di autoconcessionari e di assicurazioni oggi a «Mi manda Raitre». Che cosa succede quando il concessionario presso il quale si è acquistata la nuova auto fallisce? Esiste la possibilità di riavere indietro i soldi già anticipati? Nonostante l'ultimo decreto antinflazione abbia stabilito il blocco delle tariffe assicurative, continuano gli aumenti per automobilisti e motociclisti.

Raidue, ore 11.30

Giovane coppia con dieci figli

La storia di Berenice e Carmine, una giovane coppia di Pescara, che in 14 anni di matrimonio ha avuto 10 figli, sarà raccontata oggi a «I fatti vostri». Si potrà conoscere anche la vicenda di Oksana, una ragazza ucraina sparita a pochi giorni dal matrimonio a Modena.

RADIO

Radiodue 83.6 o 92.4 MHz/103.5 AM
5.00: Incipit (R); 5.05: Il cammello di Radiodue; 5.30: Rai 1; 5.35: Rai 2; 5.40: Rai 3; 5.45: Rai 4; 5.50: Rai 5; 5.55: Rai 6; 6.00: Rai 7; 6.05: Rai 8; 6.10: Rai 9; 6.15: Rai 10; 6.20: Rai 11; 6.25: Rai 12; 6.30: Rai 13; 6.35: Rai 14; 6.40: Rai 15; 6.45: Rai 16; 6.50: Rai 17; 6.55: Rai 18; 7.00: Rai 19; 7.05: Rai 20; 7.10: Rai 21; 7.15: Rai 22; 7.20: Rai 23; 7.25: Rai 24; 7.30: Rai 25; 7.35: Rai 26; 7.40: Rai 27; 7.45: Rai 28; 7.50: Rai 29; 7.55: Rai 30; 8.00: Rai 31; 8.05: Rai 32; 8.10: Rai 33; 8.15: Rai 34; 8.20: Rai 35; 8.25: Rai 36; 8.30: Rai 37; 8.35: Rai 38; 8.40: Rai 39; 8.45: Rai 40; 8.50: Rai 41; 8.55: Rai 42; 9.00: Rai 43; 9.05: Rai 44; 9.10: Rai 45; 9.15: Rai 46; 9.20: Rai 47; 9.25: Rai 48; 9.30: Rai 49; 9.35: Rai 50; 9.40: Rai 51; 9.45: Rai 52; 9.50: Rai 53; 9.55: Rai 54; 10.00: Rai 55; 10.05: Rai 56; 10.10: Rai 57; 10.15: Rai 58; 10.20: Rai 59; 10.25: Rai 60; 10.30: Rai 61; 10.35: Rai 62; 10.40: Rai 63; 10.45: Rai 64; 10.50: Rai 65; 10.55: Rai 66; 11.00: Rai 67; 11.05: Rai 68; 11.10: Rai 69; 11.15: Rai 70; 11.20: Rai 71; 11.25: Rai 72; 11.30: Rai 73; 11.35: Rai 74; 11.40: Rai 75; 11.45: Rai 76; 11.50: Rai 77; 11.55: Rai 78; 12.00: Rai 79; 12.05: Rai 80; 12.10: Rai 81; 12.15: Rai 82; 12.20: Rai 83; 12.25: Rai 84; 12.30: Rai 85; 12.35: Rai 86; 12.40: Rai 87; 12.45: Rai 88; 12.50: Rai 89; 12.55: Rai 90; 13.00: Rai 91; 13.05: Rai 92; 13.10: Rai 93; 13.15: Rai 94; 13.20: Rai 95; 13.25: Rai 96; 13.30: Rai 97; 13.35: Rai 98; 13.40: Rai 99; 13.45: Rai 100; 13.50: Rai 101; 13.55: Rai 102; 14.00: Rai 103; 14.05: Rai 104; 14.10: Rai 105; 14.15: Rai 106; 14.20: Rai 107; 14.25: Rai 108; 14.30: Rai 109; 14.35: Rai 110; 14.40: Rai 111; 14.45: Rai 112; 14.50: Rai 113; 14.55: Rai 114; 15.00: Rai 115; 15.05: Rai 116; 15.10: Rai 117; 15.15: Rai 118; 15.20: Rai 119; 15.25: Rai 120; 15.30: Rai 121; 15.35: Rai 122; 15.40: Rai 123; 15.45: Rai 124; 15.50: Rai 125; 15.55: Rai 126; 16.00: Rai 127; 16.05: Rai 128; 16.10: Rai 129; 16.15: Rai 130; 16.20: Rai 131; 16.25: Rai 132; 16.30: Rai 133; 16.35: Rai 134; 16.40: Rai 135; 16.45: Rai 136; 16.50: Rai 137; 16.55: Rai 138; 17.00: Rai 139; 17.05: Rai 140; 17.10: Rai 141; 17.15: Rai 142; 17.20: Rai 143; 17.25: Rai 144; 17.30: Rai 145; 17.35: Rai 146; 17.40: Rai 147; 17.45: Rai 148; 17.50: Rai 149; 17.55: Rai 150; 18.00: Rai 151; 18.05: Rai 152; 18.10: Rai 153; 18.15: Rai 154; 18.20: Rai 155; 18.25: Rai 156; 18.30: Rai 157; 18.35: Rai 158; 18.40: Rai 159; 18.45: Rai 160; 18.50: Rai 161; 18.55: Rai 162; 19.00: Rai 163; 19.05: Rai 164; 19.10: Rai 165; 19.15: Rai 166; 19.20: Rai 167; 19.25: Rai 168; 19.30: Rai 169; 19.35: Rai 170; 19.40: Rai 171; 19.45: Rai 172; 19.50: Rai 173; 19.55: Rai 174; 20.00: Rai 175; 20.05: Rai 176; 20.10: Rai 177; 20.15: Rai 178; 20.20: Rai 179; 20.25: Rai 180; 20.30: Rai 181; 20.35: Rai 182; 20.40: Rai 183; 20.45: Rai 184; 20.50: Rai 185; 20.55: Rai 186; 21.00: Rai 187; 21.05: Rai 188; 21.10: Rai 189; 21.15: Rai 190; 21.20: Rai 191; 21.25: Rai 192; 21.30: Rai 193; 21.35: Rai 194; 21.40: Rai 195; 21.45: Rai 196; 21.50: Rai 197; 21.55: Rai 198; 22.00: Rai 199; 22.05: Rai 200; 22.10: Rai 201; 22.15: Rai 202; 22.20: Rai 203; 22.25: Rai 204; 22.30: Rai 205; 22.35: Rai 206; 22.40: Rai 207; 22.45: Rai 208; 22.50: Rai 209; 22.55: Rai 210; 23.00: Rai 211; 23.05: Rai 212; 23.10: Rai 213; 23.15: Rai 214; 23.20: Rai 215; 23.25: Rai 216; 23.30: Rai 217; 23.35: Rai 218; 23.40: Rai 219; 23.45: Rai 220; 23.50: Rai 221; 23.55: Rai 222; 24.00: Rai 223; 24.05: Rai 224; 24.10: Rai 225; 24.15: Rai 226; 24.20: Rai 227; 24.25: Rai 228; 24.30: Rai 229; 24.35: Rai 230; 24.40: Rai 231; 24.45: Rai 232; 24.50: Rai 233; 24.55: Rai 234; 25.00: Rai 235; 25.05: Rai 236; 25.10: Rai 237; 25.15: Rai 238; 25.20: Rai 239; 25.25: Rai 240; 25.30: Rai 241; 25.35: Rai 242; 25.40: Rai 243; 25.45: Rai 244; 25.50: Rai 245; 25.55: Rai 246; 26.00: Rai 247; 26.05: Rai 248; 26.10: Rai 249; 26.15: Rai 250; 26.20: Rai 251; 26.25: Rai 252; 26.30: Rai 253; 26.35: Rai 254; 26.40: Rai 255; 26.45: Rai 256; 26.50: Rai 257; 26.55: Rai 258; 27.00: Rai 259; 27.05: Rai 260; 27.10: Rai 261; 27.15: Rai 262; 27.20: Rai 263; 27.25: Rai 264; 27.30: Rai 265; 27.35: Rai 266; 27.40: Rai 267; 27.45: Rai 268; 27.50: Rai 269; 27.55: Rai 270; 28.00: Rai 271; 28.05: Rai 272; 28.10: Rai 273; 28.15: Rai 274; 28.20: Rai 275; 28.25: Rai 276; 28.30: Rai 277; 28.35: Rai 278; 28.40: Rai 279; 28.45: Rai 280; 28.50: Rai 281; 28.55: Rai 282; 29.00: Rai 283; 29.05: Rai 284; 29.10: Rai 285; 29.15: Rai 286; 29.20: Rai 287; 29.25: Rai 288; 29.30: Rai 289; 29.35: Rai 290; 29.40: Rai 291; 29.45: Rai 292; 29.50: Rai 293; 29.55: Rai 294; 30.00: Rai 295; 30.05: Rai 296; 30.10: Rai 297; 30.15: Rai 298; 30.20: Rai 299; 30.25: Rai 300; 30.30: Rai 301; 30.35: Rai 302; 30.40: Rai 303; 30.45: Rai 304; 30.50: Rai 305; 30.55: Rai 306; 31.00: Rai 307; 31.05: Rai 308; 31.10: Rai 309; 31.15: Rai 310; 31.20: Rai 311; 31.25: Rai 312; 31.30: Rai 313; 31.35: Rai 314; 31.40: Rai 315; 31.45: Rai 316; 31.50: Rai 317; 31.55: Rai 318; 32.00: Rai 319; 32.05: Rai 320; 32.10: Rai 321; 32.15: Rai 322; 32.20: Rai 323; 32.25: Rai 324; 32.30: Rai 325; 32.35: Rai 326; 32.40: Rai 327; 32.45: Rai 328; 32.50: Rai 329; 32.55: Rai 330; 33.00: Rai 331; 33.05: Rai 332; 33.10: Rai 333; 33.15: Rai 334; 33.20: Rai 335; 33.25: Rai 336; 33.30: Rai 337; 33.35: Rai 338; 33.40: Rai 339; 33.45: Rai 340; 33.50: Rai 341; 33.55: Rai 342; 34.00: Rai 343; 34.05: Rai 344; 34.10: Rai 345; 34.15: Rai 346; 34.20: Rai 347; 34.25: Rai 348; 34.30: Rai 349; 34.35: Rai 350; 34.40: Rai 351; 34.45: Rai 352; 34.50: Rai 353; 34.55: Rai 354; 35.00: Rai 355; 35.05: Rai 356; 35.10: Rai 357; 35.15: Rai 358; 35.20: Rai 359; 35.25: Rai 360; 35.30: Rai 361; 35.35: Rai 362; 35.40: Rai 363; 35.45: Rai 364; 35.50: Rai 365; 35.55: Rai 366; 36.00: Rai 367; 36.05: Rai 368; 36.10: Rai 369; 36.15: Rai 370; 36.20: Rai 371; 36.25: Rai 372; 36.30: Rai 373; 36.35: Rai 374; 36.40: Rai 375; 36.45: Rai 376; 36.50: Rai 377; 36.55: Rai 378; 37.00: Rai 379; 37.05: Rai 380; 37.10: Rai 381; 37.15: Rai 382; 37.20: Rai 383; 37.25: Rai 384; 37.30: Rai 385; 37.35: Rai 386; 37.40: Rai 387; 37.45: Rai 388; 37.50: Rai 389; 37.55: Rai 390; 38.00: Rai 391; 38.05: Rai 392; 38.10: Rai 393; 38.15: Rai 394; 38.20: Rai 395; 38.25: Rai 396; 38.30: Rai 397; 38.35: Rai 398; 38.40: Rai 399; 38.45: Rai 400; 38.50: Rai 401; 38.55: Rai 402; 39.00: Rai 403; 39.05: Rai 404; 39.10: Rai 405; 39.15: Rai 406; 39.20: Rai 407; 39.25: Rai 408; 39.30: Rai 409; 39.35: Rai 410; 39.40: Rai 411; 39.45: Rai 412; 39.50: Rai 413; 39.55: Rai 414; 40.00: Rai 415; 40.05: Rai 416; 40.10: Rai 417; 40.15: Rai 418; 40.20: Rai 419; 40.25: Rai 420; 40.30: Rai 421; 40.35: Rai 422; 40.40: Rai 423; 40.45: Rai 424; 40.50: Rai 425; 40.55: Rai 426; 41.00: Rai 427; 41.05: Rai 428; 41.10: Rai 429; 41.15: Rai 430; 41.20: Rai 431; 41.25: Rai 432; 41.30: Rai 433; 41.35: Rai 434; 41.40: Rai 435; 41.45: Rai 436; 41.50: Rai 437; 41.55: Rai 438; 42.00: Rai 439; 42.05: Rai 440; 42.10: Rai 441; 42.15: Rai 442; 42.20: Rai 443; 42.25: Rai 444; 42.30: Rai 445; 42.35: Rai 446; 42.40: Rai 447; 42.45: Rai 448; 42.50: Rai 449; 42.55: Rai 450; 43.00: Rai 451; 43.05: Rai 452; 43.10: Rai 453; 43.15: Rai 454; 43.20: Rai 455; 43.25: Rai 456; 43.30: Rai 457; 43.35: Rai 458; 43.40: Rai 459; 43.45: Rai 460; 43.50: Rai 461; 43.55: Rai 462; 44.00: Rai 463; 44.05: Rai 464; 44.10: Rai 465; 44.15: Rai 466; 44.20: Rai 467; 44.25: Rai 468; 44.30: Rai 469; 44.35: Rai 470; 44.40: Rai 471; 44.45: Rai 472; 44.50: Rai 473; 44.55: Rai 474; 45.00: Rai 475; 45.05: Rai 476; 45.10: Rai 477; 45.15: Rai 478; 45.20: Rai 479; 45.25: Rai 480; 45.30: Rai 481; 45.35: Rai 482; 45.40: Rai 483; 45.45: Rai 484; 45.50: Rai 485; 45.55: Rai 486; 46.00: Rai 487; 46.05: Rai 488; 46.10: Rai 489; 46.15: Rai 490; 46.20: Rai 491; 46.25: Rai 492; 46.30: Rai 493; 46.35: Rai 494; 46.40: Rai 495; 46.45: Rai 496; 46.50: Rai 497; 46.55: Rai 498; 47.00: Rai 499; 47.05: Rai 500; 47.10: Rai 501; 47.15: Rai 502; 47.20: Rai 503; 47.25: Rai 504; 47.30: Rai 505; 47.35: Rai 506; 47.40: Rai 507; 47.45: Rai 508; 47.50: Rai 509; 47.55: Rai 510; 48.00: Rai 511; 48.05: Rai 512; 48.10: Rai 513; 48.15: Rai 514; 48.20: Rai 515; 48.25: Rai 516; 48.30: Rai 517; 48.35: Rai 518; 48.40: Rai 519; 48.45: Rai 520; 48.50: Rai 521; 48.55: Rai 522; 49.00: Rai 523; 49.05: Rai 524; 49.10: Rai 525; 49.15: Rai 526; 49.20: Rai 527; 49.25: Rai 528; 49.30: Rai 529; 49.35: Rai 530; 49.40: Rai 531; 49.45: Rai 532; 49.50: Rai 533; 49.55: Rai 534; 50.00: Rai 535; 50.05: Rai 536; 50.10: Rai 537; 50.15: Rai 538; 50.20: Rai 539; 50.25: Rai 540; 50.30: Rai 541; 50.35: Rai 542; 50.40: Rai 543; 50.45: Rai 544; 50.50: Rai 545; 50.55: Rai 546; 51.00: Rai 547; 51.05: Rai 548; 51.10: Rai 549; 51.15: Rai 550; 51.20: Rai 551; 51.25: Rai 552; 51.30: Rai 553; 51.35: Rai 554; 51.40: Rai 555; 51.45: Rai 556; 51.50: Rai 557; 51.55: Rai 558; 52.00: Rai 559; 52.05: Rai 560; 52.10: Rai 561; 52.15: Rai 562; 52.20: Rai 563; 52.25: Rai 564; 52.30: Rai 565; 52.35: Rai 566; 52.40: Rai 567; 52.45: Rai 568; 52.50: Rai 569; 52.55: Rai 570; 53.00: Rai 571; 53.05: Rai 572; 53.10: Rai 573; 53.15: Rai 574; 53.20: Rai 575; 53.25: Rai 576; 53.30: Rai 577; 53.35: Rai 578; 53.40: Rai 579; 53.45: Rai 580; 53.50: Rai 581; 53.55: Rai 582; 54.00: Rai 583; 54.05: Rai 584; 54.10: Rai 585; 54.15: Rai 586; 54.20: Rai 587; 54.25: Rai 588; 54.30: Rai 589; 54.35: Rai 590; 54.40: Rai 591; 54.45: Rai 592; 54.50: Rai 593; 54.55: Rai 594; 55.00: Rai 595; 55.05: Rai 596; 55.10: Rai 597; 55.15: Rai 598; 55.20: Rai 599; 55.25: Rai 600; 55.30: Rai 601; 55.35: Rai 602; 55.40: Rai 603; 55.45: Rai 604; 55.50: Rai 605; 55.55: Rai 606; 56.00: Rai 607; 56.05: Rai 608; 56.10: Rai 609; 56.15: Rai 610; 56.20: Rai 611; 56.25: Rai 612; 56.30: Rai 613; 56.35: Rai 614; 56.40: Rai 615; 56.45: Rai 616; 56.50: Rai 617; 56.55: Rai 618; 57.00: Rai 619; 57.05: Rai 620; 57.10: Rai 621; 57.15: Rai 622; 57.20: Rai 623; 57.25: Rai 624; 57.30: Rai 625; 57.35: Rai 626; 57.40: Rai 627; 57.45: Rai 628; 57.50: Rai 629; 57.55: Rai 630; 58.00: Rai 631; 58.05: Rai 632; 58.10: Rai 633; 58.15: Rai 634; 58.20: Rai 635; 58.25: Rai 636; 58.30: Rai 637; 58.35: Rai 638; 58.40: Rai 639; 58.45: Rai 640; 58.50: Rai 641; 58.55: Rai 642; 59.00: Rai 643; 59.05: Rai 644; 59.10: Rai 645; 59.15: Rai 646; 59.20: Rai 647; 59.25: Rai 648; 59.30: Rai 649; 59.35: Rai 650; 59.40: Rai 651; 59.45: Rai 652; 59.50: Rai 653; 59.55: Rai 654; 60.00: Rai 655; 60.05: Rai 656; 60.10: Rai 657; 60.15: Rai 658; 60.20: Rai 659; 60.25: Rai 660; 60.30: Rai 661; 60.35: Rai 662; 60.40: Rai 663; 60.45: Rai 664; 60.50: Rai 665; 60.55: Rai 666; 61.00: Rai 667; 61.05: Rai 668; 61.10: Rai 669; 61.15: Rai 670; 61.20: Rai 671; 61.25: Rai 672; 61.30: Rai 673; 61.35: Rai 674; 61.40: Rai 675; 61.45: Rai 676; 61.50: Rai 677; 61.55: Rai 678; 62.00: Rai 679; 62.05: Rai 680; 62.10: Rai 681; 62.15: Rai 682; 62.20: Rai 683; 62.25: Rai 684; 62.30: Rai 685; 62.35: Rai 686; 62.40: Rai 687; 62.45: Rai 688; 62.50: Rai 689; 62.55: Rai 690; 63.00: Rai 691; 63.05: Rai 692; 63.10: Rai 693; 63.15: Rai 694; 63.20: Rai 695; 63.25: Rai 696; 63.30: Rai 697; 63.35: Rai 698; 63.40: Rai 699; 63.45: Rai 700; 63.50: Rai 701; 63.55: Rai 702; 64.00: Rai 703; 64.05: Rai 704; 64.10: Rai 705; 64.15: Rai 706; 64.20: Rai 707; 64.25: Rai 708; 64.30: Rai 709; 64.35: Rai 710; 64.40: Rai 711; 64.45: Rai 712; 64.50: Rai 713; 64.55: Rai 714; 65.00: Rai 715; 65.05: Rai 716; 65.10: Rai 717; 65.15: Rai 718; 65.20: Rai 719; 65.25: Rai 720; 65.30: Rai 721; 65.35: Rai 722; 65.40: Rai 723; 65.45: Rai 724; 65.50: Rai 725; 65.55: Rai 726; 66.00: Rai 727; 66.05: Rai 728; 66.10: Rai 729; 66.15: Rai 730; 66.20: Rai 731; 66.25: Rai 732; 66.30: Rai 733; 66.35: Rai 734; 66.40: Rai 735; 66.45: Rai 736; 66.50: Rai 737; 66.55: Rai 738; 67.00: Rai 739; 67.05: Rai 740; 67.10: Rai 7

UCCISA DAL MARTELLO

Tragedia sportiva nello stadio ceco di Turnov, a 100 km da Praga, nel corso dei campionati regionali di atletica leggera. Zuzana Krejcová, 18 anni, è stata accidentalmente colpita dal martello lanciato dal campione ceco della specialità, Vladimir Maská; trasportata subito in ospedale, la ragazza è morta il giorno dopo.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	18.40 Raidue: Rai Sport Sport-sera	20.00 Raitre: Rai Sport 3	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	20.25 Telemontecarlo: Euro
13.15 Telepordenone: Volley Time Match - 1 partita	15.45 Capodistria: Valencia-Barcellona	18.00 Antenna 3 TS: Pallavolo	20.30 Videomusic: Pallavolo: Semifinali di Play Off	20.35 Rete 4: Real Madrid - Bayern Monaco
			20.40 Capodistria: Real Madrid - Bayern Monaco	

RECORD IN APNEA

Il sub romano Stefano Makula è riuscito a toccare quota -85 metri (in 2'31) nelle acque del lago di Albano, superando il limite dei -83 fatto registrare da un sub tedesco nel lago di Ginevra. In assetto variabile, Makula ha trovato la giusta concentrazione per arrivare a superare di 2 metri il limite precedente in acque dolci.



SPORT

TRIESTE FM
91.8-105.0

CALCIO CORSA SCUDETTO Euforia e fiducia nel clan biancocelesti minate dal caso Veron: indagato Cragnotti - Bianconeri a rapporto

La Lazio vola in Borsa, Juve strigliata

Ma l'ipotesi dello spareggio inquieta il città della nazionale Dino Zoff

Friulani nella situazione della scorsa stagione
I corsi e ricorsi della storia:
L'Udinese si gioca un posto Uefa domenica contro il Perugia



Crespo contrastato da Genaux.

UDINESE Sarà il caso, saranno le magiche combinazioni del calendario, fatto è che anche quest'anno Udinese-Perugia diventa «la» partita. La scorsa stagione, si ricorderà, era, proprio come ora, la penultima giornata: l'Udinese inseguiva il sogno Champions league, il Perugia la salvezza. Ebbene, i bianconeri ciccarono di brutto, il grifone vinse per 2-1 sul prato del Friuli con doppietta di Petrachi, gol su rigore (inesistente) di Amoroso e mancato pareggio di Calori per gol (regolare) annullato dall'arbitro. Champions league addio, Udinese comunque in Uefa, grazie alla vittoria nello spareggio con la Juventus.

Ora il copione non è poi così diversa. L'Udinese «vede» la coppa Uefa, ha due punti di vantaggio sulla Fiorentina, ma nell'ultimo turno andrà a casa di un Milan che rischia di non essere ancora certo di giocare in Champions League. Alambicarsi sulle mille altre possibilità (ricordando che i viola nell'ultimo turno avranno comunque vita facile, ospitando sul proprio campo il già retrocesso Venezia) è pura accademica statistica. E allora, cercando di sfruttare la difficile trasferta della Fioren-

Guido Barella

ROMA S'infiamma la lotta per lo scudetto: saranno due turni più intriganti di un thriller. In rialzo le azioni della Lazio e non solo in senso figurato visto che il titolo della società di Cragnotti ieri a Piazza Affari ha fatto segnare un +20. Grande entusiasmo tra i tifosi biancocelesti: domenica prossima a Bologna potrebbero essere in dieci mila. Logicamente più depresso l'ambiente bianconero anche se l'allenatore Ancelotti sdrammatizza. Moggi ieri si è materializzato durante l'allenamento per strigliare e spronare la squadra in un momento così delicato. Il città della nazionale Dino Zoff, intanto, guarda con apprensione alla sfida Juve-Lazio perché sente odore di spareggio. Un'ipotesi che rovinerebbe i piani della squadra azzurra che deve prepararsi per gli Europei. A rendere vivace il campionato ci pensa anche la turbolenta Inter ma il suo tecnico Lippi getta acqua sul fuoco: «Non vado al Real Madrid per quanto riguarda l'Inter vedremo a fine stagione».

QUI JUVENTUS
Bianconeri a rapporto ieri, alla ripresa degli allenamenti.

SERIE C2

Domenica contro il Teramo è toccato a un Canella sempre più affidabile caricarsi l'Alabarda sulle spalle ma stenta a trovare uno spazio

Triestina: c'è sempre un solista che si stacca dal coro

Molto lunga la lista degli infortunati per la partita di Gubbio - Domani test a Grado

IL PUNTO

Il Rimini non ha i nervi saldi

«Tutto può ancora accadere». Parole rubate a Maurizio Costantini perché fotografano perfettamente la situazione attuale. A due giornate dalla fine ci sono tre squadre in corsa per il primo posto. Ma è un campionato che solo il Rimini può perdere dato che ha due punti di vantaggio da amministrare. L'undici di Alessandrini, però, ha una scarsa tenuta nervosa. E questo difetto potrebbe fregarlo. Ha paura, tanta paura il Rimini e i nervi cominciano a tradirlo. Grave l'episodio di Carpi dove il portiere Bizzarri si è fatto cacciare per un fallo di reazione su Materazzi jr. Adesso in porta dovrà giocare un semi-debuttante, Cofano. Un problema in più per Alessandrini che ha mezza squadra rotta. Proprio come la Triestina. Domenica il Castel San Pietro sarà per i romagnoli un avversario difficile da domare perché sempre pericoloso in contropiede.

Chi sta meglio è senza dubbio la Torres che ha ribadito il suo stato di grazia anche a Faenza. Non si è scoraggiata nemmeno dopo essere passata in svantaggio. Domenica a Sassari partita-verità tra Torres e Vis Pesaro. I marchigiani le hanno suonate alla Maceratese, ma difficilmente riusciranno a disancorarsi dal quarto posto. Possono già lavorare in previsione dei play-off. Sempre peggio il Padova che non crede più al quinto posto. Si è fatto randellare anche dal Fiorenzuola.



m.c. Gallicchio in azione contro il Teramo.

TRIESTE Nei momenti bui o di emergenza c'è sempre un solista volontario che si stacca dal coro per risolvere i problemi della Triestina. Durante il campionato questa squadra se la sono caricata a turno sulle spalle Criniti, Gubellini, Provitali, Pasa e Teodorani. Contro il Teramo è toccato a Canella fare il leader. Una eventualità che la squadra abruzzese non aveva preso in considerazione tanto che l'allenatore Pruzzo non è riuscito a trovare un'adeguata contromisura. Poteva essere un azzardo il duo Provitali-Canella per il semplice fatto che solo in allenamento i due avevano giocato assieme con una certa assiduità. Ma considerate le assenze di Micciola e Gubellini e gli acciacchi di Criniti, Costantini non aveva molte alternative. Gallicchio, difatti, voleva «spenderlo» nella ripresa per far valere le sue doti di contropiedista ed è stata una mossa azzecata.

Tuttavia Canella non è una sorpresa. «Nessuno ha mai messo in discussione i suoi mezzi tecnici», sostiene il direttore generale Vittorio Fioretti. Alessandro però è un ragazzo fragile, qualche volta si perde anche se ormai è da tempo che è uscito dal tunnel. Domenica si è fatto trovare pronto. Era un po' teso all'inizio perché non giocava da un mese. Poi ha trovato il passo e in attacco è diventato un evasore: troppo veloce per la difesa teramana. Ma già contro il Tempio Pausania aveva risposto in maniera positiva all'appello propiziando la vittoria con le sue incursioni. «Ora che sto bene devo solo trovare maggiore continuità», aveva detto prima del black-out collettivo con

la stampa. Adesso è un giocatore affidabile. Caratterialmente sembra migliorato, se continuerà su questa strada la C2 prima o poi comincerà a diventargli stretta. Berruato quest'estate (è in complicità con il Padova) era tentato di riprenderselo indietro e forse si è pentito di non averlo fatto.

Gli alabardati con la mente sono già proiettati verso Gubbio. Potrebbe diventare la partita-chiave della stagione, soprattutto in caso di vittoria dell'Alabarda e di un pareggio del Rimini contro il Castel San Pietro. Purtroppo Costantini per la trasferta in Umbria rischia di trovarsi con una Triestina quasi dimezzata. Roma e Modesti (ammoniti domenica) saranno squalificati mentre la lista degli infortunati è lunghissima: Beltrame è di nuovo alla prese con una tendinite causata da una botta presa nei primi minuti. Criniti ha ancora il piede dolente (domenica è sceso in campo solo grazie a un'infiltrazione). Scotti ha scontato la squalifica ma ha un'infiammazione alla caviglia come del resto Pasqualin e Micciola. Coppola sta migliorando ma non è pronto. Domanda: ma non sarebbe il caso di portare questi ragazzi a Monte Grisa per una benedizione? Comunque sono tutti in buone mani. Quelle dei medici «di campo» Bergagna e Crocetti e quelle del fisiatra dottor Piccinino che ha il compito di rimettere in sesto i giocatori nel minor tempo possibile. Domani la Triestina sarà nuovamente in tournée, nell'isola d'oro (ore 16) per festeggiare la promozione in Eccellenza della Gradese e per collaudare il dispositivo d'emergenza.

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

«Africani, non giocate in Italia»

GINEVRA «Consiglio ai giovani calciatori africani di evitare l'Italia». Lo ha detto Victor Ikpeba, l'attaccante nigeriano del Borussia Dortmund.

Due i motivi secondo Ikpeba che consiglierebbero di «girare alla larga» l'Italia. «Il progetto che prevede di vietare l'ingresso ai giovani calciatori africani per evitare che si ritrovino per strada se non riescono a imporsi è secondo me scandaloso», ha detto Ikpeba, in riferimento alle misure allo studio per impedire quella che in Italia viene definita «tratta degli extracomunitari». Ma Ikpeba cita anche motivi di ordine sportivo. «Un giovane sconosciuto - affer-

ma - non ha alcuna possibilità di trovare un posto in un grande club italiano. Non riuscirà mai a far carriera. I calciatori africani che emigrano dovrebbero prima valutare le possibilità che offrono paesi come Portogallo, Belgio, Svizzera o Francia. Ma soprattutto, debbono pensare prima al gioco e non ai soldi, o falliranno di sicuro».

Ikpeba (27 anni), nazionale nigeriano, ha cominciato la sua carriera europea in Belgio, nel Liegi, poi ha giocato nel Monaco e nel Borussia Dortmund. Secondo lui «in Europa il razzismo è molto diffuso, nel calcio e nella vita comune. Vi sono allenatori che rifiutano di far giocare calciatori neri».

LA CURIOSITÀ

MILANO Gli ululati razzisti dei tifosi del Verona all'indirizzo di Edgar Davids costeranno alla società scaligera 25 milioni di lire di multa.

Lo ha deciso il giudice sportivo che ha inflitto al club veneto anche una diffida sempre per questi cori definiti «di tenore razzista».

Questa decisione segue di pochi giorni quella dell'Uefa che aveva multato di 50 milioni di lire la Lazio per gli ululati contro Jocelyn Angloma nel corso della partita dei quarti di finale di Champions League.

Gli ululati razzisti a Davids: 25 milioni di multa al Verona

gue. Il giudice sportivo, insomma, ha deciso di usare il pugno di ferro contro le società (responsabilità oggettiva) che hanno tifosi che scherniscono i giocatori di colore.

Tra le altre società, ieri il giudice sportivo ha inflitto 35 milioni di ammenda al Perugia e 10 milioni alla Lazio per intemperanze dei propri tifosi.

Sono dieci i giocatori di

serie A squalificati; tutti per una giornata dal giudice sportivo in relazione alle gare di domenica scorsa. Si tratta di Simone Inzaghi (Lazio); Baroni, Cirillo e Pirlò (Reggina); Zitolo e Polonia (Piacenza); Alberto (Udinese); Mangano (Roma); Marasco (Verona) e Paramatti (Bologna).

Questo l'elenco dei diffidati: Materazzi (Perugia), Lima (Lecce), Bianconi (Cagliari), Firicano (Fiorentina), Nervo (Bologna) e Amoroso (Parma).

Il giudice sportivo ha inflitto 35 milioni di ammenda al Perugia e 10 milioni alla Lazio per intemperanze dei tifosi.



Stefano Zoff

TRIESTE «Io in questa regione non farò un match neanche se mi coprono di soldi. Ma non darò tregua agli amministratori regionali finché non saprò perché hanno scelto Piccirillo e non il sottoscritto. Lo devo a me e ai miei tifosi, che hanno tutto il diritto di assistere a un mio match in regione. E' alla tanta gente che mi ferma per strada e che mi sostiene, che questa Regione dovrà rendere conto». Già campione del mondo ed europeo, Stefano Zoff è deciso ad affrontare un match nuovo e molto impegnativo: quello contro la Regione. Perché al 34enne pugile professionista monfalconese non va proprio giù l'organizzazione (a Pianca-

BOXE Il pugile monfalconese è battagliero sul caso-Piccirillo

Zoff duro: «La Regione è contro i miei tifosi»

vallo il 20 maggio) del match mondiale dei welter del pugile Piccirillo contro l'argentino Cruce. Match che ha l'appoggio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Zoff a breve dovrebbe avere un incontro con l'assessore regio-

nale allo Sport, Salvador. Che interpellato sul caso aveva detto di non aver mai ricevuto una richiesta di Zoff di organizzare un suo match in regione. «Ciò non corrisponde al vero - spiega, agguerrito, Stefano - Sono al-

meno due anni che batto alla porta anche della Regione. Ormai conosco la trafila burocratica a memoria, e conosco bene anche i regolamenti e i tempi per l'organizzazione di un incontro di alto livello. Sono proprio curio-

so di scoprire come hanno fatto i manager di Piccirillo (Spagnoli e Sabatini) ad ottenere quello che io, pugile regionale, non ho mai ottenuto. Forse è destino che i campioni di questa regione, Carnera, Benvenuti e il sottoscritto, non possano combattere davanti ai propri tifosi».

Nel futuro di Zoff c'è sicuramente l'Europeo (probabilmente a ottobre in Francia con Mendy), ma all'orizzonte c'è anche il tentativo di riconquista del Mondiale perso a novembre a Las Vegas con Serrano. Intanto Zoff sabato vivrà un'altra giornata importante della sua carriera: a Montecatini riceverà l'Oscar del Pugilato quale migliore atleta italiano del '99.

ro.co.

BASKET SERIE A1 «Mangiafuoco» ha lasciato la squadra dopo Treviso, trattenerlo sarebbe costato troppo

Bye Bye Telit, McRae sogna l'Nba

Resta incerta la posizione di Maric. Oggi Kinder-Viola vale l'Europa di Trieste

TRIESTE Al 99% Conrad McRae non dovrebbe essere più il centro extracomunitario della Telit per la prossima stagione. La conferma arriva proprio dalle parole del general manager biancorosso, Mario Steffe: «Conrad è partito per gli Stati Uniti dopo l'ultima partita con Treviso. Ha salutato allenatore, compagni e dirigenti, quindi credo non tornerà più e poi vuole tentare la carta Nba: a giugno, infatti, parteciperà a qualche camp dei pro». Pertanto la rinuncia a «Mangiafuoco» (come già anticipato) sembra scontata e un altro fattore determinante in questo senso sono le cifre sulle quali viaggia il pivot statunitense: non sul parquet, naturalmente, ma quelle in dollari... La caccia perciò al nuovo straniero è aperta: di sicuro sarà un lungo, che abbia un certo impatto anche sul fronte offensivo, con un ingaggio ragionevole (basti pensare che il miglior pivot dell'A1 di quest'anno, Joe Blair della Scavolini, costava molto meno rispetto a McRae). Per quanto riguarda invece Ivo Maric, la situazione è ancora incerta: se il 15 maggio la Fiba deciderà di estendere la Bosman B a tutta l'Europa, allora il croato potrebbe rimanere in qualità di comunitario. Altrimenti, è probabile che ci sia un altro addio. Ieri, infatti, è tornato in città Luca Banchi: la squadra riprenderà gli allenamenti lunedì e domenica 28 maggio dovrebbe sostenere un'amichevole con la Bucknall University. Oggi intanto si gioca gara-5 dei quarti tra Kinder e Viola. Trieste tifa Reggio Calabria perché in caso della vittoria della Viola, per la Telit si aprirebbero sicuramente le porte delle competizioni europee.

Marzio Krizman



Conrad McRae

PALLAMANO

PLAY-OFF SCUDETTO Triestini in campo oggi, alle 20, in casa della vincitrice del girone Nord di serie A2

Formalità della Genertel a Rovigo

Mazara aspetta l'A1. Pi. allenata da Andreassic

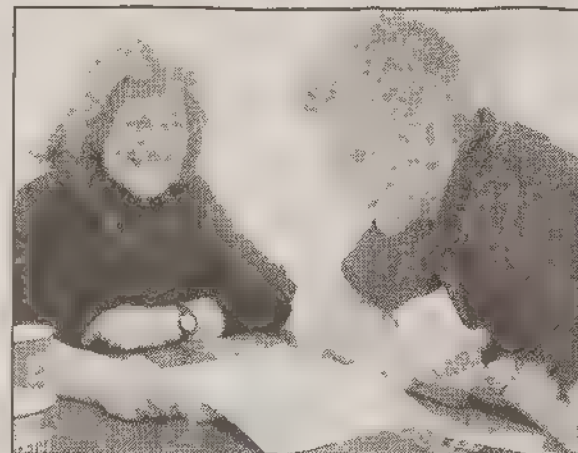
ROMA Questo il quadro completo delle gare-1 dei quarti di finale dei play-off che cominciano oggi.

Tassina Rovigo-Genertel alle 20 (arb.: D. Fabbian-Narduzzi); Bologna 1969-Forst Bressanone alle 21 (arb.: Gagliano-Politi) alle 21;

Gammadue Modena-Arag Rubiera alle 20 (arb.: Molon-Mustari); Mazara-Al.Pi. Prato alle 17 (arb.: Greco-Greco).

TRIESTE Maestro di pallamano, allievo di italiano. E' Carl Johann Andersson (nella foto di Andrea Lasorte), il ventiduenne pivot svedese arrivato in casa Genertel quasi al termine della regular season (in sostituzione dell'fortunato Eremia Pirriani). Prima di scendere sul parquet, ieri pomeriggio Andersson ha seguito la sua prima lezione d'italiano. A porte semi-chiuso.

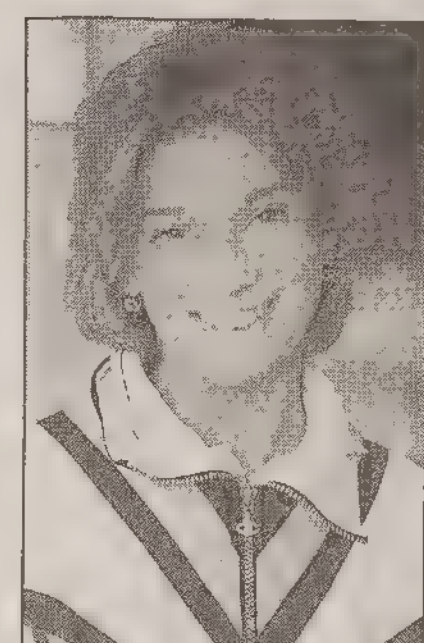
Lezioni a parte, oggi alle 20, in casa della Tassina Rovigo (squadra che ha vinto il girone nord di serie A2) si consumerà la gara-1 dei quarti di finale dei play-off (la gara-2 è fissata sabato alle 18.30 a Chiarbola). Un incontro che sulla carta si presen-



ta agile, ma che va affrontata senza eccessive leggerezze. Dopo breve assenza, inoltre, ieri sera è rientrato nel gruppo Max Martinelli. «Smaltite» le conseguenze della confusione rimediata allo sterno ora Martinelli sta meglio. Se tutto andrà secondo il

copione, nel prossimo turno ai triestini toccherà in sorte la vincitrice del confronto tra Bologna 1969 e Forst Bressanone. Oggi intanto si comincia la lunga corsa che potrebbe portare fino allo scudetto, poi si vedrà.

E a Prato che cosa sta succedendo? Dopo essere stato confermato l'incarico a Neven Andreassic, «ex» per eccellenza della prima squadra di Trieste, l'umaghe- se ieri, a partire dalle 19, ha condotto il primo allenamento ai campioni d'Italia in carica. Un'emozione non da poco per il tecnico che dalla serie A2 (nella stagione che si sta concludendo ha allenato in Mezzocorona) in un solo balzo è approdato ai vertici del massimo campionato.



Margherita Granbassi

CICLISMO

TRIESTE Doppietta vincente degli sloveni della Hit Casto Caneva al Trofeo Cm Motori-Memorial Ettore Colombo, la corsa per allievi disputata a Villadot di Fontanafredda. Si è imposto Leon Makarovic, primo in 1h27'30" dopo 55,3 km di gara. Makarovic ha vinto in volata, nettamente, sul suo compagno di club Sebastian Komac mentre gli inseguitori hanno accusato 1'15" di distacco. La terza piazza è andata a Manuel Dal Bianco (Caneva Bingo), vincente nella volata del gruppo. Poi quarto Giulio Basso (Fontanafredda) e quinto Fabio Barilla (Scorzé).

PISTA Dominio del Vc Latisana Ottogalli al torneo zonale su pista al velodromo di San Giovanni al Natisone. Tra gli allievi i latisanesi non hanno lasciato assolutamente spazio agli avversari. Nella corsa a



Ecco quello che resta del «Lear Jet» dopo lo schianto sulla pista di Lione al termine di un atterraggio di fortuna. Morti i due piloti, ma miracolosamente salvi Coulthard e la fidanzata.

IL CASO Morti i due piloti del jet

L'aereo si schianta

Miracolosamente salvi Coulthard e fidanzata

LIONE È salvo per miracolo e già pensa al Gp di Spagna di domenica David Coulthard, pilota scozzese di Formula 1 vincitore dieci giorni fa a Silverstone. Il suo aereo (un Lear jet) ieri è andato distrutto in un atterraggio d'emergenza a Lione. Sono morti sul colpo il pilota e il co-pilota. Per Coulthard, numero due della McLaren-Mercedes, per la fidanzata, la top model Heidi Winchelski, e per il suo preparatore atletico Andrew Matthews, che gli sedevano accanto, soltanto lievi danni. Tutti e tre hanno lasciato l'ospedale di Lione nel pomeriggio. Domenica a Barcellona Coulthard ci sarà. Vive perolosamente, David Coulthard, 29 anni, che dopo aver sfiorato la morte avrebbe detto ad un impiegato dell'aeroporto: «Questo è un segno, domenica in Spagna vinco io». Il jet aveva decollato da Brookland, cittadina del Kent, diretto a Nizza. Il pilota aveva contattato i controllori di volo di Lione-Satolas, per segnalare un problema ad un motore e la necessità di atterrare. Alle 14:40, il bimotore si è abbassato sulla pista, poi il pilota ha perso il controllo quando era ormai molto basso. L'aereo ha toccato la pista con il carrello e con l'ala sinistra, ha rimbalzato violentemente ed ha infine urtato con il muso. La corsa del Lear Jet, che può tranquillamente volare con un motore solo, si è conclusa sul prato a 50 metri dalla pista.

Allievi: due sloveni della Hit Casino sbancano Fontanafredda

punti il Latisana ha monopolizzato il podio, nell'eliminazione si è lasciato scappare solo la terza piazza. Tra gli esordienti il Latisana ha calato il jolly Annalisa Cucinotta. La vicecampionessa italiana (su pista e su strada) non si è fatta intimidire dalla fortissima concorrenza maschile e ha conquistato la seconda piazza nello scratch, rimanendo in scia al velocissimo Ursella. Bravi i ragazzi del Pieris Tellini. Oltre al «solito» Ursella si è messo in luce anche Cristian Terpin. Risultati. Allievi. Corsa a punti: 1) Paolo Gallo (Latisana), 2) Daniele Stocco (id.), 3) Andrea Pinos (id.). Eliminazione: 1) Stocco, 2) Pinos, 3) Franceschi. Esor-

dienti. Scratch. 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Annalisa Cucinotta (Latisana), 3) Andrea Fusaz (Tendepatic Ceresetto), 5) Cristian Terpin (Pieris). Eliminazione: 1) Andrea Gallo (Latisana), 2) Ursella, 3) Terpin, 4) Alessio Skerk (Pieris), 5) Pinos. Oggi si gareggerà al velodromo di San Giovanni al Natisone e domani a quello di Pordenone per la seconda fase del torneo zonale.

CICLOSPORTIVI Vittoria del Gs Arteni Pasianese a Casarsa della Delizia per il Trofeo Bbc-Memorial Pilon, la corsa di 74 km tra Casarsa, Spilimbergo e Zoppola. Su 275 iscritti (in rappresentanza di 35 società) la Pasianese è riuscita a primeggiare con 27 atleti all'arrivo. Secondo il Gs Pratense (27), terzo il Gs Casarsa (26), quarta l'Us Pontoni (24) e quinto il Gs Cinto Caomaggiore (13).

an. pug.

CALCIO

Eccellenza: Seveglia quasi in D

La Sacilese ci prova in Coppa

TRIESTE La penultima giornata dell'Eccellenza ha lasciato in sospenso molte situazioni. In testa il Seveglia, passato alla grande sul Monfalcone, deve fare il punto a Casarsa per la promozione matematica ed evitare così spargi che all'allenatore Tomei devono stare ancora sullo stomaco (ne ha persi due con la Sacilese). Il Palmanova che ha «retrocesso» il Pozzuolo e poi sperare nella fortuna. In coda, resta in piedi una retrocessione visto che, il Latte Carso è da tempo tornato in Promozione, ed al Trieste Calcio mancava solo la certezza matematica che è arrivata domenica scorsa. In ballo ci sono il Monfalcone che ospita la Cormonese e lo Juniors cui tocca il Seveglia. Sulla carta gli azzurri monfalconesi hanno il compito meno proibitivo.

Per quanto riguarda salve e deluse, non è difficile dire chi si è comportato meglio o peggio. Basta guardare la classifica: con i tre punti in ballo, sono molte le squadre che hanno deluso. Peggio di tutti è andato il Trieste Calcio, la squadra carica di giocatori di livello, è sembrata una squadra demotivata dopo aver sfiorato la Serie D lo scorso anno. Tra quelle che

sono andate meglio c'è da mettere il Mossa per primo e poi il Fontanafredda che come neopromossa si è comportata bene. Un posto se lo è ritagliato la Sacilese. Ha perso le velleità in campionato, ma sta facendo furori in Coppa Italia: prima ha battuto il quotato Palmanova nella finale regionale, poi ha raggiunto addirittura la finale nazionale, prima squadra regionale in assoluto (il Ponzia è stato campione d'Italia dilettanti nel 59/60 ma non in coppa). I liventini giocano in casa oggi alle 16 l'andata con la siciliana Orlandina. Il ritorno mercoledì prossimo a Capo d'Orlando.

CLASSIFICA: Seveglia 67; Palmanova 64; Tamai 51; Sacilese 43; Manzanese 42; Pozzuolo 40; Mossa 38; Fontanafredda, Ronchi e San Luigi 36; Sangiorgina e Cormonese 35; Juniors 32; Monfalcone 31; Trieste Calcio 25; Latte Carso 21.

Oscar Radovich

VELA

Trionfo di Wind all'Accademia

Nell'optimist giuliani scatenati

TRIESTE Un trionfo. Wind, lo scafo triestino dell'armatore Riccardo Gratton ha vinto a Livorno il Trofeo dell'Accademia, uno dei principali appuntamenti velistici di inizio stagione per gli lms. Con tre vittorie su tre prove disputate, lo scafo progettato da Giovanni Cecarelli ha dimostrato un'ottima velocità a fronte di un rating (cioè un compenso sui tempi) decisamente competitivo. Grazie a questo esordio da manuale, il timoniere Lorenzo Bressani si è aggiudicato, assieme al suo equipaggio quasi totalmente triestino (a partire dal tattico, Gabriele Benussi) il prestigioso e ambito trofeo. Meno felice il risultato di Vasco Vascotto, che nelle regate dei Murnm 30, in qualità di tattico, ha partecipato alle prove più bizzarre della storia della vela: nella prima regata, infatti, un cambio di percorso mal segnalato ha causato la squalifica di numerose barche, e la seguente riammissione dopo protesta, mentre nell'ultima regata solo una barca ha completato il percorso: gli altri scafi in gara, infatti, non si erano accorti del richiamo generale che obbligava a ripetere le operazioni di partenza. Vascotto, a bordo di Malinda Invicta, ha comunque chiuso al quarto posto su sette prove e 19 partecipanti.

OPTIMIST Ottimo bottino per i triestini della categoria Optimist alle selezioni per i campionati Europei e Mondiali svoltesi in due tranches, tra la Sicilia e il Garda, e conclusi lunedì. Ben sei atleti triestini sono riusciti a qualificarsi, su un totale di 21 posti disponibili. Ai Mondiali andrà il giovane talento dello yacht Club Cupa Jaro Furlani, che nelle selezioni sul Garda si è classificato al secondo posto assoluto, beffato da due prove un po' sotto tono dopo un primo risultato incoraggiante. Furlani, in ogni caso, si è confermato uno dei migliori talenti italiani, e la sua prestazione ai prossimi Mondiali sarà importante proprio per valutare anche la sua capacità di resistere allo «stress» di una competizione così impegnativa. Sul fronte degli Europei, che si svolgeranno sul lago di Garda, dal 7 al 14 luglio, dei 16 posti a disposizione (più uno riservato a Giulia Conti, la campionessa europea uscente) ben 5 sono andati ai velisti giuliani: in particolare faranno parte del team italiano Alessio Spadoni e Stefania Favretto (Pietas Julia), a Daniel e Marina Piculin (Cupa) e Francesca Komatar (Cv Muggia).

Francesca Capodanno

IPPODROMO

A Montebello nella corsa di centro il vincitore favorito dalla rottura di Zaccantino

Strada spianata per Zorsel

TRIESTE Ed è giunto il momento della rivincita per Zorsel. Ma è stata una rivincita dettata dall'errore improvviso marcato dalla sua bestia nera Zaccantino, allorché questi si trovava al comando dopo avere imboccato la prima curva. Zorsel si è pertanto trovata la strada spianata, ha premuto per un attimo sull'acceleratore per superare Zorbas Fi, e poi ha fatto il bello e il cattivo tempo, come era stato precedentemente il comportamento di Zaccantino nei suoi confronti.

La corsa si è dunque decisa dopo poco più di 100 metri, nel punto dove anche Zemi Bi, partita con decisione al largo di tutti, si era scompaginata senza rimedio. Dietro a Zorsel e Zorbas Bi è rimasto il solo Zenti Dan che dopo un giro, approfittando del rallentamento imposto in testa dell'allievo di Rossi, si è fatto audace andando in fuori, posizione che ha mantenuto lungo l'intera retta di fronte all'arrivo. Logicamente gli ultimi 600 metri di Zorsel sono

stati di marca (45, da 1.16.5 al chilometro), dimodoché Zenti Dan ha sentito la fatica e non è riuscito ad avere la meglio per il secondo posto su Zorbas Fi che in tal modo ha potuto scortare sul palo il figlio di Meadow Roland approdato alla meta in un significativo 1.17.

In fuga dal via a buona andatura, Zondeo Caf ha ceduto alla bordata finale di Zunisco scattata dalla scia di Zuleima Joe all'ingresso in retta d'arrivo. Per l'allievo di Vecchione ragguglio di 1.18.7, e terzo posto per Zibibbo Jet finito bene al largo.

Nel sottocloro, gran percorso d'attacco da parte di Umag Wf che non ha dato tregua al battistrada, e favorito, Spazio Nor, il quale negli ultimi metri ha accorciato l'azione e non è riuscito a salvarsi dall'estremo affondo del cavallo di Leoni che forniva un ottimo 1.16.6. Buono il comportamento di Ugrumov Om, terzo all'arrivo, mentre Vendicatore Db, Tornado Font e Uristan hanno rotto in successione.

Mario Germani

TRIS

MODENA I 4 anni si misurano sul piano della velocità nell'odierna Tris in programma a Modena. Maurizio Pieve, con Zelandia Dei, medita il colpaccio.

Premio «La Dispensa di Giuditta», metri 1600. A me-

Modena: Zelandia Dei può fare il colpaccio

Ferrero; 6) Zimmerwald Top (N. Merola); 7) Zinkler Sib (An. Orlandi); 8) Zoe Zvi (M. Visco); 9) Zelinda Slm (A. Greppi); 10) Zaurlo Lb (P. Leon); 11) Zanuela di Mar (M. Loversa); 12) Zakerman (S. Mattera jr.); 13) Zelandia Dei (M. Pieve); 14) Zoccolo del

Vento (A. Biagiardi); 15) Zito (G. P. Minucci); 16) Zelo Gif (G. Di Nardo).
I nostri favoriti. Pronostico base: 13) ZELANDIA DEI. 11) ZANUELA DI MAR. 7) ZINKLER SIB. Aggiunte sistematiche: 15) ZITO. 9) ZELINDA SLM. 4) ZACARY. Quasi due milioni e mezzo agli 864 scommettitori che hanno indovinato la combinazione (15-8-14) della Tris di trotto di Ravenna.

RISULTATI

Premio Modena (metri 1600): 1) Alexia Rob (T. Nilsson), 2) Avenida Bi. 3) Arpa del Pino. 7 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 137; 44, 132; (861). Trio: 1.005.500 lire. **Premio Emilia Romagna** (metri 1600): 1) Zorsel (C. Rossi), 2) Zorbas Fi. 3) Zenti Dan. 5 part. Tempo al km 1.17. Tot.: 38; 45,56; (229). Trio: 67.900 lire. **Premio Regio Emilia** (metri 2060): 1) Aphoraz (C. Rossi), 2) Alaska Gau. 3) Aira Bessi. 7 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 14; 12,16; (45). Trio: 24.400 lire. **Premio Forlì** (metri 1660): 1) zunisco (R. Vecchione), 2) Zondeo Caf. 3) Zibibbo Jet. 7 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 33; 17,19,32; (98). Trio: 119.000 lire. **Premio Ferrara** (metri 1680): 1) Usak d'Orient (A. Montagna), 2) Varez. 3) Persiana Gilm. 8 part. Tempo al km. 1.20.7. Tot.: 91; 25,24,19; (230). Trio: 360.200 lire. **Premio Bologna** (metri 1660): 1) Umag Wf (P. Leoni), 2) Spazio Nor. 3) Ugrumov Om. 7 part. Tempo al km. 1.16.6. Tot.: 35; 18, 14; (50). Trio: 46.000 lire. **Premio Parma** (metri 2060): 1) Shogun Bi (R. Vecchione), 2) Ulbich Jet. 3) Usher Master. 9 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 17; 13,16,16; (69). Trio: 34.100 lire. **Premio Ravenna** (metri 1660): 1) Vitigno Pl (P. Ronelli), 2) Teresa As. 3) Vehiculum. 8 part. Tempo al km. 1.17.6. Tot.: 23; 16, 16, 49; (63). Trio: 150.100 lire.



Il dominatore del triathlon, Damian Zepic. (Bruni)

VELA Diapositive di Pace alla Marittima È meglio una «Luna Gialla» per vincere la Coppa America Parola del popolare Cino Ricci



La Coppa America ha catturato anche il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza. (Lasorte)

Semplici appassionati, velisti per professione, e nuovi entusiasti del settore. Tutti assieme, ieri pomeriggio, alla Marittima per l'incontro organizzato dalla Modiano e dall'Apt di Trieste per rivivere l'ultima Coppa America, grazie alla presenza del popolare Cino Ricci e alle diapositive del fotoreporter triestino Franco Pace, che ha permesso di ricordare per immagini tutte le presenze italiane alla Coppa, da Azurra a Prada. I primi piani di Luna Rossa hanno fatto tornare alla mente una sfida appena archiviata. Con le sue luci («La vittoria della Louis Vuitton Cup - ha detto Cino Ricci - è stata un grande evento sportivo che molti hanno dimenticato a causa del 5-0 in Coppa America, ma è uno scoglio che dovremo affrontare nuovamente tra quattro anni, e non sarà facile vincere di nuovo») e le sue ombre: «Alla fine Bertelli ha capito che abbiamo perso per una questione di progettazione - ha detto ancora Ricci - e quello che io credo è che nelle regate di Coppa i neozelandesi non ci abbiano mostrato tutte le loro potenzialità, che il gap tra loro e il resto del mondo è davvero grande». Per la prossima Coppa, ha ricordato Ricci, Bertelli ha confermato la presenza di de Angelis e acquistato le due barche del consorzio Young America: «La scelta - ha commentato - è logica, adesso Prada deve distaccarsi il più possibile dal progetto fin qui realizzato, e fare qualcosa di innovativo, come hanno fatto i neozelandesi». E poi, un'ultima, saggia, considerazione: «Guardando le foto di Pace mi sono accorto che il rosso non porta bene in Coppa America. Tutti gli scafi che hanno avuto a che fare con questo colore hanno perso. Forse se lo scafo si chiamava Luna Gialla perdevamo 5-2...».

fr. c.

BAVISELA Al Triathlon Città di Trieste netta affermazione dello sloveno che ora spera di trovare un buon ingaggio in Italia

Zepic prenota un podio a Sydney

Splendido settimo posto del triestino Maurizio De Ponte, grande corridore e ciclista

Il Triathlon Città di Trieste-Trofeo California Inn, tra le manifestazioni sportive organizzate nell'ambito della Bavisela, è andato a Damian Zepic, ventottenne di Kranj. Zepic voleva far bene per farsi conoscere, per rendersi appetibile alle danarose squadre italiane e austriache. Praticamente corre senza squadra, ha pochi appoggi, deve arrangiarsi per tutto da solo. Ma sa di valere, molto. Quest'anno è partito alla grande: vuole far bene alle Olimpiadi di Sydney (dove il triathlon esordirà) e sfruttare al massimo (anche economicamente) questo suo momento di grazia. Anche a Trieste ha vinto correndo da campione nella frazione conclusiva. Quello che ha impressionato di più Zepic è stato Bernard Hiebl, ventottenne austriaco di Graz. È partito a tutta nella frazione a nuoto, uscendo per primo dall'acqua. Poi si è difeso alla grande, pedalando a quasi 45 km orari di media. L'obiettivo era di guadagnare secondi preziosi in vista della volata conclusiva, quella in cui Zepic sarebbe uscito allo scoperto. Invece Zepic ce l'ha fatta. Come da pronostico. Splendido settimo, a meno di 2' dal vincitore, il triestino Maurizio De Ponte, grande corridore e grande ciclista. Soddisfatto della sua prova. «Nel nuoto ho cercato di difendermi ma

sono uscito dall'acqua all'80° posto. Recuperare di più, nonostante l'appoggio di Bevilacqua nel tratto di ciclismo, era impossibile». Ora, per De Ponte, l'obiettivo è la vittoria ai campionati nazionali di duathlon, la sua vera specialità.



Lo spettacolare cambio di disciplina durante la gara. (Bruni)

Classifiche Triathlon Sprint Città di Trieste (750 m di nuoto, 20 km ciclismo, 5 km di corsa), valido per la Coppa Italia. Maschile: 1) Zepic (Slo, Silca Ultralight) 54'33", 2) Hiebl (Aut) 55'07", 3) Leitner (Aut) 55'36", 4) Arvay (Aut) 55'41", 5) Marchese (Triathlon Team) 55'46", 6) Weichbold (Aut) 56'19", 7) De Ponte (Happidea) 56'23", 8) Rassler (Aut) 56'37", 9) Petris (Fun Triathlon) 56'45", 10) Zane (Pettinelli) 56'48". Femminile: 1) Altenleiter (Aut) 1h01'29", 2) Cappellini (Dif Verona) 1h06'56", 3) Alessandra Candotti (Cus Udine) 1h10'54", 4) Anna Pugliese

DUATHLON

Tra i sentieri di Miramare Barani confeziona il primato

Primo a tutti i passaggi il parmense Fabio Barani ha tenuto duro sino all'arrivo, conquistando la vittoria al secondo duathlon Riviera di Barcola. Una gara intensa, combattuta sin dalla prima frazione di corsa (2,5 km). Barani, uno che proviene dalla corsa in montagna, ha costruito la sua vittoria nell'ultimo tratto di gara, tra i sentieri del parco di Miramare. «Sono partito benissimo, sfaldando il gruppo sin dalle prime battute - ha spiegato al traguardo - Sono riuscito a salire in bici per primo ma a Sistiana, a metà del tratto ciclistico (20 km totali ndr), ho aspettato i primi inseguitori». Una tattica intelligente, che ha permesso al parmense di riposare. Ripreso da Wurtzer, Formaggi, Tonon, Sasseti, Merz e dal triestino Bastiani Barani ha accumulato energie per l'ultimo tratto di corsa (5 km). Partito come un velocista Barani è giunto al traguardo da solo, con 12" sull'austriaco Wurtzer, giunto secondo. Il parmense, tre volte terzo lo scorso anno, 11° ai campionati nazionali e selezionato per i campionati continentali, quest'anno punta a una stagione grandiosa.

Tra le donne splendida la friulana Spillotti: ha pedalato a 37 km orari di media, sparendo alla vista delle avversarie. La sua stagione non poteva iniziare meglio. Classifiche. Maschile: 1) Fabio Barani (Cus Parma) 55'24", 2) Manfred Wurtzer (Aut) 55'36", 3) Paolo Sasseti (Happidea) 55'48", 1.0 amatori Michele Ermacora 57'05". Femminile: 1) Daniela Spillotti (Cus Udine) 1h05'22", 2) Lisa Desideria (amatori) 1h06'08", 3) Federica Bazzocchi (Cus Ts) 1h07'03", 4) Eleonora Vatta (Cus Trieste) 1h10'04".

an. p.

CORSA

Iscritti: toccata quota 2500 C'è anche il forte Chebutich

La prima Maratona d'Europa di domenica si arricchisce di nomi di grido. Nella lista dei «Top runner» si è aggiunto il kenita Reuben Chebutich, 32enne capace di correre al ritmo di 2h10'39" nella Maratona di Berlino arrivando quarto e di vincere l'impegnativa 42 chilometri di Belgrado dove i saliscendi sono di casa. Accanto a lui il giovane Daniel Kimutai, esordiente sulla distanza e che dovrebbe rappresentare la seconda lepre della corsa dopo il rappresentante del Burundi, Cishahayo, che parteciperà alla Maratona dei Due Castelli. Alla lista dei nuovi arrivi si aggiunge pure il russo Andrei Tarassov (2h12'57" di personale) e i colombiani Pedro Rojas e William Roldan, entrambi alla ricerca a Trieste del tempo buono per sfatare il biglietto che conduce alle Olimpiadi di Sydney. Il quintetto va ad aggiungersi ai già confermati Negere, Shahanga, Kemboi e Rop, oltre agli italiani Graziano Calvaresi e Giorgio Calcaterra. E a proposito di quest'ultimo: il tassista romano domenica scorsa ha par-

tecipato alla Maratona di Madrid, chiudendo al quarto posto, prima tra gli atleti italiani. Lo stakanovista della maratona aveva assicurato che la prova iberica gli sarebbe servita in qualità di allenamento per la Maratona d'Europa, a Trieste, quindi, ci si attende il «tasinaro» protagonista nel bel mezzo della muta degli africani e dei sudamericani.

Intanto le iscrizioni alla Maratona d'Europa, alla Maratona Europea dei Due Castelli e alla Bavisela non competitiva si stanno moltiplicando. Al Centro Bavisela di piazza Unità ormai oltre 2500 atleti si sono già messi in coda. Tra gli altri, ieri, 52 componenti dell'associazione Cuore Amico di Muggia che parteciperanno alla Bavisela assieme ai «colleghi» dello Sweet Heart di Trieste, quest'ultimo lo scorso anno presenti con ben 200 iscritti. Le iscrizioni saranno raccolte sino a domani al Centro Bavisela, mentre venerdì e sabato il cuore della kermesse triestina si trasferirà al Maratona Expo della Stazione Marittima.

Alessandro Ravalico

Ciclismo: la gincana ha fatto il pieno Domina Fontanafredda

(Cintellese) 54", 2) Alessio Labbate (Cottur) 55", 3) Luca Vivian (Latisana) 57". G5: 1) Michele Poletto (Font.) 54", 2) Davide Cimolai (id.) 58", 3) Nicolas De Rovere (id.) 1'04". G4: 1) Walter Bullochi (Fontanafredda) 52", 2) Marco Urban (Latisana) 1', 3) Mattia Ramuscello (id.) 1'07". G3: 1) Alex Quaia (Font.) 1'02", 2) Stefano Bianco (Corva) 1'05", 3) Sara Vivian (Latisana) 1'06". G2: 1) Edoardo Cimolai (Font.) 1'03", 2) Cristian Cagno (id.) 1'05"3, 3) Luca Del Puppo (id.) 1'05"6, prima bambina Jacqueline Coga (id.) 1'27". G1: 1) Mattia Pagotto (Font.) 1'08".

Classifica scuole. Nati 1987-86: 1) Stefano Cornacchini (C. Elisi) 56", 2) Giacomo Lazzini (id.) 1'01", 3) Gabriele Monteduro (id.) 1'04", prima bambina Marilina Pellegrino (Stuparich) 1'24". 1988: 1) Alessio Russo (C. Elisi) 1', 2) Stefano Cigui (C. Elisi) 1'02", 3) Barbara Bossi (C. Elisi) 1'03". 1989: 1) Sara Marchioro (S. Giusto) 1'22", 1990: 1) Giovanni Cigui (Morpurgo) 1'13", 2) Nicole Gasparini (Giotti) 1'19", 1991: 1) Nicolas Marsi (D. d'Aosta) 1'09", 2) Tommaso Gobatto (Giotti) 1'10", 3) Paolo Paris (id.) 1'11", prima bambina Nicoletta Zanini (id.) 1'16". 1992: 1) Giacomo Fiani (Giotti) 1'24", 2) Lucia Pellegrino (id.) 1'26", 3) Nicole Bubini (Pittoni) 1'27". 1993: 1) Francesco Giardina (Saur) 1'20", 2) Andrea Marassi (Gaspardis), 3) Stefania Zanini (Giotti) 1'32".

Sono più di 400 i pongisti che hanno partecipato ai Giochi sportivi studenteschi e trofeo Topolino provinciale di tennistavolo, una marea di studenti delle scuole superiori, medie e elementari che ha monopolizzato il palazzetto di Chiarbola per tre lunghe giornate di agonismo. Alla fine i risultati hanno dimostrato che si sta lavorando bene, segno del successo del «Progetto Scuole». Risultati. Scuole superiori. Gara a squadre mista: 1) Dante Alighieri (Goruppi, Goruppi, Santini e Tessaris), 2) Bachelet (De Nardis, Cavaliero, Urbani, Romanese), 3) Da Vinci (Cleva, Benci, Fantina, Polese) e Galilei (Rampini, Meiacco, Cosutta, Garbin). Singolare

Tennistavolo: marea di studenti-atleti al trofeo Topolino

junior m: 1) Casar (Galvani), 2) Morittu (Da Vinci), 3) Adami (Sandrinelli) e Festa (Galilei). Singolare junior f: 1) Della Zonca (Galilei), Redivo (Carducci), 3) Verziera (Galvani) e Degraffi (Sandrinelli). Scuole medie. Gara a squadre mista: 1) Kosovel (Michele, Beltram, Carli, Mili), 2) Dante (Stock, Stefflongo, Marchesi, Miele), 3) Divisione Julia A (Contenuto, De Monte, Fonda, Fonda) e Codermaz A (Grimaldi, Apuzzo, Benci, Appel). Scuole elementari. Singolare Topolini: 1) Ramella (Kugy), 2) Codiglia

(id.), 3) Sterni e Accorsi (id.). Singolare Topoline: 1) Kralj (L.o. Maggio '45), 2) Nicotera (Suvich), 3) Muzzi (Kugy) e Bernardi (L.o. Maggio). Singolare Paperini: 1) Ramella (Kugy), 2) Bresciani (L.o. Maggio '45), 3) Fabiani (Loize) e Santin (Duca d'Aosta). Singolare Paperine: 1) Lukac (Suvich), 2) Liva (Kugy), 3) Favaretto (Morpurgo) e Sarazin (Kugy). Sempre per quanto riguarda le scuole c'è da segnalare il trofeo Suvich, una gara su circuito che coinvolgerà 840 bambini delle scuole elementari (sono iscritte le scuole Morpurgo, Duca d'Aosta, Kugy, Dardi, Paduan, Degraffi, Santa Croce, Rossetti, San Giusto, Suvich e Filzi-Gregio). La manifestazione si concluderà oggi dalle 9 alle 11, alla scuola Suvich.

RENAULT Kangoo Express



Grazie al nuovo motore 1.9 dTi da 80 cv, migliora ancora il rendimento di Renault Kangoo Express. Il nuovo motore turbodiesel, di concezione evoluta, è più potente e consuma meno. Solo 6,7 litri per 100 km (norme CUNA). Miglior rendimento del mezzo vuol dire miglior rendimento sul lavoro. E chi lavora meglio, finisce prima e ha più tempo da dedicare a sé. Non è vero? Adesso, fate attenzione anche all'altro gioiello di famiglia: Renault Master, con la soglia di carico più bassa della categoria, 517 mm. Per farvi risparmiare fatica e velocizzare le operazioni di carico e scarico. Renault è perfettamente in sintonia con il pensiero dei lavoratori. Si lavora per vivere, non il contrario. www.renault.it

FINANZIAMENTO FINO A 30 MILIONI IN 36 MESI A TASSO ZERO* OPPURE FINO A 6 MILIONI PER UN USATO CHE VALE ZERO**

Veicoli commerciali Renault. Lavori meglio, vivi di più.

*Esempio di finanziamento: Renault Master da L. 39.646.050 (€ 20.475,48) con IVA inclusa e IPT esclusa; anticipo L. 9.646.050; importo finanziato L. 30.000.000; 36 rate da L. 833.300; TAN 0%, T.A.E.G. 0,54%. Spese dossier L. 250.000. Imposta di bollo L. 20.000. Salvo approvazione FinRenault. Offerta valida fino al 30/6/2000. **Le offerte non sono cumulabili.

Kangoo Express con nuovo motore turbodiesel 1.9 dTi. Più rendimento in tutti i campi.



RENAULT eIFO Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle FinRenault e la Finanziaria del Gruppo.

La singolare esperienza degli alunni della scuola media Gruden di Aurisina coinvolti in un progetto a scopo benefico

E ora in classe entra la solidarietà

Ceramisti in erba per finanziare l'acquisto di letti destinati a una clinica nel Togo

I mobili saranno destinati al reparto pediatrico dell'ospedale di Kuwe e ciascuno sarà accompagnato da una targhetta con la foto del paese d'origine

TRIESTE Se si potesse stabilire un nesso certo tra luoghi suggestivi e loro abitanti, allora agli studenti della scuola media «Igo Gruden» di Aurisina spetterebbe la palma.

Passare la gran parte della giornata in un edificio in mezzo al bosco, sospeso tra cielo e terra, con il mare davanti quando si cerca l'ispirazione fuori dalla finestra, è quanto meno una fortuna. E forse anche uno stimolo. Però conoscendo gli allievi di questa scuola media, con lingua di insegnamento sloveno, ci si accorge che la suggestione del paesaggio si è convertita in una sensibilità decisamente più alta, rivolta anche agli uomini, oltre che alla natura che li circonda. Il tutto tradotto in italiano dallo sloveno suona più o meno così: «Il dono delle tue mani per la felicità comune», e questo slogan è anche il titolo di un progetto pensato e proposto agli allievi dagli insegnanti di religione e di educazione artistica. Scopo finale: comprare dei lettini per il Centro clinico Kuwe del Togo.

«Abbiamo pensato a questo progetto perché crediamo che i ragazzi acquisiscano meglio il senso della parola solidarietà», spiega la professoressa Ani Trejak, una delle responsabili del progetto - facendo qualcosa con le loro stesse mani. Oltre al fatto che in questo modo imparano la realtà di un altro paese con religione, uso e costumi diversi. E così, affiancati da Anica Pahor, eclettica ceramista del

Centro artistico culturale Magnet, gli studenti della Gruden hanno misurato le loro capacità manuali e al tempo stesso la gioia dell'utilità sociale. Già perché i prodotti finali vengono comprati dai loro stessi esecutori, in un curioso circuito di vendita che ha divertito e stupito i ragazzi per primi.

«È proprio un'idea molto bella», dice Ivana, della prima classe - siamo proprio noi a comprare i nostri oggetti; in Italia siamo fortunati - continua -, mentre i ragazzi dell'Africa non possiedono proprio niente». Già, incalza Igor, stessa classe, novello Schopenhauer: «meglio vivere e soffrire, oppure e morire e quindi non soffrire? Ora



Alcuni dei ragazzi della scuola media slovena di Aurisina «Igo Gruden» che hanno partecipato al progetto di solidarietà a favore dei bambini del Togo.

ci sentiamo altruisti perché facciamo qualcosa per l'Africa ma c'è tutto il pianeta che soffre».

Parole sante, ma se è vero che proprio l'indifferenza è il male peggiore da sconfiggere, allora pare che in questa scuola stu-

diare e imparare e vivere sia davvero diventata una cosa sola.

Non è stata comunque casuale la scelta delle suppellettili da mandare nel Togo, sono stati, infatti, i bambini del luogo a richiederli, avendo cura di attac-

care su ciascuno lettino una targhetta con la foto di Aurisina. In più, oltre alla vendita autofinanziata delle ceramiche prodotte direttamente dagli scolari, le ragazze delle varie classi stanno facendo alcune coperte da mandare ai

loro coetanei africani, un modo dolce per completare il dono.

Accanto a queste iniziative, in questa scuola scorrono tante altre attività, altrettanto stimolanti e utili per gli stessi allievi, come quella del «percorso didattico Aurisina», imperniato sul riconoscimento e la valorizzazione del territorio.

La camminata nel suo complesso non è certo breve: dura due ore. Si parte dalla scuola seguendo il Sentiero dei pescatori verso il mare, dirigendosi per la Croce, la torre piezometrica, Aurisina con il suo borgo e ritorno. Il percorso, con partenza e arrivo alla scuola, è lungo circa 6 chilometri ed è segnalato da cartelli che evidenziano la tipologia e la peculiarità di ciascuna zona.

E a proposito di zone e di abitanti i ragazzi della scuola media Gruden di Aurisina, in collaborazione con la scuola elementare di Comeno (Komen), stanno organizzando la Giornata della cultura slovena, anche se già il 7 maggio, insieme al Circolo culturale Ceroglie-Malchina e al Comune di Duino-Aurisina, ci sarà la giornata del confine aperto. Confine aperto, mente aperta, mare aperto.

Sarà, poi, per l'adriatica vista che il memorabile giornale della Igo Gruden si chiama «Jadro» (ve-la)? Questa pubblicazione viene regolarmente realizzata dal 1969 e tutte le copie uscite nel corso di questi 31 anni sono state rilegate e conservate nella biblioteca dell'istituto. Cime-li di una scuola media che riesce a far combaciare le geografie dei libri con quelle dell'anima.

Cristina Bonadei

Continua l'esperienza della «Slataper»

Da Gorizia a Sanremo Gli studenti-attori in una tournée nazionale



GORIZIA Si prospetta una vera e propria tournée per la Compagnia teatrale «S. Slataper» dell'Istituto magistrale. Già nella corso di questa settimana sarà a Sanremo dove, preselezionata da una qualificata giuria, è stata invitata a partecipare all'1st International Meeting in occasione del Wef 2000 (World education festival) per la sezione Eurotheatre. Si tratta di una grossa manifestazione organizzata dall'Irras, Provveditorato agli studi ed enti locali della Liguria, che prevede anche seminari e incontri con personalità dello spettacolo.

Un altro appuntamento è previsto per il 12 maggio, quando la Compagnia parteciperà alla Rassegna regionale di Fiumicello, per la selezione riguardo alla rassegna nazionale di San Quirico (Ancona) dove il gruppo teatrale è già stato ospite lo scorso anno. In giugno la Compagnia dello Slataper parteciperà a «Aperta Scena», la rassegna teatrale ideata e organizzata dal Circolo Rivas di Treviso, che si evolve grazie al sodalizio tra Ugo Pagliai, Carlo Rao, presidente della Commissione audizioni. Sarà una preziosa occasione d'incontro tra i giovani e questi professionisti dello spettacolo.

Con i costumi realizzati dalla professoressa Marta Malni, la compagnia proporrà «Fantareal», un testo originale della prof. Rosaria De Vitis che ne ha curato anche la regia. Questi i giovani interpreti: Tamara Bago-lin, Riccardo Berini, Chiara Creati, Francesca D'Orlando, Gloria D'Ossvaldo, Roberta Fain, Alenka Ferfoglia, Veronica Guarrera, Marco Lovrovich, Cristina Macuzzi, Federica Manià, Diana Mian, Davide Piccolo, Irene Simeoni, Martina Tragoni, Caterino Uliano, Clara Zanolla, Elisa Zedde, Viviana Zuppeo.

Sarà presentato questa mattina il ricco programma della «Settimana interculturale» a Trieste

Canti e danze per scoprire altri popoli

TRIESTE Laboratori, spettacoli, convegni. Si presenta ricca di iniziative la «Settimana interculturale» organizzata dall'Istituto comprensivo IV circolo e dalla scuola media Fonda Savio Manzoni, in collaborazione con il Comune di Trieste. Si inizia lunedì 8 alle ore 9 con la realizzazione di pannelli decorativi degli allievi della scuola media. Martedì 9 il coro A. Pittoni presenta alle 9, «Musica dal mondo». A seguire: il piccolo coro di ballo A. Pittoni con i «balli regionali, caraibici, israeliani» lo spettacolo teatrale «I quattro rubini» della seconda D e il laboratorio di informatica. Alle 15.30 parte il corso di cucina multietnica per gli allievi dell'istituto guidati dal cuoco Marco Zadro. Alle 17.30 si terrà un convegno sulle religioni nell'aula magna della scuola media. Il programma di mercoledì 10 prevede, tra l'altro un saggio di ginnastica alle 9 e uno spettacolo di danze e coro del gruppo

«Stu Lady» alle 17. Il giovedì si apre alle 9 con le danze africane degli allievi dell'istituto diretti da Donatella Paoli e continua con le danze e i canti multietnici degli allievi della scuola Gaspardis, mentre alle 11 la terza D della scuola media presenta «Agenzia Babele». Nel pomeriggio gare di tiro con l'arco e danze balcaniche. Venerdì altro spettacolo teatrale alle ore 10: «Recitiamo il G.G.G.» della classe prima C. Nel pomeriggio ancora teatro con «Le ciacole delle babe» del ricreatorio Padovan.

Gran finale a partire dalle 16, con le premiazioni, i canti dei nativi americani sotto la guida di Emilia Brero e la festa culinaria multietnica. Inoltre sabato 13 alle ore 10, al teatro S. Felice di via Ananiani i gruppi del Progetto Mosaico e degli allievi della Gaspardis e della Fonda Savio Manzoni presentano «Le api sanno volare».

st. cri.



Tutto il lavoro realizzato dagli allievi della IIC e della IIG verrà alla fine condensato su un cd-rom

TRIESTE Furono i turchi a dare alla penisola balcanica il nome che tutti conosciamo: «Balkan» è infatti parola turca e significa «monte». Un nome che già da solo dice parecchio sulla conformazione geografica di un territorio a noi vicino e che negli ultimi anni è divenuto luogo di effertati conflitti e di complesse dinamiche internazionali. Su questo tema, così delicato e allo stesso tempo di così grande attualità, le classi III C e III G (sperimentale) del liceo classico F. Petrarca hanno voluto dedicare una ricerca ad ampio respiro, che si concluderà quest'anno con la realizzazione di un cd-rom e che continuerà nel prossimo anno scolastico con le nuove III C e III G, le quali avranno a disposizione il materiale precedentemente elaborato, al fine di ampliarlo con approfondimenti e ricerche ulteriori. Coor-



dinatori del progetto i professori di storia e filosofia Fabio Francescato, per la III G, e Laura Trani per la III C. «Ne abbiamo parlato con i ragazzi già l'anno scorso - spiega il professor Francescato -, ma ci è sembrato opportuno spostare i termini di un anno per parlarne con maggior tranquillità e in un momento meno pesante dal punto di vista ideologico».

L'idea di approfondire il tema dei Balcani per cercare di avvicinarsi, almeno un po' alla comprensione delle cause dei tremendi

conflitti che, dalla caduta della ex Jugoslavia, si sono susseguiti in quelle zone è partita interamente dai ragazzi. «A tale scopo - prosegue Francescato -, sono state dedicate due ore alla settimana, ogni mercoledì, per dare corpo al progetto. Abbiamo iniziato con una prima serie di lezioni sulla geografia dei Balcani con l'aiuto di alcuni lucidi preparati da un appassionato cartografo, il maestro Fortunato». I lucidi rimarranno in dotazione alla scuola, così come il congruo numero di libri che sono stati messi

Con i ragazzi delle classi terze del Liceo classico «Francesco Petrarca» di Trieste in un viaggio verso i Balcani

Storia, una materia vissuta in prima persona

Film, ricerche geografiche e su Internet per conoscere i drammi dell'ex Jugoslavia

a disposizione dei ragazzi per la ricerca. Perché iniziare proprio con la geografia? «Perché - ha detto il professor di storia e filosofia della III G - attraverso l'analisi del territorio e dell'ambiente climatico si può far capire ai ragazzi in che modo l'orografia abbia inciso sulla conformazione sociale, favorendo l'insediamento di clan a struttura patriarcale».

La prof. Patrizia Saina, esperta nell'applicazione delle nuove tecnologie alla didattica, ha collaborato al progetto mediante l'aggiornamento continuo dei dati via Internet. In questo modo il cd rom ha potuto arricchirsi di un'ampia documentazione che va dai testi dei principali accordi internazionali e della Commissione dei Diritti Umani ai rapporti Onu, sino a una rassegna stampa comprendente anche articoli da riviste

di storia contemporanea e da periodici come «Le Monde diplomatique». Inoltre sono previste interessanti iniziative collaterali: una minirassegna di tre film sul tema, che si è aperta con «Prima della pioggia» di Manichewski e proseguirà con due pellicole di Kusturica, «Papa è in viaggio di affari» e «Underground», l'ascolto di musica balcanica e una conferenza tenuta da una mediatrice culturale. Quest'ultimo intervento è avvenuto pochi giorni fa nell'aula magna del liceo, alla presenza delle classi coinvolte nel progetto. Melita Richter Malabotta, una sociologa originaria di Zagabria che vive da molti anni a Trieste, ha percorso la storia della penisola balcanica a partire dal dopoguerra, soffermandosi sulle cause profonde dei conflitti che hanno sconvolto quella zona.

Stefano Crisafulli

Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Kosovo... Paesi che negli ultimi anni sono stati straziati da conflitti sanguinosi... Guerre che negli ultimi 2 secoli hanno «spostato» le frontiere tra i vari stati balcanici... Guerre che hanno portato alla distruzione di intere città, alla morte di moltissime persone... Guerre che hanno reso i Balcani la «polveriera dell'Europa». Questi sono problemi che ci toccano da vicino: qui a Trieste è sufficiente guardarsi un po' attorno e subito notare persone provenienti dall'ex Jugoslavia, emigrate magari durante i recenti conflitti... Per questo noi ragazzi della III G e della III C del Liceo «F. Petrarca» abbiamo deciso di occuparcene. Prima di tutto abbiamo realizzato una cronologia che parte dal II millennio a.C. e arriva fino ai

«Adesso che conosciamo di più, possiamo anche comprendere di più»

giorni nostri. Inoltre, noi della III G abbiamo analizzato il libro «I Balcani» di Georges Prévelakis, in cui venivano messi in luce i cambiamenti politici ed economici e sociali dei Balcani fin dall'antichità, gli usi e i costumi e le religioni dei vari popoli. La III C, invece ha preso in considerazione le vicende storiche più importanti che hanno caratterizzato i singoli stati. Infine, abbiamo assistito alla proiezione del film «Prima della pioggia» di Milcha Manchevski che ci ha colpito molto positivamente. In esso si poteva notare come in Macedonia, il luogo in cui era ambientata la sto-

ria, ci sia una vera e propria compresenza di oggetti e di simboli, che richiamano in pieno la realtà occidentale (come gli abiti, soprattutto dei giovani) e di strutture sociali e familiari ancora arcaiche. Popolazioni abituate a usare le armi anche tra «vicini di casa», tra gli abitanti di villaggi a pochi metri di distanza, la cui colpa è solamente quella di essere «macabri» o «albanesi». E questa la tragedia della Macedonia, è questa la tragedia dei Balcani. Certamente noi non possiamo porvi fine soltanto facendo una ricerca o guardando un film. Ma, probabilmente, d'ora in poi (sentendo una notizia alla radio o al Tg) noi guarderemo a questa regione con occhio diverso, senza dubbio più comprensivo e consapevole.

Giulia Stacul III G Liceo «F. Petrarca»

Come crescere un po' ogni sera

Corsi serali IAL: il modo più semplice e professionale di qualificarsi

I corsi serali IAL sono composti da moduli brevi ed altamente specializzati, scelti ed organizzati sulla base dei vostri interessi e delle vostre necessità di qualificazione professionale. Per migliorarsi e acquisire nuove competenze, passo dopo passo, sera dopo sera.



***Access base**
Durata 60 ore
Inizio 15.05.2000
Giornate lun - mer
Orario 18.00/21.30
Iscrizione lire 300.000

***Office Automation Base**
Durata 60 ore
Inizio 24.05.2000
Giornate lun - mer - ven
Orario 18.00/21.30
Iscrizione lire 300.000

***Adobe Photoshop**
Durata 57 ore
Inizio 25.05.2000
Giornate mar - gio
Orario 18.00/21.30
Iscrizione lire 285.000

***Inglese commerciale Business English**
Durata 60 ore
Inizio 24.05.2000
Giornate lun - mer - ven
Orario 18.00/17.00
Iscrizione lire 300.000

*Corsi istituiti e finanziati da Regione Autonoma FVG Direzione Regionale Formazione Professionale

I centri IAL sono autorizzati al rilascio della «Patente Europea»

*** European Computer Driving Licence

Informazioni e iscrizioni IAL - Trieste Via Roma 20 t. 040 365 322 - f. 040 366 407

IAL agenzia formativa Friuli Venezia Giulia

A stretto contatto con la realtà.

www.ial.fvg.it



RABINO[®] sas

di Edoardo MARICCHIO

Trieste - Via Diaz 7 - Tel. 040 368 566 - Fax 040 636 191

Rabino Immobiliare dove...

vendere, acquistare o affittare non è solo un piacere...
ma un dovere, una serietà e una correttezza professionale
che viene offerta a tutta la nostra clientela
quindi...

se vuole vendere acquistare o affittare il Suo immobile,
il Suo terreno, la Sua azienda oppure anche solo per una stima
o una consulenza gratuita e senza alcun impegno, si rivolga a:

Rabino - Via A. Diaz 7, telefono 040 368 566
dove troverà sicuramente la risposta alle Sue esigenze

IMMOBILI PARTICOLARI

Pesek - nuova costruzione ottima posizione immersa nel verde, splendida villa su un unico livello, composta da: ingresso salone, due camere matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, cantina portico, taverna con pietre a vista, posti macchina in un giardino di 1800 mq recintato. L. 420.000.000.

Zona residenziale stupenda villa con vista golfo e città su tre livelli. Pianoterra: ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, dispensa, bagno - Primo piano: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, mansarda composta da un grande vano unico, taverna di 150 mq con accesso anche al giardino, garage, volendo la villa è trasformabile in bifamiliare. Prezzo impegnativo, trattative riservate su appuntamento presso i nostri uffici.

RICERCHE PER NOSTRI CLIENTI

Urgentissimo cerchiamo attico 160-200 mq con grande terrazzo e vista zona indifferente purché servita da mezzi pubblici pagamento per contanti.

Urgentemente zona Revoltella alta - San Luigi appartamento composto da: ingresso soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, possibilmente poggiori o terrazzo e cantina, pagamento in contanti.

Nostro cliente referenziato cerca appartamento nella zona San Giacomo oppure San Giusto composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere (o camera, cameretta) cucina, bagno, pagamento in unica soluzione.

VIA BONOMEA libero in casetta vista mare e città appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 200.000.000.

VIA ROSSETTI libero in stabile d'epoca appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi soffitta. 110.000.000.

VIA PUCCINI libero nel verde in stabile ventennale con ascensore piano alto vista aperta appartamento totalmente rimesso a nuovo composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiori veranda porta blindata. 130.000.000.

PIAZZA PUECHER in stabile recente con ascensore piano alto con ascensore appartamento rimesso a nuovo soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiori ripostiglio box auto di proprietà. 220.000.000.

VIA BONOMEA libero vista mare appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno box di proprietà di 21 mq. 170.000.000.

SAN GIOVANNI ALTA libera casetta d'epoca accostata su 2 livelli composta da soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. 155.000.000.

VIA TIGOR libero in stabile trentennale con ascensore piano alto vista mare e città appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi terrazzo poggiori cantina posto

macchina in garage.

ADIACENZE GIARDINO PUBBLICO in stabile d'epoca appartamento composto da 2 camere cucina servizio esterno in ballatoio di proprietà. 40.000.000.

VIA ROMAGNA libero in signorile palazzina trentennale con ascensore vista aperta città luminoso perfetto salone cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiori cantina posto macchina coperto in garage. 320.000.000.

VIA PASCOLI in stabile decoroso d'epoca appartamento perfetto composto da salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiori veranda ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. 210.000.000.

ADIACENZE PIAZZA UNITÀ libero appartamento in stabile d'epoca con ascensore totali 500 mq con possibilità di frazionamento adatto a impresa. Trattative riservate ns/uffici.

VIA UDINE libero in stabile d'epoca appartamento con doppi ingressi composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno totali 95 mq. 150.000.000.

ARCO DI RICCARDO casetta del 1630 totalmente risanata e ristrutturata su 3 livelli con taverna soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doppi servizi riscaldamento autonomo. 335.000.000.

STRADA DI GUARDIELLA libero stabile decennale con ascensore soggiorno angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggiori ripostiglio riscaldamento autonomo. 175.000.000.

SAN MARCO libero in stabile d'epoca ristrutturato appartamento primo ingresso rifinitissimo camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. 93.000.000.

VIA GHEGA libero primo ingresso rifinitissimo in lussuoso stabile rimesso a nuovo ufficio composto da sala riunioni stanza bagno soffitta riscaldamento autonomo porta blindata. 169.000.000.

SAN GIACOMO libero in stabile d'epoca appartamento in fase di ristrutturazione al grezzo composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio. 66.000.000.

SAN GIACOMO - VIA SAN SERVOLO libero in stabile d'epoca appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio. 126.000.000.

ADIACENZE BAIAMONTI libero signorile attico in palazzina ventennale con ascensore appartamento perfetto di 140 mq composto da salone cucina abitabile 4 camere doppi servizi terrazzo di 150 mq veranda di grande metratura 2 box + 2 posti macchina. Trattative riservate.

ADIACENZE POLITEAMA ROSSETTI libero perfetto soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno arredato. 120.000.000.

ADIACENZE GARIBALDI libero rimesso a nuovo camera matrimoniale cucina bagno riscaldamento arredato. 60.000.000.

AURISINA libero in palazzina trentennale appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere doppi

meretta bagno poggiori cantina ripostiglio giardino condominiale. 158.000.000.

VIA BAIAMONTI in stabile trentennale soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiori cantina posto macchina condominiale. 110.000.000.

ADIACENZE PIAZZA CORNELIA ROMANA libero in stabile d'epoca soggiorno cucina abitabile 2 camere stanzino bagno ripostiglio. 130.000.000.

VIA VECCELLO libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino di 400 mq garage. 390.000.000.

VIALE XX SETTEMBRE in signorile stabile d'epoca appartamento ristrutturato in stile composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 350.000.000.

VIA VALMAURA libero in stabile recente ultimo piano con ascensore vista aperta luminosissimo perfetto soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggiori posto auto. 225.000.000.

SAN VITO - VIA GIUSTINELLI in stabile d'epoca ultimo piano luminosissimo appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere stanzino bagno. 115.000.000.

ZONA RESIDENZIALE libero in signorile palazzina residenziale con ascensore appartamento su 2 livelli con splendida e totale vista mare e città grande metratura composto da 2 saloni cucina abitabile 4 camere doppi

servizi mansarda terrazzi 2 box auto. Prezzo impegnativo. Trattative riservate ns/uffici.

VIA BAIAMONTI ultimo piano attico in stabile recente con ascensore e riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta studio bagno terrazzo in parte verandato box cantina. 110.000.000 nuda proprietà.

STRADA PER LONGERA libera villetta accostata perfetta su 2 livelli composta da salottino con caminetto tinello con cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino di 400 mq garage. 390.000.000.

MURI LOCALI

GRETTA - VIA CARMELITANI libero locale d'affari composto da 3 vani + magazzino + servizio con vetrine fronte strada. 145.000.000.

VIA PIETÀ libero magazzino fronte strada composto da 2 vani servizio comune impianti a norma. 86.000.000.

VIA MATTEOTTI libero locale d'affari di 90 mq composto da 2 vani + bagno vetrine fronte strada + mansarda con travi a vista al piano superiore posto macchina coperto di proprietà. 159.000.000.

ADIACENZE GARIBALDI libero locale d'affari di 80 mq fronte strada con vetrina riscaldamento autonomo altezza interna 4 metri. 120.000.000.

SAN SABBA libero locale composto da 3 magazzini + ufficio e servizio per totali 200 mq con passo carraio e scoperto 400 mq

adatto varie attività.

VIA HERMET libero magazzino fronte strada di 250 mq suddiviso in due uffici servizio grande ripostiglio riscaldamento autonomo. 200.000.000.

AFFITTANZE
GIARIZZOLE - VIA INCIOSTRI magazzino di 80 mq con luce e acqua con 2 vetrine fronte strada. 1.000.000 mensile.

OPICINA fondo per materiali edili con magazzino ufficio e scoperto con cancello automatico con accesso camion. 4.500.000 mensili.

650.000 VIA DI CAMPANELLE libero locale d'affari di 50 mq con servizio adatto a officina.

TERRENI

NOGHERE terreno agricolo 7.000 mq fronte strada pianeggiante. 155.000.000.

PESEK terreno non edificabile 700 mq pianeggiante. 9.000.000.

PESEK terreno arativo pianeggiante di 1700 mq. 19.000.000.

NOGHERE terreno adatto uso agricolo di totali 8000 mq con acqua con accesso auto. 96.000.000.

RUPINICCOLO terreno non edificabile di 52.000 mq in parte pianeggiante adatto vari utilizzi possibilità di frazionamento. 400.000.000.

GROZZANA terreno in parte collinare con alberi d'alto fusto 6900 mq. 69.000.000.

MONTE D'ORO terreno non edificabile con vista mare di 4000 mq adatto pascolo. 79.000.000.

PREBENICO terreni non edificabili da 1550 mq a partire da 18.000.000.

ZONA VILLA OPICINA terreno pianeggiante di 2100 mq vicino alla strada con impianto acqua. 55.000.000.

BANNE terreno non edificabile adibito a prato totali 5000 mq recintato con muretti carsici. 120.000.000.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

CENTRALE - ZONA DI FORTE PASSAGGIO negozio di 70 mq accessori abbigliamento vendesi licenza avviamento arredato. 150.000.000.

BAR CENTRALISSIMO con somministrazione di alcolici e cibi cotti locale di 100 mq + magazzino e servizio tavolini con 40 posti a sedere licenza avviamento arredato. 400.000.000.

TRATTATIVE RISERVATE.

RIONALE PESCHERIA locale fronte strada con vetrina + magazzino licenza alimentare arredato avviamento 75.000.000. Altra zona Altipiano. Trattative riservate.

ADIACENZE RIVE macelleria licenza avviamento arredato locale di 45 mq impianti a norma. 45.000.000.

VENDESI centrale bar con somministrazione di cibi cotti vari posti a sedere zona di forte passaggio alto reddito dimostrabile. Trattative riservate ns/uffici.

RISTORANTE TIPICO zona di passaggio con circa 100 posti a sedere veranda cucina magazzino alto giro d'affari dimostrabile. 250.000.000. Trattative riservate ns/uffici.

Entrate in Godina. A due ore dai pasti.

GODINA MARE

Entrate in Godina,
tuffatevi nei nostri
reparti e scoprite
tutto il mare 2000.

Un vastissimo assortimento
di costumi da bagno, l'intimo
e le collezioni mare
dell'estate che arriva.

ANNA CLUB • OCEANO
AQUASUIT • MALIZIA • MARVEL
DOLCE & GABBANA • PARAH • ARGENTOVIVO
CHIARUGI • VALERY • DONNE DI PIERA
OCCHIVERDI • GUESS • ALLEN COX • GRIGIO
PERLA • MURPHY & NYE

LUNEDÌ POMERIGGIO
APERTO
SABATO ORARIO
CONTINUATO

Godina
Lo stile che sei.

Continuaz. dalla 7.a pagina

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

EURO Fin
da 2 a 100 milioni
040 3478670

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate per tutte le categorie in tutto il territorio nazionale. Tassi a partire dal 4%. 049/8842668. (FIL17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS
Prodotti Finanziari di SANTA BARBARA S.p.A. (LIC 30027)

A LUGANO società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mrdi. Tel. 0041/91/9308300.

FINANZIAMENTI a pensionati, casalinghe, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 040/3472507. (B00)

PERSONALI
• A DIPENDENTI, AUTONOMI E PENSIONATI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI CASA
• TASSO 4,20%
• RESTITUZIONE IN 5-10-15-20-25-30 ANNI
• FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO
040-772633
Trieste - via Milano, 17

MULTINAZIONALE Svizzera finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni, 360 mila mensili; 100 milioni

698.054 mensili. Tel. 0041 91 9249004. (FIL7027)
PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende
045/8015817.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. BODY massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione. Tel. 0360/791669.

ALESSANDRA triestina, sexy, veramente ok, aspetta amici allo 0349/6352389 ambiente riservato. (A00)

BELLA impiegata 28enne cerca partner per serate divertenti 0339/6578235. (FIL7027)

BELLISSIMA mora, esperta nell'arte del proibito, cerca vero uomo. 0338/1488780. (A00)

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste 0338-1659511. (A5576)

ELENA, bella giovane, nuova, riceve tutti i giorni. Tel. 0338/1281839. (A5833)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A00)

MALIZIOSE cuginette 24enni cercano ragazzi desiderosi di vivere piccanti emozioni. Tel. 0368/7699647. (FIL52)

TRIESTE Dayana riceve tutti i giorni anche festivi. 0339/4809603. Annuncio sempre valido. (A5838)

TRIESTE ragazza cerca amici. Ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/6286183. (A5618)

TRIESTE Valentina riceve tutti i giorni, anche festivi, dalle 10-22. 0339/1064367. (A5840)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici. Tel. 0349/44/22650. (A5817)

UNA cascata di benessere. Massaggi rilassanti, anti-stress. Monfalcone, apertura 10-20. 0347/3622014. (C00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL12)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201 040/382752.

LIBRI antichi e moderni intere biblioteche varia cultura anche tedeschi. Stampe, fotografie, cartoline, carte geografiche, acquista la libreria Editrice Goriziana pagando il massimo (stime e perizie). Tel. 0481/33776.

MOBILI ufficio usati ottimi vendo vera occasione privatamente. Tel. 0335/7263612.

www.giocodelotto.com

Per giocare al Lotto c'è un sistema espresso.

C'è il Lotto telefonico. Un'altra innovazione del gioco del Lotto.



Da oggi il Lotto ti è ancora più vicino. Con la scheda prepagata che puoi acquistare nelle ricevitorie del Lotto giochi i tuoi numeri in tutta libertà e sicurezza dal telefono di casa, o da qualsiasi apparecchio fisso a tastiera (escluse le cabine). Le tue possibilità di gioco così si ampliano e si moltiplicano. E con il Lotto telefonico hai anche una nuova libertà: quella di ritirare le vincite presso qualsiasi ricevitoria del Lotto. Trovi tutte le informazioni dal tuo ricevitore.

GIOCO DEL
LOTTO
Vincere è un gioco.